IL PICCOLO

Anno 111 / numero 59 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 12 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77[illegible] - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

MARCHINGEGNO DI CAMERA E SENATO

Il 'salvalegge'

L'obiezione va al nuovo Parlamento

ROMA — E' fatta. Il disegno di legge sull'obiezione di coscienza proseguirà nella prossima legislatura, e quindi il provvedimento non decade. A salvarlo sono state le giunte per il regoamento di Camera e Senato, che hanno trovato il «marchingegno» opportuno (auspicato anche da Andreotti): estesa anche alle leggi approvate dal Parlamento ma rinviate dal Capo dello Stato la norma riguardante i provvedimenti approvati da un solo ramo prima dello scioglimento delle Camere. D'accordo tutti meno i missini. La decisione sarà discussa oggi a Montecitorio ma non ci sarà voto sulla legge, come voleva il Pds.

La decisione è stata quindi presa in contrasto con la volontà di Cossiga, che ha più volte insistito sui «limiti» dei poteri del Parlamento. Cossiga, ieri a Bruxelles, ha osservato che sull'obiezione di coscienza lo turbava «il tono da crociata, il fatto che la legge appariva essere un'obiezione allo Stato e alle leggi civili». E, tornando ad attaccare Andreotti, Cossiga ha anche parlato di «Gladio», sostenendo che «siamo stati in tanti a mantenere il segreto per quarant'anni: Segni, Martino, Moro, Taviani, Craxi, Spadolini». Ha poi rivelato che la sezione K del Sismi è stata utilizzata l'ultima volta per la sua sicurezza in occasione del viaggio che ha compiuto in Croazia e Slovenia.

A pagina 4

CONTRATTO DELLA SCUOLA

Misasi, attacco agli industriali

ROMA — Al ministro della Pubblica istruzione Misasi non va giù la sparata del direttore generale della Confindustria, secondo il quale è improponibile sprecare risorse per il rinnovo del contratto degli insegnanti, mentre sarebbe più giusto licenziare i docenti in esubero.

E contrattacca: strategia elettorale sarà la tua. «Chiudere il contratto non è elettoralistico, è un dovere e avremmo già dovuto farlo».

Attacco a Cipolletta anche dal segretario generale dello Snals, Gallotta («un atteggiamento coloniale»), che oerò accusa il governo di essere in ostaggio alla Confindustria. Polemica anche tra i sindacati (D'Antoni e Trentin): e intanto i cobas annunciano per questo pomeriggio una manifestazione davanti alla sede degli industriali, e lo sciopero del 23 per ora è confermato.

A pagina 4

STUDENTI IN PIAZZA A BELGRADO

Slogan e musica contro Milosevic

BELGRADO — Sono ormai quasi ventiquattr'ore, che il centro di Belgrado è bloccato da una manifestazione di giovani e giovanissimi in cui si chiedono le dimissioni del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic. Slogan politici e musica fanno da sfondo agli interventi che gli oratori pronunciano per una platea composta soprattutto da studenti liceali. Ma vi sono anche gruppi di universitari e di lavoratori.

«Non ce ne andremo fino a quando non saranno state accettate le nostre richieste», ha detto un giovane oratore. Oltre alle dimissioni di Milosevic, sono state chieste, sempre a livello serbo, nuove elezioni e una informazione radiotelevisiva non controllata dal governo. La manifestazione ha avuto inizio l'altra notte nella piazza del Terrazije, tra gli alberghi «Moskva» e «Balkan», dove esattamente un anno fa si era svolta una manifestazione studentesca durata ininterrottamente per cinque giorni e cinque notti.

Anche ricordando il marzo '91, «vogliamo trasformare Terrazije in una regione spirituale autonoma, ove non la facciano più da padroni i principi che ci hanno portato alla rovina», dice con accenti poetici la bionda Olga Kavran, studentessa universitaria e figlia di un professore della facoltà di legge.

Rumiz a pagina 2

Studenti cantano «Give peace a chance» alla manifestazione anti-governativa di Belgrado.

TRIESTE: 29 «OVERDOSE» IN DUE ANNI

Polemica sulla strage provocata dall'eroina

DECRETO

L'alta velocità arriverà fino a Trieste

TRIESTE — L'alta velocità ferroviaria arriverà fino a Trieste. La notizia ha trovato ieri conferme a livello regionale, dopo l'annuncio di una visita del ministro dei Trasporti Bernini (nella foto), poi annullata per impegni di governo. L'arrivo di Bernini avrebbe dovuto coincidere con la firma, davanti al presidente della Regione Turello e dell'assessore Cruder, di una lettera d'intenti in tal senso. Esiste già comunque un decreto congiunto dei ministeri dei Trasporti e del Tesoro che contempla la Venezia-Trieste tra le linee prioritarie.

In Trieste

Accuse degli antiproibizionisti al prodotto usato per la cura disintossicante. E il Cmas: troppa la droga dalla Slovenia

TRIESTE — Ventinove morti per droga in poco più di due anni. Un escalation che a Trieste semina preoccupazione e ravviva il fuoco della polemica. Nel '90 i morti furono undici, l'anno scorso addirittura quindici. Dall'inizio dell'anno sono stati stroncati da overdose tre giovani.

Per queste morti, però, forse esiste una ragione. E' quanto sostiene Marco Taradash, parlamentare europeo e segretario del Cora, il Coordinamento radicale antiproibizionista. Ieri ha preannunciato una denuncia alla magistratura triestina nei confronti del Cmas locale, accusato, a suo avviso, di somministrare «Antaxone» ai drogati che si sono sottoposti a trattamento disintossicante.

Secondo Taradash, l'«Antaxone» annullerebbe gli effetti dell'eroina inducendo il drogato che ricade nel vizio ad aumentare le dosi.

Il Cmas, per voce della responsabile, la dottoressa Maria Grazia Cogliati, replica: «Responsabili di queste morti sono le partite di eroina purissima che arrivano dalla Slovenia», alludendo a un fenomeno in crescita, il rifornimento di tossicodipendenti triestini sui mercati di oltreconfine, in particolare Capodistria e Isola.

In Trieste

DOPO I RISULTATI DEL «SUPERMARTEDI'» ELETTORALE

Duello Bush-Clinton

Nessun altro candidato sembra in grado di reggere la sfida

Il candidato democratico Bill Clinton parla con foga ai suoi sostenitori, in un albergo di Chicago, dopo il successo elettorale di martedì.

NEW YORK — Si giocherà quasi sicuramente tra Bill Clinton e George Bush la partita decisiva per la scelta del prossimo presidente degli Stati Uniti. Bill Clinton infatti si è imposto in otto degli undici stati dove i democratici hanno votato, vincendo nettamente in tutto il Sud e lasciando a Tsongas soltanto i successi nel natio Massachussetts, nel vicino Rhode Island e nei caucus del Delaware.

Quanto a George Bush, ha ottenuto il più convincente successo di queste primarie imponendosi negli otto stati in lizza con un buon livello di consensi: il numero dei voti raccolti basta per dargli la sicurezza quasi matematica che sarà il candidato ufficiale del partito repubblicano. Tuttavia il suo sfidante Pat Buchanan ha sfiorato il 40 per cento delle preferenze anche in Florida, uno stato in cui praticamente non aveva fatto alcuna campagna elettorale. Si conferma così il peso del voto di protesta contro il Presidente. Ieri però alla Casa Bianca si respirava aria di esultanza. I collaboratori di Bush non hanno neppure aspettato la chiusura delle urne per annunciare che l' esito delle primarie confermava «le migliori previsioni».

Pat Buchanan invece ha ammesso di non avere più alcuna possibilità di sorpassare Bush, ma ha affermato che continuerà a sfidarlo, anche a costo di fare il gioco del partito democratico. «Quando questo autunno — ha dichiarato Buchanan — si voterà per eleggere il presidente, non aiuterò i repubblicani se Bush sarà alla loro testa». La contestazione di Buchanan potrebbe creare serie difficoltà a Bush nelle elezioni presidenziali del 3 novembre.

A pagina 3

IRAQ

L'Onu non si fa distrarre da Aziz

NEW YORK — Con una severa critica alle inadempienze irachene dei termini sottoscritti alla fine della guerra del Golfo, il presidente di turno, il venezuelano Diego Arria, ha introdotto la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu: in una relazione approvata all'unanimità, ha ammonito l'Iraq che il continuare a temporeggiare sulle richieste del Consiglio comporterà «serie conseguenze». A poco è valsa la difesa dell'Iraq fatta dal vice premier Tareq Aziz (nella foto). Onu (e Bush) sono decisi a non farsi «distrarre».

A pagina 2

RESPONSABILI DI OMICIDIO, RAPINE E SPACCIO

Presi quelli dell'«Uno bianca» Diciannove arresti a Bologna

BOLOGNA — Con una retata all'alba che ha portato in carcere diciannove persone i carabinieri del Ros (Raggruppamento operativo speciale) di Bologna sperano di aver inferto un duro colpo ad una vasta organizzazione criminale operante in Emilia-Romagna. Gli investigatori intendono in questo modo riuscire ad aprire uno squarcio sulle azioni delittuose della cosiddetta banda della «Uno bianca»: tre degli arrestati, infatti, sono accusati di aver preso parte all'omicidio di Primo Zecchi, avvenuto nell'ottobre 1990, che diede il via alle tragiche scorribande della Uno bianca, concluse con quindici omicidi.

L'operazione dei carabinieri del Ros, che ha coinvolto circa 250 militari dell'Arma in una ventina di perquisizioni, è stata coordinata da un pool di magistrati della procura della Repubblica che indagano proprio sulla banda della «Uno bianca»: Mauro Monti, Giovanni Spinosa, Attilio Dardani, Libero Mancuso e Alberto Candi. Alcuni degli ordini di custodia cautelare, firmati dal giudice delle indagini preliminari Leonardo Grassi, sono stati notificati in carcere: gli altri hanno raggiunto i criminali nella primissima mattina mentre erano ancora a letto.

L'età media dei diciannove arrestati è di 25-30 anni; tra essi ci sarebbero alcune donne. Il gruppo è accusato, oltre che dell'omicidio di Primo Zecchi, di rapina, di detenzione e porto abusivo di armi e di spaccio di stupefacenti. Significativa, tuttavia, l'assenza dell'accusa di associazione a delinquere. Quasi tutti gli arrestati hanno già precedenti per spaccio di stupefacenti e rapina.

A pagina 6

Previsione bocciata

Restituito al mittente il bilancio dell'Ente per la zona industriale

IN ECONOMIA

Killer nel Napoletano

Assassinato un consigliere del Pds S'indaga nella camorra degli appalti

A PAGINA 6

Presunto sequestro

L'imprenditore sparito nel Milanese La procura decide il blocco dei beni

A PAGINA 6

«ISPEZIONATI» I DOCUMENTI SULLO SCANDALO BNL

Incursione al Senato

Scarsa sorveglianza, ma anche una possibile «copertura»

ROMA — Incursione l'altra notte di alcuni ignoti negli uffici della Commissione del Senato che indaga sulla vicenda della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro (2.500 finanziamenti non autorizzati all'Iraq che causarono un buco di 3.500 miliardi). Secondo i primi accertamenti gli sconosciuti non hanno asportato alcun documento. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha subito autorizzato la polizia giudiziaria a fare le necessarie indagini.

Tra le ipotesi plausibili c'è quella che i «topi» abbiano microfilmato alcuni documenti e poi si siano allontanati. Mentre il presidente della commissione d'inchiesta, il democristiano Gianuario Carta, esultava per il fatto che «il gravissimo episodio» confermava l'efficacia dell'indagine svolta, il suo vice, Massimo Riva, dichiarava: «Questa mascalzonata è stata architettata e compiuta subito dopo che dagli Usa è venuta la piena e totale conferma che il caso Bnl-Atlanta si inquadra in una grande operazione di politica estera parallela, di cui hanno tirato le fila autorità politiche con contorno di servizi segreti e varie altre organizzazioni clandestine».

Prende corpo, dunque, l'ipotesi che queste persone abbiano agito con una copertura. La polizia, infatti, non si è lasciata convincere appieno dal sasso trovato all'interno della stanza fra i vetri in frantumi: i malviventi potrebbero aver voluto far credere di essere entrati da una finestra ed essere in realtà penetrati e poi usciti di nuovo dall'Archivio attraverso la porta carraia che da su via dei Chiavari. La messinscena comunque era perfetta.

A pagina 7

IL CORTEO DEGLI STUDENTI CONTROLLATO DAI MITRA

Belgrado come Bucarest

La popolazione in preda alla paura - Milosevic vincerebbe le elezioni

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Oltre la Sava gonfia, sotto il pilone terminale del Brankov Most, due cupi poliziotti in assetto di guerra controllano il passaggio con il dito sul grilletto. Aspettano l'arrivo degli studenti dalla città universitaria: il corteo deve confluire in centro con gli altri giovani che dalla notte scorsa manifestano contro il regime nella piazza Terazije. Un anno fa, su quello stesso ponte, un micidiale sbarramento di lacrimogeni e poi i carri armati accolsero la giovane Belgrado in marcia, aspettando in Serbia l'illusione di una resurrezione democratica. Ma il potere vacillò, perse il controllo, mostrò il suo volto peggiore.

Stavolta è diverso, per il potere tutto è più facile. Tra la primavera belgradese di un anno fa e l'happening di oggi c'è di mezzo una guerra. C'è la paura, lo sfiancamento, l'impoverimento, la caduta delle illusioni, lo svuotamento e lo scollamento di una città che fu il baricentro dei Balcani e oggi si ritrova senza nemmeno uno Stato, una testa senza corpo, una testa impazzita, piena di incubi. E il potere, in più, ha dalla sua la diplomazia internazionale che, nel momento delicatissimo della tregua e delle trattative, non può tollerare ulteriori spinte destabilizzanti. Belgrado, almeno per ora, deve starsene buona. E così, la città che nel '91 divenne un quartiere latino formato 1968, oggi è una Bucarest grigia in preda allo sconforto. Tanto che oggi al potere non servono più nemmeno i lacrimogeni, basta far leva sulla paura. Lo si è visto al meeting di lunedì scorso, accolto da una città spettrale, senza traffico, vuota di gente ma piena di paura.

I poliziotti col mitra puntato in aria sotto il ponte non sono la spia di un potere che ha paura. Sono il mezzo con cui il potere mette paura addosso alla gente. Perché la paura, in una città in cui il salario medio è di

Sfilano correndo attraverso le vie di Belgrado gli studenti serbi che chiedono le dimissioni di Milosevic.

120.000 lire al mese, è l'ultimo strumento di consenso per il Palazzo. I sondaggi dicono che se oggi si votasse, il «duce rosso» Milosevic vincerebbe ancora. Non tanto perché la gente crede in lui, ma perché ha paura di qualsiasi alternativa. Milosevic dunque, più saldo che mai. Sfoggia sicurezza, con il suo primo ministro Bozovic, ieri, a dire tranquillamente che l'inflazione (10.000 per cento di proiezione annua!) è in fase di raffreddamento, mentre la zecca di Stato innonda il mercato di banconote senza più controllo per pagare gli arretrati agli operai.

Già, e gli operai? Assenti in tutte le grandi rivoluzioni dell'89 nell'Est Europa, si rintanano anche qui, aggrappati alle cattedrali fallimentari del feudalesimo socialista, terrorizzati dal privato che bussa alla porta, ricattati da uno Stato-padrone che può lasciarli in qualsiasi momento sulla strada. Parlare con un metalmeccanico o un tessile oggi in Serbia è quasi impossibile. Abbiamo bussato a 10 fabbriche, ottenendo in risposta solo dinieghi e sospetti. Eppure, solo 10 anni fa era obbligatorio per un buon socialista andare nei capannoni per vedere quanto magnifiche erano le sorti della classe operaia in marcia verso il sol dell'avvenire.

Nella Imt, la più grande fabbrica di trattori della Jugoslavia, ci mettono davanti 5 tecnici scelti dalla direzione, ma è ugualmente un colloquio penoso; l'addetta alle pubbliche relazioni ci dissuade a denti stretti dal porre qualsiasi domanda che sfiori la guerra o la politica. Alla Imt si sta bene, si lavora, non si ha tempo per la politica, ma i 5 operai hanno tutti i segni tipici dello sfruttamento socialista allo stadio terminale: invecchiamento precoce, pessime condizioni ambientali, necessità di un secondo lavoro per riuscire a malapena a vivere. E sì che alla Imt sono fortunati, perché la paga arriva almeno ogni mese. Altrove è peggio. Ranko Cvetic, 41 anni, iscritto al sindacato indipendente, lavora 16 ore al giorno, prima di buttarsi a dormire esausto. I figli li vede solo la domenica. Il suo sogno: un pezzo di terra per coltivare fagioli e passare il fine settimana.

Alla Beko, fabbrica tessile di Belgrado vecchia, la tensione sociale interna è enorme, ci avviciniamo ai cancelli all'ora di uscita per raccogliere l'insoddisfazione delle operaie. Ma anche lì nessuno parla. Solo sguardi amari, bocche cucite, oppure un «vattifottere». All'Iki di Zemun, dove la paga arriva un mese sì e uno no, un operaio ci dice che la colpa non è del governo ma della guerra: per cui ora non potrà che andare meglio. Alla «Minel» di Rakovic, la triste metropoli operaia di Belgrado, il direttore si piazza di persona ai cancelli per impedire agli uomini di parlare con la stampa o confluire alle manifestazioni in città. «Abbiamo quello che ci meritiamo — conclude il tassista che mi accompagna — peggio stiamo e più siamo attaccati al potere».

In centro l'happening continua. «Slobo, non cambiare autista» recita un cartello e fa dell'ironia sull'incidente d'auto del presidente Milosevic. Ma ci sono anche momenti di intensa commozione. Sale sulla tribuna un uomo giovane in stampelle, senza una gamba. L'ha persa in Slavonia, ora è un invalido con una pensione da fame. Non sa nemmeno perché e per chi ha combattuto, visto che la Serbia, ufficialmente, non è in guerra con nessuno. «Milosevic ci ha mentito, quella non era una guerra per il nostro Paese», dice. Cala la sera, gli studenti applaudono, ma l'applauso risuona nel vuoto di una Belgrado indifferente, senza speranza.

AIUTI UMANITARI

Convoglio italo-tedesco attraverso la Bosnia

ZAGABRIA — Un convoglio di 25 autocarri con a bordo circa 600 tonnellate di generi alimentari, medicinali e vestiario che sono parte di un aiuto umanitario dei governi italiano e tedesco per la popolazione civile della Bosnia, lascerà oggi Zagabria per raggiungere dopo quattro giorni Sarajevo.

L'ambasciatore italiano in Croazia Salvatore Cilento, il responsabile del programma governativo di aiuti tedesco Michael Steiner e l'esperto logistico della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano Walter Burzigotti hanno precisato che il convoglio sarà scortato da osservatori della Comunità europea nella regione e si fermerà in 15 città e paesi della Bosnia, la cui popolazione è ai limiti della sopravvivenza. Il convoglio ha ricevuto ampie garanzie da parte dell'esercito serbo-federale, di quello croato e dei gruppi armati irregolari serbi.

IN CROAZIA

Osservatori della Cee coinvolti in sparatoria

ZAGABRIA — In Croazia i soldati federali hanno lanciato alcune granate verso un camion che trasportava osservatori della Cee, danneggiando l'automezzo. Non si registrano feriti. Il comando dell'esercito federale che agisce nell'enclave serba della Krajina si è difeso accusando gli osservatori di essersi schierati dalla parte dei croati. L'incidente è avvenuto a Posedarjke, a Nord-Est di Zara, dove una missione comunitaria guidata da Woltman era intervenuta in aiuto di tre soldati croati feriti. Radio Zagabria ha riferito che nello stesso incidente tre soldati croati sono rimasti uccisi e altri tre feriti. I dettagli per il dispiegamento dei caschi blu dell'Onu in Croazia sono stati al centro di un incontro tra il comandante del contingente, l'indiano Satish Nambiar, e il presidente croato Franjo Tudjman.

IL RITORNO DI SHEVARDNADZE

Georgia esausta: «Salvaci Eduard»

MOSCA — A due mesi dai drammatici scontri di Tbilisi culminati il 6 gennaio con la fuga del presidente Zviad Gamsakhurdia, la Georgia ha posto il suo futuro nelle mani di Eduard Shevardnadze, l'ex ministro degli esteri sovietico conosciuto e stimato in Occidente. Shevardnadze è stato chiamato a guidare il Consiglio di stato, massimo organo esecutivo repubblicano istituito per questa fase di transizione fino alle nuove elezioni generali.

Non sono mancate tuttavia in Georgia manifestazioni ostili a Shevardnadze, ad opera soprattutto dei sostenitori del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia concentrati prevalentemente nella parte occidentale della repubblica caucasica.

Lo stesso deposto presidente non ritiene di essere del tutto fuori gioco, e da Grozny — la capitale cecena dove si è rifugiato nelle scorse settimane, ospite del locale presidente Dzhiokar Dudaiev — ha tentato un'ultima carta, convocando in quella città del Caucaso settentrionale una sessione straordinaria del parlamento georgiano, ormai inesistente.

Nel frattempo a Mosca il neonato consiglio dei movimenti di opposizione — variegato cartello che vuole «salvare» l'Unione Sovietica e la Russia dalla «catastrofe» — ha ribadito ieri il suo sostegno alla convocazione, per il 17 marzo, di una sessione straordinaria del congresso dei deputati del popolo dell'Urss pur dichiarata «illegale» dalle autorità. Il consiglio sostiene anche una manifestazione presso il Cremlino che sempre il 17, sfidando l'eventuale proibizione del parlamento russo, contesterà il presidente russo Boris Eltsin.

E' arrivato sempre ieri a Baku, capitale dell'Azerbaigian, il sottosegretario agli esteri britannico Douglas Hogg per mediare nella crisi del Nagorno Karabakh, l'enclave armena in lotta per l'indipendenza dal potere «turco».

Intanto sono proseguiti anche ieri i combattimenti tra armeni e azeri. Questi ultimi hanno attaccato la capitale del Nagorn Karabakh, Stepanakert, mentre i miliziani armeni hanno lanciato missili sulle città di Shusha e Agdam. Fonti non governative parlano di almeno quattro vittime e sette feriti.

COSSIGA A BRUXELLES

«La Nato ha contribuito alla caduta dei muri»

BRUXELLES — Nuova tappa, ieri a Bruxelles, per il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga impegnato in un giro di commiato nelle capitali dei principali Paesi alleati dell'Italia e appuntamento di rigore alla Nato per un colloquio con il segretario generale Manfred Woerner e un discorso in cui ha rivendicato all'Alleanza atlantica il merito di aver delineato «l'organico disegno di una nuova architettura di sicurezza» per l'Europa del dopo-guerra-fredda.

Cossiga — che durante il suo soggiorno in Belgio si recherà anche alla sede della Comunità europea e sarà ricevuto oggi da re Baldovino — ha ricordato ai membri del Consiglio atlantico da un lato «la responsabilità e la consapevolezza» con la quale l'Italia partecipa al rinnovarsi della Nato e dall'altro «la rimarchevole tempestività e il grande significato politico» dell'opera che l'Alleanza sta svolgendo per rinsaldare la stabilità del vecchio continente in un periodo di «complessa ed epocale transizione».

Il Presidente della Repubblica ha detto che con il dissolversi del pericolo comunista e la scomparsa della minaccia militare da oriente si sono aperti in Europa nuovi orizzonti di dialogo e cooperazione, ma che non mancano al tempo stesso sfide complesse e problemi insidiosi per fronteggiare i quali l'Italia e i suoi alleati dovranno continuare a lavorare in stretta collaborazione.

«Il mondo nuovo che l'Alleanza atlantica ha contribuito in modo determinante a costruire, grazie anche alla coraggiosa decisione che adottammo nel dicembre 1979 di schierare in Europa gli euromissili come risposta alla insensata politica di sfida e di provocazione dell'Urss sotto Breznev — ha detto Cossiga — presenta scenari innovativi e richiede da parte di tutti un eccezionale sforzo di immaginazione. L'Alleanza atlantica, insieme alla Cee e alla Csce, si deve far carico del problema della sicurezza degli Stati che hanno riconquistato la loro indipendenza, la loro sovranità e il loro regime di libertà democratiche: questi Stati, compresa la Russia, guardano con fiducia alla nostra Alleanza, nel cui sistema di cooperazione politica e militare ripongono fiducia per aver sperimentato la sua efficacia nell'aver concorso, con i loro popoli, alla liberazione delle loro patrie».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato a questo proposito la decisione presa al vertice della Nato svoltosi a Roma in novembre, di creare un Consiglio di cooperazione atlantica con i Paesi dell'Est.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA CONDANNA L'IRAQ

Onu: Tareq Aziz alla sbarra

L'embargo non sarà allentato se Baghdad non osserverà gli impegni assunti

NEW YORK — Tareq Aziz alla sbarra in rappresentanza di Saddam Hussein al Palazzo di vetro. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, compatto, ha condannato ieri Baghdad per le ambiguità e l'ostruzionismo nell'applicazione delle risoluzioni post-Golfo: l'embargo economico — recita in sintesi il messaggio recapitato al vice primo ministro in persona — non sarà allentato finché l'Iraq non «osserverà pienamente» gli impegni assunti nei confronti della comunità internazionale. All'avvertimento lanciato ieri ad Aziz dal presidente di turno del Consiglio di sicurezza Diego Arria, «se l'Iraq continua a non collaborare, si espone a gravi conseguenze», hanno fatto eco da Washington le dure parole di George Bush. «Voglio vedere l'Iraq — ha detto il Presidente — ottemperare in modo completo a tutte le risoluzioni. E' nel loro interesse. Se non lo faranno, prenderemo in esame tutte le alternative».

La minaccia di un ricorso all'opzione militare non è stata esplicitamente menzionata, né da Bush né dagli ambasciatori al Palazzo di vetro, ma l'intento di tenere Saddam sotto pressione appare trasparente. Tareq Aziz, che martedì aveva tentato in tutti i modi di evitare che la seduta di ieri si trasformasse in un processo all'Iraq, ha dovuto prender nota di una lunga sequenza di addebiti in attesa di poter prendere la parola.

I capi d'accusa contro Saddam sono stati elencati per conto del Consiglio dal venezuelano Diego Arria: dieci pagine fitte di recriminazioni contro i vertici iracheni, responsabili di ripetute violazioni degli accordi raggiunti dopo il cessate il fuoco e formalizzati nella risoluzione 687.

Il gioco a rimpiattino con la Commissione Onu incaricata di vigilare sulla eliminazione delle armi di distruzione di massa; la repressione di curdi e sciiti; la scarsa collaborazione ai programmi di monitoraggio delle Nazioni Unite sull'apparato militare; i ritardi in tema di rimpatrio dei prigionieri: l'elenco approntato dal Consiglio di sicurezza è di precisione notarile. «Dopo aver esaminato la performance dell'Iraq — ha sottolineato Arria — il Consiglio si sente di poter concludere che Baghdad non ha tenuto pienamente fede agli obblighi assunti. Ci auguriamo che questo incontro sia l'occasione giusta per fare chiarezza, nell'interesse del mondo e del popolo iracheno».

L'introduzione di Arria ha aperto la strada agli interventi dei paesi membri, tarati su diversi gradi di fermezza ma sostanzialmente coerenti alla linea di condanna. David Hannay, ambasciatore britannico, ha esordito ricordando che «gli impegni sottoscritti da Baghdad non possono essere soggetti a condizioni, ma sono un imperativo assoluto». Hannay ha criticato Saddam per non aver accettato il piano Onu volto ad una limitata ripresa delle esportazioni petrolifere a fini umanitari: è il Rais — ha affermato — che affama il suo popolo. Dal rappresentante del Regno Unito è partito il primo di una serie di ultimatum diretti ad Aziz: «Un anno fa — ha detto — l'Iraq ha fatto un grave errore di calcolo pensando che il Consiglio di sicurezza bleffasse. Ora ha un'altra opportunità importante: speriamo che non sbagli di nuovo tragicamente le sue valutazioni». L'ambasciatore francese Jean Bernard Merimee si è invece incaricato di gettare acqua gelata sulle speranze di Aziz per una parziale revoca dell'embargo: «Non sarà possibile — ha detto — finché l'Iraq non collaborerà in modo chiaro e completo».

L'ombra di un intervento militare contro Saddam è stata evocata, sia pure genericamente, dall'inviato di Bush Thomas Pickering: «Il mio governo ed il Consiglio di sicurezza — ha annunciato — osserveranno da vicino il comportamento dell'Iraq: le conseguenze delle violazioni ricadranno nuovamente sulla sua leadership». L'autodifesa di Aziz è fissata al termine degli interventi dei membri del Consiglio. Ma l'interrogatorio vero e proprio del «vice» di Saddam slitterà probabilmente a oggi.

Tareq Aziz, l'inviato di Saddam all'Onu, esterna in sala stampa le richieste e le proteste irachene.

DAL MONDO

Forse Rubbia a capo del centro internazionale per gli scienziati Csi

BRUXELLES — Potrebbe essere il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia il direttore del centro scientifico internazionale che dovrà impiegare i ricercatori del complesso militare-industriale dell'ex Urss, la cui creazione è stata annunciata ieri a Bruxelles da Stati Uniti, Cee, Giappone e Russia. Secondo indiscrezioni Rubbia, che adesso dirige il Cern, il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, sarebbe il candidato della Cee alla direzione del centro, che dovrebbe essere tenuta a rotazione da Russia, Stati Uniti, Giappone e Comunità europea. Al centro dovrebbe essere affidato lo smantellamento delle armi nucleari ex sovietiche.

Confermato l'incarico a Craxi come consigliere speciale Onu

ROMA — Il nuovo segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali ha indirizzato un messaggio a Bettino Craxi per invitarlo ad accettare nuovamente l'incarico di consigliere speciale del segretario generale per i problemi dello sviluppo e per il rafforzamento della pace e della sicurezza. L'incarico di consigliere speciale era stato affidato a Craxi da Xavier Peres de Cuellar a conclusione della missione compiuta come suo rappresentante personale per la questione del debito dei Paesi in via di sviluppo.

Germania: proibita l'utilizzazione di due pubblicità di Benetton

BERLINO — Un tribunale tedesco ha proibito l'utilizzazione sul territorio nazionale di due controverse immagini fotografiche facenti parte dell'attuale campagna promozionale della Benetton. Il divieto, espresso lunedì come si è appreso oggi, è stato sancito con una disposizione transitoria contro la quale la Benetton può presentare ricorso. Esso riguarda due fotografie già al centro di polemiche sia in Italia sia all'estero: il soggetto «Uomo con osso» e il ritratto di un ammalato di Aids sul letto di morte.

Australia: si salva da uno squalo prendendolo a cazzotti

SYDNEY — Un giovane campione australiano di surf, attaccato da uno squalo di tre metri e addentato a una gamba, è riuscito a salvarsi prendendo a pugni l'animale. Ha poi riguadagnato la riva grazie a una serie di onde favorevoli, benché la sua tavola da surf fosse stata ridotta a metà da un morso dello squalo. Mark Jepson di 17 anni, che praticava da solo il surf presso una spiaggia a Sud di Melbourne, è ora ricoverato 'in condizioni soddisfacenti' all'ospedale di Geelong.

COSA NOSTRA REAGISCE CONTRO LA SORELLA DEL PENTITO CHIODO

La mafia Usa spara anche alle donne

NEW YORK — La mafia di New York infrange anche l'ultimo tabù, violando per la prima volta un codice indiscusso: spara a una donna, la sorella del pentito Pete Chiodo, e invia alla sempre più folta pattuglia di «traditori» un messaggio inequivocabile. «Cantare» costa caro. L'agguato a Patricia Capozzalo, 38 anni, ferita gravemente al collo e alla schiena da due uomini mascherati di fronte alla sua casa di Brooklin, apre una nuova era della storia di Cosa nostra.

Stretti nella morsa soffocante degli investigatori e minacciati dall'emorragia di soldati e luogotenenti, i boss reagiscono colpendo senza più discriminare. Nel mirino entrano ora anche mogli, sorelle, figli e parenti dei disertori, anche se estranei all'attività delle famiglie. L'«escalation», già avviata in Sicilia da qualche anno, approda ora oltreoceano: ma la firma sanguinosa, dicono fonti dell'Fbi, non è stavolta quella del padrino John Gotti. Pete Chiodo, 40 anni, destinatario del messaggio, è infatti un ex capo della famiglia Lucchese e dovrà testimoniare a maggio contro il suo boss Vittorio «Vic» Amuso, incriminato per 9 omicidi e 3 tentati omicidi. Chiodo avrebbe dovuto comparire anche al processo Gotti, numero uno della famiglia Gambino, ma la sua «candidatura» è tramontata-dopo il reclutamento del superpentito Sammy Gravano. Lo stesso Pete Chiodo era stato vittima di un attentato l'8 maggio scorso: un «commando» della stessa famiglia gli aveva scaricato in corpo 12 pallottole. Miracolosamente sopravvissuto, aveva chiesto per sé e i propri parenti la protezione del governo, ma la sorella Patricia e il marito Joseph avevano deciso di continuare a vivere normalmente.

«Questo agguato — afferma Joseph Coffey, un investigatore della task force governativa contro il crimine organizzato — rappresenta una grande svolta. Conferma che i Lucchese sono disperati e stanno diventando ancor più brutali». Già nel 1976 la famiglia oltrepassò i confini del protocollo mafioso, uccidendo il boss Andimo Pappadio di fronte alla moglie. «Non è la vendetta — aggiunge il criminologo Howard Abadinsky — a motivarli: la loro violenza non è emotiva ma strumentale. Uccidere qualcuno che ha già testimoniato non serve a nulla: meglio inviare un messaggio a chi può danneggiarli». L'agguato a Patricia, secondo alcuni, eserciterà la sua influenza sul pentito Gravano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'11 marzo 1992 è stata di 73.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

DAL SUPERMARTEDÌ SEMBRA EMERGERE LA COPPIA DEI CONTENDENTI

Clinton e Bush, ultimo atto

Buchanan è ormai fuori gioco - Tsongas non rinuncia ancora alla nomination

LOS ANGELES — «Attenti, perché il Natale passa e dopo Capodanno bisogna pagare le spese, quando Babbo Natale se n'è già andato», lo slogan di Bill Clinton ha fatto presa, ancora una volta, sull'elettorato democratico che ha finito col premiare il senatore dell'Arkansas, dandogli un'ampio margine di vittoria nelle primarie in ben 11 stati Usa, Buchanan non è andato al di là di un raccogliticcio voto di protesta e il duello tra la coppia che affronterà l'ultimo atto a novembre prossimo, appare sempre più probabile come lo scontro — tutto conservàtore — tra George Bush e Bill Clinton. I democratici hanno trovato la cifra giusta nella loro campagna elettorale.

«Babbo Natale Bush» si è presenatato negli Stati del Sud con un pacchetto di agevolazioni finanziarie alle imprese, piani di risanamento finanziario per le banche in dissesto, sgravi fiscali, abbattimentodelle aliquote sull'Iva locale, il tutto per una cifra complessiva di circa 12 miliardi di dollari nei prossimi dieci mesi. E i democratici hanno ricordato agli elettori che il Congresso, dieci giorni fa ha bocciato il budget di Bush, e non c'è alcuna copertura

Il Presidente promette sgravi fiscali e agevolazioni

per garantire simili promesse. Ma per George Bush la mossa è stata vincente, così come lo era stata a suo tempo nel 1948 per Harry Truman, quando in piena campagna elettorale annunciò dei sussidi per i contadini del Middle West, che da allora stanno ancora aspettando.

Bill Clinton ha oggi circa 700 delegati, mentre Paul Teongas ne ha meno di 350, e per vincere le primarie ne servono 2.000. Bush dal canto suo ne ha in tasca 500 e gliene bastano appena 1.000. La mssa elettorale del Presidente nel Sud è stata azzeccata. Regali alle imprese, aumento delle tasse per i ceti più abbienti e totale deregulation per chi ha da investire; il tutto condito con una sterzata a destra per frenare l'emorragia di voti di protesta verso Buchanan e David Duke che ha raccolto circa il 12% dell'elettorato. Ed ora la parola passa agli Stati industriali del Nord e Bill Clinton, nell'annunciare la sua vittoria, si è fatto trovare aChicago, insieme a Bob Howe, segretario generale della Union Trade Auto Worker Local, la più importante organizzazione sindacale di fabbrica.

«Quando i ricchi detassati non avranno più soldi da investire perché il mercato non tira», ha urlato Bill Clinton dinanzi ad una folla di 200 mila sostenitori, tra operai e impiegati delle industrie metalmeccaniche, «i ceti medio bassi dovranno tapparela falla; ma anch'essi non avranno più danaro, esausti dalla recessione e dalla pressione fiscale. A questo puunto il governo non avrà scelta e i giapponesi, i tedeschi, i francesi verranno qui ad acquistare le nostre imprese nazionali per pochi dollari. E la disoccupazione salirà alle stelle, e dalla recessione si precipiterà nella Grande Depressione che ci distruggerà». Con questi toni allarmisti, il Partito Democratico sfida George Bush, e il Presidente rimane del tutto indifferente.

Ma la sua disastrosa politica economica è ormai

Ma il rivale «liberal» invita la gente a non crederci

attaccata dall'intellighenzia del suo partito, ed ora che ha fatto fuori Buchanan, lo scontento esce allo scoperto. Richard Nixon, sull'ultimo numero di «Time», spiega perché Bush è inadatto a gestire la crisi internazionale dei mercati. Il «Wall Street Journal» ieri ha attaccato Bush per inadeguatezza «caratteriale». I commentatori del «Business Week», di Cnn, di Cbs e di Nbc analizzando le elezioni hanno bocciato il presidente definendolo un «uomo privo di intuizioni, grande gestoredi un sistema chiuso, come la Cia o l'Esercito; debole dinanzi alla natura flessibile del mercato che impone scelte coraggiose e immediate».

Il 69% dell'elettorato repubblicano ha scelto Bush. Ma i sondaggi nazionali rilevano che il 54% dell'intero elettorato sostiene, oggi, che non voterà per Bush. Alan Greenspan, a nome del governo nella sua qualità di responsabile del Tesoro, smentisce ogni giorno l'ottimismo di Bush, ma gli elettori hanno bisogno di sperare. «Attenti a Babbo Natale, ci sta portando al disastro», hanno annunciato ieri in televisione i responsabili del partito democratico, preparando il consueto duello tv tra lo sfidante e Bush, che andrà in onda a giugno. E George Bush ha replicato sorridendo «Dio è con me, perché ho accanto il mio più importante filosofo, Barbara Bush. Dio e la famiglia e l'amore per la nostra patria restituiranno fiducia e sorrisi al paese». E mentre i democratici spiegano che sarà proprio il paese a pagarne le spese, gli elettori spengono il televisore.

L'ultimo sondaggio rivela che la percentuale dei potenziali votanti è ulteriormente diminuita: siamo ormai sul 28%. La notte elettorale in tivù, tra il martedì e il mercoledì, ha raggiunto il più basso indice di gradimento degli ultimi trentaquattro anni. E Bush gongola, era quello che voleva.

Sergio di Cori

George Bush cammina sotto la colonnata della Casa Bianca accompagnato dai suoi consiglieri Fred Malek e Mary Matalin.

POSITIVO BILANCIO

Italia protagonista nei «mille giorni» dei cambiamenti

ROMA — «Un periodo di trasformazioni storiche» che hanno sollecitato «una delle stagioni più creative della politica estera italiana»: questo il «positivo» bilancio che il ministro degli Esteri Gianni De Michelis fa dei suoi «mille giorni» alla Farnesina, all'indomani dell'ultimo appuntamento comunitario di questo governo, l'incontro dei Dodici di martedì a Bruxelles.

Unificazione tedesca, avvio delle unioni politica ed economica, dissoluzione dell'Unione Sovietica e crisi jugoslava, drastiche riduzioni di armamenti nucleari e convenzionali, guerra del Golfo, avvio del processo di pace nel vicino Oriente sono stati gli eventi più importanti cui la diplomazia italiana, direttamente od indirettamente, ha collegato proprie iniziative, con l'obiettivo dichiarato di contribuire alla nascita di un nuovo ordine internazionale.

«Un disegno ambizioso», quest'ultimo, che, per De Michelis, «deve poter contare su Nazioni Unite adeguate al nuovo ambiente internazionale» e in particolare, come il ministro degli Esteri ha suggerito «a nome dell'Italia nell'assemblea generale del settembre '91, l'allargamento del Consiglio di sicurezza e la modifica del metodo di voto, del ruolo delle organizzazioni regionali, dei limiti imposti dalla sovranità degli stati; tutti temi che anche per merito dell'Italia sono ormai al centro del dibattito».

Europa: Il ministro De Michelis sottolinea che il governo italiano «ha sempre visto nell'approfondimento e nell'allargamento della comunità le due principali chiavi del passaggio dalla vecchia alla nuova Europa».

Per il titolare della Farnesina va dato merito alla presidenza di turno italiana della Cee, nel secondo semestre del 1990, di aver «accelerato la preparazione ed aver avviato» le due conferenze intergovernative affinchè da esse uscisse un mandato preciso in tema di moneta unica e di politica estera e della sicurezza comune e di aver «condotto la Cee ad una dichiarazione transatlantica che pone su basi nuove i rapporti di consultazione con Stati Uniti e Canada». Inoltre l'Italia «ha anticipato l'idea di fare dell'Ueo lo strumento della difesa comune europea: ha elaborato con la Gran Bretagna un documento su questo tema, che ha costituito un punto di riferimento per tutti nella ricerca di un equilibrio tra dimensione europea e dimensione atlantica della sicurezza», oltre a «lottare», insieme con la Germania, per un maggior ruolo del Parlamento europeo.

Fuori della Cee, l'Italia ha promosso la collaborazione regionale (a cominciare dall'iniziativa quadrangolare con Austria, Jugoslavia e Ungheria).

Jugoslavia. L'Italia, ricorda De Michelis, ha contribuito «attivamente» a mobilitare l'Europa comunitaria, ponendo «le premesse per l'invio di di osservatori comunitari e per la conferenza presieduta da Lord Carrington, cui è seguito il coinvolgimento della Csce e dell'Onu».

Est europeo. L'Italia fu il primo Paese a lanciare, dopo la caduta del muro di Berlino, l'idea di un sistema unico di sicurezza attraverso il rafforzamento della Csce e la revisione dei compiti e la strategia dell'Alleanza atlantica. Inoltre è stata «tra i più attivi nel sostenere l'Est europeo nel passaggio dalla dittatura alla democrazia. Verso l'ex Urss, l'Italia è al secondo posto per volume di impegni»; «più e prima di altri, nel 'G7' di Londra del luglio '91, l'Italia ha insistito perchè essa venisse ammessa a parte intera nell'Fmi e nella Banca mondiale, ipotesi che purtroppo solo oggi si va realizzando».

Guerra del Golfo: L'Italia — che, per la prima volta dalla fine della guerra mondiale ha partecipato al conflitto con proprie forze navali ed aeree — come presidente di turno della Cee, ebbe il compito di mobilitare l'azione comunitaria contro l'Iraq. Lo stesso De Michelis, nelle oltre cruciali dell'agosto '90, «partecipando in rappresentanza dell'Europa al dialogo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, contribuì a mantenere l'azione collettiva sotto l'egida delle Nazioni Unite».

Medio Oriente: L'Italia ha «subito coadiuvato» l'azione degli Stati Uniti per l'avvio di negoziati diretti arabo-israeliani. Per favorire nuovi assetti di pace nel Mediterraneo, ha sostenuto la cooperazione regionale ed ha avanzato proposte concrete, come quella di estendere ad Israele un regime analogo a quello della Comunità con i paesi dell'Efta e l'ipotesi di concordare anche per il Medio Oriente, come già in Europa, regole e principi in materia di sicurezza, cooperazione economica e diritti umani sulla base di uno schema ispirato alla conferenza di Helsinki: «Sono questi — sottolinea De Michelis — gli obiettivi della conferenza multilaterale sul Medio Oriente apertasi a Mosca alla fine di gennaio».

Nord-Sud: Per evitare che l'integrazione europea su scala continentale aggravi ulteriormente il divario tra Nord e Sud del mondo, l'Italia ha proposto un aumento dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo (l'uno per cento del prodotto lordo comunitario a partire dal 1993) suggerendo che venga gestito in massima parte attraverso canali multilaterali ed invitando a non sottovalutare il debito che in America Latina «grava sull'economia come sulla democrazia».

IN VISTA DELLE ELEZIONI REGIONALI

Ai francesi piace Le Pen In ribasso i socialisti

PARIGI — L'ultimo sondaggio che sarà pubblicato nel numero di «Paris Match» oggi nelle edicole francesi conferma l'orientamento negativo degli elettori per il Partito socialista di governo a favore del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen in vista delle regionali del 22 marzo.

Il Ps, che nelle politiche di quattro anni fa era ancora il primo partito di Francia con la maggioranza relativa all'assemblea nazionale, raccoglie oggi soltanto il 17,5 per cento delle intenzioni di voto ed è ormai tallonato dall'Fn che raccoglie il 15,5 per cento.

Va male anche per l'opposizione conservatrice tradizionale — Udf e Rpr — che raccoglie adesso il 34,5 per cento delle intenzioni di voto, un punto percentuale in meno del mese prima. Sono confermati, invece, il progresso dei movimenti ambientalisti, che raccolgono complessivamente il 14 per cento di voti a favore (come il mese precedente) e la buona tenuta del Pcf che, con il 9,5 per cento, migliora di un punto la sua posizione di febbraio.

La difficoltà per i partiti tradizionali di arginare l'esplosione nazionalpopulista è confermata da un altro sondaggio i cui risultati sono stati pubblicati ieri dalla Louis Harris. Secondo questa indagine il 73 per cento dei francesi è contrario alla proibizione dei comizi di Le Pen, come è avvenuto in molte occcasioni negli ultimi giorni.

Francois Mitterand visto da Lurie.

E' certo che in questa risposta ha avuto molto peso la preoccupazione di non negare il diritto democratico alla libera espressione anche a chi, come l'Fn, si serve dei comizi per negare le libertà democratiche soprattutto agli immigrati e alle classi più emarginate.

Ma questa risposta può anche essere sintomo di un certo gusto dei francesi per il carattere paradossale degli argomenti usati da Le Pen e dai suoi. Proposte come quella di dare ai genitori un voto plurimo a seconda del numero dei figli, con la mamma che vota per le bambine ed il papà per i maschietti — tema centrale dell'ultimo comizio del numero due di Le Pen, Bruno Megret — divertono il pubblico e probabilmente lasciano il segno.

Il rischio paventato dai partiti tradizionali è che la banalizzazione della tematica proposta da Le Pen si traduca in una conferma elettorale delle indicazioni dei sondaggi. Tanto più che la maggioranza dei francesi — come indicano i risultati di un altro sondaggio pubblicato sempre ieri — non sa bene perchè è chiamato a votare il 22 marzo. Il 78 per cento non conosce il nome e il colore politico del presidente del Consiglio regionale uscente e il 63 per cento ignora che le elezioni regionali si svolgono con il sistema proporzionale in un solo turno di votazioni.

I BRITANNICI ALLE URNE IL 9 APRILE

Major getta la spugna

Il premier si dice ottimista ma i laburisti sono in testa

LONDRA — Il 9 aprile i britannici si recheranno alle urne per rinnovare la Camera dei Comuni. Lo ha annunciato il primo ministro John Major dopo un colloquio con la Regina Elisabetta II a Buckingham Palace.

«Confido nel fatto che vinceremo le elezioni con un ampio margine di vantaggio. Non ho dubbi su questo», ha dichiarato Major al ritorno al numero 10 di Downing Street.

Ma nonostante l'ottimismo del premier, per il partito conservatore si tratterà di elezioni difficilissime. Per la prima volta in 13 anni i Tory rischiano di subire una cocente sconfitta. Dopo le batoste elettorali del '79, dell'83 e dell'87 i laburisti si sono infatti spostati di molto verso il centro e la recessione economica consente loro di condurre un'agguerrita campagna contro il governo. Contrariamente a quanto è avvenuto nelle tre precedenti consultazioni, quando a guidare i conservatori c'era Margaret Thatcher, stavolta non vi sono grosse differenze nel modo in cui i due partiti affrontano i temi della difesa e della necessità dell'economia di mercato.

Gli ultimi sondaggi sono nettamente favorevoli ai laburisti. Quello i cui risultati sono stati pubblicati ieri dal «Financial Times» dà le due formazioni maggiori intorno al 38,5 per cento e i liberaldemocratici poco sotto il 18. Quello reso noto ieri dal «Guardian» vede addirittura il Labor party in testa con il 42 per cento contro il 39 dei Tory e il 15 dei liberaldemocratici. Non è quindi esclusa la possibilità che nessuno dei due grandi partiti conquisti la maggioranza e che si renda necessario, per la prima volta dal 1976, un governo di coalizione.

Nel 1987 i conservatori si aggiudicarono il 42,3 per cento dei voti e 376 rappresentanti alla Camera dei Comuni, con una maggioranza di 102 seggi. Ai laburisti andò il 30,8 per cento dei suffragi, corrispondente a 231 seggi; ai liberaldemocratici e ai socialdemocratici il 22,5 per cento. Ma tre anni dopo la signora Thatcher perse consensi sia all'interno del partito sia tra l'opinione pubblica e fu costretta alle dimissioni. Al suo posto venne eletto John Major.

Major ha rotto la tradizione annunciando di persona e non tramite un comunicato la data delle elezioni. Conversando con i giornalisti dopo aver chiesto alla Regina di sciogliere la Camera dei Comuni, il premier ha detto di aver ancora molto da fare come capo del governo, carica che assunse quasi 16 mesi fa. «Abbiamo un mucchio di nuove idee per avvicinare l'esecutivo alla gente, per garantire che la gente abbia più possibilità di scelta, più opportunità», ha affermato spiegando subito dopo che la scelta cui l'elettorato si trova di fronte è tra l'impegno dei conservatori a ridurre le tasse e dare una chiara posizione internazionale al Regno Unito da una parte e «un ritorno a politiche che si sono dimostrate disastrose negli anni passati» dall'altra.

Fiducioso nella vittoria si è detto anche il leader laburista Neil Kinnock, secondo il quale «il Paese ha bisogno delle elezioni, di un nuovo governo e di una nuova leadership».

SCOPERTA IN IRLANDA

Al confine con l'Ulster bomba da 1500 chili

DUBLINO — Una maxi-bomba da 1.500 chili, già confezionata e pronta per l'uso, oltre ad armi, munizioni ed esplosivi sono stati scoperti in una zona di confine tra la Repubblica irlandese e l'Ulster. La polizia dell'Eire, che ha anche fermato tre persone, ritiene di aver messo le mani su un deposito d'armi dell'Ira.

La maxi-bomba, assemblata in modo artigianale, è stata scoperta in un recinto per animali in disùso. L'esplosivo, contenuto in sette bidoni di benzina, era caricato su un furgone rubato. La bomba, che sarebbe stata una delle più grandi utilizzate per attentati nell'Ulster, secondo la polizia era pronta per essere trasportata, mancava solo l'innesco.

Scoperti anche un fucile mitragliatore, numerose bombe, tubi di lancio, giubbetti antiproiettile e perfino un generatore. Tre persone sono state fermate.

LA LEGGE NON DECADE MA SARA' RIESAMINATA DAL NUOVO PARLAMENTO

L'obiezione salva a metà

Applicata la norma che tutela i disegni di legge approvati da una sola Camera

Il presidente Cossiga.

ROMA — L'esame del disegno di legge sull'obiezione di coscienza proseguirà nella prossima legislatura. Il provvedimento quindi non decadrà. A salvarlo sono state di comune accordo le giunte per il regolamento della Camera e del Senato che hanno ritenuto di estendere anche alle leggi approvate in via definitiva dal Parlamento, ma rinviate dal Capo dello Stato, la norma riguardante i provvedimenti approvati da una sola Camera prima dello scioglimento del Parlamento. A favore di questa interpretazione del regolamento hanno votato tutti i gruppi, ad eccezione dei missini. Alla votazione erano assenti repubblicani e liberali che non fanno parte della giunta.

La decisione presa dalla giunta di Montecitorio sarà discussa oggi dall'assemblea che invece non si occuperà del disegno di legge sull'obiezione, come chiesto dal Pds e da altri gruppi di sinistra. A modificare l'ordine del giorno è stata la conferenza dei capigruppo con i voti favorevoli dei gruppi della maggioranza, contrari invece i pidiessini e le altre opposizioni di sinistra.

A favore di questa interpretazione hanno votato tutti i gruppi ad eccezione del Msi. Assenti repubblicani e liberali che non fanno parte della Giunta di Montecitorio che ha preso la decisione. Il Pds però insiste: «la riapprovazione della legge spetta a queste Camere». Dc soddisfatta.

Sia la Camera che il Senato hanno così deciso in contrasto con Cossiga, che anche nei giorni scorsi ha insistito sulla limitazione dei poteri dell'attuale Parlamento, essendo stato sciolto, ritenendo quindi opportuno il rinvio alle prossime Camere anche della decisione sulle leggi in procinto di decadere. «Il prossimo Parlamento — ha voluto sottolineare la presidente della Camera Iotti — dovrà tenere conto del parere espresso oggi dalla Giunta per il regolamento». «Noi — ha aggiunto — diamo al rinvio del Capo dello Stato il valore di una ripresentazione alle nuove Camere. E con questo parere le giunte sono molto rispettose del rinvio del Capo dello Stato». Per il presidente del Senato Giovanni Spadolini le Camere, anche se sciolte, hanno il diritto di occuparsi dei provvedimenti rinviati dal Capo dello Stato, a condizione però che siano individuati i caratteri di urgenza e di indifferibilità.

La decisione presa ieri dalle giunte di Camera e Senato, ha precisato ancora Spadolini, «avrà pieno valore fino all'eventuale difforme decisione della nuova giunta per il regolamento o della nuova assemblea». Soddisfazione è stata espressa dal ministro della Difesa Virginio Rognoni, perché, ha spiegato, è stato consentito alle nuove Camere di provvedere al tempestivo riesame della legge sulla base del messaggio presidenziale di rinvio.

Per il Pds la «via maestra» per il varo dell'obiezione di coscienza — ha affermato il capogruppo dei deputati del Pds Giulio Quercini — resta la riapprovazione da parte di queste Camere. Ma questo non sarà possibile per colpa della Dc, ha affermato Quercini, perché il vice capogruppo Gitti si è espresso in modo chiaro contro la discussione, mentre l'altra volta il capogruppo Antonio Gava «se l'era cavata lavandosene le mani». Per il socialista Salvo Andò «finalmente è terminata questa telenovela che aveva obiettivi esclusivamente elettoralistici». Il vice presidente dei deputati dc, Gitti, ha commentato positivamente la decisione della giunta per il regolamento perché «ha la forza di essere conforme alla Costituzione e al regolamento della Camera e prospetta una soluzione di assoluto equilibrio e molto corretta rispetto al quadro dei poteri costituzionali».

Elvio Sarrocco

VIA AL TOTO-QUIRINALE

Cossiga: piazza pulita delle fantasie su Gladio

BRUXELLES — Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha detto ieri in una conferenza stampa tenuta al quartiere generale della Nato a Bruxelles, di avere consegnato all'Alleanza atlantica, «con qualche civetteria e soddisfazione», «il documento conclusivo sulla vicenda stay behind», una vicenda che è prova «della fantasia e dell'amore per la fantasia degli italiani» e che negli altri paesi «è durata lo spazio di un mattino». Cossiga ha precisato di avere consegnato le relazioni sia di maggioranza sia di minoranza con in allegato («potete consultarla, è pubblica») la lista dei «padri fondatori o putativi» della organizzazione in Italia. A proposito della decisione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti di inviare i fascicoli della «Gladio» alla commissione stragi, Cossiga ha affermato che «questa non aveva alcuna competenza in materia e male ha fatto il presidente del Consiglio a inviarle ciò che le ha inviato». Cossiga è ritornato anche sulle dichiarazioni fatte a Londra, dove aveva detto che non poteva «fare gli auguri» a Giulio Andreotti per la sua «corsa» al Quirinale, perché alla corsa partecipano anche «altri amici» tra cui Arnaldo Forlani.

«Le mie espressioni a favore dell'onorevole Arnaldo Forlani — ha affermato Cossiga — sono dettate da una lunghissima amicizia. Avendo indicato in Arnaldo Forlani una persona che può benissimo ricoprire, e meglio di me, l'ufficio del presidente della Repubblica, io non volevo fare delle indicazioni preferenziali che posso fare come persona ma non come Presidente della Repubblica, né escludere gli altri che vengono indicati come possibili candidati». Cossiga ha citato gli altri nomi, «fatti dai giornali», di personalità che ha definito tutte «degnissime» di essere elette: oltre a Forlani, Andreotti («il più eminente uomo di stato del nostro Paese e anche l'espressione più autorevole del cattolicesimo politico, non vi è chi non vede come egli non possa non essere il presidente della Repubblica»), l'onorevole Craxi («per quello che il socialismo ha significato e ancora potrà significare nella vita politica italiana e per le sue eminenti qualità dimostrate»), «l'amico» Giovanni Spadolini («sia quale rappresentante dell'area laica del paese sia quale esponente eminentissimo della cultura italiana»). E Nilde Iotti? Gli è stato chiesto. «Se fosse per le sue qualità personali, per la sua estrema cortesia e grazia femminile la Iotti sarebbe assolutamente adatta» ha risposto Cossiga, il quale ha aggiunto: «Non ne condivido le idee sul piano istituzionale».

Cossiga ha aggiunto di «aver esaurito tutte le possibilità dategli dalla Costituzione per scrollare il sistema» che, ha detto, dovrà confrontarsi nei prossimi anni con scelte importantissime non soltanto in materia di politica interna (le riforme istituzionali), ma anche di politica estera, «per la quale è fondamentale anche una dimensione militare»: il compito dei futuri governanti, ha proseguito, sarà di fare scelte che permettano all'Italia di «entrare in Europa al posto che le compete».

QUIRINALE, PALAZZO CHIGI, DOPPIA MAGGIORANZA

Forlani non pone ipoteche

Sui rapporti col Pds risponde come Churchill: «In politica mai dire mai»

ROMA — «Chi ve l'ha detto? Era una notizia riservata». Forlani scherza con i giornalisti che l'acccompagnano nella visita alla rinnovata redazione del Popolo, il quotidiano del suo partito. Si riferisce, il segretario della Dc, alla battuta londinese di Cossiga che lo vedrebbe volentieri correre per il Quirinale, al posto di Andreotti (ma ieri a Bruxelles il Capo dello Stato ha allargato la rosa dei papabili). Poi, sempre in tono scherzoso Forlani aggiunge: «Io non corro, cammino».

Ma tra una battuta bonariamente ironica e una replica formalmente cortese il segretario della Democrazia cristiana entra direttamente nel vivo di quelle che sono le vere poste di questa campagna elettorale: la presidenza del Consiglio e la presidenza della Repubblica. Collegate strettamente tra di loro, dato che spetterà al Capo dello Stato ancora in carica dopo le elezioni, come ha più volte rilevato Cossiga, accettare le dimissioni (solitamente formali) del governo, avviare le consultazioni per verificare l'esistenza di una maggioranza in grado di dare vita a un governo e confermare o affidare l'incarico per Palazzo Chigi.

Forlani accetta di buon grado l'indicazione di Cossiga come segnale di un feeling tuttora di «cordiale di amicizia», «nelle vicende alterne della politica in mezzo ad apprezzamenti ed a critiche». «Comunque — precisa ancora il segretario della Dc — io non sono in corsa, sto camminando con una certa calma, cerco di far fronte agli impegni attuali».

Quando gli si chiede se Craxi sia il candidato unico per Palazzo Chigi, risponde con ironia «nel Psi, penso che sia unico. La Dc — aggiunge — ne ha invece diversi. Ma da noi non ci si candida per il ruolo di presidente del Consiglio. D'altronde un presidente c'è. Ha operato bene, altri lo hanno preceduto pure operando bene. Altri lo seguiranno».

I dc che hanno titolo per porsi alla guida del nuovo governo sono diversi ma non ci sono candidati ufficiali. «Il Psi ha soltanto Craxi».

Cauto, come suo solito, Forlani non riprende la tesi di Gava delle mani libere della Dc, anche rispetto ai socialisti, dopo il crollo del comunismo. Preferisce apprezzare pienamente la disponibilità di Craxi per l'alleanza con la Dc e nega, anzi, che nel suo partito ci siano opinioni diverse. «Credo — osserva — che la Dc sia unita, concorde nel ritenere che i partiti che hanno avuto comune responsabilità di governo in questi anni possano realizzare quest'intesa anche nella prossima legislatura e per un buon tratto nel futuro del nostro Paese possano realizzare condizioni di impegno corresponsabile». E ripete il concetto cardine della campagna elettorale dc: «Rispetto a tendenze chiaramente disgreganti il nostro impegno è diretto a far prevalere elementi di sintesi, solidarietà, responsabilità comune tra i partiti che possono collaborare nel governo». Ma i giornalisti insistono. Vogliono sapere se sono possibili collaborazioni con altri partiti (cioè il Pds) su altri argomenti, ossia le riforme istituzionali. «Il futuro — risponde vago Forlani — non può essere mai ipotecato». E per chiarire il suo pensiero aggiunge: «Giustamente uno statista inglese, e Saragat lo ripeteva, diceva:'In politica mai dire mai'. Le situazioni evolvono, cambiano e quindi il futuro è nelle mani di Dio oltreché nelle possibilità degli uomini. Oggi possiamo dire che esistono le condizioni perché una collaborazione di governo che si è dimostrata utile possa essere ripetuta anche nel prossimo futuro». La parola ora torna a Craxi.

n. p.

ELEZIONI

Sgarbi punta alla poltrona di ministro della cultura

CAGLIARI — «Io sono candidato a ministro dei Beni culturali. E' un ruolo che coincide con ciò che so fare e sono certo di riuscirvi». Vittorio Sgarbi, critico d'arte, candidato nelle liste liberali in Sardegna, Sicilia e nelle Marche non nasconde le sue aspirazioni elettorali. L'ignoranza — ha affermato durante la presentazione delle liste del Pli in Sardegna — è il vero problema della politica. Occorre un accentramento del gusto per impedire al sindaco o all'assessore di turno di fare la fontanella con due puttini o il giardinetto post-moderno. Non esiste un'autorità che dica sotto quale livello di orrore è proibito scendere. Da ministro formerei un comitato di saggi che vada in giro a mettere fine agli scempi. L'irruenza, la baldanza e l'arroganza del personaggio hanno condizionato la manifestazione della presentazione delle liste svoltasi alla presenza di tutto il vertice del Pli che, lasciate da parte le differenziazioni interne, è compatto nel tentativo di conquistare il seggio che Francesco Cocco Ortu prima e Lello Camba tennero fino all'inizio degli anni Settanta. Sperano anche nel contributo di Sgarbi per conquistare, dopo venti anni, il seggio in Parlamento. Vittorio Sgarbi, candidato in ordine alfabetico, non si tira indietro. Il mio obiettivo — ha detto — è di portare in Parlamento tre deputati dove sono candidato. Ho accettato la candidatura in Sardegna perché i liberali sardi sono molto vivaci, spiritosi e capaci. In Sardegna vi è spazio per almeno due deputati liberali.

ELEZIONI / SCOTTI ILLUSTRA LE NUOVE NORME

La preferenza unica impedirà brogli

Pesanti sanzioni per chi manomette le schede - Un elenco dei candidati con precedenti penali

ELEZIONI / CIFRE DA RECORD

Novemila candidati, 534 liste

Voteranno per la Camera 47,5 milioni di italiani

ROMA — E' sicuramente un record: le liste ammesse alle prossime elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati sono 534, per un totale di 9 mila 150 candidati in lizza per i 630 seggi disponibili. I 315 seggi di palazzo Madama saranno invece contesi da 283 liste e 2 mila 942 aspiranti senatori. Se poi si esaminano i dati sulle candidature complessive, visto che molti candidati si presentano in più circoscrizioni, i numeri sono ancora più alti: 9 mila 827 candidature alla Camera e 3 mila 708 al Senato.

Queste e altre cifre sono state fornite ieri mattina dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'Ordine dei giornalisti e dall'Associazione stampa parlamentare.

Alla consultazione per il rinnovo della Camera parteciperanno in totale 47 milioni 465 mila 709 elettori, mentre per il Senato la cifra è ovviamente minore: 41 milioni 179 mila 819. Le donne sono in maggioranza: 24 milioni 642 mila 688 per la Camera e 21 milioni 565 mila 964 per il Senato, contro, rispettivamente, 22 milioni 823 mila 21 e 19 milioni 613 mila 855 uomini.

Non sono, infine, ancora definite le cifre riguardanti le sezioni elettorali, perché alcuni uffici centrali circoscrizionali non hanno completato le operazioni (è il caso di Brescia e Parma). I dati provvisori prevedono 88 mila 654 sezioni, così ripartite: 40 mila 394 al Nord, 16 mila 996 al Centro, 21 mila al Sud e 10 mila 240 nelle isole.

ROMA — Brogli impossibili, almeno si spera, nelle prossime elezioni politiche del 5 e 6 aprile. Lo sostiene il ministro dell'Interno Enzo Scotti che ieri ha illustrato alla stampa le nuove norme elettorali che, oltre a sanzioni più pesanti per i brogli, prevedono l'introduzione della preferenza unica. Il ministro è convinto che, al contrario degli anni passati (anche se si è trattato di episodi isolati), questa volta sarà pressoché impossibile tentare di manomettere i risultati delle votazioni.

Scotti ha anche risposto all'invito del Pds di rendere noti gli elenchi dei candidati «in odore di mafia», precisando che le prefetture sono già al lavoro per accertare quali siano le persone in lista che hanno precedenti penali o inchieste in corso.

Scotti ha illustrato le novità di queste elezioni politiche. La più importante è la preferenza unica, una norma importante per impedire i brogli. Si potrà votare (ma non è obbligatorio) per un solo candidato scrivendo il suo cognome accanto al simbolo della lista prescelta. Sarà ritenuta nulla la preferenza data con il numero di lista invece che con il cognome. E potrebbe essere addirittura annullato anche il voto di lista se il numero scritto sarà ritenuto un segno di individuazione.

Precise disposizioni impediranno eventuali brogli all'interno del seggio elettorale. I voti di lista e quelli di preferenza saranno scrutinati contemporaneamente. E le schede bianche saranno immediatamente annullate con un apposito timbro in modo da impedire successive manipolazioni. Per chi tenterà di fare il furbo scatteranno pesanti sanzioni: da 3 a 7 anni di reclusione ed una multa da 2 a 4 milioni. Sulle prossime elezioni incombe però una minaccia non prevista dal ministro dell'Interno. I segretari comunali e provinciali non escludono di scioperare durante il periodo elettorale per protestare contro la mancata approvazione della legge sul loro «status».

e. s.

MISASI REPLICA DURAMENTE ALLA PROPOSTA DI BLOCCARE IL CONTRATTO

«Sulla scuola la Confindustria fa elettoralismo»

ROMA — Strumentale, pretestuoso ed elettoralistico: con tre aggettivi e con quanto fiato aveva in gola il ministro per la Pubblica istruzione, Misasi, intervenendo all'apertura del sesto congresso nazionale dello Snals, ha definito la proposta del direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, di bloccare il rinnovo contrattuale degli insegnanti. «Stento a credere — ha detto Misasi — che si possa identificare, sia pure con la rispettabile opinione del dott. Cipolletta, il pensiero dell'intera Confindustria, anche perché la posizione espressa da Lombardi (responsabile della Confederazione per i problemi della scuola, ndr) pochi giorni fà mi è sembrata molto più vicina alle posizioni delle piattaforme sindacali e alla mia proposta di un patto per la scuola e per la parte normativa del contratto. L'elettoralismo non c'è — ha continuato il ministro — perché fare un contratto è un dovere e avremmo già dovuto farlo. L'elettoralismo può essere l'altro, quello di chi in vista della possibile realizzazione di un contratto comincia a stracciarsi le vesti per poter dire fin da ora che il governo ha rallentato, che il governo cede, che il governo è debole». Quello che, secondo Misasi, «è impressionante» è che nelle affermazioni del direttore generale della Confindustria «ci si dimentica che la proposta fatta e accolta dai sindacati per un piano di razionalizzazione delle risorse è il primo tentativo serio di ridurre le spese, trasferendole dalla quantità alla qualità». Su quanto proposto dal direttore generale della Confindustria, che ha giudicato improponibile sprecare risorse, in questo momento, per il rinnovo del contratto degli insegnanti e che ha ipotizzato il licenziamento dei professori in esubero, Misasi, schierato apertamente con i lavoratori della scuola, ha detto di «non poter essere assolutamente d'accordo», individuando nelle affermazioni «un rigore a senso unico». «Vorrei dire a Cipolletta — ha affermato il ministro — che se non c'è una scuola che funziona, se non facciamo le riforme e non abbiamo la collaborazione e l'impegno dei docenti, anche l'industria, prima o poi, va in ginocchio». Ai lavoratori e ai sindacati della scuola, ai quali spesso, nel lungo intervento, Misasi ha riconosciuto senso di responsabilità per aver capito i limiti imposti dalla situazione economica del Paese, ha espresso l'augurio che l'intervento della Confindustria «provochi, nel governo e nel sindacato, una sana risposta e il bisogno di chiudere il contratto responsabilmente, sapendo che i margini sono quelli che sono». Un «attacco scomposto e delirante»: non meno dura di quella del ministro Misasi, la replica agli industriali pronunciata dal segretario generale dello Snals in apertura dei lavori del sesto congresso del sindacato. «Il delirante e scomposto attacco alla scuola da parte di alcuni settori della Confindustria — ha detto Gallotta — rivela un atteggiamento coloniale e di rapina, tipico di quel capitalismo preistorico e arrogante che Cipolletta pretenderebbe di imporre come unico modello di sviluppo della nostra società». Il guaio, secondo il leader del sindacato autonomo, è che «il governo si è fatto prendere in ostaggio dalla Confindustria e mostra di essere incapace di tutelare la certezza del diritto in uno stato democratico».

LIRICA / «PRIMA»

La bella fiaba finita in tragedia

«Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky domani al «Verdi» di Trieste: un evento culturale

TRIESTE — La copertina del prossimo numero della rivista «L'Opera» sarà dedicata al «Compleanno dell'Infanta», l'opera di Alexander von Zemlinsky (Vienna, 1871 — Larchmont, Usa, 1942) che va in scena domani sera al Teatro Verdi, preceduta da «Mozart e Salieri» di Rimskij Korsakov. Tutti gli obiettivi sono dunque puntati sul teatro triestino per quello che da tempo viene definito «lo spettacolo dell'anno», in Italia e forse in Europa: un avvenimento culturale che mobiliterà la critica internazionale, per un capolavoro musicale del nostro secolo, fino a ieri dimenticato.

L'opera di Zemlinsky, che sarà anche trasmessa in diretta dal terzo programma radiofonico della Rai, si rappresenta per la prima volta in Italia nella versione di Adolf Dresen e nell'inedita versione italiana di Daniele Spini. Oggi alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, parlerà del «Compleanno dell'Infanta» il professor Franco Serpa, direttore dell'Istituto di filologia classica dell'Università di Trieste, ma soprattutto uno dei maggiori studiosi del teatro musicale tedesco, da Wagner a Berg. Alla prolusione interverrà anche il critico fiorentino Daniele Spini, che illustrerà i problemi connessi alla versione ritmica del dramma tratto da un racconto di Oscar Wilde.

La rarissima presenza anche sulle scene tedesche dell'«Infanta» (rappresentata per la prima volta a Colonia nel 1922) è dovuta soprattutto alle eccezionali difficoltà vocali di uno spettacolo che ha per protagonista — in un ruolo di straordinario impegno vocale e scenico — un nano. In questa parte si sottoporrà a un faticosissimo «trucco» il tenore Max René Cosotti; nel complesso spettacolo ideato dallo scenografo Juergen Aue e dal regista Frank Bernd Gottschalk, binomio già fortunato a Trieste per le messinscena memorabili del «Fidelio» di Beethoven e del «Boccaccio» di Suppé. Attesa anche per la prima esperienza operistica del giovane direttore stabile del «Verdi», Lu Jia.

Una scena del «Compleanno dell'Infanta», ovvero «Il nano», con i protagonisti Max René Cosotti e Sylvie Valayre. Sopra, accanto il titolo, ritratto di Alexander von Zemlinsky, il compositore viennese nato nel 1871 e morto cinquant'anni fa. Nella foto in basso, bozzetto di Juergen Aue per il costume del Nano.

TRIESTE — A Franco Serpa, docente di filologia classica e noto musicologo, che oggi alle 18 presenterà «Il compleanno dell'Infanta» nell'Auditorium del Museo Revoltella, abbiamo posto alcune domande sull'opera e sul suo autore.

C'è grande attesa per la rappresentazione dell'«Infanta» a Trieste. Per quali ragioni?

«E' vero, per questo spettacolo l'attesa c'è ed è vivissima, non solo a Trieste, ma dappertutto in Italia: ed è giusto che si consideri "Il compleanno dell'Infanta" una delle eccellenti occasioni artistiche di quest'anno. Si tratta, infatti, non solo di una novità per l'Italia, ma soprattutto della rara occasione di ascoltare un'opera molto significativa di un compositore eminente nel mondo musicale austriaco nei primi tre decenni del nostro secolo».

Eppure Alexander Zemlinsky è, tuttora, un artista poco noto, poco eseguito, almeno in Italia. In che senso lo possiamo definire una figura eminente e come si spiega questa sua singolare condizione?

«Le cause sono varie e complicate, ma cercherò di chiarire quello che io ne penso. Prima di tutto è da dire che l'ingiusto oblio (ingiusto a giudizio di molti e non solo mio), di cui Zemlinsky è stato vittima, non era solo un caso italiano. Fino a dieci, quindici anni fa la musica strumentale e quella operistica di Zemlinsky erano quasi scomparse dai teatri in tutto il mondo, anche in Austria. Ancora venti anni fa parve un'iniziativa originale e coraggiosa l'incisione in disco della "Lyrische Symphonie" di Zemlinsky, una cantata che contiene musica bellissima, appassionata ed emozionante (e che piaceva molto ad Alban Berg).

«Ormai la situazione in Europa è cambiata, e sta, adesso, cambiando in Italia: anche per merito di qualche interprete sollecito, come, per esempio, Riccardo Chailly, che è un fautore di Zemlinsky, Spiros Argiris, Gabriele Ferro: e, oggi, per la scelta del Teatro Verdi. Ma allora quali sono le cause dell'oblio? Sono cause legate a tendenze artistiche generali, alla prevalenza di un gusto specifico in una determinata epoca, e sono anche cause da cercare nella personalità dell'autore.

«Per qualche decennio sono state energiche in Europa l'indifferenza e perfino l'esplicita ostilità per la musica tardoromantica e decadente-simbolista che non fosse francese (pensiamo che quell'ostilità ha cercato di contrastare anche la musica di un artista della statura di Richard Strauss). E Zemlinsky è proprio un esponente di quel clima estetico antirealista e romantico-simbolista. L'avanguardia, gli artisti della musica nuova, del nazionalismo, del costruttivismo hanno avvertito, per loro legittime ragioni, il wagnerismo e il simbolismo perché dicevano di trovarci fiacchezza ideale, pessimismo di epigoni, impersonalità espressiva, cioè eclettismo. Questo è stato, dal 1920 in poi, il gusto prevalente, che ha spinto al margine della vita artistica le opere di natura espressiva diversa.

«Oggi non è più così, e il rigore estetico non ha più ragione di dominare. E la maggior parte di noi avverte quali sollecitazioni innovative, quali intuizioni psicologiche, quale esasperata sensibilità stiano alla radice dell'arte decadente. I musicisti più geniali di quell'epoca, tra i quali primeggia Zemlinsky, irrequieti, avidi di esperienze, mediatori, cioè eclettici, non ci sembrano più personalità inferiori e generiche (per esempio, sull'irragionevole ostilità preconcetta per l'eclettismo si è espresso in modo definitivo Theodor W. Adorno, parlando con autentica stima proprio di Zemlinsky): essi, anzi, ci sembrano integrazioni indispensabili nel quadro dell'arte moderna.

«Quanto alle ragioni biografiche, si può dire in breve che Zemlinsky era un uomo schivo, nervoso, fragile, che non seppe mai, o non volle, imporre le sue creazioni, anche se aveva una solida autorità culturale e pratica per farlo (era un acclamato direttore d'orchestra). Pur essendo ammirato e amato da grandi artisti (da Mahler, da Schoenberg e da molti altri), egli restò un appartato. Anche in questo suo tratto personale notiamo la delicatezza d'animo e la profonda malinconia che trovano una voce persuasiva nelle sue musiche migliori».

Tra le sue musiche migliori c'è appunto «Il compleanno dell'Infanta». Quali sono i caratteri di quest'opera?

«"Il compleanno dell'Infanta" (ma il titolo originale era "Il nano"), terminata nel 1921, appartiene alla maturità di Zemlinsky (che era nato nel 1871). Direi che per il contenuto poetico e per la ricchezza dello stile è, con la "Lyrische Symphonie", la sua opera più significativa (anche se c'è chi preferisce, come Adorno, un'altra opera originale e geniale, "Kleider machen Leute", che speriamo di sentire un giorno in Italia). Per il contenuto, "Il compleanno dell'Infanta", vicenda tristissima di un'anima ingenua e buona, posta in un corpo deforme e ferita a morte dall'insolenza di chi è nobile e bello, ha prodotto nel musicista una forte emozione e lo ha sollecitato all'amara introspezione nel processo psichico dell'entusiasmo amoroso e della desolazione dell'abbandono.

«Per quel che riguarda il linguaggio musicale, non sfuggirà, credo, la felice concomitanza, intensamente espressiva, tra invenzioni melodiche diverse, attuata a fini drammatici (altro che eclettismo!). Cioè, i caratteri differenti dei temi musicali e, in genere, dell'invenzione animano il contesto dinamico tra mondi sentimentali opposti, tra psicologie inconciliabili (il nano innamorato, la bellissima principessa, gli spensierati, cerimoniosi personaggi della corte di Spagna), e trasformano con assoluta persuasività di termini la bella fiaba in tragedia».

Il dramma della «diversità», dell'incomprensione, dell'estraneità, della solitudine del Genio e della Poesia; è questo il tema del «dittico» che costituirà lo spettacolo in scena da domani al Teatro Verdi. Una piccola-grande opera di Nikolaj Rimskij Korsakov, «Mozart e Salieri», eccentrica rispetto alla drammaturgia del Maestro russo, e un capolavoro del Novecento, «Il compleanno dell'Infanta» di Alexander von Zemlinsky, dissepolto da un incredibile oblio. Da una parte la leggenda della gelosia e la cronaca immaginaria di un delitto mai perpetrato, messe in musica dall'autore di «Sadko» e del «Gallo d'oro»; dall'altra la favola preziosa di Oscar Wilde immersa nel sontuoso decadentismo sinfonico di un persuasore occulto della Scuola di Vienna.

Un nano oscuro, selvaggio, irriso dal mondo razionale, ma dal cuore gonfio di poesia, e un gigante inconsapevole di sé (Mozart) sono al centro di uno spettacolo complesso, originalissimo e di abnorme impegno per un teatro «periferico» come il «Verdi». Ma ancora una volta, dalla periferia, l'ente lirico triestino balza in primo piano con una produzione di spicco non solo nel panorama culturale italiano, ma anche in quello europeo, come dimostrano le aspettative e la curiosità della critica. In evidenza soprattutto l'opera che Zemlinsky aveva portato sulle scene a Colonia nel 1922, sotto la direzione di Otto Klemperer, con il titolo «Der Zwerg» (Il nano), come in uno splendido Lied-ballata di Schubert.

La favola tragica di G.C. Klaren e di Zemlinsky è stata sottoposta, dieci anni fa, a una revisione da parte di Adolf Dresen, che ha ricondotto l'opera (auspice la vedova del musicista) alla situazione dell'originale wildiano. Nonostante questa operazione di rilancio e il recupero di cui Zemlinsky sta godendo in questi ultimi anni, «Il nano» ovvero «Il compleanno dell'Infanta» non è mai uscito del tutto dall'ombra. Maggior fortuna e considerazione ha avuto «Una tragedia fiorentina», opera del 1917, anch'essa tratta da Oscar Wilde. E' singolare notare che già nel 1908 Franz Schreker (altro protagonista del teatro musicale della Secessione) aveva scritto un balletto sul «Compleanno dell'Infanta» dello scrittore inglese caposcuola dell'Estetismo, confermando così il fascino intrigante di questa metafora della natura e della poesia incarnate dal nano, offerto in dono all'Infanta come giocattolo per il suo compleanno, simbolo di un'identità di arte e di vita destinata a restare irrisolta, spaccata da una scissura profonda.

La creatura «mostruosa» che fino ad allora non aveva mai visto in uno specchio la propria immagine, ed è quindi ignara del proprio aspetto e incapace di «confrontarsi» con il mondo che la circonda, si innamora dell'Infanta, inseguendo le illusioni di un'impossibile felicità. Quello che a lui sembra un idillio secondo natura, si infrangerà brutalmente davanti allo specchio che gli getterà in faccia, improvvisa, la coscienza della propria difformità. Una coscienza che lo sconvolgerà al punto di provocarne la morte, davanti all'insensibilità dell'Infanta, rammaricata solo che il «giocattolo dei suoi 14 anni» si sia rotto troppo presto. «La prossima volta — dirà — meglio un giocattolo senza cuore!». L'essere difforme nel regno della bellezza muore senza un palpito di pietà, se non quello espresso da Ghita, l'ancella prediletta dall'Infanta.

Favola ambigua e paradossale, ma straziante nei significati e nei contenuti che la attraversano, in cui i compositori dell'area viennese avvertivano i segni di una deformità discriminante, subìta come condanna, come simbolo della loro arte nella bufera. Ancora Schreker se ne farà interprete in un'opera enigmatica come «Die Gezeichneten», frutto di un'esperienza che coniuga la corrente Strauss/Mahler all'espressionismo e al verismo italiano, passando attraverso le fibre cromatiche degli impressionisti, e soprattutto di Ravel; come farà Zemlinsky nel «Nano», opera amarissima, nella quale si identifica, chiarendo i termini lirici del suo stile magico e visionario. Maestro di Schoenberg e vicinissimo a Mahler, Zemlinsky — pur plasmando con tratti decisivi le esperienze innovatrici della musica a Vienna — soffre il trauma della propria «diversità». E la esalta, trasfigurandola nell'identificazione con il protagonista della favola. Non a caso Alma Mahler — le cui non platoniche relazioni con Zemlinsky sono fuori discussione — ne aveva scritto impietosamente: «Era uno gnomo orribile. Piccolo, senza mento, sdentato, con un odore perenne di caffè addosso, sporco... Eppure il suo acume e la sua forza intellettuale lo rendevano incredibilmente affascinante».

Pianista, direttore, musicista «totale» e assoluto, Zemlinsky ci appare oggi come figura-simbolo di quei «segnati dal destino» (e dal genio) che l'intolleranza e la volgarità hanno emarginato e vilipeso. E' il rappresentante di quella civiltà viennese nell'occhio del ciclone, che il nazismo avrebbe disperso come degenerata. Colpito dalle persecuzioni razziali nel '39, lascia l'Europa e trasferisce la sua solitaria esperienza creativa negli Stati Uniti, dove muore nel 1942. La rappresentazione italiana del «Nano» ovvero «Il compleanno dell'Infanta» sollecita quindi tutta una riflessione su questo oscuro maestro del teatro musicale del nostro tempo nel cinquantenario della morte.

Partitura di klimtiana screziatura, di straordinaria iridescenza cromatica nell'evocazione del lussureggiante scenario di corte, dove gli echi iberici e moreschi balenano nell'aria e scorrono nel respiro lirico, «Il compleanno dell'Infanta» è opera sensuale e inquietante. L'incanto fiabesco si fa lirismo puro nella canzone dell'arancia intonata dal nano in una delle pagine più alte di tutta la letteratura vocale del nostro secolo, simbolo quasi di un «naturalismo» incorrotto di ascendenza protoromantica. Ma quando il protagonista scopre con orrore la realtà del proprio essere e avverte il crollo della propria illusione, il dramma acquista tensione di rovente temperatura, per la quale si conoscono ben poche alternative nella storia della musica del XX secolo.

Diversa la dialettica di «Mozart e Salieri», opera del 1898, in cui Rimskij, mantenendosi fedele al testo di Puškin, prosciuga la ricchezza del linguaggio nell'introspezione di un «declamato» alla Dargomyžskij: un'introspezione analitica di incisive nervature drammatiche, percorsa dalle «memorie» e dalle citazioni musicali dei due illustri personaggi a confronto. Nella seconda scena, quando Salieri verserà il veleno nel vino (secondo la leggenda calunniosa) e Amadeus dovrà allontanarsi perché si sente male, turbato anche da presagi che per la prima volta gli fanno credere nella sua effettiva grandezza, Salieri, rimasto solo, mediterà sull'inutilità del gesto, con il quale ha messo a tacere la propria invidia, uccidendo nel tempo stesso la fiducia nel proprio genio. Perché, come lo stesso Mozart aveva detto prima, il Genio e il Male non possono coesistere. E il sipario calerà su quest'opera fosca e desolata, oppressa da un sinistro disagio e da un interrogativo sospeso nella notte e nella storia.

m. i.

LIRICA

Repliche: variazioni

TRIESTE — Al calendario dello spettacolo comprendente «Mozart e Salieri» e «Il compleanno dell'Infanta» sono stati apportati dal Teatro Verdi alcuni ritocchi: le nuove date riguardano i turni di abbonamento E (spettacolo spostato a martedì 24 marzo), L (a giovedì 26) e H (a giovedì 9 aprile). Le altre repliche si terranno domenica 15 marzo (turno D, ore 16), il 17 marzo (turno B), il 19 (turno C), il 21 (turno S, ore 17), il 7 aprile (turno F) e il 12 aprile (turno G, ore 16).

Una variazione anche per quanto riguarda lo spettacolo successivo, la «Manon Lescaut» di Puccini: la prima (turno A) andrà in scena sabato 4 aprile.

LIRICA / COMMENTO

Trame così chiacchierate

Commento di
Roberto Canziani

Un incontro ghiotto, sul versante della musica ma anche della letteratura, è quello che si prepara domani sera al Comunale di Trieste. Esiste un primo motivo, potremmo dire oggettivo. Sotto le partiture di Rimskij Korsakov e di Zemlinsky stanno due campioni della letteratura romantica e decadente come Aleksandr Puškin e Oscar Wilde. Il secondo motivo è — francamente — più frivolo, ma dimostra come la chiacchiera, se non proprio il pettegolezzo o la calunnia, trovino anch'essi titoli di nobiltà. Vale certo nel caso del «Compleanno dell'Infanta». Perché non confessare che una naturale morbosità spingerà molti degli spettatori a spiare le deformità del Nano protagonista, e a cercare nella brevità della taglia, nella faccia da carbonaio, nella goffezza dei movimenti, tutta l'infelicità biografica dello stesso Zemlinsky? Soprattutto dopo che la disinvolta crudeltà di Alma Mahler ce lo ha descritto come uno «gnomo orripilante».

Celebrazione ancor più monumentale, il pettegolezzo trova però in «Mozart e Salieri». Il bicentenario appena trascorso è servito anche a rammentarci come è morto Mozart. Non certo avvelenato dall'invidioso Salieri, piuttosto — suggeriscono le biografie — per un sospetto coma uremico. Ma i «si dice» e le calunnie spesso hanno più credito dei referti medici. E già in epoca romantica la leggenda dell'avvelenamento ha trovato autorevoli casse di risonanza, prima fra tutte il «microdramma» di Puškin (1835) che Rimskij Korsakov elegge a libretto del suo «Mozart e Salieri» (1898).

Bisognerà aggiungere che nemmeno la nostra epoca è indenne dal fascino della «grande calunnia». Su questo immaginario crimine dell'invidia, Milos Forman otto anni fa costruì addirittura un film, superpremiato, superpompato, intitolato naturalmente «Amadeus», e debitore a sua volta di una commedia di Peter Shaffer (1978) che avevamo visto allestita anche in Italia con la regia di Giorgio Pressburger.

Ma tutto diverso dal bamboccione Tom Hulce, che nel film prestava la faccia a Mozart, è il protagonista del «microdramma» di Puškin. Un Mozart «dall'estro profetico e dall'immediatezza febbrile». Così lo descriveva Angelo Maria Ripellino in una delle sue splendide pagine critiche su Puškin, e proseguiva: «Questo Mozart è buono, affabile, semplice e altrettanto spontaneo nella vita come nell'opera. Salieri, invece, ambasciatore del Male, solenne e accigliato come un pastore in stiffelius, ostenta un sussiego ieratico, gonfio d'invidia».

Un gran chiaroscuro di caratteri, uno scontro assolutamente immaginario, ma proprio per questo assolutamente teatrale. Tanto che «Mozart e Salieri» rimase per lungo tempo nel repertorio dei teatri russi, vista la predilezione dei più quotati bassi (a cominciare da Fedor Shaljapin), allettati tutti dal forte rilievo drammatico del ruolo di Salieri, che esige doti non solo di cantante, ma anche di attore sottile.

CONVEGNO: FIRENZE

Pratolini, penna poco «verde»

La sua maestra lo riteneva «sciatto» nello scrivere

FIRENZE — Lo scrittore fiorentino Vasco Pratolini (l'autore di «Cronache di poveri amanti» e «Le ragazze di San Frediano», scomparso il 12 gennaio dell'anno scorso a Roma), ai tempi in cui frequentava le elementari era molto portato, secondo la sua maestra, per le materie artistiche, ma scriveva in modo «sciatto». Lo rivela una pagina di quaderno del piccolo Pratolini, sulla quale l'insegnante comunicava alla famiglia i risultati scolastici del bambino: a renderla pubblica sono stati gli organizzatori del primo convegno di studi internazionali dedicato alla figura dello scrittore, in programma dal 19 al 21 marzo a Firenze.

L'assessorato alla cultura del Comune e il Gabinetto Vieusseux hanno invitato i massimi studiosi di Pratolini a discutere opere e personalità dello scrittore scomparso, organizzando negli stessi giorni anche una mostra di documenti pratoliniani (tra i quali la «pagella», trovata da un fiorentino in una soffitta), provenienti dall'apposito Fondo istituito al Vieusseux, e una retrospettiva cinematografica. Il programma del convegno è stato presentato ieri a Palazzo Vecchio dal vicesindaco e assessore alla cultura Gianni Conti, dal presidente e dal direttore del Vieusseux, Giorgio Luti e Paolo Bagnoli, e dal critico Alessandro Parronchi.

POESIA: OMAGGI

Studi per Marin. E, ancora, ricordi e ristampe

Dopo le manifestazioni del 1991, quest'anno giungono in porto le iniziative, soprattutto editoriali, annunciate nell'ambito del centenario mariniano. Vanni Scheiwiller ha ristampato le **«Elegie istriane»** (pubblicate nel 1963 con il celebre discorso di Carlo Bo e la notizia bio-bibliografica a cura di Stelio Crise): duecento copie sono già state distribuite ai docenti delle scuole italiane in Istria, mentre fra poco l'ormai introvabile volumetto ritornerà anche in libreria. Entro marzo Studio Tesi sfornerà la biografia **«Biagio Marin»**, scritta da Edda Serra per la collana «Civiltà della memoria», mentre la Cassa di Risparmio di Trieste ha già pronta la ristampa anastatica del primo volume dei **«Canti de l'Isola»**, con un saggio introduttivo di Bruno Maier.

Le iniziative editoriali non si fermano qui: va senz'altro ricordato l'elegante volume edito dai Lions Club, che riunisce le **«Testimonianze su Biagio Marin»** (pagg. 109) scritte da Manlio Cecovini (che ricorda il «carteggio scazonte» con l'amico poeta), Bruno Maier, Luigi Milazzi (che ricostruisce l'impresa editoriale dei «Canti de l'Isola»), Fulvio Monai (sull'«umanità di Biagio Marin») e Luciano Sanson (che, in una prospettiva tutta «gradese», tratteggia il rapporto fra il poeta e i suoi concittadini).

Infine, oggi, alle ore 18 alla Biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, avrà luogo la presentazione del primo numero della rivista **«Studi mariniani»**, edita dal Centro Studi Biagio Marin. Il progetto editoriale sarà illustrato da Edda Serra, mentre Roberto Spazzali interverrà sul tema «Il profilo del poeta: le esperienze civili e politiche».

La rivista, che per ricchezza di pagine (228) e pulizia grafica (unico «neo» i troppi refusi che deturpano alcuni saggi), ha le dimensioni di un ponderoso volume e si articola in tre sezioni.

La prima sezione si apre con i saggi monografici di Salvatore Nigro e Franco Brevini, cui seguono i contributi critici e filologici di Luciana Borsetto, Gian Mario Villalta, Chiara Lesizza Budin e Maria Tarlao Kiefer; un saggio di Fabio Russo sull'idea della morte in Marin. Guido Botteri e Roberto Spazzali, in due interessanti interventi, colgono un altro aspetto della proteiforme figura di Marin, quello politico e civile; Gerald Parks spiega il fascino e la difficoltà di «tradurre» le liriche mariniane.

La seconda parte offre le testimonianze di Franco Loi, Renzo Sanson (Marin, Grado e i gradesi), Edda Serra (sull'«auditorio per la poesia» disegnato da Antonio Guacci), una poesia di Lina Galli, i «ricordi» di Silvio Riolfo Marengo (dirigente editoriale alla Garzanti) e Stefano Crespi, mentre Luca Zorzenon (che ha curato insieme con Franca Donà la terza sezione, esclusivamente bibliografica) fa affiorare un «autoritratto» del poeta dalle lettere che Marin scrisse, fra il 1936 e il '47, a Oliviero Honorè Bianchi.

SGOMINATA LA GANG CHE HA SEMINATO LA MORTE NEL BOLOGNESE

Uno bianca, finito l'incubo

Diciannove gli arresti - L'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro il 4 gennaio 1991

Il gruppo è accusato anche di rapine (avvenute tra l'84 e l'88) e di spaccio di stupefacenti. I banditi, alcuni preparati militarmente, erano «specializzati» in diverse imprese criminose

BOLOGNA — I carabinieri del gruppo di Bologna e del Raggruppamento operativo speciale (Ros), coordinati da un pool di magistrati della Procura della Repubblica, ha individuato una vasta organizzazione criminale ritenuta responsabile fra l'altro dell'omicidio di Primo Zecchi, avvenuto il 6 ottobre 1990 e attribuito alla banda della «Uno bianca», di rapine, spaccio di stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi e altri reati.

Secondo le prime informazioni, il giudice per le indagini preliminari, ritenuti validi gli elementi di prova forniti dai carabinieri, ha emesso provvedimenti restrittivi a carico di 19 persone, residenti per la maggior parte a Bologna. I provvedimenti sono stati eseguiti nelle prime ore di ieri e concludono la prima fase di indagini, che potrebbero permettere di fare luce sugli autori degli omicidi e dei fatti di sangue attribuiti alla banda della «Uno bianca».

Gli ordini di custodia cautelare (qualcuno è stato notificato in carcere) sono stati firmati dal gip di Bologna Leonardo Grassi su richiesta del pool di magistrati che indagano sulla «banda della Fiat Uno bianca» (i sostituti procuratori Mauro Monti, Antonio Spinosa, Attilio Dardani, Libero Mancuso e Alberto Candi). La maggior parte degli arresti (ci sarebbero anche donne) sono stati fatti a Bologna e provincia, ma anche in altre regioni (sicuramente in Lombardia, a Lecco).

«Si tratta di una prima fase dell'indagine — è stato spiegato — che forse consentirà di aprire uno squarcio sulla banda della Uno bianca». Gli arrestati sarebbero legati al cosiddetto gruppo di Damiano Bechis, il ventiseienne bolognese morto nella notte tra il 6 e il 7 maggio di un anno fa in un ospedale bolognese dopo che un agente di polizia lo aveva ferito a Modena mentre fuggiva dopo un furto in un negozio.

Dieci componenti del gruppo sono stati arrestati tra gennaio e febbraio per l'omicidio di Andrea Bacci, un giovane di Castelbolognese (Ravenna) accoltellato il 17 luglio 1987 mentre si trovava nel Parco delle acque minerali di Imola con un gruppo di amici. Bacci morì l'1 ottobre.

Bechis, ex carabiniere paracadutista (aveva prestato servizio in Libano, all'ambasciata italiana, e in Aspromonte e aveva lasciato l'Arma nell'87), tra l'altro venne indicato da una fonte confidenziale come uno dei possibili autori dell'omicidio di Primo Zecchi, il passante ucciso perché testimone di una fallita rapina.

Questo fatto dette il via ad una lunga serie di episodi di sangue che hanno tormentato Bologna, culminati con l'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro il 4 gennaio 1991. Almeno tre degli arrestati la scorsa notte sono accusati proprio dell'omicidio Zecchi. Per questo assassinio vennero indagati due siciliani (per un certo periodo l'episodio è stato considerato estraneo alla «banda della Uno bianca») che vivevano a Bologna, poi il loro fascicolo è stato archiviato. Il fatto che ora gli ordini di custodia cautelare siano stati firmati dai cinque magistrati che si occupano della «Uno bianca» fa pensare ad un collegamento diretto.

Dei 19 arrestati alcuni hanno precedenti per spaccio e rapina, altri sono incensurati.

Il gruppo, che è accusato anche di rapine avvenute tra l'84 e l'88 (in particolare una ad un distributore di benzina al quartiere Pilastro, dove abitano alcuni degli arrestati), di spaccio di stupefacenti e detenzione e porto abusivo di armi, avrebbe avuto una struttura flessibile: i suoi componenti, alcuni preparati militarmente, si sarebbero aggregati a seconda degli obiettivi e del tipo di azione da compiere.

Negli ordini di custodia cautelare non si parla degli altri fatti compiuti dalla «banda della Uno»: a partire dai raid contro i campi nomadi (10 dicembre 1990, Santa Caterina di Quarto: nove persone ferite; 23 dicembre 1990, via Gobetti: due nomadi uccisi e due feriti gravemente), per passare agli assalti ai distributori di benzina (in particolare quello del 27 dicembre 1990 a Castelmaggiore, quando i banditi uccisero un cliente e un testimone e ferirono uno dei gestori), e arrivare all'eccidio dei carabinieri al Pilastro del 4 gennaio '91.

Per il triplice omicidio dei carabinieri è indagato Marco Medda, l'ex «superlatitante» luogotenente di Raffaele Cutolo, visto a Bologna il 4 gennaio e sospettato di far parte del commando che compì l'eccidio. Le indagini, comunque, escludono un collegamento tra Medda e i 19 arrestati della scorsa notte.

CATANZARO

'Ndrangheta: 5 arrestati per la strage in Calabria

CATANZARO — Cinque persone sono state arrestate, la scorsa notte, dai carabinieri nel Catanzarese con l'accusa di strage, in relazione all'agguato compiuto nell'agosto dello scorso anno, a Guardavalle, e nel quale tre persone furono uccise e altre due ferite.

Le persone arrestate sono Domenico Vitale, di 22 anni, e Nicola Vitale, (22), di Guardavalle (Catanzaro), Ilario Comito, (25), di Stilo (Reggio Calabria), Nicola Loiero, (50), di Monasterace (Reggio Calabria), e Giovanni Marziano, (43), di Guardavalle, al quale il provvedimento è stato notificato in carcere.

L'operazione, coordinata dalla procura della Repubblica del tribunale di Catanzaro, ha comportato una serie di perquisizioni.

Le persone arrestate, secondo quanto riferito dai carabinieri, sono affiliate alla presunta cosca mafiosa che fa capo alle famiglie Loiero-Marziano, in lotta per il controllo del territorio, nella zona di confine tra la provincia catanzarese e quella reggina, con la cosca che faceva capo ai fratelli Cosimo e Francesco Emmanuele, di 35 e 24 anni, uccisi nell'agguato del 4 agosto scorso.

Nella stessa occasione fu ucciso un loro cognato, Primo Procopio, di 22 anni.

I fratelli Emmanuele, entrambi con precedenti penali, erano figli di Spadino, anch'egli pregiudicato, titolare di un'impresa che opera nel settore dell'edilizia.

Potrebbe essere stato proprio il controllo degli appalti pubblici uno dei principali motivi di contrasto tra le due cosche.

IN BREVE

Morta l'infermiera infettata a Torino da malato di Aids

TORINO — E' morta l'infermiera che cinque anni fa all'ospedale Molinette di Torino era rimasta infettata da sangue di un emofilico sieropositivo all'Aids, mentre lo trasportava dal reparto di rianimazione a quello delle malattie infettive. Era stato il primo caso in Italia ed aveva suscitato interesse e preoccupazione insieme, negli ambienti scientifici e fra le categorie particolarmente a rischio. Bruna P., è morta nei giorni scorsi, ma la notizia si è appresa solo ieri.

E' grave il padre di Bettino Craxi ricoverato in ospedale a Genova

GENOVA — Il padre del segretario del Psi Bettino Craxi, Vittorio, 82 anni, è ricoverato da lunedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova in «prognosi riservatissima».

Scopre due penne a sfera nella confezione del latte

SAVONA — Una donna sostiene di aver scoperto aprendo una confezione di latte della centrale del latte di Savona, due penne a sfera. La signora ha protestato con il rivenditore, il quale ha fatto intervenire i vigili sanitari della sesta Usl delle Bormide.

Ex campione di sci nordico muore mentre sta lavorando

BERGAMO — L'ex campione di sci nordico Gianni Carrara, 63 anni, è rimasto ucciso dalla lama di una motosega mentre tagliava legna in un bosco di Serina (Bergamo). Il tragico infortunio è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno. Il corpo di Carrara è stato trovato dal figlio, che era andato alla ricerca del padre dopo averlo inutilmente chiamato.

Arrestato minorenne albanese ricercato per omicidio

RAVENNA — Dopo cinque mesi di latitanza è stato arrestato a Ravenna Rudy Llazzari, un minorenne albanese colpito da ordine di custodia cautelare in carcere del gip del Tribunale dei minori di Bologna per l'omicidio dell'agricoltore Egisto Donati a Coriano di Riccione.

Tenta di violentare la figlia: arrestato un muratore di 34 anni

TRAPANI — Agenti della questura di Trapani hanno arrestato e denunciato alla magistratura per tentativo di violenza carnale alla figlia dodicenne, un muratore di 34 anni il cui nome non è stato però reso noto.

Sgominata gang che controllava le scommesse sui cavalli

NAPOLI — Una organizzazione che controllava le scommesse clandestine sui cavalli all'ippodromo di Agnano, a Napoli, è stata scoperta dalla Guardia di finanza.

Scoperte a Napoli tre «centrali» per il prestito di denaro a usura

NAPOLI — Un'operazione contro l'usura è stata fatta a Napoli dalla polizia che ha scoperto, in diverse circostanze, tre «centrali» per il prestito di danaro con forti interessi. Quattro persone, tra le quali un pregiudicato, sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Niente fallimento se il debito di imposta supera le 500 mila lire

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la norma secondo la quale, a richiesta dell'Intendenza di finanza, veniva dichiarato fallito l'imprenditore commerciale che avesse un debito di imposta superiore a 500 mila lire, anche se «provvisorio» perché oggetto di ricorso a commissione tributaria.

MILANO

Metalli ceduti senza Iva: 63 i miliardi persi dal fisco

MILANO — La Guardia di finanza ha scoperto che centomila tonnellate di rame, alluminio, stagno e zinco del valore di oltre 330 miliardi, sono state contrabbandate nella più assoluta inosservanza delle norme sull'Iva, con un danno per l'erario superiore a 63 miliardi. Sono questi i primi risvolti dell'inchiesta condotta dal nucleo regionale di polizia tributaria della Gdf di Milano nei confronti degli imprenditori lombardi Giovanni Bonomelli, Lorenzo Formaggia e Gaetano Lo Presti, arrestati nel dicembre scorso su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano Vincenzo Perozziello. Un quarto indagato, Mario Garavini, è riuscito a fuggire in Sudamerica.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Celestina Gravina, hanno consentito ai finanzieri di individuare un consistente patrimonio immobiliare acquistato con i proventi del contrabbando da Bonomelli: una lussuosa villa con piscina, sauna e giardino ed un centro ippico. Si tratta del centro ippico «Allevamento Intiraimi srl» di Bedizzole (Brescia) attrezzato con avanzate strutture per l'allevamento e la cura di splendidi purosangue. Dieci di questi bellissimi esemplari, insieme alla villa ed all'intero complesso aziendale, per un valore di 3 miliardi e 500 milioni circa, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza.

«L' allevamento — si legge in una nota della Gdf — era intestato ad un prestanome di Bonomelli, il francese Eric Denis Louradour, che si è dichiarato estraneo ai traffici illeciti. Il tribunale della libertà di Milano ha già rigettato l'istanza di dissequestro presentata dai legali di Bonomelli, accogliendo in pieno le tesi degli inquirenti.

Tutti i denunciati, inoltre, sono stati rinviati a giudizio nel corso delle udienze preliminari svoltesi il 4 e 5 marzo scorso. Il traffico — prosegue la nota — è stato realizzato con la costituzione di società «fantasma», in gergo «cartiere», individuate e verificate dal nucleo regionale Pt di Milano, a partire dai primi mesi del 1990.

Si tratta della 'Italyama srl', 'Mafer sas' e 'C.C.R.O. srl', controllate da Formaggia attraverso una serie di prestanomi e faccendieri e della 'Ser metal srl' ed 'Emme C.S. srl' di Milano, amministrate direttamente da Giovanni Bonomelli. Tutte le società, dichiarandosi falsamente esportatori abituali, importavano in sospensione d'imposta ingenti quantitativi di metalli non ferrosi che rivendevano con addebito d'iva. L'imposta così riscossa veniva sistematicamente intascata dai contrabbandieri». «Un giro di affari di migliaia di miliardi — conclude la nota — grazie anche alle smagliature di alcune norme fiscali che lasciano ampi spazi agli speculatori».

DOPO LA SCOMPARSA DELL'IMPRENDITORE DI RHO

Bloccati i beni di Luciano Carugo

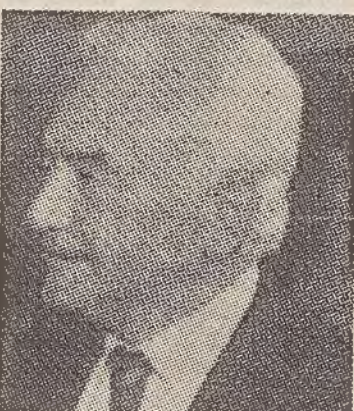
Confermato un contatto telefonico nel corso del quale è stato chiesto un riscatto alla famiglia

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha deciso di bloccare i beni dell'imprenditore di Rho Luciano Carugo e dei suoi familiari. La decisione è stata confermata dal giudice delle indagini preliminari, Maurizio Grigo. Lo ha reso noto il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli, il quale, a proposito dei contatti fra i rapitori e la famiglia dell'industriale, ha detto: «Non possiamo fare asserzioni di carattere assoluto — ha detto il dott. Borrelli — ma siamo in grado di confermare che c'è stato un contatto telefonico con la famiglia da parte di una persona che chiedeva un riscatto».

Il provvedimento di blocco dei beni è stato annunciato nel corso di un incontro del nucleo interforze con i giornalisti, avvenuto nel pomeriggio negli uffici della procura della Repubblica alla presenza del procuratore aggiunto Manlio Minale, coordinatore del distretto antimafia, e del direttore centrale operativo della Dia, Achille Serra, e di vari ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Il magistrato, affermato di «avere buone ragioni per ritenere che si tratti di un sequestro di persona a scopo di estorsione», non ha precisato l'entità della cifra richiesta, affermando che la voce anonima era senza inflessioni dialettali. Una comunicazione rapida, in forma tranquilla e senza minacce specifiche.

La vicenda di Carugo è stata quindi così ricostruita. L'imprenditore, uscito di casa lunedì mattina, aveva tre appuntamenti. Due li ha rispettati. Del terzo, in programma alle 14 a Nerviano (a pochi chilometri da Rho) non si sa

Trovata l'auto della vittima (foto) regolarmente parcheggiata con le portiere chiuse e il sistema di allarme antifurto inserito.

nulla. Al riguardo il dott. Serra ha fatto un appello alla persona che avrebbe dovuto incontrare Carugo a quell'ora affinché si faccia vivo, per riferire qualcosa che potrebbe tornare utile alle indagini. Nessuno ha assistito al rapimento, o meglio finora nessuno ha fornito agli inquirenti testimonianze in questa direzione.

Carugo era un uomo abitudinario. Se non tornava all'ora solita, telefonava a casa. La moglie ha cominciato a preoccuparsi fin dal primo pomeriggio. Poco prima delle 20, la telefonata dell'anonimo interlocutore. La donna non ha avuto la forza di presentarsi ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Ne ha parlato ai parenti più stretti che hanno provveduto alla segnalazione.

Sono cominciate le indagini e nella notte tra lunedì e martedì l'automobile dell'imprenditore, una «Bmw 3500» blu metallizzata, è stata trovata regolarmente posteggiata in via Mambretti, nei pressi della stazione Certosa, a Milano. Le portiere erano chiuse, l'impianto antifurto inserito. Sulla vettura sono state rilevate delle impronte che il centro della polizia scientifica di Roma cercherà ora di interpretare, confrontandole anche con quelle di persone sospettate di sequestri a scopo d'estorsione. Sempreché siano ravvisabili impronte diverse da quelle lasciate dal legittimo proprietario della macchina.

Il fatto che gli eventuali rapitori (il condizionale tiene conto anche della possibile falsità della telefonata alla famiglia per depistare le indagini) si siano fatti vivi immediatamente, prima che scattasse il comprensibile controllo sull'utenza telefonica del rapito, potrebbe fare ipotizzare la volontà di definire rapidamente il caso.

Alle indagini, seguite personalmente dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Aniello, rimasto per tutta la giornata a contatto con le unità operative, partecipano come componenti del nucleo interforze 10 unità dei carabinieri, 10 della polizia e 5 della Guardia di finanza.

La famiglia ha fatto sapere che Luciano Carugo, reduce da un infarto subito alcuni anni fa, ha bisogno di farmaci. Le medicine che deve assumere periodicamente sono il «Tenormin» e l'«Adalat Ar».

Non è escluso che a sequestrare Carugo siano state persone a lui conosciute che potrebbero averlo attirato nel tranello di un appuntamento.

La donna-tigre

MILANO — A Milanocollezioni ha trionfato la donna-tigre inguainata in luccicanti paillettes che riproducono la pelliccia dell'animale; si è rinnovato il successo di tutti i tailleur con pantaloni; si sono raccolti «segnali» di un gran momento delle gonne lunghe e aderenti. Alla conclusione della sfilata per l'autunno-inverno '92-93 è nato il nuovo look italiano, lungo, sottile e androgino. Nell'immagine una modella indossa la nuova pelliccia primordiale di Fendi lavorata a pelo rasato e stampata come le lave dei vulcani.

A CASTELLAMMARE DI STABIA

Ucciso consigliere del Pds

Due killer gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola, poi la fuga

NAPOLI — Un consigliere comunale di Castellammare di Stabia, Sebastiano Corrado, del Pds, è stato ucciso ieri in un agguato poco dopo le 14.30. Corrado — che è responsabile dell'ufficio economato della locale Usl — è stato assassinato mentre tornava dalla sede dell'Usl, dove lavorava, che è a poca distanza da via Virgilio. E' stato affrontato da due sconosciuti, sul marciapiedi di fronte alla propria abitazione. I sicari hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco, anche con pistole a tamburo. Subito dopo — secondo alcune testimonianze raccolte — sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata. Corrado, colpito in numerose parti del corpo, è morto all'istante.

Il consigliere era transitato nel Pds, dopo aver a lungo militato nel Pri. Alle ultime elezioni comunali, era risultato il terzo degli eletti nel suo partito. La moto usata dai sicari — una «Kawasaki 650» — è stata ritrovata in via Cupa Varano, una strada di periferia che collega Castellammare di Stabia con Gragnano. I sicari, avrebbero agito con il volto coperto da caschi da motociclisti di colore giallo. Corrado è stato raggiunto da quattro colpi e «finito» con un altro alla testa. Era sposato e padre di un giovane che è responsabile di un'organizzazione studentesca locale per la lotta contro la camorra. Prende corpo, con il passare delle ore, la pista legata all'attività professionale della vittima. L'Usl presso cui lavorava è la numero 35 e comprende i comuni di Castellammare di Stabia, Agerola, Lettere, Casola, Pimonte, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità e Gragnano. L'amministratore straordinario è Vito Pecori.

Il segretario provinciale del Pds, Salvatore Vozza, in una dichiarazione, ha affermato che «Corrado, nel suo ruolo di funzionario dell'Usl, intralciava interessi del potere criminale».

«Quest'episodio — ha detto ancora Vozza — è il segno dell'escalation incredibile che la criminalità ha avuto a Castellammare di Stabia. E' la prima volta che viene colpito un esponente politico.

Il corpo di Sebastiano Corrado consigliere del Pds ucciso ieri in un agguato.

TRIVENETO

I vescovi: 'Non dare luoghi di culto ai musulmani'

ROMA — Informare sulle difficoltà che incontrano i matrimoni misti, non concedere luoghi di culto, cautela nelle iniziative comuni di preghiera.

Sono, per i vescovi del Triveneto, «alcuni problemi» posti dall'aumento della presenza di musulmani in Italia, che peraltro richiede «particolari impegni di accoglienza e fraternità».

E' quanto si legge in un documento elaborato dalla commissione per l'ecumenismo dei vescovi del Triveneto, del quale il servizio informazione religiosa (Sir) ha diffuso alcuni passi.

Così le iniziative comuni di preghiera, scrivono i vescovi, «possono essere accuratamente preparate, d'intesa con il vescovo», ma debbono prevedere «interventi distinti delle diverse religioni» in modo da evitare il pericolo di confusione.

Trovare luoghi di culto per fedeli di altre religioni è, scrivono i vescovi del Triveneto, competenza delle autorità civili.

Perciò «non si concedano locali e spazi destinati al culto o alle attività pastorali, anche per evitare possibili confusioni».

Quanto ai matrimoni misti con i musulmani, le persone «devono essere istruite sulle difficoltà e conseguenze molto gravi di carattere religioso, culturale e giuridico cui vanno incontro» ed in ogni caso ci si deve rivolgere al vescovo.

Tutte disposizioni quindi improntate alla massima cautela e a una rigorosa prudenza.

CONTRADDIZIONI DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

Misera truffa, trasferta d'oro dei giudici

FIRENZE — Paradossi del nuovo codice di procedura penale. Due magistrati fiorentini, un cancelliere, un imputato e il suo avvocato, si recheranno in Russia per interrogare un ingegnere di San Pietroburgo (ex Leningrado), rimasto vittima di una truffa a Firenze di 400 mila lire. Una trasferta che allo Stato italiano (e quindi al contribuente) costerà diversi milioni di lire. Vale la pena? Sì, rispondono i giudici.

Il nuovo codice prevede, infatti, il contraddittorio: la parte offesa, cioè la vittima deve sottoporsi alle domande del pubblico ministero e della difesa. Quindi è necessaria la sua presenza. Ma nel caso esaminato dal pretore di Firenze Antonio Crivelli la vittima (la parte offesa) ha fatto sapere con un telegramma che non ha nessuna intenzione di ritornare nel nostro paese a perdere tempo per una truffa da quattro soldi.

Il pubblico ministero Francesco Gratteri allora ha chiesto una rogatoria internazionale non potendo giudicare l'imputato solo sulla base del rapporto degli investigatori. Non rimane altra scelta che prendere la strada dell'Est.

La vicenda di cui si è occupato il pretore fiorentino risale al novembre del 1989. L'ingegnere russo Yuri Grigorev, 40 anni, in gita turistica insieme ad altri connazionali, veniva avvicinato da due giovani che gli offrivano in vendita una cinepresa. Costo del «pacco» con l'apparecchio: 400 mila lire. Un affare. L'ingegnere discute un pò, ma poi scuce il denaro per pentirsi un attimo dopo: il «pacco» conteneva solo dei pezzi di legno. I due «bidonisti» si allontanano definitivamente su un'auto ma l'ingegnere russo riuscirà a leggere la targa che porterà all'arresto di un giovane di 23 anni, di Pesaro, Giuseppe Lanza, che però risiede a Napoli.

La trasferta ora si rende necessaria per consentire all'ingegnere russo di indicare al pretore se effettivamente è Giuseppe Lanza uno dei giovani che gli hanno tirato il «bidone» e poi per essere sottoposto alle domande dell'accusa e della difesa.

SCANDALO BNL: L'INCURSIONE AL SENATO

Il 'tesoro' non c'era

La Commissione: le carte più importanti sono altrove

ROMA — Sono entrati negli uffici della commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Bnl-Atlanta (2.500 finanziamenti non autorizzati all'Iraq che causarono un buco di 3500 miliardi). Hanno sfondato la porta blindata che li separava dai documenti. Vi hanno trascorso qualche ora e poi sono usciti senza portar via nulla: nessun documento, nessuna delle costose attrezzature dell'ufficio (computer, televisori e videoregistratori). Chi erano, dunque, e cosa hanno fatto i «topi» dell'Archivio del Senato?

Giovanni Spadolini, presidente del Senato, ha già autorizzato la polizia giudiziaria a compiere i necessari accertamenti. Viene annoverata fra le ipotesi plausibili quella che gli intrusi abbiano microfilmato alcuni documenti e poi si siano allontanati. Ma se ancora incerta è la dinamica dell'accaduto, una pista sembra già in mano agli inquirenti: quella individuata con il metodo del «cui prodest» (a chi giova).

Mentre il presidente della commissione d'inchiesta, il democristiano Gianuario Carta, esultava per il fatto che «il gravissimo episodio» confermava l'efficacia dell'indagine svolta, il suo vice, Massimo Riva della sinistra indipendente, dichiarava: «Questa mascalzonata è stata architettata e compiuta subito dopo che dagli Usa è venuta la piena e totale conferma che il caso Bnl-Atlanta si inquadra in una grande operazione di politica estera parallela, di cui hanno tirato le fila autorità politiche con contorno di servizi segreti e varie altre organizzazioni clandestine».

Prende corpo dunque l'ipotesi che queste persone abbiano agito con una copertura. La polizia non si è lasciata convincere appieno dal sasso trovato all'interno della stanza fra i vetri in frantumi: i malviventi potrebbero aver voluto far credere di essere entrati da una finestra. Ed essere in realtà penetrati e poi usciti di nuovo dall'Archivio attraverso la porta carraia che dà su via dei Chiavari. Anche se le tracce di suole gommate, trovate all'interno dell'ufficio, non sono state trovate verso il portone. La messinscena comunque era perfetta: accanto alla maniglia della finestra, situata a 6-7 metri d'altezza, il doppio vetro era stato spaccato e il «sanpietrino» giaceva ancora a terra.

In tutti e due i casi comunque l'episodio, che Riva definisce «premessa di un Watergate all'italiana», mette in luce perlomeno la scarsa sorveglianza. La porta blindata è stata abbattuta con l'intera cornice laterale, come testimoniano i calcinacci a terra. E le persiane, misera protezione per i vetri doppi, erano aperte.

I lavori della Commissione comunque non saranno affatto danneggiati da questa incursione misteriosa. «Se questo era lo scopo — dichiara Riva — gli incursori hanno fatto un buco nell'acqua perché le carte più riservate non erano in quella stanza».

Virginia Piccolillo

LA STRAGE DI VIA FANI

«Moro quater», nastro segreto

Forse potranno essere identificati altri responsabili

ROMA — L'acquisizione agli atti di un nastro magnetico contenente la conversazione registrata in segreto di due detenuti su alcuni inediti retroscena del sequestro Moro (di cui è stata trovata traccia negli atti del Cesis) e la relazione sugli sviluppi della vicenda di via Fani redatta dai senatori Macis e Granelli, nonché dal deputato Cicciomessere, sono state al centro dell'udienza di ieri al processo cosiddetto «Moro quater», in corso nell'aula bunker del Foro Italico, a Roma. L'istanza, presentata dall'avvocato Luigi Li Gotti (patrono di parte civile per conto delle vedove di via Fani), è stata condivisa da altri suoi colleghi ad eccezione di Pino De Gori (che rappresenta la Dc) e di Enrico De Giovanni (Avvocatura dello Stato). Secondo Li Gotti (che ha anche chiesto l'identificazione delle persone di cui fu registrata la conversazione riguardante, tra l'altro, le ultime ore di vita dello statista democristiano con particolare riferimento agli interrogatori, allo sciopero della fame e al suo crollo psicologico dopo che gli fu comunicata la decisione di ucciderlo), l'acquisizione di quei documenti potrebbe consentire di identificare altri responsabili della vicenda. Sull'istanza, la prima Corte d'assise si pronuncerà nell'udienza di domani.

INDIVIDUATI DUE FOCOLAI A PADOVA

Arriva la 'zanzara tigre'

Punge di giorno e provoca la febbre «rompi-ossa»

ROMA — Attenzione è arrivata in Italia la «zanzara tigre»: punge solo di giorno e provoca la febbre «rompi-ossa». Originaria dei Paesi tropicali asiatici, questo insetto dall'elegante addome «optical», con caratteristiche striature bianche e nere, è stata avvistata, distrutta e (curiosamente solo dopo) analizzata a Padova, dall'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana. Una apposita circolare del ministero della Sanità aveva infatti allertato tutte le strutture dopo la scoperta di un esemplare solitario dell'Aedes Albopictus, pericoloso veicolo della «Dengue» e della Filariosi canina. Questa volta, però, ne sono state individuate due intere colonie con uova, larve ed esemplari adulti. E la situazione si fa più preoccupante.

Il direttore dell'Amniup, Aulo Magagni, minimizza dicendo che «anche se la specie dovesse colonizzare ampie zone, le possibilità di trasmissione della febbre, in assenza di persone affette dal virus, non desta particolari preoccupazioni». La zanzara, infatti, per sua natura, si limita a prendere su di se, pungendo una persona infetta, il virus che al suo interno si riproduce. E trasportarlo, pungendone una sana, altrove. Ma nel nostro Paese ci sono ora anche stranieri che potrebbero aver portato con se il virus della febbre «rompi-ossa» e con la complicità di questo insetto potrebbero diffonderlo anche qui.

Per ora, comunque, i due focolai si sono estinti per l'arrivo delle rigide temperature invernali che mal sopporta. Bisognerà verificare cosa accadrà col ritorno del caldo. Gli osservatori sanitari, comunque, scateneranno una vera e propria caccia all'insetto. Il rimedio contro questa zanzara, le cui punture sono molto dolorose, è identico a quello usato per combattere le Anopheles e le fastidiose Culex nostrane: insetticidi e fornelli. Ma al contrario delle altre zanzare, questa punge di giorno, dunque costringerebbe a tenere accese le venefiche spirali 24 ore su 24.

Resta il dubbio di come sia giunto in Europa questo insetto malefico. Il fatto che il primo avvistamento sia stato fatto a Genova induce a pensare che sia arrivata in nave. Amano annidarsi in nicchie umidiccie. Ma la spiegazione potrebbe essere nel suo comportamento postmoderno. In assenza di laghetti stagnanti in cui deporre le uova, la zanzara tigre si è adeguata a farlo in pozze «fai-da-te» e nel paesaggio urbano le ha individuate nei pneumatici abbandonati in cui si raccoglie la pioggia. Proprio per questo motivo, assieme all'espansione dei traffici commerciali, la zanzara tigre si diffuse negli Stati Uniti e l'amministrazione americana fu costretta addirittura a vietare il deposito di vecchi pneumatici.

Virginia Piccolillo

VOLEVA 300 MILIONI, MINACCE ALLA FAMIGLIA

Rancori e gelosie professionali: medico ricatta un ex collega

GENOVA — Ha cercato di estorcere 300 milioni ad un ex collega, il primario della divisione neurologica dell'ospedale di Sestri Ponente, a Ovest del capoluogo ligure, ma è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Portoria di Genova mentre, a Molare (Alessandria), stava prelevando la valigetta contenente il «contante» (in effetti erano pezzi di carta).

Il medico è stato trovato anche in possesso di una pistola 357 Magnum, carica. Protagonista della vicenda è stato Lorenzo Micheletti, di 53 anni, nativo di Genova ma residente ad Ovada, medico specialista in malattie nervose e mentali della divisione neurologica di Sestri Ponente, che ora risulta in pensione. I fatti si sono iniziati una ventina di giorni fa allorché il primario genovese di cui i carabinieri hanno preferito non riferire le generalità, ha iniziato a ricevere telefonate anonime con richieste di denaro. In caso contrario avrebbero fatto del male alla famiglia, in particolare ai figli ai quali minacciavano di iniettare stupefacente.

Il medico si è subito recato a sporgere denuncia ai carabinieri i quali gli hanno consigliato di stare al gioco. Dopo le telefonate il primario ha pure ricevuto lettere con richieste dapprima di 200 e successivamente di 300 milioni. La stretta finale si è avuta con la precisa richiesta di recarsi con il denaro in un bar di Sassello, nel Savonese, ad attendere la telefonata con le disposizioni.

Il primario, la settimana scorsa, all'ora stabilita, si era recato a Sassello con una valigetta contenente mazzette di banconote fasulle. La telefonata era giunta puntuale: doveva recarsi a Molare, in provincia di Alessandria, nei pressi del lago Ortiglieto dove, vicino ad un casotto in cemento, avrebbe dovuto depositare il denaro e allontanarsi. Il medico così ha fatto; naturalmente pedinato dai carabinieri che si sono, poi, appostati in zona.

Una volta allontanatosi, i militari hanno notato un uomo, risultato, poi, Micheletti, che dapprima ha assistito con fare indifferente alla scena da una vicina collinetta e poi è passato davanti alla valigetta e si è avviato verso la propria auto, una «Mercedes 300» targata Alessandria. I carabinieri sono intervenuti ed a bordo della vettura hanno anche trovato la pistola, autorizzata ad essere detenuta in casa ma non fuori.

Nell'appartamento di Micheletti, a Ovada, i carabinieri hanno trovato l'etichettatrice con cui venivano composte le parole delle lettere anonime e la macchina per scrivere con la quale sono stati preparati gli indirizzi sulle buste. In particolare, però, i militari hanno scovato le minute scritte di pugno da Micheletti con le richieste di denaro e le minacce. Secondo i primi accertamenti pare che i motivi siano da ricercarsi in rancori e gelosie professionali nei confronti del primario.

AIDS

«L' Azt funziona»

PARIGI — Nei sieropositivi asintomatici a basso rischio la terapia con la zidovudina (Azt) dimezza le probabilità di progressione della malattia. E' quanto emerso da uno studio clinico internazionale presentato ieri a Parigi in una conferenza stampa sul ruolo dell'Azt a cinque anni dalla sua introduzione nella terapia. Lo studio, illustrato dal prof. Juan Gattel alla vigilia del terzo congresso europeo sull'Aids che si apre oggi nella capitale francese, ha coinvolto complessivamente mille sieropositivi asintomatici di diversi Paesi, il cui sistema immunitario era solo in minima parte compromesso.

Al congresso, l'Italia sarà rappresentata da diversi esperti della malattia tra cui Marcello Piazza dell'Università di Napoli, Mauro Moroni dell'Università di Milano e Stefano Vella dell'Istituto superiore di sanità.

Secondo i ricercatori l'analisi dei risultati dello studio ha «chiaramente» evidenziato che il gruppo di pazienti trattati con sostanze inerti (Placebo) ha una probabilità di progressione verso la malattia conclamata doppia rispetto al gruppo trattato con Azt.

CUORE

Il bisturi non serve

MILANO — E' stato eseguito martedì, per la prima volta in Italia e con esito positivo, l'impianto di protesi cardiaca senza intervento chirurgico. L'operazione, condotta dall'équipe dei sanitari del Centro cardiovascolare «Edmondo Malan» presso l'ospedale di San Donato Milanese, è stata eseguita su tre pazienti in età pediatrica, affetti da un difetto congenito al setto interatriale.

La nuova tecnica, sperimentata la prima volta nel 1988 in Texas, consiste nell'introdurre, attraverso la vena femorale fino al cuore, un dispositivo occlusore grazie a un catetere vettore. Il dispositivo, un rettangolo in poliuretano, viene poi posizionato insieme ad un controocclusore, a chiudere l'apertura patologica tra i due atri del cuore.

Rispetto all'intervento chirurgico questo nuovo metodo assicura ai pazienti una degenza ospedaliera non superiore a due giorni ed evita le possibili complicazioni legate all'uso del bisturi. L'operazione è stata eseguita su Alberto ed Emanuele, ambedue di 8 anni, e su Sabrina, 2 anni e mezzo.

†

Prematuramente ci ha lasciato in data 11 marzo

Maria Voltan in Riavini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito SILVANO e la figlia ALESSANDRA.

Ringraziamo i parenti e le persone che l'hanno conosciuta e apprezzata per la sua semplicità e altruismo, per l'appoggio e l'assistenza avuta; ringraziamo altresì il personale tutto del reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore per quanto fatto per la nostra cara estinta.

I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1992

Affranti dal dolore che ha colpito la famiglia dell'amico FRANCESCO ZITO partecipano commossi TOMSICH dott. GIUSEPPE e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano al vostro dolore per la perdita di

Luca

— ANNA e OVIDIO MARANGONI

Trieste, 12 marzo 1992

Ricorderanno sempre il loro amico

Luca Zito

gli amici della V H dell'Oberdan con FRANCESCO, ANDREA, MINO e ALESSANDRO.

Trieste, 12 marzo 1992

Luca Zito

Sono tanto vicini al dott. FRANCESCO ZITO e famiglia GIULIANO BONATO e collaboratori.

Monfalcone, 12 marzo 1992

Si unisce al dolore per la scomparsa di

Luca Zito

Associazione Windsurfing Marina Julia.

Monfalcone, 12 marzo 1992

SIMONE partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca

Trieste, 12 marzo 1992

GIGI e FULVIO WEBER sono vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Berto Gei

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Alberti

Lo annunciano con infinita tristezza ALIDA, SILVIA, MAURA, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1992

Ciao

zio

— BRUNA

Trieste, 12 marzo 1992

Ti ricorderemo sempre: GIANFRANCO e LOREDANA, GIANCARLO e SORAJA.

Trieste, 12 marzo 1992

Ciao

Giorgio

i cugini ELENA, MARIO e GIAMPAOLO SERAFINI; ITALO, GILBERTO e LAURA.

Trieste, 12 marzo 1992

Si associano famiglie PODGORNIK e DEL VECCHIO.

Trieste, 12 marzo 1992

I suoceri con DUILIO, CARLA e NICO si associano al dolore della figlia e nipoti.

Trieste, 12 marzo 1992

La zia con DARIO e FABIO è vicina ad ALIDA e figlie.

Trieste, 12 marzo 1992

LARA e SERGIA con amore vicine a SILVIA e MAURA.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano al dolore gli zii EDOARDO, IDA e figlie.

Trieste, 12 marzo 1992

Vicina ad ALIDA e bambine: EDDA, LUCIANO, ROBI.

Trieste, 12 marzo 1992

E' vicino ad ALIDA, SILVIA, MAURA e famiglia PIERO PORCELLA.

Trieste, 12 marzo 1992

Famiglie MARCUZZI sono unite al dolore di ALIDA e figlie.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipa al lutto fam. SCARCIGLIA.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano al dolore ELDA, ENRICO, GIUSTINA.

Trieste, 12 marzo 1992

Sono vicini a SILVIA gli insegnanti ed i compagni della II C Divisione Julia.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giusto Mezgec

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli GIUSTO, SERGIO, SILVANA, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dottor UMEK.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1992

GIAMPAOLO FRATTER e ROBERTO RIZZO partecipano al lutto del collega PAOLO DEBERTOLIS per la perdita del padre

Pio Debertolis

Trieste, 12 marzo 1992

I familiari di

Rodolfo Crisnich

ringraziano tutti i parenti e amici che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 12 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie ONDINA e i familiari di

Tullio Ugo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 12 marzo 1992

V ANNIVERSARIO

Fabio Ball

Nei nostri cuori con amore.

Mamma, papà DENISE, GIORGIO

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

Il 7 marzo è improvvisamente mancato il capitano

Ettore Scamperle

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la moglie RINA e i figli LULI con FULVIO PIERO e GIOVANNA, e GIOVANNI.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa ARIELA SACERDOTE che lo ha amorevolmente assistito nei suoi ultimi istanti di vita.

Trieste, 12 marzo 1992

Ricordano con affetto il caro

zio Ettore

FABIO e MARIA PIA MARINONI.

Trieste, 12 marzo 1992

Affettuosamente vicina a RINA e LULI: LYDIA PRESTAN.

Trieste, 12 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini a LULI e famiglia LISETTA e LUDOVICO.

Trieste, 12 marzo 1992

PAOLO e ANNA sono vicini a RINA e LULI nel ricordo di

Ettore

Trieste, 12 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini: BRANKO e SEKA AGNELETTO; VALERIA BOMBACCI; OTTAVIANO e NUCCIA DANELON; GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA; LINO e DEDE' QUATTROCCHI; MUZIO e MIRELLA TOTI; BRUNO e LILLY VIDORNO.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Micolaucich

ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, MARIO e RENATA con le nuore, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure alla signora ALMA TURINA.

I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1992

Si uniscono al dolore di RENATA gli amici: CLAUDIA, RENATO; ADA, CESARE; MALU', OLIVIERO, FRANCA, MARIO; PIA, RENATO; TULLIA, FRANCO.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

Argia Cattelani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata sorella LIDIA e il nipote FABIO.

Si ringrazia la famiglia MANDORINO per l'assistenza prestata e tutti quelli che prendono parte al lutto.

Trieste, 12 marzo 1992

La famiglia ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Zoe Guadagni

Trieste, 12 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edoardo Adam

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1992

II ANNIVERSARIO

DON

Mario Stefani

Con infinito rimpianto, i tuoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

E' improvvisamente mancato l'

INGEGNERE

Bruno Improta

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA MURGOLO, il figlio FABIO con la nuora LORENZA RICCIO.

I funerali seguiranno sabato 14 corr. alle ore 11.30 nella Cappella del cimitero di Sistiana.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano il dott. RICCARDO RICCIO e famiglia.

Trieste, 12 marzo 1992

Si associano al lutto le famiglie MURGOLO e COSLOVICH.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipa al lutto la ditta «Meccanonavale».

Trieste, 12 marzo 1992

Ciao

Bruno

ELISABETTA, LUCIANA, PAOLA, DENIS, PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano RITA e RIEGO.

Trieste, 12 marzo 1992

Sono vicine a TINA e FABIO le famiglie BERTOLDO, BREZZI, DE AMICI, DI CHIARA, FABRIS, FRAGIACOMO-RUSSO, GIURCO, LIZZI, MAIZENI, PELLIZON, PORCILE, PAOLUZZI, TONELLI, VIDULLI.

Visogliano, 12 marzo 1992

Partecipano al dolore di FABIO e LORENZA:
— SANDRA e MARCO
— ILARIA e SANDRO
— CINZIA e FABIO

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

Ci ha lasciati in un immenso dolore

Alfredo Terpin

«Maestro di Vita e di Cultura»

Lo annunciano la moglie ADA, la figlia FRANCA con il marito SERGIO GRATTON.

Ringraziamo sentitamente il dottor MARINO SODDE, la équipe medica del policlinico «Città di Udine», le persone che ci sono state vicine e in particolare la signora CESIRA SPECOGNA.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 12 marzo, alle ore 14.30 nel duomo di Cormons, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella del policlinico «Città di Udine».

Udine-Cormons, 12 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Valle ved. Zanetti

di anni 89

A tumulazione avvenuta la piangono il figlio SERGIO, il fratello MARIO con la cognata DORIS e i parenti tutti.

Trieste, 12 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli, commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amato marito, papà e nonno

Stanislao Pupis

Sistiana, 12 marzo 1992

12.3.1974 12.3.1992

Nel XVIII anniversario della scomparsa di

Ferruccio Rossi

lo ricordano i fratelli CLAUDIO e SERGIO.

Trieste, 12 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Bembi

Hai lasciato una struggente nostalgia in chi ti ha amato, caro

Bepi

ma il ricordo della tua gioia di vivere ci aiuta a trascorrere il tempo che ci separa da te.

I tuoi cari

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pino Valla

Ne danno il triste annuncio la moglie NUCCI, la figlia DARIA, la nipote FEDERICA unitamente a DARIO, NEDDA, MAURO, FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1992

Commosso partecipo al dolore dell'amata DARIA: — ALFREDO.

Trieste, 12 marzo 1992

Le famiglie FOSSI e ZADRA inviano all'amica DARIA le loro condoglianze.

Bolzano, 12 marzo 1992

Partecipa al dolore la famiglia SCHERI.

Trieste, 12 marzo 1992

Partecipano al dolore famiglie PETRONIO-MARTINGANO.

Trieste, 12 marzo 1992

Ricorderanno sempre il caro

zio Pino

LUISA, FABIO, MARCO, MASSIMILIANO e famiglie PICCOLI.

Trieste 12 marzo 1992

---

†

Improvvisamente è venuta a mancare la nostra cara mamma

Natalina Francavilla

Con immenso dolore la piangono i figli NICOLINO, ENZO, ALBA e MARIA PIA, la sorella LINA, le nuore LAURA e MARIUCCIA, i generi NINO e ANTONIO e i cari nipoti CRISTINA, DAVIDE, ROBERTO e GABRIELLA.

Un sentito ringraziamento al professor M. FREZZA e al dottor F. MESSINEO per le costanti amorevoli cure.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

Il 10 corrente si è spento serenamente mancando all'affetto delle nipoti e parenti tutti e amici il caro e indimenticabile

Angelo Bucca

Maggiore di Polizia a.r.

I funerali seguiranno il 13 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1992

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Pasquale Ferluga (Pino)

Addolorata lo annuncia la moglie NATALIA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 13 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

Trieste, 12 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stelio Grison

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Leonardo Porcelli (Leo)

Con immutato rimpianto, la moglie BRUNA

Trieste, 12 marzo 1992

12.3.1986 12.3.1992

Jolanda Sega ved. Marussi

I suoi cari la ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 12 marzo 1992

SECONDO UN SONDAGGIO IL 46 PER CENTO DEI CITTADINI E' ANCORA INCERTO

Il partito dei «non so»

L'indagine curata dall'Iste annuncia comunque una netta affermazione della Lega nel Pordenonese e Alto Friuli

UDINE — La metà degli elettori del Friuli-Venezia Giulia è ancora incerta sul partito da votare, mentre il quattro per cento ha già deciso che non si recherà sicuramente alle urne. Una crescente disaffezione, quindi, nei confronti della classe politica nel suo complesso, ma anche un giudizio nettamente migliore dei politici regionali rispetto a quelli nazionali. La gente preferisce puntare, infatti, sulla qualità delle persone in lista e non sull'ideologia come fattore determinante. Ecco i dati più significativi emersi da una ricerca statistica realizzata dall'Istituto di studi territoriali del Friuli-Venezia Giulia (Iste) nelle province di Udine e Pordenone in vista delle prossime elezioni.

I risultati del sondaggio, realizzato tra il 20 e il 23 febbraio, sono stati presentati ieri a Udine nella sede dell'istituto dal vicepresidente, Alessandro Colautti, e dal coordinatore della ricerca, Umberto Malusà. Scopo dell' iniziativa: cercare di capire meglio l'atteggiamento della gente di fronte a una campagna elettorale che presenta forti elementi di novità e verificare se anche nella nostra realtà sono presenti fenomeni di rifiuto verso la politica. Le persone contattate telefonicamente sono state 966, rappresentate da un campione sufficientemente vario per composizione sociale, età e zona di residenza; di queste tuttavia ben 415 hanno rifiutato di rispondere all'intervista. Il 47.30 per cento dei 551 soggetti effettivamente interpellati ha quindi dichiarato di sapere già per chi votare, contro un 46.22 ancora incerto. Rispetto al dato nazionale, rilevato recentemente da un sondaggio del Corriere della Sera, si nota che nelle due province regionali cresce in complesso il numero delle persone che pensano di recarsi comunque a votare, mentre diminuisce quello degli astensionisti e di chi voterà scheda bianca o nulla.

In provincia di Pordenone quasi il 58 per cento degli elettori è ancora incerto sul da farsi, mentre anche a Udine città più della metà (il 51.64) non sa a chi dare il proprio voto. Ad avere le idee più chiare sono le persone sopra i quarantacinque anni. Cresce invece fra i giovani tra i diciotto e i trent'anni il rifiuto del voto che, nelle sue varie forme, raccoglie quasi il 14 per cento. Per convincere gli indecisi ai partiti non resta molto tempo. Secondo il campione intervistato, in cima alle preoccupazioni degli elettori c'è la situazione economica, seguita a ruota dai problemi della sanità e della scuola e, via via, dalla necessità di ridurre il potere dei partiti, dalle riforme istituzionali e dalle problematiche legate all'ambiente. In ultima istanza, comunque, più che la lettura dei giornali o la pubblicità elettorale conterà la fiducia nelle singole persone in lista.

Dal sondaggio è emersa anche qualche indicazione sui possibili risultati dei partiti, ma il numero delle risposte è troppo basso per consentire proiezioni attendibili. Le uniche indicazioni fornite dall'Iste riguardano una probabile tenuta di Dc e Psi e un'affermazione della Lega particolarmente significativa nel pordenonese e nell'alto Friuli.

C'è infine un dato che, in tanta incertezza, può confortare i politici della nostra regione: poco più del 25 per cento degli intervistati dà su di loro un giudizio negativo.

Luca Pantaleoni

MALATI DI MENTE NEI DAY-HOSPITAL

Stanziati oltre due miliardi per la nuova psichiatria

TRIESTE — Le direttive generali per la tutela della salute mentale ed il conseguente piano operativo sono stati approvati dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha accolto le proposte presentate dall'assessore alla sanità, Mario Brancati.

Come rileva un comunicato regionale, per finanziare l'attuazione del programma previsto per il 1992 in questo settore, sono stati stanziati finanziamenti per 2.250 milioni di lire, destinati a potenziare la dotazione di personale nei servizi psichiatrici (un miliardo e mezzo), la formazione del personale (150 milioni), l'attività riabilitativa e di reinserimento sociale (300 milioni) e le iniziative del centro studi regionale per la salute mentale (300 milioni).

«Siamo partiti da un'analisi della situazione attuale e ci siamo quindi prefissati — ha detto Brancati — degli obiettivi di medio periodo ed un programma operativo per quest'anno. Tra i primi obiettivi — ha proseguito Brancati — vi è la creazione di centri di salute mentale dotati di day-hospital, centro diurno e possibilità di ospitalità notturna; la cosiddetta "deistituzionalizzazione" dei ricoverati negli ex ospedali psichiatrici e l'attivazione di strutture per l'accoglienza semiresidenziale e residenziale. Molto importante è pure l'obiettivo di assicurare la continuità terapeutica tra le strutture sanitarie e le attività di integrazione sociale.

«Per dare sostanza a questi obiettivi — ha aggiunto l'assessore — ci sono le iniziative da realizzare entro breve termine: un'analisi del fabbisogno di personale, strutture e finanziamenti in questo settore, tenendo conto del contributo delle associazioni dei familiari e del volontariato; la definizione chiara dei ruoli dei livelli di intervento sanitario; l'attuazione di un programma formativo del personale e l'attivazione di una metodologia di verifica degli obiettivi che si raggiungono e delle risorse impiegate».

IN BREVE

Tagli militari, la Regione teme per l'economia

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha ricevuto ieri il generale Pietro Solaini, vicecomandante della regione militare Nord-Est e presidente del comitato misto paritetico per le servitù militari. All'incontro era presente anche Gianfranco Carbone, assessore delegato alle servitù militari e presidente della specifica commissione regionale. L'incontro è stato voluto per affrontare i problemi dell'impiego dei poligoni e in particolare di quello del Dandolo, la cui superficie è stata ridotta della metà, dei depositi di munizioni, delle servitù, delle fasce di rispetto, degli indennizzi. Inoltre, si è discusso della riduzione del contingente militare che nella nostra regione sta creando problemi di ordine economico e sociale che vanno affrontati con decisione.

Per le pari opportunità tre associazioni in regione

TRIESTE — Durante l'incontro tra la consulta femminile del comune di Trieste e la commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, è stata ribadita l'importanza di stabilire un costante rapporto tra queste istituzioni. A questo riguardo è stato creato dalla Regione un elenco delle associazioni e dei movimenti delle donne, al quale però a tutt'oggi sono iscritte solo tre associazioni. La commissione, pertanto, raccomanda vivamente al maggior numero di gruppi femminili appartenenti alle più varie realtà regionali (sindacali, imprenditoriali, culturali, ecc.) di farsi conoscere attraverso l'iscrizione nell'elenco regionale, per poter partecipare all'assemblea annuale delle associazioni, come previsto dall'art. 4 della L.R. 23/90. Tale riunione dovrà essere convocata a fine anno dalla presidenza della commissione.

Nuovo incontro a Tarvisio per la candidatura olimpica

TARVISIO — L'assessore regionale al turismo e commercio, Gioacchino Francescutto, è intervenuto ieri a Tarvisio all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale per discutere sulla candidatura che Tarvisio, insieme a Villaco e Jesenice, propone per le Olimpiadi invernali del 2002. «La nostra azione — ha detto Francescutto — che di recente anche il consiglio regionale in un incontro congiunto fra commissione sport e turismo ha esaminato, si muove su alcune direttici fondamentali che partono da una strategia operativa che punta proprio a una analisi della realtà del Tarvisiano».

Una nuova sede a Udine per l'agenzia stampa Ansa

UDINE — La redazione di Udine dell'agenzia di stampa «Regione cronache» — Arc — dell'ufficio stampa della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si è trasferita da via S. Rocco nella nuova sede di via Poscolle 11. La redazione udinese di Arc ha pure cambiato i numeri telefonici: (0432) 512102 oppure 512057; fax 512048. Nella sede di via Poscolle 11 si è pure trasferito l'ufficio di Udine dell'agenzia Ansa (tel. 512109). Prossimamente in via Poscolle troveranno sede anche gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia e del Circolo della stampa di Udine.

Una mostra ad Aquileia sui reperti paleocristiani

UDINE — Nel museo archeologico di Aquileia (ai tempi dell'Impero di Augusto era la quarta città d'Italia e rimase a lungo il punto di riferimento culturale di una vasta area nel periodo patriarcale) si può ora ammirare il famoso lampadario paleocristiano di grande suggestione. La collezione di oggetti romani raccolti ad Aquileia troveranno una variazione nella mostra «Instrumenta domestica inscripta» che aprirà il 18 marzo prossimo e durerà fino a maggio, dove saranno esposti oggetti di uso quotidiano con iscrizioni: servizi da cucina in ceramica, giochi, mattoni, anfore, placche, tessere, vetri di varie pezzature e altro. A fine aprile sarà la volta dell'avvio della «Settimana di studi aquileiesi», incentrata sugli «scavi di Aquileia», a seguito dei continui ritrovamenti che avvengono nella zona friulana.

PRESSIONI SU ROMA

Inail paralizzata Poco personale

UDINE - Migliaia di pratiche arretrate, gravi carenze di personale, carichi di lavoro insostenibili. Questa la situazione degli uffici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro operanti nelle quattro province della regione, così come è stata presentata dall'assessore regionale Adino Cisilino al presidente nazionale dell'Inail, Alberto Tommasini nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma.

Cisilino ha sottolineato soprattutto la preoccupazione che emerge per la mancanza di personale: una carenza che raggiunge i livelli più preoccupanti nella sede provinciale di Udine dove, secondo calcoli attendibili, ci sarebbe una precentuale del 48 per cento di posti vacanti ed un arretrato stimabile in oltre settemila pratiche.

Questa situazione - ha sottolineato l'assessore - oltre a rappresentare un pesante onere di lavoro aggiuntivo per il personale operante nella sede, comporta un notevole allungamento dei tempi di lavorazione delle pratiche per infortunio, e quindi un danno notevole per gli utenti.

Partendo da queste premesse, Cisilino ha sollecitato un interessamento diretto di Tommasini alla situazione delle sedi dell'istituto nella regione Friuli-Venezia Giulia per verificare se esiste la possibilità di un potenziamento degli organici, sanza trascurare anche il ricorso ad una maggiore mobilità del personale che opera in regione.

ECCO COME UTILIZZERA' LA VINCITA IL NEOMILIONARIO UDINESE

Il mio 13 per una casa

UDINE — «Finalmente potrò acquistare una casetta solo per me; realizzerò veramente il sogno della mia vita»: queste le prime parole di Adriano Macor il giorno dopo. La notizia giunta da Roma martedì pomeriggio che la vincita sarebbe stata pagata regolarmente ha posto fine ad una vicenda singolare.

Macor, 34 anni di professione imbianchino, abita a Udine in via Lumignacco. Ogni settimana gioca abitualmente diverse schedine, opponendo sul retro il proprio nome, cognome, indirizzo e firma. Questo particolare gli ha consentito di incassare i 433 milioni del concorso numero 26 del totocalcio del 16 febbraio scorso senza la necessità di esibire la schedina vincente. Che comunque non riusciva a trovare.

L'altra sera in casa Macor si è festeggiato in forma sommessa: c'erano il padre Delfino, la madre, le sorelle, i cognati e... il telefono che squillava in continuazione, tutti a complimentarsi con il neo milionario e a chiedergli cosa ne farà di una simile cifra. In questi casi la curiosità è (quasi) d'obbligo.

Già, come investirà 433 milioni, casa a parte? Adriano Macor ha le idee chiare, l'improvvisa ricchezza non gli ha offuscato la mente. «Devo pagare alcuni debiti, circa dieci milioni; poi sistemare l'appartamento dei miei genitori e aiutare le sorelle. Ma di questo ne riparleremo a giugno quando arriveranno i soldi».

Della sua vita, del suo lavoro, niente cambierà: «Il lavoro per me è una cosa sacra, è troppo importante; fare l'imbianchino mi diverte e mi soddisfa perchè è il lavoro più bello del mondo». E gli amici? «Ne ho sentiti molti in questi giorni - sospira Macor - ma mi chiedevano solo soldi. Non sono veri amici, perchè non ho amici veri. Ne avevo uno che purtroppo è morto tempo fa». I genitori di Adriano sono stati quelli che più hanno partecipato emotivamente alla vicenda: «Avevano la tremarella alle gambe quando si nominava la cifra che avevo vinto».

Ora, dopo i brindisi di rito, la vita per Adriano Macor riprende serena come sempre. E come sempre a fine settimana, da ottimo giocatore, continuerà a fare schedine e a firmarle prima di consegnarle al ricevitore. Chissà, un'altra vincita potrebbe essere possibile...

Ferdinando Viola

Cavalli di Lipizza: tour scacciacrisi

TRIESTE — Diciotto cavalli dell'équipe di Lipizza, il famoso allevamento sull'altipiano carsico sloveno, si trovano in Germania. L'équipe lipizzana prenderà parte ad una tournée con tappe non solo in città tedesche, ma anche a Linz, in Austria e a Basilea, in Svizzera. La prima esibizione si terrà a Berlino il 14 marzo, seguiranno poi quelle a Kiel e Dusseldorf, 21 e 28 marzo, in aprile a Nurnberg, Koln, Francoforte e Dortmund. In maggio, sono previste a Bayreuth, Stuttgart, Monaco, Linz (16 maggio), Basilea (20 maggio), Kreferath e, a conclusione, Amburgo (6 giugno).

Sarà questa un'occasione per far conoscere anche l'offerta del centro turistico di equitazione sportivo-ricreativa di Lipizza e nel contempo anche della Slovenia, perché ovunque è in programma lo spettacolo, verrà allestito uno stand con il materiale promozionale del turismo sloveno. Per l'organizzazione del tutto è stato stipulato un contratto per tre anni tra Lipizza e la ditta tedesca «Hofman Koncert», che ospiterà gratuitamente l'équipe lipizzana.

ALPE ADRIA / VERTICE POLITICO-ECOLOGICO A VENEZIA TRA CROAZIA, SLOVENIA, VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

Adriatico, il mare della discordia

Dall'inviato
Mauro Manzin

VENEZIA — All'indomani delle «metamorfosi» della Slovenia e della Croazia da Regioni in Stati indipendenti e sovrani, la Comunità di lavoro Alpe-Adria trova nel mare l'elemento di coagulo che le permette di proseguire nel proprio cammino. E l'itinerario di questa seconda fase politico-istituzionale ha preso ufficialmente le mosse da Venezia che sul mare ha edificato la sua fortuna.

Nella città dei dogi, tra gli affreschi dello stupendo salone della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, i rappresentanti del Veneto (assessore all'ambiente Camillo Cimenti), del Friuli-Venezia Giulia (assessore all'ambiente Armando Angeli), della Slovenia (vice primo ministro Leo Seserko) e della Croazia (vice ministro al Turismo Neven Simac) hanno sottoscritto un documento in cui viene confermato l'impegno a proseguire nell'esperienza comune dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico, sorto nell'84, e che ha assunto particolare rilievo negli ultimi anni nello studio del fenomeno delle mucillagini. L'incontro è servito anche per fare il punto delle ricerche fin qui compiute e di cui riferiamo a parte.

Il mare Adriatico, al di là dei ragionamenti scientifici, conserva però ancora un moto ondoso alquanto accentuato, soprattutto per quel che riguarda il contenzioso tra le neonate Slovenia e Croazia, relativo al confine istriano lungo il fiume Dragogna. Il vice premier sloveno Seserko punta al «do ut des» della diplomazia per dirimere la vicenda. «Sono sicuro — afferma — che riusciremo a metterci d'accordo visto che, se a noi interessa l'accesso in acque internazionali e la possibilità per i nostri pescatori di lavorare anche lungo la costa istriana croata, a Zagabria preme riuscire ad ottenere un'asse stradale che colleghi direttamente la Croazia con l'Italia e l'Austria». Circa il problema istituzionale sorto all'interno di Alpe-Adria con l'assurgere di due importanti partner al rango di Stati, Seserko promette che in tre, quattro anni la Slovenia porterà a termine un'opera di decentramento con l'isituzione di Regioni che potranno così a pieno diritto continuare il proprio ruolo nella Comunità.

Il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, deputato per il Partito delle riforme democratiche al Parlamento di Lubiana, spezza una lancia a favore del regionalismo, accomuna in questa direzione i destini di Capodistria, Pirano e Isola affiancandosi così alle rivendicazioni della tenace Maribor, e chiede che nel capolugo istriano venga dislocata la sede della Direzione per la politica marittima, oggi alle dipendenze del ministero dei Trasporti.

Per quanto concerne il problema del confine, invece, sconfessa l'approccio predisposto dal presidente della commissione parlamentare slovena per la marineria Daniel Sturman (Demos) e, in qualità di vicepresidente, propone di accettare il confine così com'è, «anche perché — dice — è stata proprio la Slovenia a volerlo tracciare per prima in questo modo. Non dobbiamo attuare alcuna rivendicazione territoriale — prosegue — che offrirebbe alla destra italiana lo spunto per un'analoga offensiva nei confronti dell'Istria. Dobbiamo altresì cercare una soluzione per ogni singolo problema che tale confine ci pone. Non dimentichiamo che la controparte Croata, con Buie in prima fila, è pronta a investire nella maricultura e nel turismo nel golfo di Pirano, offrendoci la possibilità di smilitarizzare l'intera area».

L'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Angeli punta alla continuità di Alpe-Adria, «anche se nel medio termine — precisa — cercheremo di capire quale tipo di approccio e quale regionalizzazione saranno in grado di offrire e di attuare la Slovenia e la Croazia». Il croato Simac è dello stesso avviso, assume l'Adriatico a simbolo dell'impegno profuso all'interno della Comunità e prospetta, a pace raggiunta, una Croazia dal volto e dalle ambizioni decisamente europee.

E lo stato di salute dell'Adriatico? «E' un mare — risponde il coordinatore dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico Gastone Novelli — sano e vitale e non un organismo moribondo o addirittura morto come molti sostengono. Va soggetto a 'malattie' tipiche, esistono aree inquinate, ma si tratta di zone limitate dove sono possibili gli interventi di recupero». Nessun «de profundis», dunque, purché una seria politica ambientale non venga riposta nel già capiente cassetto delle buone intenzioni mai attuate.

ALPE ADRIA / CONTRIBUTI

Un progetto comune tra Veneto e Friuli

TRIESTE — L'assessore regionale all'ambiente del Friuli-Venezia Giulia, Armando Angeli, si è incontrato a Venezia con il collega della Regione Veneto, Camillo Cimenti, per una verifica delle proposte di riparto dei finanziamenti previsti dalla legge nazionale 283 sulla tutela dell'Adriatico.

Come già avvenuto in occasione del primo riparto (che il Friuli-Venezia Giulia ha destinato ad interventi per la rete fognaria di Pordenone, per il disinquinamento del Golfo di Panzano e per l'impianto di depurazione della Bassa friulana), anche per il prossimo (che riguarda gli anni dal 1991 al 1994 e che il ministero dell'Ambiente deciderà già in settimana), Angeli e Cimenti hanno concordato sull'opportunità di non polverizzare le risorse. In tal modo sarà possibile procedere con i programmi più importanti delle due regioni in tema di tutela delle acque, tra cui quelli riguardanti impianti fognari e di depurazione.

Alghe, una malattia da stress

VENEZIA — Ci sono volute le mucillagini che dall'88 infestano d'estate le nostre acque per far partire in grande stile l'attività dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico. Alle quindici crociere hanno preso parte il Laboratorio di biologia marina di Trieste; l'Istituto di biologia del mare del Cnr, con sede a Venezia; la Stazione di biologia marina di Pirano; il Centro per la ricerca del mare di Rovigno; l'Istituto di zoologia dell'Università di Vienna.

Un'operazione che ha permesso — dal punto di vista scientifico — di seguire passo passo l'evolversi delle fioriture di mucillagini, esplose nell'88-89, pressoché insignificanti nel '90 e riesplose in forma massiccia la scorsa estate. Le missioni, ovviamente, continueranno anche quest'anno.

Tre i punti-chiave del fenomeno, messi in luce nella riunione di Venezia da Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di biologia marina, che coordina il progetto di ricerca.

L'origine delle mucillagini. E' ormai accertato che si tratta di materiale a base di polisaccaridi prodotto da diversi generi di diatomee, alghe unicellulari di varia forma le cui colonie filamentose sono tenute insieme — appunto — da questa sostanza gelatinosa. In condizioni di stress ambientale, la produzione del muco aumenta in quantità abnorme. «Non esiste alcuna evidenza — ha precisato Brambati — che gli inquinanti organici prodotti dall'uomo e riversati nel mare siano la causa prima dell'insorgere del fenomeno, dal momento che le mucillagini si sono ripetute più volte negli ultimi due secoli».

Il meccanismo di formazione. I centri di aggregazione degli ammassi mucillaginosi sono stati identificati al centro del bacino adriatico e in corrispondenza delle coste istriane e del Quarnero. L'aggregazione è facilitata da condizioni di mare calmo, assenza di vento, elevata temperatura, apporto di acqua fredda dal Sud. Poi le mucillagini si distribuiscono seguendo il gioco delle correnti. Ma il fenomeno sfugge ancora a una piena comprensione delle sue cause. Dall'analisi statistica degli episodi passati di «mare sporco», appare evidente che il fenomeno si ripete ciclicamente con comparse «a grappolo»: in questo secolo le fioriture si sono manifestate nel 1903/1905, nel 1929/1931 e nel 1988/1991 (per ora). Questa periodicità fa pensare a un'influenza climatica.

Gli effetti sulla salute. Il documento di Alpe-Adria presentato dal professor Brambati conferma che «i test tossicologici effettuati sono sempre risultati negativi sia per i campioni raccolti in superficie che al fondo».

Conclusione. Le mucillagini sono un fenomeno di origine naturale, non dovuto ad attività antropiche. Sembra quindi illusorio pensare di scongiurarlo a monte. Restano allora possibili — con efficacia da valutare di volta in volta — solo interventi di protezione delle coste e di raccolta delle masse gelatinose.

Fabio Pagan

ALPE ADRIA / I DUE PARASSITI PRESENTI ANCHE IN ADRIATICO

Il pericolo si chiama anisakis e cudoie

CAPODISTRIA — Il problema dell'Anisakis — il parassita del pesce azzurro — non si presenta solo in Italia ma anche in Istria. «Proprio così — risponde la dottoressa Jasna Santin, responsabile del dipartimento analisi dell'Istituto per la tutela della salute pubblica a Fiume —. Il pesce non conosce confini, specie quello azzurro, navigatore per eccellenza. Dobbiamo attenerci alle regole che ho citato per gustare in pace i sapori della cucina a base di pesce. Inoltre, posso dire che i pesci presi nel golfo del Quarnero hanno tracce irrilevanti di mercurio o metalli pesanti. Preoccupa invece la presenza di arsenico negli scampi, nei polipi, nelle rane pescatrici, insomma nelle speci bentoniche, ovvero quelle che vivono adagiate sul fondo marino. Purtroppo è il tributo che paghiamo al progresso».

«In Italia il parassita del pesce azzurro ha spaventato un po' tutti — continua la dottoressa Santin — riducendo il consumo del pesce che resta un alimento sano. Ma l'Anisakis è presente nel pesce azzurro e anche negli altri pesci, come il nasello e va detto subito che può causare danni all'organismo, come le ulcere gastriche, e nei casi estremi provoca la morte. Non dobbiamo però tessere scandalismi attorno all'Anisakis. Si tratta di un piccolissimo parassita, visibile comunque a occhio nudo, a forma di serpente. E' pericoloso per la salute ma ha anche dei punti deboli: muore se sottoposto a una temperatura più alta di 60 gradi centigradi o se ibernato a meno 20 gradi».

La cultura gastronomica istro-fiumana non prevede un gran numero di pietanze crude a base di pesce. «Effettivamente — risponde la dottoressa Santin — questo modo di gustare il pesce è una caratteristica riscontrabile nelle popolazioni del Nord Europa. Attenzione però: i buongustai del mare amano le sardelle in salamoia, come pure un piatto di marinata e da qui potrebbero nascere guai. Benché sotto sale, il parassita non muore e trova sempre nutrimento negli intestini delle acciughe e altre sardelle in salamoia. Sopravvive pure se si tratta di pesce marinato e dunque lasciato a macerare».

Come avvengono, allora, i controlli prima della vendita ai mercati?

«Sono rigorosi — replica la dottoressa Santin — in quanto l'ispettore addetto ai controlli nei mercati effettua dapprima un esame organolettico, cioè quello compiuto per valutare la qualità dell'alimento, dal punto di vista del sapore, dell'odore, del colore e via dicendo. Fatta una prima cernita, i responsabili dell'Istituto fiumano di veterinaria si dedicano a esami più approfonditi e i casi più sospetti vengono inoltrati al mio dipartimento. Finora non abbiamo avuto molti problemi che derivassero dalla presenza dell'Anisakis. Vi è poi un altro parassita e si tratta del Cudoie, presente nei pesci dei mari del Nord. Per tale motivo svolgiamo severi controlli per tutta quella merce, tipo merluzzi o naselli, che giungono dai paesi settentrionali».

Andrea Marsanich

VENTINOVE VITTIME IN POCO PIU' DI DUE ANNI

La droga semina morte

Dall'overdose di Barbara a una morte 'annunciata'

Corrado Salvatore Imbrò, marittimo di 35 anni che abitava a San Giacomo, in via del Ponzanino 5, scende da una nave dov'era rimasto imbarcato per quattro mesi lunedì dieci febbraio. Il pomeriggio del giorno seguente una vecchia che porta da mangiare ai gatti lo nota privo di sensi su una panchina del giardino Basevi sopra via San Giacomo in Monte. Ha la testa stretta tra le gambe; a terra, lì vicino, c'è una siringa sporca di sangue.

La donna corre al più vicino telefono pubblico e chiama la croce rossa al centralino di piazza Sansovino, lì a due passi. Quando il medico arriva sul posto però Imbrò, che in città aveva genitori e fratelli, è già morto. Le fotoelettriche dei poliziotti rischiarano a lungo le radure lì attorno alla ricerca di droga o altre tracce particolari. Arriva il medico legale e il furgone delle pompe funebri che porta la salma all'obitorio. Imbrò è il primo morto triestino per droga del '92.

Barbara Rainis, una ragazza di 26 anni che abitava a Poggi Paese, in via Paisiello 5/4 con i genitori, un fratello e una sorella, non arriverà mai all'appuntamento che ha con il fidanzato in centro alle sei del pomeriggio di giovedì 5 marzo. Attorno a quell'ora un passante la vede seduta su un marciapiede davanti alle nuove case popolari di via Valmaura, con la schiena appoggiata su un muretto e gli occhi chiusi. «Sveglia, sveglia», le dice avvicinandosi. Ma la ragazza non risponde, è morta. Un buco fresco sul braccio sta a dimostrare che è stata l'eroina a provocare l'arresto cardiocircolatorio. Nemmeno un'iniezione di «Narcan» fattale dal medico della Croce rossa riesce a salvarla.

Era maestra d'asilo, faceva la supplente nella scuola materna di via Vasari. Due giorni prima aveva detto a un poliziotto: «Mi sto disintossicando, ho ripreso gli studi universitari, voglio laurearmi in breve tempo.»

E' storia dell'altra mattina. In strada di Fiume su un marciapiede, nei pressi di una casa disabitata, all'altezza del numero 32, c'è il corpo senza vita di Daniele Valenta, 33 anni, manovale in un'impresa edile. La sua è una morte annunciata; neanche 24 ore prima i sanitari della Croce rossa lo avevano salvato facendogli un'iniezione di «Narcan» nell'appartamento di via Benussi 8 dove abitava con i genitori. Già allora Valenta era entrato in «overdose». La sera stessa una telefonata anonima aveva segnalato un ragazzo a terra in strada di Fiume, ma all'altezza del numero 8. L'equipaggio della Cri però non aveva trovato nessuno. Evidentemente Valenta aveva ripreso i sensi ed era andato a rifugiarsi nella casa disabitata. Lo spostamento però gli è stato fatale. Nelle sue tasche i poliziotti trovano un biglietto del Cmas con la prescrizione dell'«Antaxone». E' l'elemento che fa scatenare la polemica.

CMAS

'Ero' pura il killer

«Responsabile delle molte morti di triestini per overdose è la grossa quantita di droga che gira negli ultimi anni a Trieste e in particolare le partite di eroina purissima che arrivano dalla Slovenia.» La dottoressa Maria Grazia Cogliati, responsabile del Cmas, il servizio per le tossicodipendenze dell'Usl, si rifiuta di entrare in polemica con il Coordinamento antiproibizionista radicale.

«L''Antaxone' viene usato in molte parti del mondo -specifica la dottoressa Cogliati- e noi in particolare ci riferiamo all'esperienza dell'Istituto farmacologico di Firenze del professor Mannaioni. Il farmaco viene somministrato solo a chi è disintossicato e sa che potrebbe avere danni gravi facendosi subito dopo una dose di eroina. In realtà il povero Daniele Valenta non prendeva l''Antaxone' da almeno otto giorni. Il fatto è che i più esposti a rischi di overdose sono proprio coloro che sono già disintossicati, come lo era questo ragazzo. Iniettarsi una dose molto pura in queste condizioni può avere effetti letali.»

Il rifornimento di tossicodipendenti triestini oltreconfine, in particolare a Capodistria e a Isola, e l'arrivo a Trieste di piccole partite di droga dalla Slovenia sono fatti noti negli ultimi mesi. Le opinioni però sono molto discordi sull'eventuale ruolo giocato nei casi di overdose dall'«Antaxone».

s. m.

Taradash denuncia il Cmas

Servizio di
Silvio Maranzana

Undici morti nel '90, quindici nel '91, già tre in poco più di due mesi del '92: l'eroina fa strage a Trieste più che altrove. Sul banco degli imputati un farmaco conosciuto con il nome commerciale di «Antaxone», antagonista competitivo dell'eroina e della morfina. Marco Taradash, parlamentare europeo e segretario del Cora, Coordinamento radicale antiproibizionista, ha preannunciato una denuncia alla magistratura triestina nei confronti del Cmas, «reo», a suo dire, di somministrare «Antaxone» ai drogati triestini che si sono sottoposti a trattamento disintossicante.

I modi e i tempi dell'esposto sono ora al vaglio di uno studio legale milanese. Taradash ha annunciato le sue intenzioni a Fulvio Rogantin, triestino, consigliere generale del «Cora». Secondo il Coordinamento radicale antiproibizionista, l'«Antaxone» annullerebbe gli effetti dell'eroina inducendo il drogato che ricade nel vizio ad aumentare le dosi, facendolo così andare in overdose, provocandogli l'arresto cardiocircolatorio e di conseguenza la morte.

Sarebbe questa la trappola in cui è caduto Daniele Valenta, l'uomo trovato morto l'altra mattina in strada di Fiume dopo essere già stato salvato miracolosamente, con un'iniezione di «Narcan», solo ventidue ore prima. Il biglietto del Cmas con la prescrizione di cinquanta milligrammi di «Antaxone» trovato in una tasca di Valenta ha acceso la miccia della polemica. «Abbiamo il sospetto che per almeno quattro dei quindici morti per overdose dell'anno scorso che in realtà, al di là delle statistiche ufficiali, sono anche di più, la causa indiretta sia l'Antaxone'», sostiene Fulvio Rogantin.

E' una tesi che trova credito anche in questura. «Fino alla primavera del '90 le morti per droga erano un paio all'anno, da due anni a questa parte un'impennata incredibile. Esiste una correlazione innegabile, basata sui fatti -sostengono alcuni poliziotti impegnati in prima linea a combattere il fenomeno- tra l'inizio della somministrazione dell'«Antaxone» e l'inizio della strage.»

Polizia e Cora escludono che alla base dei decessi vi possano essere partite di eroina tagliate male. «Lo spacciatore mette particolare cura nel preparare le dosi -sostiene Rogantin- tagliare male la 'roba' significa perdere i clienti, se non addirittura subire vendette violente.»

Il farmaco incriminato però viene assolto in pieno dal professor Salvatore Vertua, farmacologo dell'università di Trieste. «L''Antaxone' -sostiene il professor Vertua- è un antagonista competitivo dell'eroina, la sua azione è simile a quella del 'Narcan', il suo effetto si esaurisce in breve tempo. Non c'è correlazione dunque tra la sua assunzione e una successiva dose di eroina. E che il Cmas lo usi come trattamento disintossicante non mi risulta proprio.»

Cora e Cmas erano già arrivati ai ferri corti nell'agosto scorso. In quell'occasione era giunto a Trieste, assieme a Taradash, il dottor Giorgio Inzani, uno dei due medici italiani che grazie a una sentenza del Tar lombardo può prescrivere metadone al di fuori dei servizi. Il metadone, che il Cmas già allora negava, era stato prescritto a nove tossicodipendenti triestini che lo avevano richiesto.

ANNUNCIO A SORPRESA: ALTA VELOCITA' SULLA VENEZIA-TRIESTE

«Supertreni» in arrivo

Servizio di
Furio Baldassi

Alta velocità ferroviaria anche per Trieste? A sorpresa, sembra proprio di sì. Non solo: la tratta che dovrebbe congiungere Venezia alla nostra città avrebbe ottenuto la precedenza rispetto ad altri percorsi presenti nella prima stesura del piano di rinnovamento e integrazione con la rete europea elaborato dalle Ferrovie dello Stato.

La notizia, per molti versi clamorosa, visto che si dava ormai per scontato che l'Italia su rotaia si sarebbe fermata nel Veneto, è uscita ieri dalla stanze della Regione, complice un imprevisto comunicato dell'ufficio stampa. Nel testo, si anticipava l'arrivo domani a Udine del ministro dei trasporti Carlo Bernini. Scopo della visita, un incontro con il nuovo presidente Vinicio Turello e l'assessore ai trasporti e traffici Giancarlo Cruder e la successiva firma di una «convenzione» sull'estensione dell'alta velocità ferroviaria al Friuli-Venezia Giulia.

Nei fatti, quando il dispaccio è stato annullato per i classici «sopravvenuti impegni» (Bernini domani deve partecipare ai lavori del Consiglio dei Ministri) si è anche pensato a uno scherzo d'aprile in anticipo, per non dire di un po' di «ginnastica» elettorale. E invece da piazza Unità arrivano solo conferme. «Beh, non è proprio una convenzione — precisa l'assessore Cruder — ma una lettera d'intenti. E' comunque, formalmente, il primo passo ufficiale di un meccanismo che a questo punto va avanti. A seguire, ci saranno il protocollo d'intesa e tutte le altre procedure previste».

Resta il dubbio su quest'improvvisa conversione di rotta, dopo che erano già state ufficializzate, con dovizia di particolari, le future tratte ferroviarie superveloci.

Ebbene, risulta che sia stato proprio l'amministratore straordinario delle FFSS, Lorenzo Necci, con una sua lettera a Bernini del dicembre scorso, a perorare la causa della Venezia-Trieste. Una richiesta formalmente tecnica, che risponde alla necessità operativa di chiudere idealmente l'asse che parte da Torino ma che in un futuro più o meno remoto dovrebbe concludersi a Budapest.

Bernini ha abbozzato, e con una successiva risposta, in data 23 dicembre '91, ha invitato le Ferrovie a modificare il loro allegato originario, quello che prevedeva appunto le tratte da costruire e il loro ordine di realizzazione. Il risultato è stato espresso in un decreto del 12 febbraio scorso, elaborato congiuntamente dai ministeri dei trasporti e del tesoro. Ebbene, nell'allegato fa la sua comparsa la Venezia-Trieste. Ed in ottima posizione, anche. «Nel testo — racconta Cruder — il nostro tratto compare addirittura prima della Milano-Genova, anche se non saprei dire se si tratti di una graduatoria di realizzazione casuale o cronologica. Di certo c'è».

Considerate le caratteristiche del decreto, sembra che lo stesso non dovrà neanche tornare davanti al Parlamento. Secondo Cruder, infatti, anche la voce finanziaria resta sostanzialmente immutata, considerato che la Venezia-Trieste non costituirebbe un percorso «aggiuntivo», ma andrebbe a sostituirsi a un altro originariamente previsto nel documento.

A Roma, dal ministero dei trasporti, confermano l'esistenza del decreto e danno Bernini per «molto probabile» in regione la settimana prossima, mentre dalle Ferrovie si apprende, grossomodo, che quanto decide il ministro è Vangelo. Che dire ancora, in carrozza?

Adesivi su cartelli bilingui, parte un avviso di garanzia

Conseguenze giudiziarie per gli adesivi affissi da giovani missini su molti cartelli stradali bilingui dell'altipiano. Roberto Menia, candidato alla Camera dei deputati nonchè ideatore dello slogan «comune deslavizzato», ha ricevuto dai carabinieri di Aurisina un «avviso di garanzia». Ha così ufficialmente saputo che i militari stanno indagando sul raid che venerdì scorso ha interessato buona parte del Carso. Menia sarà difeso dall'avvocato Sergio Giacomelli, attuale responsabile della federazione di Trieste del Movimento sociale.

«Credo stiano procedendo in base a una denuncia per danneggiamento presentata dal rappresentante dell'Unione delle borgate carsiche» spiega Roberto Menia. «Voglio precisare che gli adesivi sono stati affissi solo su cartelli bilingui abusivamente eretti. Non c'è stato danneggiamento perchè gli adesivi possono essere rimossi con un po' di acqua calda. Piuttosto voglio segnalare che i cartelli abusivi sono cementati al suolo ma nessuno ha mai presentato richiesta di licenza edilizia. Ho spiegato il caso al commissario prefettizio al Comune Sergio Ravalli e gli ho chiesto di intervenire. Se non lo farà denuncerò lui per omissione di atti d'ufficio. In più segnalerò alla magistratura l'abuso edilizio. Quei cartelloni non hanno alcun crisma di legalità».

IN TRIBUNALE IL 25 MARZO L'AFFONDAMENTO CHE MISE IN ALLARME TUTTO L'ADRIATICO

Brigitta, una storia infinita

Servizio di
Claudio Ernè

L'unità gasiera colò a picco al largo di Spalato il 16 novembre '84. Ora i giudici devono dire chi pagherà i 4 miliardi di danni

Torna alla ribalta il caso della «Brigitta Montanari», la nave gasiera che ha messo in pericolo col suo carico di cloruro di vinile le acque dell'Adriatico. Il nome dell'unità affondata nell'84 al largo di Spalato, verrà pronunciato nuovamente in un'aula di Giustizia il prossimo 25 marzo. L'udienza è fissata davanti al Tribunale civile di Trieste. Tema del contendere il risarcimento dei danni provocati dal naufragio.

Sono circa quattro miliardi richiesti sia dalla Repubblica di Croazia che nell'88 ha pagato il recupero del relitto per evitare una catastrofe ecologica, sia dalla Cassa marittima Adriatica che ha risarcito le famiglie dei tre marinai morti nell'affondamento.

La «Cispa Gas transport», la società triestina proprietaria dell'unità, dice «no». Sostiene che il danno non va risarcito per intero. In questo si richiama a una delle più antiche e consolidate norme del diritto della navigazione, la cosiddetta «limitazione del debito armatoriale». Solo una parte del valore della nave è assicurato e questo avviene per limitare il costo dei noli marittimi. In caso contrario trasportare merci diverrebbe economicamente ancor più costoso con evidenti negativi riflessi sul mercato.

La tesi dell'armatore sarà sostentuta dall'avvocato Enzio Volli. Quella del governo croato dagli avvocati Sergio Serbo e Francesco Skerly. Per la Cassa marittima adriatica interverrà l'avvocato Piero Sardos Albertini.

Di fatto nell'udienza si discuterà di nuovo dei motivi che hanno provocato il naufragio. Questo perchè la clausola della «limitazione del debito armatoriale» puo' essere invocata solo se il naufragio è avvenuto senza colpa grave da parte dell'armatore o di suoi rappresentanti. Il comandante ad esempio. Francesco Rivieccio, 58 anni, da Torre del Greco si trova in una situazione del tutto particolare. I giudici croati hanno riconosciuto la sua responsabilità nell'affondamento. Secondo la loro tesi la «Brigitta» avrebbe imbarcato a Porto Torres più gas di quanto consentito. Da qui l'instabilità e l'affondamento dopo una virata di 35 gradi.

Il comandante ha sempre confutato questa tesi sostenendo che i cilindri di cloruro di vinile «erano così ben fissati che non possono essersi spostati in seguito alla virata». Ha poi aggiunto che la nave potrebbe essere entrata in collisione con uno scafo sommerso. Si era anche parlato di un sommergibile in immersione dal momento che a Spalato in quegli anni trovavano accoglienza anche battelli sovietici, convenzionali e atomici. A conforto della tesi della collisione vi sono alcune fotografie della prua scattate sott'acqua, esibite e poi scomparse. Vi si vedeva una vistosa ammaccatura. In più vi è lo strano comportamento delle autorità jugoslave dopo il recupero dell'unità. «Avevamo chiesto di vedere la prua quando la nave è stata riportata in superifcie » ha spiegato l'avvocato Volli. «Ci hanno detto sì, ma quando abbiamo chiesto dove e quando nessuno ci ha più risposto. Perchè?»

Nello scorso maggio il comandante Rivieccio era comparso davanti al Tribunale di Cagliari per rispondere dell'affondamento. Ma i giudici dopo tre udienze hanno decretato il «non luogo a procedere per incompetenza territoriale». Il reato, se reato c'è stato, non è stato compiuto in Sardegna al momento di caricare la nave, bensì in acque croate.

PROCESSO

La «banda del Carso» in aula il 9 aprile

Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano compariranno il 9 aprile prossimo davanti al giudice per le indagini preliminari. Sono accusati di tentata rapina, tentato sequestro di persona, porto d'arma comune da sparo, porto di strumenti atti a offendere, nonchè di detenzione senza licenza di due «baracchini» C. B.

I quattro giovani in carcere dallo scorso 14 dicembre devono rispondere del mancato colpo nella villetta di Opicina di proprietà della famiglia Forza. Al momento di entrare nel giardino erano stati bloccati dalla polizia che li attendeva al varco.

Il 9 aprile si conoscerà anche l'entità della condanna perchè i difensori chiederanno che i loro assistiti siano ammessi al rito abbreviato. Questo per limitare al minimo i danni. Di fronte ad accuse così pesanti lo sconto di un terzo di pena è tutt'altro che disprezzabile. L'udienza del Gip sarà presieduta dal giudice Alessandra Bottan.

ELEZIONI / PARTITO SOCIALISTA E LISTA PER TRIESTE

Matrimonio senza screzi

Obiettivo è la conferma in Parlamento degli uscenti Camber e Agnelli

Un matrimonio per la città. In questo modo, Partito Socialista e Lista per Trieste hanno riproposto ieri l'accordo elettorale che li vedrà uniti alle prossime consultazioni del 5 e 6 aprile sotto l'insegna del garofano. L'obiettivo è quello di riconfermare la coppia di parlamentari uscenti Camber e Agnelli, «sottratti — ha spiegato Augusto Seghene nel presentare i candidati — ai collegi friulani».

L'intesa, è stato più volte ribadito, avrà solo una valenza elettorale (non quindi politica) la cui origine sta proprio «nell'unico modo per assicurare a Trieste una rappresentanza a Roma accanto a quella garantita dalla Dc». Si tratta però di un matrimonio tra partner «liberi» ed emancipati, tanto che a Giulio Camber sono state assicurate le «mani libere» nelle votazioni e nelle iniziative, pur nella partecipazione al gruppo socialista della Camera. Non ci sarà un padrone di casa, ma due 'conviventi' alla pari: l'utilizzo dello stemma del Psi assicura l'inserimento nel bacino dei 'resti'; la presenza della Lpt maggior peso nelle urne e nel contatto con città.

Ma c'è di più. Si insiste nella promessa fatta da Craxi per inserire un rappresentante della Lpt nella prossima compagine di governo e nell'attenzione posta dai vertici di via Del Corso alle questioni di Trieste. L'amore prosegue anche sui temi 'difficili', quali la tutela della minoranza slovena, il bilinguismo, l'Istria. Le parole misurate e le frasi costruite e 'provate', forse per decine di volte, per evitare gaffes e incomprensioni non sono basate a frenare Alessandro Perelli, segretario provinciale del Psi e candidato alla Camera, a sottolineare che «le differenze esistono e se su alcuni temi (minoranza, autonomia) le posizioni non coincidono questo non significa che l'accordo è fragile». Ci ha pensato Camber a raddrizzare il discorso spiegando che «una legge di tutela della minoranza è giusta, ma deve essere equilibrata e non sfavorire la maggioranza». Niente favoritismi, quindi, nè privilegi «in nessun campo», a meno che non si parli di Trieste e del suo rilancio.

Il complesso rapporto tra Psi e LpT è stato poi riassunto su tre livelli: costruttiva la collaborazione a livello nazionale; contrastato il collegamento regionale; altalenante l'intesa provinciale. E a scanso di equivoci tutti d'accordo nell'annunciare a gran voce che per le elezioni comunali e provinciali ognuno correrà con la propria scuderia: un divorzio annunciato all'insegna dell'autonomia delle scelte locali del garofano. Appare così «in linea» il matrimonio triestino con la Lista e quello udinese con il Movimento Friuli. «Due aspetti — hanno detto Seghene e Perelli — di uno stesso modo di vedere la realtà».

Infine gli attacchi al trasformismo del Pds, all'operazione Lega Democratica «nata soltanto — ha detto Agnelli — per supportare la corsa di Bordon». E Camber ha completato l'assalto rivelando l'esistenza di un sondaggio («vanno ormai di moda») che avrebbe consigliato i vertici della quercia triestina a far rifiorire l'emblema nazionale causa la traballante immagine della Lega democratica.

ELEZIONI / I CANDIDATI DEL GAROFANO

Camber ci riprova

Un programma di «cose» concrete e fattibili

«Italianità, Autonomia, Porto» è lo slogan che riassume il programma politico della Psi-LpT e del suo leader Giulio Camber, parlamentare uscente. A fargli da spalla, nella corsa verso Montecitorio, saranno il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli e l'ammiraglio Carlo Lapanje, consigliere comunale per il melone e già in lista cinque anni fa. Gara solitaria di Arduino Agnelli, invece, nei due collegi senatoriali.

«Gli altri partiti — inizia il capolista del garofano — hanno presentato programmi generici validi per tutte le elezioni. Noi abbiamo sei punti di lavoro sui quali confrontarci e chiedere la fiducia». 'Cose concrete' vengono definiti i propositi di inserire Camber come sottosegretario nel prossimo governo, modificare lo statuto regionale per approdare alla Venezia Giulia, «ricomprare» l'Istria risolvendo la questione degli esuli e dei beni abbandonati, dare la qualifica di internazionalità al porto (con i conseguenti finanziamenti), risolvere anche la questione dell'italianità di Trieste e definire i rapporti con la minoranza slovena.

«Non sono utopie — ha rimarcato ancora Arduino Agnelli — ma obiettivi raggiungibili». A dare credibilità alle intenzioni ci sono i fatti del passato: la benzina e il gasolio agevolato, l'inserimento della città nella legge Tognoli per la realizzazione di parcheggi. «Tutte iniziative di stampo socialista e sulle quali il marchio di fabbrica del garofano è indelebile», ha precisato Perelli sottolineando alcuni distinguo con i compagni di cordata.

Se Camber si candida come l'uomo forte del gruppo, Perelli non è intenzionato a far da comparsa e invoca il soccorso delle tessere del partito: «Sono in lista per rappresentare i socialisti e offrire all'elettorato la proposta di un socialista». Un velato invito a far convergere le preferenze sul suo nome? Il Psi ha messo in campo il segretario provinciale e certo non lo abbandonerà a se stesso nonostante l'interessato getti acqua sul fuoco: «è solo il segnale dell'importanza che il Psi locale attribuisce a questo accordo con la LpT, non c'è alcuna volontà di fare sgambetti».

Perelli tenta di differenziarsi dai compagni di gara con una fuga in avanti presentando «anche» il programma nazionale del Psi: dieci punti che parlano di integrazione europea, ripresa economica, stato sociale, formazione e cultura, giustizia, riforme istituzionali, anziani, donne, giovani, cooperazione alla pace.

Chi si chiama fuori dalla mischia è l'ammiraglio Carlo Lapanje. «Darò il mio contributo per il successo dell'operazione Psi-Lpt 'due uomini a Roma' — annuncia — e favorirò l'elezione di Camber. Sul piano personale mi accontento dei 3 mila 500 voti di preferenza della scorsa tornata, serviranno alla causa comune».

In agguato anche Arduino Agnelli, convinto di avere in pugno il secondo mandato senatoriale, e spronato a proseguire la battaglia romana in difesa degli interessi di Trieste. «Ma — avvisa sornione — la tutela della specificità non passa solo attraverso decreti e leggi ad hoc, ma attraverso una politica di ampio respiro. L'esempio sarà la riforma della portualità: non una legge speciale, ma una normativa di riferimento che tenga conto, nell'insieme, delle peculiarità da attribuire al nostro scalo».

Le previsioni della vigilia vogliono in aumento la percentuale di voti rastrellabile dal Psi. Cinque anni fa, con 37290 schede il garofano raggiunse quota 18,5 per cento; nel 1983 il Psi ottenne il 6,2 (12721 voti) contro il 19 per cento della Lpt (39926 voti). L'unione, quindi, non ha portato, nel 1987, alla somma matematica delle preferenze degli elettori, ma ha consentito di superare il quorum necessario per far scattare l'assegnazione di un deputato e un senatore.

I candidati nelle file socialiste: in alto Giulio Camber e Alessandro Perelli; in basso Carlo Lapanje e Arduino Agnelli. (Italfoto)

FINANZIAMENTO

Altri 500 milioni alla Ginnastica Triestina

500 milioni per la «Ginnastica Triestina». Il contributo regionale è stato ottenuto grazie all'interessamento dell'assessore alle finanze, Dario Rinaldi. I soldi serviranno per i lavori di sistemazione, ristrutturazione e completamento della sede sociale, per la costruzione della nuova palestra e dei servizi annessi, compeeso il nuovo parcheggio. Salgono perciò a 2 miliardi i finanziamenti della regione alla «Ginnastica». L'intervento mette in condizione la «Ginnastica» di realizzare tanto le nuove strutture, che il progetto «Club età d'oro». Portato avanti da Primo Rovis e «Pro Senectute», per lo svolgimento e l'integrazione, nello stesso complesso, di attività sportive di giovani e attività sociali e ricreative degli anziani.

TRIPANI

Dc e sanità

La segreteria provinciale della Dc, insieme a un gruppo di esperti, studiosi e medici militanti della sanità pubblica, ha compiuto una dettagliata analisi dello stato di avanzamento delle politiche sanitarie. In un documento si rilevano necessità e opportunità, per il bene della salute dei cittadini, «che i ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione sanitaria non si confondano tra loro, con il rischio di creare dannose sovrapposizioni all'opera meritoria dell'amministratore Domenico Del Prete, che — prosegue la nota — attraverso un alto grado di impegno personale e professionale, sta assicurando la progressiva attuazione dei progetti e degli obiettivi programmatici dell'Usl, che la Dc condivide pienamente nelle linee di indirizzo politico e sociale». La Dc richiama anche l'attenzione delle forze politiche responsabili e degli operatori della Sanità triestina, a considerare con la massima obiettività la necessaria provincializzazione dell'ospedale di Cattinara, «evitando doppioni fra Cattinara e Maggiore, che comporterebbero inutili sprechi di risorse finanziarie e di professionalità». «Alla luce di queste premesse — ha dichiarato il segretario Tripani — l'unica via percorribile è il riconoscimento dell'ospedale unico di Trieste, strutturato su due stabilimenti provinciali, Cattinara e Maggiore, mentre per il comprensorio della Maddalena si dovrà ricercare una nuova funzione e per il Santorio occorre definire il suo ruolo di struttura riabilitativa nell'ambito del progetto neurolesi».

I VESCOVI

Cattolici e voto: un appello all'«etica politica»

Mai era stato così intenso e forte il richiamo dei vescovi all'impegno unitario dei cattolici in ambito politico come alla vigilia di queste elezioni. Senza mai citare la Democrazia cristiana, il presidente dell'episcopato italiano, card. Camillo Ruini, ha nuovamente esortato i cattolici «alla coerenza globale con i valori che fondano e tutelano la dignità dell'uomo» nella scelta degli uomini e dei partiti. Ma siccome tale indicazione è proposta — dicono i vescovi — «nella libera maturazione delle coscienze cristiane», abbiamo voluto sondare la coscienza dei cattolici triestini su questo tema alla vigilia dell'incontro promosso dal vescovo Bellomi con i politici della città in programma domenica mattina alle «Beatitudini».

L'Azione cattolica di Trieste ha fatto proprio l'appello dell'episcopato. Nella recente assemblea diocesana il suo presidente, Luigi Russo, ha chiesto agli iscritti «coerenza con i valori cristiani». Pace, vita e famiglia sono i temi su cui l'Ac ha focalizzato la propria riflessione, come ci ribadisce Russo, e in quest'ottica si schiererà in occasione del voto. «Riteniamo centrale la questione etica — dice il presidente di Azione cattolica — e intendiamo la politica come servizio all'intera comunità e non a singole lobby, magari massoniche, come si registra anche a Trieste». Le simpatie raccolte in passato dalla Lista per Trieste tra gli anziani di Ac, soprattutto in tema di rapporto con gli sloveni, secondo Russo sono oggi di molto ridimensionate «anche per gli atteggiamenti recenti della Lista», dice. All'appuntamento di domenica con il vescovo gli uomini di Ac politicamente impegnati ci saranno. E che cosa si aspettano? «Soprattutto un richiamo ai politici triestini a essere costruttivi», è la risposta del presidente dell'associazione ecclesiale.

Per le Acli, invece, «l'indicazione dei vescovi va ben oltre le elezioni e riguarda i valori della vita». Tarcisio Barbo, presidente regionale dell'Associazione cristiana lavoratori italiani, tiene a ribadire che la sua è un'organizzazione pluralista e la militanza degli associati si può riscontrare in diversi partiti. Le Acli, quindi, non daranno indicazione per il voto alla Dc ma si rivolgeranno a tutti i candidati preferendo quelli che sottoscriveranno il loro appello intitolato «Democrazia e partecipazione». Si tratta di un documento — spiega Barbo — in cui viene chiesto a chi si candida un impegno a sostenere una volta eletto i temi della pace, della solidarietà e cooperazione internazionale, della tutela dell'ambiente. Barbo giudica «molto basso» il livello raggiunto dalla vita politica a Trieste e considera «distante» l'attività politica «dai bisogni della gente» essendosi ridotta — dice — «alla pura spartizione del potere». Per questo, il presidente delle Acli si augura che mons. Bellomi richiami i politici alla «trasparenza» e indichi loro «linee di comportamento unitario».

Tra gli aderenti al Movimento popolare non ci sono dubbi: «Voteremo Dc anche perché in questa circostanza politica i vescovi hanno consigliato di restare uniti nel voto». «La Chiesa quando decide di intervenire — aggiungono i giovani di Mp —, lo fa perché sente in gioco la sua libertà e quindi i valori più veri della nostra tradizione. Se non ci fosse piena libertà per una realtà così storica e concreta come la Chiesa, saremmo tutti meno liberi». Se i cattolici popolari voteranno Dc, la loro preferenza andrà comunque ai candidati che hanno sostenuto le loro «opere sociali». L'on. Coloni è fra questi: «Il cristianesimo non è un insieme di idee — dicono — ma una presenza reale nella società. Rispettiamo tutte le opinioni, ma non riusciamo a credere in altre possibilità concrete di speranza».

L'Opus Dei ha un proprio membro tra i candidati dc: l'avv. Sardos Albertini. Il responsabile della prelatura a Trieste, Roberto Gavasci, un funzionario statale, assicura però che «il dottor Sardos a me non ha chiesto alcun aiuto» e che «nei centri dell'Opus Dei non si parla mai di politica». Operante a Trieste da circa otto anni, la prelatura può contare su un «discreto numero» di aderenti appartenenti a «quasi tutte le categorie sociali», precisa Gavasci. Del richiamo del card. Ruini non si parla nei ritiri spirituali dell'Opus dove però s'insegna a seguire «i principi della morale cristiana». Al di là dell'attività culturale rivolta agli studenti tramite il centro «Rivalto», l'Opus Dei si assicura esclusivamente — afferma il responsabile triestino — della formazione religiosa dei propri membri: «Non siamo un'organizzazione o un gruppo, ma un'istituzione in seno alla Chiesa. Personalmente, non ho mai chiesto a un membro dell'Opus per chi votasse».

Sergio Paroni

GAFFES, «PERLE» E CHICCHE PROFETICHE DEI CANDIDATI IN CORSA VERSO ROMA NEL 1987

Superblob elettorale anni dopo

Servizio di
Roberto Degrassi

Addio rose nel pugno, mappamondi, falci e bandiere e piovre affettate. Ma chi l'ha detto che nella politica nostrana non cambia mai niente? La scheda elettorale delle ultime politiche, quelle di cinque anni fa, se riletta oggi sembra terribilmente datata. Qualche partito ha lasciato, qualcun altro si è rinnovato, altri ancora affidano le proprie chances a nuove alleanze. La prossima scheda sarà rinnovata almeno per un terzo.

Cambiano un po'meno i programmi elettorali. Rilette oggi, le dichiarazioni di allora rilanciavano temi irrisolti e ancora scottanti. Con il senno di poi si possono però cogliere anche inevitabili «perle», chicche da «Blob». E la gaffe, sempre spiacevole ma innegabilmente democratica, non fa distinzioni di sorta: fiorisce sulla bocca di esponenti della maggioranza uscente come su quella di chi stava dall'altra parte della barricata.

«Forza Italia, Forza Trieste». Era lo slogan dal sapore calcistico con il quale la **Dc** *era scesa in campo. Per fare gol si era affidata a* **Sergio Coloni**, *effigiato in triplice versione: due fotografie e una caricatura in cui il parlamentare, in giacca e con la sciarpa al collo (improbabile, visto che le elezioni si tennero il 14 giugno. L'unica spiegazione era il pericolo di infreddature da...corrente), reggeva un pacchetto con tanto di fiocco. «Abbiamo aperto una strada, ora bisogna continuare. Più voti alla Dc per un triestino concreto nel governo».*

Ma il copyright sul Pacchetto era particolarmente conteso: il candidato Pli alla Camera **Sergio Trauner** *in un'inserzione assicurava: «Il pacchetto Trieste è una realtà. Grazie a Trauner». lo slogan faceva il paio con «Il bilinguismo non è passato. Grazie a Trauner» e un profetico «Forse Trieste avrà la benzina agevolata. Grazie a Trauner».*

Più di qualche partito aveva scelto di pizzicare la corda della retorica. Il **Pri** *proclamava «Dove c'è un repubblicano c'è il buon senso, la tua onestà, il tuo attaccamento all'Italia». Secco il* **Movimento di liberazione fiscale**: *«Non siamo un partito. Noi siamo voi» Ma i triestini ebbero, evidentemente, una crisi d'identità: si riconobbero infatti solo in 1657. Degno di Bartezzaghi un messaggio firmato* **LpT** *«E'scritto Psi o Pli, si legge LpT».* **I socialisti**, *invece, si ispiravano nelle serre: «Un fiore per Trieste, un voto pensato».*

I candidati per impressionare l'elettorato non disdegnavano qualche concessione allo humor. **Giorgio Bevilacqua**, *in corsa per il Senato come indipendente con il Pli, richiesto di un parere sull'alleanza strategica LpT-Psi: «Mi ha fatto pensare a un titolo letto sul Giornale di Montanelli: l'autore del libro 'Come arricchirsi' è finito sul lastrico».*

Di una sincerità disarmante, invece, **Stelio Pranzo**, *candidato al Senato con il Partito nazionale pensionati uniti presente in lista con la Liga Veneta. Domanda: politicamente cosa avete in comune con quel raggruppamento. Risposta, papale papale: «Cosa vuole, la politica è sporca di per sè...»*

Scandalizzata dal matrimonio tra melone e garofano **Lina Marinelli**, *che correva per il Senato nelle file missine: «E' immorale. La Lista nata per ribellarsi alla partitocrazia e con certi principi, adesso si allea col Psi di Garibaldi». L'amarcord doveva essere proprio di moda. Pescava nel passato anche il candidato alla Camera del Psdi* **Mario Bercè** *che annunciando il proprio programma sosteneva «Case, scuole e ospedali, diceva Saragat negli anni '50». Non è dato sapere, tuttavia, se fossero balli d'epoca anche quelli previsti nella serata di ballo che aveva chiuso la campagna del partito del sole nascente.*

E il futuro di Trieste? Per **Francesco Slocovich**, *candidato repubblicano, «Per il terziario ci vogliono ancora molti anni. La tradizione emporiale e portuale di Trieste rimane la funzione principale della città».* **Coloni** *pizzicava il Psi («Un partito che vuole troppe cose in una sola volta e troppe direzioni») e si impegnava per ottenere «programmi infrastrututrali per il porto e la ricerca e per attuare la conferenza sulle partecipazioni statali».* **Arduino Agnelli**, *che sarebbe stato eletto senatore col Psi, puntava sul tema dell'occupazione giovanile: «Non manchiamo di offrire occasioni di lavoro come testimoniano i 300 posti disponibili a breve scadenza nell'amministrazione comunale».*

Raffaele Dovenna, *candidato alla Camera di Democrazia proletaria: «Siamo una forza politica moderna che porta avanti la tradizione del '68 e non si è pentita, come tanti altri».* **Maurizio Bekar**, *in corsa con la Lista Verde, proponeva inquietanti paragoni tra Trieste e Berlino: «La città, perso il suo retroterra, deve reinventarsi un ruolo che per noi è quello mitteleuropeo nel quadro di Alpe Adria, puntando sul trilinguismo».*

Ultima «chicca». **Bojan Brezigar** *(Unione slovena) sulla Baia di Sistiana: «Va sistemata. Sto ancora aspettando però una conferma del ventilato cambio di proprietà». Ed erano appena cinque anni fa...*

DIBATTITO DEL «CLUB ROSSELLI»

Cooperazione non vuol dir colonizzazione

Comunque lo si guardi, il '92 è un anno simbolico: i 500 anni dalla scoperta dell'America possono infatti essere letti anche come il cinquecentesimo compleanno del colonialismo. E parlare di cooperazione e di sviluppo, oggi, nell'Occidente cosiddetto industrializzato, può assumere anche delle connotazioni negative, se non si parte dal rispetto del diverso e dell'ambiente.

Di questo si è discusso ieri al Club Rosselli, nel dibattito «500 anni bastano: la riscoperta dell'altro e dell'ambiente». Ha introdotto il tema l'assessore Gianfranco Carbone: «L'Italia oggi spende migliaia di miliardi per progetti nei paesi sottosviluppati. Ma così esporta modelli economici propri del mondo industriale in paesi che chiedono risposte ad altre esigenze. E non hanno bisogno delle cattedrali nel deserto, costruite laggiù con i nostri finanziamenti alle nostre aziende di stato. Così creiamo un mercato, ma non risolviamo i problemi».

«Nella nostra regione — ha spiegato Fabio Kovavic, consulente regionale per la cooperazione e lo sviluppo — qualcosa di sta muovendo, soprattutto nel campo della formazione professionale. Ci sono molte organizzazioni laiche che nascono da esperienze missionarie. Ma spesso è più facile intendere la solidarietà come il piccolo aiuto da dare, che come rinuncia ai propri privilegi».

La relazione centrale è stata svolta da Cristoph Baker, coordinatore della Campagna Nord Sud: «Con Colombo, 500 anni fa, è cominciato un processo di negazione dell'altro, della diversità, della possibilità autonoma di organizzarsi la vita. Una cosa simile a quella che avvenne nel '49, quando Truman parlò di paesi sottosviluppati da portare sul treno dello sviluppo economico. Oggi siamo arrivati a un punto di svolta. E' necessario fermare questo modello di sfruttamento della natura e dell'uomo. Dobbiamo fermarci, riflettere, cambiare rotta. E' necessario un 'disarmo' culturale, anche se non esistono soluzioni facili. E che ogni diversità implica complessità».

Da sinistra, Marzio Marzorati, responsabile dei progetti del Cosv, l'assessore regionale Carbone, Cristopher Baker, coordinatore della campagna nord-sud e Fabio Kovacic, consulente regionale alla cooperazione e sviluppo. (Italfoto)

GLI INCONVENIENTI DEL COMPLESSO DI VIA MOLINO A VENTO

In rivolta contro l'Iacp

Duecento famiglie presentano una denuncia ai carabinieri

Gli inquilini delle case Iacp di via del Molino a Vento, dal numero 88 al 102, si sono stancati e hanno presentato una denuncia ai carabinieri per, si legge nell'esposto, «l'insufficiente funzionamento dell'impianto di riscaldamento che, allorché la temperatura esterna si abbassa sotto zero (anche di pochi gradi), non fornisce il calore contrattualmente assicurato a causa della caldaia inadeguata a fornire il calore agli oltre duecento appartemanti del complesso». La denuncia è solo l'ultimo atto di una lunga diatriba tra gli abitanti delle case popolari di via Molino a Vento e l'Iacp, tempestato da circa due anni da reclami che chiamano in causa non solo il riscaldamento ma l'intera struttura abitativa. L'elenco delle disfunzioni è riportato in una perizia dall'architetto Mauro Cosmini, realizzata su richiesta dei condomini. Tre pagine di «difetti e inconvenienti» che mettono sotto accusa infissi, barriere architettoniche, impianti idraulici oltre al riscaldamento. Tanto per fare alcuni esempi, i serramenti,

Il complesso Iacp di via Molino a Vento: gli inquilini ne hanno denunciato disagi e disfunzioni.

scrive il perito, «sono inidonei a trattenere sia i singolari che gli ordinari agenti atmosferici», tanto che in più alloggi sono state rilevate «temperature di 12°-14° centigradi con l'impianto di riscaldamento a pieno regime», mentre i tre gradini che conducono ai portoni «a dieci anni dall'Anno internazionale delle persone handicappate, nonostante vuota retorica, le leggi, i regolamenti, i decreti e le circolari della Repubblica italiana (...) costituiscono barriera architettonica». In quanto agli impianti idraulici, si legge sempre nella perizia, «le pompe di sollevamento dell'acqua sono molto rumorose e non è stato adottato alcun sistema di isolazione acustica». Insomma, un lungo elenco di malfunzionamenti che alla fine ha esasperato i condomini, tantopiù che il complesso edilizio non è stato ancora collaudato. «E non si tratta — dice la capocasa Annamaria Tercon — di atti vandalici, qui abitano tutte persone tranquille che hanno sopportato anche troppo l'indifferenza dell'Iacp». «Evidentemente — aggiunge Carlo Bottecchia, segretario del Sicet, il sindacato degli inquilini — l'Iacp è riuscito a portare i bilanci in pareggio, ma a tutto scapito dell'utenza: hanno un solo elettricista per migliaia di alloggi».

«E' vero — replica Dario Jagodic, direttore dei lavori all'epoca in cui furono costruitie le case di via Molino a Vento e attuale capo del settore tecnico all'Iacp — siamo sotto organico, ma siamo pronti a fare fronte ai malfunzionamenti».

«Anzitutto — continua Jagodic — stiamo facendo una serie di accertamenti sull'impianto di riscaldamento per rispondere alla denuncia, e confuteremo quanto segnalato dagli inquilini (alcuni dei quali dI resto chiudono l'impianto per risparmiare): se hanno ragione interverremo; in quanto ai famosi portici 'a vento' li chiuderemo con delle vetrate, così come vedremo si risolvare il problema delle barriere architettoniche, mentre per la rumorosità degli impianti idraulici mi risulta che l'Usl abbia trovato tutto a posto». «In ogni caso — dice ancora l'architetto — bisogna anche avere un po' di panzienza, in fondo si tratta di alloggi popolari, non di abitazioni di lusso».

Pi. Spi.

CASO KIREN

I genitori replicano

I genitori dei bambini della classe prima B della scuola 'San Giusto' hanno emesso ieri sera un comunicato in cui «manifestano perplessità alla risoluzione del consiglio di disciplna del Provveditorato, mentre è ancora in corso l'inchiesta da parte della magistratura». Nel merito — prosegue la nota — i genitori si astengono dall'esprimere qualsiasi giudizio proprio per non esercitare alcun genere di pressione sul magistrato che conduce l'inchiesta. «Rimangono tuttavia estremamente curiosi di scoprire come... 'elementi di responsabilità disciplinare' possano essere divenuti 'educativi, socializzanti ed utili' alla formazione culturale e morale dei bambini».

SMOG

Usl: aria respirabile

Un altro... respiro di sollievo. Lo smog a Trieste è basso, anche grazie a condizioni metereologiche primaverili. Il servizio chimico ambientale dell'Usl Triestina rassicura: l'inquinamento ambientale urbano è sotto il livello di guardia. Ieri i valori degli agenti chimici sono stati limitati. S'allontana il provvedimento delle targhe alterne, ipotizzato dal commissario Ravalli in tempi più irrespirabili. La centralina di piazza Goldoni ha rilevato che l'anidride solforosa è ben 214 punti sotto la «soglia di intervento» (250), il particolato sospeso 177. Biossido d'azoto non registrato. Ossido di carbonio: in un'ora, 30 punti sotto l'allarme (40), dalle 17 alle 24, 5,5 (10).

TRIESTE COM'ERA / FOTO 28

Il sogno imperiale ha portato jella

Quando il pittore Alberto Rieger aveva già dipinto centinaia di quadri e diffuso, a quanto dicono, migliaia di stampe simili a questa veduta, già esisteva la fotografia.

Si era nella seconda metà del secolo scorso e l'immagine del primo Novecento che riproponiamo oggi sembra ricalcare quel classico scorcio ben noto qui da noi, a Vienna e in tutto l'ex Impero austro-ungarico.

Tutto da inventare, invece, era lo spettacolo «Suoni e luci» sulle romantiche e tragiche vicende di Massimiliano e Carlotta.

Tutti i baedeker sotto la voce «Miramare» raccontano anche la sua leggenda legata alla maledicente sfinge egizia del moletto che vorrebbe destinati a una infausta fine coloro che abitarono in questo castello. Dopo Massimiliano viene citato il Duca d'Aosta e poi una lunga scia di drammi: Francesco Ferdinando, ospite della rocca pochi giorni prima di Sarajevo; l'ultimo imperatore Carlo, ucciso dalla febbre spagnola nell'esilio di Madera e, in tempi più recenti, due generali americani.

Due storie: il generale Charles Moore, abbattuto col suo aereo sul fiume Yalu, in Corea, spirerà appena raggiunta a nuoto la riva e il generale Mac Fadden, stretto collaboratore di Eisenhower, richiamato in patria dal presidente appena eletto, dopo aver lasciato il castello assieme alla moglie, morirà in un terribile incidente d'auto sulla strada di Livorno, dove doveva imbarcarsi.

Invece, il generale britannico Freyberg che aveva guidato i neozelandesi nella famosa «corsa per Trieste» del maggio 1945, reso edotto della leggenda si rifiutò di dormire nel castello, facendosi montare una tenda nel parco. E si buscò una polmonite.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

LA COLLEZIONE DE HENRIQUEZ FA DISCUTERE

«Il museo resti a Padriciano»

La LpT prende posizione sulla collocazione della raccolta di armi

Dopo decenni di colpevoli trascuratezze e incertezze — sostiene in un'interpellanza Gianfranco Gambassini, presidente del gruppo consiliare regionale della LpT — è approdata in consiglio regionale la petizione popolare firmata da 3.600 cittadini di Trieste che chiedevano alle pubbliche autorità di costituire il «Museo per la pace de Henriquez», decidendosi finalmente a utilizzare l'enorme patrimonio di armi, documenti e materiale bellico che qualsiasi altro Paese sarebbe stato ben lieto di sfruttare già da molto tempo.

L'assessore alla cultura Antonini ha comunicato l'assenso della Giunta ad approntare un disegno di legge per la costituzione del museo, la cui sede — è stato detto — potrebbe trovar localizzazione nell'ex caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano a Trieste. La giunta però, nota Gambassini, rischia di commettere un nuovo e gravissimo errore. «E' infatti evidente — dice Gambassini — che se il museo venisse insediato in quella caserma, cioè in una sorta di budello a fondo cieco alla periferia della città, qual è via Cumano, si creerebbe un museo «nato morto» in partenza, che non solo non verrebbe mai e poi mai visitato dai turisti, ma sicuramente nemmeno dai triestini».

L'unica reale opportunità di creare un «museo vivo» — secondo Gambassini — è di conservare la sede del comprensorio dell'ex campo — profughi di Padriciano; come in precedenza era stato programmato, tanto che vi erano già stati trasportati innumerevoli pezzi e materiali pesanti della collezione. Le motivazioni — ritiene il consigliere sono chiarissime; accanto a tale sede scorre la grande viabilità triestina che rappresenta un'enorme direttrice di correnti turistiche italiane ed estere. E' evidente che moltissimi turisti, specie austriaci e tedeschi, particolarmente appassionati d'armi, dirotterebbero volentieri per spendere un'ora nella visita del museo.

BENI ARTISTICI

Ritorna la colonna dell'imperatore

Sarà ricollocata la prossima settimana in piazza della Borsa, la colonna in pietra che regge la statua dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo. Il manufatto, opera del veneziano Antonio Salvador, è stato restaurato a cura della Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, grazie a una sorta di joint-venture promossa dal fondo per l'ambiente italiano e dall'Inner Wheel con il contributo della Regione e del Comune.

Colonna e statua, rimosse dalla loro sede nello scorso giugno (nella foto) per porre rimedio alle condizioni di degrado in cui versavano, rappresentano nel loro insieme il monumento onorario che la città eresse a Leopoldo I, imperatore del Sacro romano impero, in occasione della sua visita, avvenuta tra il 24 settembre e il 2 ottobre 1660. La colonna, in particolare, che si eleva su una base poligonale ornata da rilievi e gradini, presentava vistose macchie verdi dovute allo scioglimento del bronzo della statua sovrastante e croste scure, provocate dall'inquinamento. L'operazione di restauro ha riguardato anche l'aspetto statico: i vari elementi sono stati riconnessi e saldati, e il basamento è stato fatto poggiare su una sorta di palafitta sotterranea. Continua intanto presso un laboratorio specializzato di Pordenone il restauro della statua, eseguita nel 1672 da Carlo Trabucco di Venezia e fusa nell'arsenale. Il completamento di tutta l'operazione è previsto per fine anno.

PRETURA

Condannati tre ultras parmensi per un dopopartita «elettrico»

Si è riparlato dell'incontro di calcio Triestina-Parma, disputatosi il 22 aprile di due anni fa allo stadio «Grezar» e valevole per il campionato di serie B, ieri mattina in Pretura. Alla fine di quella partita, ultras parmensi presero d'assalto la toilette dello stadio, devastando un contenitore di tovagliolini igienici, mentre altri tifosi presero a calci uno dei due autobus che erano stati predisposti per trasportare i supporter da Valmaura alla stazione centrale, frantumando due porte e i vetri di un mezzo.

Accorse la polizia e riuscì a identificare tre parmensi, Luca Giordani, 25 anni, Stefano Antoni, 26 anni, e il venticinquenne Giuseppe Cianciarullo. Ai primi due venne imputato il danneggiamento dei bus, a Cianciarullo quello del contenitore.

I tre ultras dell'undici parmense (che dall'epoca di quell'incontro ha fatto passi da gigante, a differenza della formazione alabardata) erano difesi all'avvocato Boris Ciok.

Il pretore Manila Salvà ha ravvisato la loro colpevolezza, infliggendo a Cianciarullo 500mila lire di multa con la condizionale, mentre a Giordani e a Antoni sono stati inflitti quattro mesi di reclusione ciascuno. Il pretore ha inoltre accordato al secondo di essi la condizionale subordinata al pagamento di una provvisionale all'Act, costituitasi parte civile nel procedimento con l'avvocato Raffaele Esti.

RECLUTE A GIUDIZIO

Furto senza querela, doppia assoluzione

Nel timore di rientrare dopo la ritirata nella caserma di Banne dov'erano di stanza, le reclute ventiduenni Fausto Bianco e Luca Bassignani, si impadronirono del «Bravo» che Massimo Giachero, via Di Vittorio 20, aveva posteggiato in Largo Roiano. Sorpresi dai carabinieri a Opicina, i due che avevano intenzione di riportare il motorino dove l'avevano trovato, furono denunciati per furto. Non avendo Giachero sporto querela, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Orologi di contrabbando, oltre un milione di multa

L'8 gennaio del '90 sul treno internazionale in sosta a Opicina, il russo Sviad Chumburidze, 29 anni, fu trovato in possesso di 14 orologi di contrabbando. Difeso dall'avvocato Bruno Belleli, è stato condannato a un milione e 200 mila di multa con i benefici e alla confisca della merce.

Non riconosce gli aggressori, assolti i due imputati

Due giovanotti con intenzioni bellicose entrarono la sera del 16 luglio del '90 nella casa di Sergio Galante, via Machlig 26, e lo menarono producendogli lesioni guaribili in due settimane. Poiché nel pomeriggio, al mare, egli aveva avuto una discussione con Roberto Riosa, 26 anni e con il 32.enne Maurizio Brandolin, si ritenne che fossero stati essi gli autori della sortita ma Galante ha ammesso onestamente in udienza di non aver riconosciuto gli aggressori perché era piuttosto «allegro». Difesi dagli avvocati Paolo Volli e Guido Fabbretti, i due sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Rada inquinata, patteggia un comandante filippino

Patteggiamento per il comandante marittimo filippino Virgilio Golon, 50 anni, al quale per inquinamento della rada è stata applicata la pena di due mesi di arresto con i benefici, pena concordata tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore, avvocato Paola Bardi. L'inconveniente risale all'11 marzo del '90, quando dalla motocisterna norvegese Bernara finì in mare un notevole contingente di idrocarburi e per ripulire le acque ci vollero tre giorni di lavoro.

Miranda Rotteri

CORTE D'APPELLO

Resistette ai carabinieri Sentenza confermata

Il ricorso dell'accusa e quello del difensore, avvocato Andrea Frassini, non hanno mutato né in peggio né in meglio la sorte di Roberto Gellici, 31 anni, via della Sorgente 9. Per resistenza ai carabinieri il 16 settembre scorso il pretore lo condannò per direttissima a cinque mesi di reclusione. Interpose appello ma la corte ha respinto sia la sua impugnazione sia quella della Procura generale. Le intemperanze di Gellici risalgono alla sera del 14 settembre scorso, quando per oscuri motivi quattro giovani incominciarono a importunarlo ed egli reagì. Intervennero i carabinieri ma, anziché calmarsi, Gellici incominciò una sceneggiata che si concluse con il suo arresto.

Mir

PARLA L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELL'USL

«Sanità malata di burocrazia»

Il problema dei consultori, quello del personale: tanti i nodi da risolvere

Del Prete (nella foto) fa il punto e chiarisce

Tutta colpa di una circolare. O meglio, in quella circolare il fraintendimento tra il coordinatore sanitario Mario Passoni e l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete ha aperto il varco alla confusione. «L'ho sempre detto chiaro - esordisce Del Prete - non c'è mai stata alcuna necessità di chiudere i due consultori pediatrici. Il programma prevedeva tre consultori situati nei punti strategici della città, via Ghiberti, Valmaura e Rozzol che funzionassero però non a tempo pieno».

Il presidente dell'Usl triestina dà, una volta per tutte, la stura al malcontento. Quel fastidio che nasce quando la chiarezza si adombra di versioni contrastanti. «Al Comitato dei garanti - precisa - ho detto che dal due marzo è stato attivato il secondo consultorio di via Ghiberti, ma ciò non significa che anche il terzo, quando ci saranno le condizioni, non potrà essere funzionale. Tutto è legato, pertanto, all'attuale impossibilità di provvedere contemporaneamente a far fronte alle necessità». C'è poi un'altra questione di carattere burocratico: «La burocrazia - premette Del Prete - è un 'handicap' alla operatività che deve essere messo in conto. Il problema dei consultori, ad esempio, è anche un fatto di personale: non possiamo spostare i pediatri come ci comoda, ma dobbiamo seguire l'iter dell'attingimento in graduatoria».

Primo scoglio, dunque, la burocrazia, che c'è, ma non si vede. Del Prete va avanti, e lascia intravvedere tra le righe un po' di irritazione: «Voglio precisare - aggiunge - che chi mi può sollevare dall'incarico è il presidente della Giunta regionale, e con precise motivazioni. Tuttavia, mi dispiace constatare come ci siano componenti del mio stesso partito che vanno a rimorchio di certe posizioni, o quantomeno, non prendono una posizione».

Poi, ritorna tra i problemi del quotidiano. Le urgenze osteggiate dalla burocrazia: «E' stata eclatante, ad esempio, - spiega - la questione del reclutamento di infermieri professionali extracomunitari, reclutamento che darà ossigeno alla grave crisi del settore. Mi sono recato personalmente al ministero della Sanità per accelerare i tempi di assunzione relativi a circa 45 extracomunitari. Mi hanno quindi detto di rivolgermi al ministero del Lavoro. E' quindi giunto un telegramma con il quale veniva dato il placet alle assunzioni. A metà febbraio, la retro marcia: altro telegramma per bloccare tutto. Questo per spiegare come funzionano i meccanismi. Ad aprile, comunque, tornerò a Roma con i decreti in mano per non trovarci ancora la prossima estate con i problemi delle ferie».

Ma non ci sono solo defaillances di percorso. «Abbiamo approvato - annuncia Del Prete - il progetto presentato a suo tempo in Regione relativo al ricovero protetto a domicilio per anziani, coperto da un finanziamento di 333 milioni. Il programma è sperimentale e durerà otto mesi. Nel frattempo, sono partiti i corsi di aggiornamento professionale. Si tratta di un 'progetto-scure' sui ricoveri superflui». A fare da «plancia di lancio» saranno i distretti di San Giacomo e di Servola-Chiarbola. «L'intenzione (ora è allo studio) è quella di mettere a disposizione delle famiglie con anziani a carico una certa somma mensile (600 mila lire circa). Quindi, valuteremo i risultati, al fine di rendere la sperimentazione una prassi».

Altro «nodo», il day-hospital: «A suo tempo, lo proposi anch'io - replica Del Prete -: far confluire gli esami di laboratorio in regime di day-hospital per snellire il numero dei ricoveri. Non c'è altro da fare: al Burlo Garofolo è un sistema consolidato e all'ospedale Maggiore, nel diurno, è già una realtà».

E a proposito del Maggiore, la ristrutturazione sembra non avere confini temporali: «Anche qui - continua il presidente -, è una sequela di iter burocratici. Ristrutturare l'esistente (e soprattutto, un ospedale) non è come realizzarlo ex novo. Tuttavia, l'azienda appaltatrice, l'Edilsa (consorzio che fa capo al gruppo Iri-Italstat) deve presentare un progetto di massima dando priorità al reparto di Cardiologia (già finanziato). Attendo a giorni tale progetto. Quindi, inizieremo la fase operativa che non sarà breve, almeno, nei passi iniziali». Tempi: «Nel febbraio-marzo del '93 dovranno iniziare i lavori. Nel frattempo, l'Edilsa sta predisponendo un altro piano per risanare (abbiamo ottenuto prima che cadesse il Consiglio comunale, la relativa approvazione) gli edifici di via Pietà, dove troverà posto il complesso operatorio, di rianimazinone, sale di risveglio e 120 posti-letto».

Infine, il trasferimento della Ginecologia: «Il presidente del Burlo - conclude Del Prete - mi ha assicurato che i lavori stanno procedendo. A giorni consegneranno il reparto di Neurologia e a settembre lo spazio finalmente ricavato sarà reso operativo anche con il trasferimento della Ginecologia. Del resto, con la ristrutturazione del complesso operatorio, soltanto tre anni fa sono stati ricavati gli spazi idonei permettendo di pensare al trasferimento».

Ed ecco le prime lamentele

Il pianeta cittadino della «malasanità» comincia timidamente a guardarsi allo specchio, in attesa di approntare efficaci correttivi alle piccole e grandi cose che non funzionano. Venticinque cittadini hanno infatti già risposto nella prima settimana (ma in realtà, fanno notare in via Farneto, i giorni utili sono stati soltanto quattro) alla nuova iniziativa del servizio sanitario battezzata «proposte e reclami». Per ora poche cose, solo ordinarie lamentele. Ma l'importante era cominciare. Come dire: l'Usl chiama, e l'utente risponde.

Delle diciotto cassette messe a disposizione dell'utenza sei sono rimaste vuote: quelle dei poliambulatori di Cattinara e di Muggia, dei distretti di Servola Chiarbola, di Rozzol Melara e di Duino Aurisina, dell'Ospedale Maddalena. Dei venticinque reclami imbucati, soltanto quindici (dieci donne, cinque uomini) erano firmati per esteso.

E al proposito la responsabile dell'ufficio relazioni pubbliche dell'Usl, Lucia Starace, rinnova l'invito a firmare sempre le schede: «L'anonimato è comunque garantito — spiega la dottoressa — ma la firma ci serve per poter rispondere personalmente, oltre che per dare una maggiore serietà all'iniziativa».

Fra i reclami anonimi, spiccano alcune critiche generiche al servizio sanitario e alla carenza di segnaletica interna all'ospedale (sulla dislocazione dei vari reparti), accanto ad apprezzamenti ironici sul trattamento economico del personale.

E passiamo a chi si è firmato con nome e cognome. Le lamentele sono a 360 gradi: vanno dal negativo trattamento subito in una struttura convenzionata al ritardo nella consegna dei risultati degli esami, dalle solite carenze della mensa di Cattinara alla mancanza di distributori automatici negli ospedali (ma su questo si sta già provvedendo, affermano in via Farneto), dai problemi di viabilità all'interno del comprensorio di San Giovanni alla carenza di organizzazione degli uffici.

«Molti lamentano gli orari degli uffici — affermano all'Usl —, le ore perdute per richiedere un appuntamento. Alcuni sottolineano anche la carenza di assistenza ospedaliera per gli anziani non autosufficienti, per chi non può mangiar da solo, per esempio».

Un reclamo in particolare denuncia un atteggiamento di pregiudizio nei confronti dei padri che si recano nei consultori familiari (altri chiedono di aumentare questi ultimi, che attualmente sono sei), in quei casi previsti dalla legge riguardanti l'affidamento dei figli dopo il divorzio.

Nei vari reclami, fanno notare i responsabili dell'iniziativa, serpeggia un apprezzamento per l'iniziativa misto a un certo scetticismo sulla volontà e la concreta possibilità di risolvere per davvero i problemi: «Tutti hanno risposto in maniera molto responsabile, articolata e puntuale. Il modulo che avevamo previsto era molto semplice: molti hanno lasciato perdere i nostri schemi e le nostre caselle, e hanno scritto tre o quattro paginette». Forse anche questo è un segno del malessere che aspettava solo il modo per salire in superficie.

Il rilevamento d'ora in poi avrà cadenza quindicinale. E vuole essere innanzitutto un contributo per migliorare il servizio. Ricordiamo che gli altri punti di raccolta, oltre ai sei già citati e rimasti questa prima volta «a secco», sono quelli di via Farneto 3, del quinto piano di Cattinara, dei poliambulatorio di via Puccini 48, via Ghiberti 4 e via Nordio 15, dei distretti di San Giacomo e di Duino Aurisina, del presidio multizonale preventivo di via Lamarmora 13, dei servizi di salute mentale di via San Cilino 16, dell'ospedale Santorio (via Bonomea 265) e i tre all'interno dell'Ospedale Maggiore (Piazza Ospedale, via Pietà e via Stuparich 1).

PROGETTI

Un vero mercatino delle pulci

Ne parlavano da tempo, ma soltanto di recente i collezionisti triestini sono usciti allo scoperto: il mercatino delle pulci, tradizionale pittoresco punto di ritrovo per appassionati antiquari, rigattieri dell'ultima ora e maniaci della rarità, potrebbe diventare realtà sotto i portici del «Dante» in via Giustiniano. Il progetto dei collezionisti triestini, costretti sino ad oggi a frequentare i mercatini fuori regione sarebbe in rotta di collisione con le esigenze degli antiquari «ufficiali», cioè quelli con tanto di negozio e licenza; secondo i collezionisti, insomma, i commercianti non vedrebbero di buon occhio la concorrenza del mercatino: scambi più frequenti, maggior offerta, prezzi inferiori, guadagni col bilancino. L'idea dei collezionisti, ben lontani dal voler rosicchiare fette di mercato agli antiquari, è infatti quella di accostare i rivenditori di cassepanche, mobili antichi e antichità in genere agli appassionati di cartoline, francobolli, monete, medaglie e altri oggetti da collezione, sulla falsariga di quanto già avviene in tutti i mercatini delle pulci. Una riedizione, riveduta, corretta e ampliata dell'appuntamento che ogni seconda domenica del mese si svolge al caffè San Marco e che in futuro potrebbe spostarsi al Tergesteo. L'ipotesi originaria prevedeva infatti che lo stesso mercatino delle pulci venisse ospitato nella storica galleria di piazza della Borsa, ma esigenze logistiche ne hanno poi suggerito l'ubicazione sotto i portici del liceo «Dante».

DOPO LA CHIUSURA DI VARI LABORATORI

Odontotecnici, si riapre

Le forze politiche appoggiano le istanze della categoria

Le porte dei laboratori odontotecnici stanno per riaprirsi? La risposta a questo quesito non è ancora certa, ma sicuramente l'appoggio delle forze politiche locali c'è. E' questo il risultato emerso dall'incontro avvenuto nella sede del Cna fra operatori odontotecnici, rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria Sinaodi e Fenaodi, Associazione degli odontotecnici, gli assessori Calandruccio e Carbone, e i consiglieri Donaggio e Poli. La vertenza è originata dall'esasperato rigorismo con il quale i Nas e l'Usl Triestina avevano interpretato negli ultimi giorni la legge regionale n. 49 del 1981, che ha per oggetto, fra l'altro, le strutture sanitarie complesse, ordinando la chiusura di numerosi laboratori, dando pochi giorni o poche settimane agli odontotecnici per mettersi in regola con la lettera della legge.

Un momento dell'incontro nella sede del Cna.

Naturale e decisa la reazione della categoria, in quanto gli odontotecnici costituiscono da anni il contraltare ideale del medico dentista nella cura ai pazienti, soprattutto oggi, con l'avvento dell'implantologia é delle protesi nella maggior parte dei casi.

«Certamente non c'è intento di esercizio abusivo della professione — hanno detto le parti sindacali — bensì il riconoscimento di una professionalità consolidata nel tempo, per una categoria tuttora assoggettata a un'anacronistica legge del 1928, che definisce gli odontotecnici dei meccanici».

I politici presenti hanno proposto varie soluzioni al problema, accomunate in ogni caso dalla volontà di sostenere le rivendicazioni della categoria, considerata essenziale all'interno del sistema sanitario privato. In particolare l'assessore Carbone, avvocato e perciò competente sul piano giuridico, ha proposto un emendamento alla legge che definisca meglio la struttura sanitaria complessa, permettendo così agli odontotecnici il regolare svolgimento della loro attività. Ugo Poli, dal canto suo, ha ricordato come il gruppo consiliare del Pds abbia proposto, verso la fine di febbraio, al presidente della giunta regionale un'interrogazione per sollecitare la direzione regionale della sanità a emanare una circolare di integrazione e di interpretazione autentica della normativa vigente per risolvere il problema.

Ugo Salvini

CORSO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Con il cuore ed il cervello

Per cancellare le barriere architettoniche occorre progettare una struttura edilizia prima col cuore, poi col cervello. Questo, in estrema sintesi, il messaggio che il corso di perfezionamento sulle barriere architettoniche ed il recupero edilizio vuol lanciare agli operatori nel settore. Aperto ufficialmente nella sala convegni della Camera di commercio, il corso è promosso dalla Soroptimist club in collaborazione con la facoltà di ingegneria della nostra università ed ha come sponsor Crt, Friulia e Uildm. Il vicepresidente dell'Uildm, (Unione italiana lotta alle distrofie muscolari), Lina Marazzi Chiaffoni, ha sottolineato il valore profondo dell'iniziativa che, in connubio tra Club service ed Università, pone la cultura al servizio del disabile.

Per otto settimane a parte da domani, nell'istituto di architettura, disegno ed urbanistica dell'università, sotto la direzine del professor Roberto Costa, si susseguirano attività didattiche di vario tipo tenuta da una trentina di specialisti nei diversi aspetti trattati: ai progettisti locali si affiancheranno esperti nazionali ed esteri. Gli operatori iscritti, una ventina circa, avranno modo di approfondire anche tematiche solo in parte considerate nell'edizione precedente del corso, tenutasi un paio d'anni fa.

La nuova iniziativa segue un preciso itinerario, che parte dalla situazione di fatto con la definizione delle esigenze, per arrivare al tema centrale rappresentato dall'utilizzo della casa e della città da parte di chi è svantaggiato. Questo termine, ha osservato il professor Costa, permette di evidenziare il problema dilatandolo numericamente: tutti possono diventare svantaggiati nei loro movimenti in un periodo della loro vita, anche solo invecchiando. In quest'ottica, le barriere rappresentate dai mezzi di trasporto pubblici, dai gradini, da ascensori non conformi, diventano un problema da eliminare per tutti. L'urbanistica deve allora ridisegnare una città che non respinga lo svantaggiato impedendone la mobilità e condannandolo all'isolamento e alla solitudine... Gli esempi di progettazioni già realizzate o in via di realizzo dimostrano che tutto ciò non è impossibile. Particolare interesse in questo senso riveste, tra le altre, la progettazione degli spazi del villaggio olimpico di Barcellona che verrà presentata dall'architetto Xavier Garcia Milà Leovera. La situazione è più complessa nelle ristrutturazioni di edifici già realizzati e da recuperare alle esigenze della vita contemporanea. Il professor Secondino Coppo, direttore dell'università di Trieste, ha osservato che non è sufficiente limitarsi ad applicare le norme di abbattimento delle barriere architettoniche stabilite dalla legge, che pure è molto precisa al riguardo. Occorre invece che i progettisti ripensino queste esigenze normative non come vincolo esterno ma come stimolo interno, per una progettazione più idonea.

Anna Maria Naveri

Educazione sessuale, per ora un optional

Ci vorrà ancora un bel po' di tempo prima che a scuola faccia il suo ingresso la nuova materia della quale si discute ormai da più di un decennio. Terminata anche questa legislatura senza che a Montecitorio sia stata data l'approvazione definitiva, la legge che prevede l'educazione sessuale come materia di studio dalle materne alle superiori deve ora riprendere il suo iter per intero. Nell'attesa di poter procedere secondo le regole di una normativa definita, comunque, le scuole si attivano con iniziative curricolari ed extracurricolari.

Nella provincia di Trieste la situazione nelle scuole elementari è ancora molto fluida, ma per quanto riguarda medie inferiori e superiori qualcosa si sta già facendo. «Già dall'anno scorso — esordisce Maria Rosaria Cassella, referente provinciale per l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze, per il progetto Ragazzi 2000 e per il progetto Giovani '93 — si sono attivate risorse del territorio come i consultori e l'Usl, che collaborano con la scuola per fornire informazione, ma soprattutto educazione e prevenzione. La strategia del servizio che vogliamo offrire è quella di incidere nel curriculum, laddove le tematiche lo permettono, poiché bisogna in primo luogo salvaguardare l'obiettivo culturale. In prima battuta, dunque, informazione a carattere scientifico, e poi formazione, cioè presa di coscienza di uno stile di vita corretto: Non si tratta di incidere sul personale, ma di dare una serie di input formativi tali da favorire scelte coscienti e responsabili».

Già, perché uno dei nodi che da un decennio ostacolano la discussione è quello dell'impostazione del problema: informazione o educazione? «L'obiettivo della scuola — prosegue Cassella — è quello di formare ed educare: se ci fermassimo all'informazione, il nostro sarebbe un servizio incompleto. In questo senso, anzi, è importantissimo anche il dialogo fra la scuola e i genitori».

Per il momento, comunque, nessun obbligo di programmazione è imposto alle scuole medie inferiori, che attuano programmi di una più generica «prevenzione al disagio giovanile». E nei singoli istituti si cerca di capire anche — in base a questionari — quali siano le esigenze più vive dei ragazzi. La Campi Elisi, che l'anno scorso ha riservato a queste attività le ore extracurricolari, inserisce ora all'interno delle ore di lezione una serie di incontri con esperti — psicologi, assistenti sociali, ginecologi — nei quali gli studenti possono esprimersi liberamente.

«E questo — precisa il preside Enzo Politi — è un aiuto ben preciso che i genitori chiedono alla scuola, e per il quale a nostra volta vogliamo sentire la loro opinione». Anche i genitori della Addobbati-Brunner — aggiunge la preside Maria Orel — hanno avanzato richieste per quanto riguarda l'educazione sessuale, anche i problemi legati alle tossicodipendenze e all'Aids.

Diversa, invece, è la situazione delle scuole medie superiori, per le quali la legge 162/90 sulle tossicodipendenze prevede esplicitamente l'intervento dei provveditorati con «iniziative di educazione e prevenzione».

Paola Bolis

MODELLI «740»

Fra ricchi e poveri

Tutti quelli che nell'89 erano sotto i 5 milioni

Abate Gina ('64) -28;
Abatematteo Marina ('35) 670.000;
Abbascià Bruna ('31) 480.000;
Abbatantuono Carmela ('26) 5;
Abbate Virginia('20) 400.000;
Abbattista Maria Teresa ('21) 600.000;
Abbondanza Anna ('29) 4;
Abbondanza Caterina ('40) -6;
Abbrescia Alessandro ('69) 2;
Abram Maria ('21) 600.000;
Abrami Silvana ('43) -8;
Abrami Sonia ('52) 4;
Abrami Stefania ('33) 1;
Abrami Giaschi Paolo ('54) 4;
Acanfora Antonio ('50) 2;
Acanfora Maria ('55) 3;
Accardi Nicoletta ('15) 600.000;
Accardo Raffaela ('48) 0;
Acconcia Giuseppe ('51) 5;
Achilli Anna ('22) 660.000;
Acquafresca Nunzia ('29) 700.000;
Acquafresca Patrizia ('62) 2;
Acquavita Annamaria ('45) 3;
Acquavita Marisa ('53) 800.000;
Adami Jolanda ('34) 5;
Adami Liliana ('38) 5;
Adami Loredana ('42) 700.000;
Adamich Giuseppe ('14) -22;
Adamich Liliana ('42) 2;
Adamolli Laila ('52) 900.000;
Addario Adriana ('42) 364.000;
Adolfo Vanda ('28) 5;
Adornetto Giuseppa ('30) 900.000;
Adragna Giacoma ('18) 2;
Adragna Giuseppina ('22) 3;
Aeberli Sonja ('40) 1;
Aere Marco ('72) 1;
Affatati Giuseppina ('58) 500.000;
Affatati Tosca ('28) 500.000;
Affatati Tullio ('11) 3;
Affinito Maria ('49) 4;
Afri Laura ('33) 1;
Afri Liliana ('25) 400.000;
Agapito Fulvia ('48) 600.000;
Agapito Loredana ('59) 970.000;
Agapito Marina ('55) 3;
Agarinis Speranza ('14) 1;
Agayan Moshè ('56) 0;
Agbedjro Pierre ('56) 798.000;
Agliata Fiorella ('43) -14;
Agliata Loredana ('38) 2;
Aglieco Giuseppina ('44) 5;
Agnani Adriana ('34) 610.000;
Agnelli Gabriella ('59) 452.000;
Agnoletto Alessandra ('65) 5;
Agnoli Maria Luisa ('32) 258.000;
Agosti Lavrina ('39) 939.000;
Agosti Raffaella ('66) 5;
Agostinetto Italo ('55) 2;
Agostini Adriana ('47) 492.000;
Agostinis Giuliana ('41) 2;
Aguzzi Maria Luisa ('35) 1;
Aguzzoli Maria ('31) 364.000;
Aichholzer Clara ('44) 449.000;
Aichholzer Giuliana ('48) 647.000;
Aiello Graziella ('68) 5;
Aiello Maria ('40) 496.000;
Ailandi Ennio ('29) 2;
Aimino Maria Cristina ('42) 330.000;
Ainio Elvira ('31) 656.000;
Ainzara Michele ('69) -5;
Airoldi Maria Fulvia ('34) 1;
Airoldi Mirella ('34) 1;
Airtchinsky Raimondo ('32) 0;
Aita Eleonora ('64) 4;
Aita Susanna ('62) 501.000;
Aixendri Castello Maria Dolores ('49) 4;
Ajola Nella ('20) 870.000;
Alagna Pierina ('63) 2;
Alba Gabriella ('41) 434.000;
Albanese Laura ('71) 3;
Alberi Maria Luisa ('67) 3;
Alberi Auber Marco ('65) 2;
Albert Brita ('43) 174.000;
Albertacci Graziella ('44) 608.000;
Albertacci Paolo ('66) 3;
Alberti Calcedonia ('53) 1;
Alberti Franco ('42) 1;
Alberti Grazia ('37) 689.000;
Alberti Luciana ('57) 601.000;
Alberti Mariella ('34) 754.000;
Alberti Marina ('48) 581.000;

(1.segue)

E coloro che ne hanno dichiarato più di 50

Abate Antonino ('44) 53;
Abate Ennio ('33) 122;
Abate Giuliano ('49) 51;
Abenante Tullio ('26) 106;
Abrami Alberto ('24) 58;
Abrami Laura ('19) 61;
Abrami Lucio ('31) 232;
Abrami Maurizio ('57) 66;
Accardo Antonio ('09) 61;
Accerboni Ezio ('38) 56;
Accerboni Rodolfo ('18) 58;
Accerboni Sergio ('39) 62;
Accorsi Elia ('49) 76;
Adam Giorgio ('37) 53;
Adami Adriano ('48) 63;
Addobbati Maria ('28) 54;
Agnelli Arduino ('32) 152;
Agostini Roberto ('40) 63;
Agostinis Sergio ('31) 128;
Aguglia Carlo ('44) 106;
Aiello Settimio ('45) 111;
Aita Margherita ('17) 182;
Aizza Giovanni Paolo ('44) 75;
Albanese Maria Luisa ('29) 59;
Albanese Paolo ('49) 61;
Alberi Dario ('30) 360;
Alberi Piero ('58) 375;
Alberti Alberto ('32) 149;
Alberti Antonio ('35) 60;
Alberti Ezio ('50) 58;
Alberti Gaddo ('11) 71;
Alberti Giovanni ('34) 52;
Alberti Paolo ('37) 145;
Alberti Tullio ('20) 68;
Alberto Cesare ('57) 50;
Alessandrini Aldo ('38) 61;
Alessandrini Hugo ('25) 85;
Alessi Gioachino ('19) 58;
Alessi Paolo ('39) 85;
Alessio Gianfranco ('43) 50;
Alessio Luciano ('24) 52;
Alessio Mario ('45) 51;
Alfeo Astrid ('58) 79;
Alfieri Romano ('10) 69;
Allegretti Amedeo ('27) 62;
Allegretto Giorgio ('57) 100;
Allosio Mario ('48) 97;
Almesberger Dario ('43) 51;
Alocco Luiana Floria ('46) 62;
Alzetta Adriana ('42) 155;
Alzetta Antonio ('47) 69;
Alzetta Franco ('58) 55;
Amabilino Giulio ('16) 177;
Amadi Annamaria ('39) 130;
Amadi Doretta ('46) 55;
Ambrosetti Dario ('42) 87;
Ambrosi Giuseppe ('22) 58;
Ambrosi Leone ('23) 119;
Ambrosi Mario ('15) 51;
Ambrosi Milan ('20) 55;
Amicabile Norma ('21) 92;
Amirante Gianni ('58) 85;
Amodeo Costantino ('00) 72;
Amodeo Rodolfo ('55) 64;
Amoroso Aurelio ('13) 87;
Amoroso Francesco ('25) 56;
Amoroso Nereo ('41) 104;
Ancona Aldo ('27) 50;
Andri Nino ('35) 65;
Angeli Gianloreto ('47) 78;
Angeli Gigliola ('12) 62;
Angeli Remo ('32) 63;
Angioi Giuseppe ('30) 51;
Angioletti Giuliano ('17) 71;
Angiolini Enzo ('53) 73;
Annis Ario Dante ('30) 184;
Annovi Ermanno ('43) 79;
Ansevini Alessandro ('39) 75;
Antonello Ferdinando ('41) 103;
Antoni Carlo ('33) 62;
Antoniani Claudio ('34) 60;
Antonini Antonino ('30) 95;
Antonini Elena ('16) 92;
Antonini Emilio ('51) 92;
Antonini Ennio ('33) 69;
Antonini Glauco ('21) 113;
Antonini Leonardo ('51) 82;
Antonini Sergio ('33) 87;
Antonini Sergio ('43) 58;
Antonini Tullio ('37) 51;
Antonioli Rolando ('32) 90;
Apih Elio ('22) 76;
Apollonio Dante ('38) 54;
Apollonio Fulvio ('50) 70;
Apollonio Luciana ('30) 64;
Apollonio Luciano ('29) 93;
Arban Fulvio ('40) 69;
Arbanassi Maria Laura ('21) 59;
Archidiacono Nicola ('50) 55;
Arcidiacono Adele ('14) 60;
Arena Giorgio Oreste ('51) 75;
Arena Nicolò ('34) 113;
Argamante Igor ('30) 89;
Argenton Elena ('44) 62;
Armani Fabio ('47) 52;
Armani Ilario ('54) 70;
Arneri Lucio ('22) 71;
Arnerich Ferruccio ('17) 70;
Artico Pietro ('28) 64;
Asaro Vito ('49) 91;
Ascani Fernando ('45) 92;
Ascani Francesco ('26) 74;
Ascani Luigi ('47) 75;
Assanti Cecilia ('28) 99;
Attruia Aldo ('34) 58;
Audoly Ernesto ('23) 111;
Augelli Roberto ('42) 171;
Austoni Giorgio ('41) 124;
Auter Ottone ('32) 74;
Auteri Rocco ('40) 67;
Autunno Agata ('58) 77;
Avanzini Carlo ('31) 60;
Avanzo Carlo ('19) 56;
Avanzo Ernesto ('14) 52;
Avanzo Giovanni ('21) 51;
Avanzo Giulio ('23) 55;
Avidano Maria Grazia ('35) 126;
Azzarita Mauro ('37) 133;
Azzopardo Lidiano ('22) 60.

(1. segue)

Il Piccolo - Giovedì 12 marzo 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

DECOLLA IL PROGETTO ERASMUS PER FAVORIRE GLI SCAMBI DI STUDENTI TRA I VARI ATENEI

Alla scoperta dell'Europa

A Trieste da circa una settimana, i tre studenti tedeschi si sono già ambientati al clima dell'Università. (Italfoto)

Progetto Erasmus, un passaporto per l'Europa. Il programma di azione comunitaria in materia di mobilità studentesca, inteso a promuovere gli scambi tra le varie università europee operativo nell'ateneo triestino fin dal 1988, procede a pieno ritmo. Basti pensare che all'inizio gli studenti italiani a recarsi nelle università europee erano soltanto ventisette e per la maggior parte si tratta di «freemoovers», cioè ragazzi non coordinati dai docenti, svincolati dagli accordi bilaterali tra gli atenei. «Il fine del progetto Erasmus — spiega la responsabile dell'ufficio competente, Maria Luisa Bressan — è invece proprio questo, favorire la mobilità di docenti e studenti attraverso degli accordi interuniversitari, che diano la possibilità a ragazzi e professori di conoscere culture e società diverse da quella di appartenenza». E se nel 1988 gli accordi, noti anche come «Pic» (Programma di cooperazione universitaria) erano soltanto tre, ora superano la trentina. Ma che cosa distingue uno studente «freemoover» da quello che usufruisce dei «Pic»? «In primo luogo — risponde ancora la signora Bressan — il fatto che nell'ambito dell'accordo, per ogni studente italiano che si reca in un'università europea, la nostra università ne ospita uno straniero proveniente dallo stesso ateneo. Per il freemoover, la controparte non esiste». In realtà, questa figura anomala, che nasce laddove non esiste la possibilità di trovare un docente coordinatore che si occupi dell'organizzazione, rappresenta un po' il fallimento del programma Erasmus ed è destinata a scomparire, anche se ci vorrà ancora un po' di pazienza. Le difficoltà non mancano e gli studenti che si organizzano da soli sono ancora numerosi. Il progetto Erasmus è aperto a studenti, laureandi tirocinanti, specializzandi e dottorandi. Queste due ultime categorie sono le più fortunate, perché sono le uniche a poter usufruire sia della borsa di studio per la specializzazione o il dottorato, sia dei contributi erogati per il Pic prescelto. «I fondi per le borse di studio — sostiene la signora Bressan — costituiscono forse l'unico tasto dolente del progetto. In parte ciò è dovuto all'incomprensione di fondo da parte degli utenti, che spesso dimenticano il vero significato di questi finanziamenti, intesi come un supporto allo studente, non come una copertura all'intero soggiorno. In parte la difficoltà è reale, in quanto il sistema contributivo è piuttosto complesso e l'erogazione avviene in ritardo, quindi quasi sempre è necessario che i ragazzi anticipino la spesa preventivata». Per dirla in parole semplici, chi al momento di partire i soldi non li ha, purtroppo risulta penalizzato nella corsa verso l'Europa. Quasi sempre i contributi giungono a dstinazione con molti mesi di ritardo, anche perché sono erogati da enti diversi. «Esiste infatti — precisa la Bressan — un primo contributo Cee, per il soggiorno, di 200 Ecu (circa 300 mila lire) che arriva nel mese di febbraio (l'anno Erasmus è sfasato rispetto a quello accademico: s'inizia nel luglio '92 e si conclude nel settembre '93), poi a novembre il Ministero per l'Università e la ricerca scientifica manda un contributo integrativo che viene diviso per le mensilità di studio realmente usufruite. A dicembre infine, si decide un'integrazione regionale erogata dalla Direzione affari comunitari che per ora è sempre arrivata a destinazione, anche se per quest'anno non è ancora stata confermata. Una quarta borsa di studio è riservata solo agli studenti residenti e viene concessa solo su richiesta presentata prima della partenza dalla Direzione regionale all'istruzione. La spesa quindi, è abbondantemente supportata, ma l'iter burocratico costringe ad aspettare mesi prima di vedere qualche assegno». I ragazzi possono fermarsi all'estero da un minimo di tre mesi fino a un massimo di dodici. L'unico obbligo richiesto è quello della frequenza, ma chi lo desidera può anche sostenere degli esami «esterni». «Naturalmente — afferma la responsabile dell'ufficio Erasmus — in questo caso serve un'autorizzazione preventiva delle singole facoltà, dalle quali dipende anche la selezione dei ragazzi che potranno utilizzare il progetto. In alcune facoltà infatti, dove le richieste sono più numerose, come Economia e commercio, Scienze politiche o Giurisprudenza, esiste una commissione che valuta le motivazioni del candidato e la conoscenza della lingua straniera». Ad ogni modo, per quanto riguarda la preparazione linguistica sia l'ateneo triestino che le università straniere, organizzano tre cicli di corsi intensivi prima di ogni semestre, in modo da facilitare il più possibile l'integrazione in un ambiente diverso da quello in cui si è nati e vissuti. Una macchina organizzativa notevole, quella dell'Erasmus, che sta dando veramente ottimi frutti. «Quest'anno — conclude la Bressan — sono ben 130 gli studenti in partenza e un centinaio quelli in arrivo». E probabilmente potrebbero essere molti di più, se aumentassero i contributi a disposizione. Ma si può sempre migliorare in futuro.

Erica Orsini

PROGETTO ERASMUS

Universitari tedeschi «rapiti» da Trieste

Adorano il mare, le «ciacole» della gente, i pasti della mensa universitaria. L'Italia la conoscevano già, ma Trieste li ha letteralmente conquistati. Kathrin Rosenberger, Wolfgang Wodok e Toni Fenk, iscritti al 3.o e 4.o anno dell'università di Regensburg, si trovano in città da circa una settimana. Grazie al Pic del Progetto Erasmus che collega le due facoltà di Giurisprudenza, avranno la possibilità di trascorrere qualche mese a stretto contatto di gomito con gli studenti dell'ateneo triestino. E i primi approcci sembrano essere stati esaltanti, anche se non del tutto privi di difficoltà. La nostra università, dal punto di vista organizzativo, non regge il confronto con quella di Regensburg. «Qui da voi — spiega Kathrin — tutto costa di più, si paga per qualsiasi cosa. A casa nostra, l'iscrizione all'università costa solamente 60 marchi, circa quarantamila lire e le strutture offrono molte possibiltà, sia per le attività di studio che per quelle ricreative. Certo — precisa ancora Kathrin — il nostro ateneo è molto recente, le grandi università di Berlino, probabilmente si trovano nelle stesse condizioni di quelle italiane». Un confronto è sempre difficile, anche perché i metodi di studio sono diversi, perfino negli esami. «Da noi — spiega Wolfgang — abbiamo delle prove scritte per ogni materia e non esistono tanti voti. O passi oppure no». Sembra anche che in Germania una laurea in Legge sia ancora un valido passaporto per trovare un'occupazione, mentre in Italia la grave crisi del mondo del lavoro lascia a spasso molti giovani laureati. «Per noi una laurea — conferma ancora Kathrin — conta ancora molto. Certo dipende dai voti, ma ci sono buone speranze. Anche perché dopo si possono affrontare tutte le professioni, senza dover superare concorsi o esami di Stato. Si può scegliere subito tra la carriera avvocatizia o quella notarile». Insomma, così vicini e così lontani. E molto diversi, soprattutto nell'organizzazione che in Italia fa acqua da tutte le parti. Ma va bene ugualmente, l'esperienza umana compensa qualsiasi problema. E poco importa se si dorme in tre nella stessa stanza. «Siamo venuti per conoscere un mondo diverso — conclude Toni — e non c'interessa se mancano le aule o i campi da tennis. Abbiamo amici fantastici e dalla finestra di casa vediamo il mare». Che altro serve per essere felici?

UN GIOCO DELL'AIESEC

Cento milioni a testa da investire in borsa

Il comitato dell'Aiesec (associazione studenti di economia e commercio italiani), impegnato per favorire il collegamento tra il mondo del lavoro e l'Università.

Per un mese gli studenti dell'ateneo triestino potranno giocare in Borsa. Cento milioni a disposizione di ogni partecipante, da investire in titoli, azioni e valute straniere. Il gioco è fittizio naturalmente, ma l'esperimento, organizzato con grande intraprendenza dai membri dell'associazione studentesca dell'Aiesec è veramente degno di nota. La simulazione borsistica che si terrà dal lunedì al venerdì, (ore 10-13), a partire dal 23 marzo, nella sede dell'Aiesec (pianoterra di Economia e commercio), fa parte di un progetto più ampio, che vede coinvolti oltre agli studenti, l'Erdisu, lo sponsor group dell'Aiesec, l'Infordata, la Seleco, la Commissionaria di Borsa Abbacus e i periodici «Investire» e «Management». L'iniziativa, presentata ieri nell'aula conferenze di Economia e commercio, nell'ambito di un incontro con Maurizio Fanni, ordinario di Finanza aziendale, Gianfranco Rota, amministratore delegato dell'Abbacus, e Giuliano Perco, direttore della Gefina, vuole dar modo agli studenti di entrare in contatto diretto con i meccanismi della Borsa, spesso comprensibili solo agli addetti ai lavori. Venerdì 20 marzo, qualche giorno prima dell'inizio della gara borsistica simulata, gli studenti avranno la possibilità di visitare la Bosa valori di Trieste incontrando il presidente dell'Ordine degli agenti di cambio di Trieste, Carlo Vizzini. E poi, via libera al cosiddetto «Business Game '92». Tutti a caccia di investimenti a mezzo di un elaboratore elettronico. La simulazione prende spunto da analoghe iniziative organizzate ormai da molti anni nelle università nordamericane e britanniche, ma è la prima volta in assoluto che un esperimento simile viene effettuato a Trieste. I partecipanti si terranno informati sugli sviluppi del mercato e sulle posizioni delle varie aziende in cui hanno investito, grazie al collegamento in tempo reale con la Borsa valori di Milano. Dato il numero limitato di computer a disposizione, saranno ammessi al massimo 200 partecipanti. E poi, vinca il migliore. Vale a dire, chi guadagnerà di più, oppure, non si sa mai, chi perderà di meno.

BORSE DI STUDIO

Tesi milionarie e altri premi

■ Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana, 2 premi di lire 3 milioni per ingegneri elettronici neo laureati. Consegnare la documentazione entro il 30 aprile 1992, Ufficio Centrale AEI, viale Monza 259, 20126 Milano, tel. 02/2550641.

■ S.I.P., tre premi di lire 4 milioni per laureati in Ingegneria elettronica presentanti tesi riguardanti le telecomunicazioni. Sottoporre la documentazione entro il 3 agosto 1992 presso al sede S.I.P., Area Personale, via Bonomo 2, 34100 Trieste.

■ Università di Trieste, fondi Tarabocchia-Pincherle-Chiaradia-Favretto. Un premio di studio di lire un milione a favore di uno studente di Ingegneria. Presentare domanda, in carta semplice, al Magnifico Rettore entro il 30 aprile 1992.

■ Università di Trieste, quattro premi di studio di lire 500 mila ciascuno intestati alla memoria del biologo Antonio Marzullo. Destinati a laureandi in Scienze biologiche presso qualsiasi Università italiana, che abbiano sostenuto tutti gli esami del piano di studi e abbiano in corso di svolgimento una tesi in materia di Biologia molecolare e cellulare. Presentare domanda al Magnifico Rettore entro il 31 maggio 1992.

■ Università di Trieste, un premio di laurea di lire un milione alla memoria del dott. Gianantonio Chelleris, assegnato a un laureato in Ingegneria mineraria o ambientale, con un punteggio minimo di 110/110. Domanda in carta semplice da indirizzare al Magnifico Rettore entro il 30 aprile 1992.

■ Università di Trieste, due premi di laurea di lire un milione ciascuno intestati alla memoria del biologo Antonio Marzullo. Destinati a laureati in Scienze biologiche presso qualsiasi Università italiana che abbiano sostenuto una tesi sperimentale o pubblicato lavori scientifici a stampa in materia di Biologia molecolare e cellulare. Le domande, con firma in calce autenticata, dovranno essere comunicate al Magnifico Rettore entro il 31 maggio 1992.

■ Università di Trieste, un premio di laurea di lire 800 mila alla memoria di Carlo Finocchiaro. Destinato a un laureato presso qualsiasi Università italiana che abbia sostenuto una tesi vertente su aspetti fisici, naturalistici, geografici o storici delle aree carsiche. Presentare domanda, in carta semplice, al Magnifico Rettore entro il 30 maggio 1992.

SERVIZI CARENTI NELL'ATENEO FRIULANO

Udine sta scoppiando

L'università di Udine «scoppia» ed è necessario attrezzarsi in tempo per rispondere in modo adeguato alla crescente domanda di servizi legata al diritto allo studio degli universitari di Udine.

L'ateneo friulano con circa novemila iscritti ha una storia recente con strutture ancora in via di adeguamento che si rivelano attualmente insufficienti, di fronte alle esigenze studentesche sempre più pressanti. Mancano molti servizi essenziali come le mense, gli alloggi della Casa dello studente, biblioteche e sale studio attrezzate.

Per il polo scientifico e per quello umanistico del centro storico è opportuno pensare a progetti che consentano soluzioni in tempi brevi anche adeguando strutture già esistenti in grado di accogliere gli studenti.

Tutti questi problemi sono stati affrontati nei giorni scorsi, in una riunione convocata dall'assessore regionale all'Edilizia Paolo Braida, insieme al collega dell'Istruzione Silvano Antonini.

All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Provincia Tiziano Venier, il direttore dell'Istituto «Toppo», Palumbo, e il presidente del «Renati», Gamboz.

«Si rende indispensabile — hanno detto Braida e Antonini — per risolvere il problema, il coinvolgimento di tutti gli enti che operano in ambito universitario. Servirà un censimento delle potenzialità offerte dal territorio, per sapere in seguito come intervenire concretamente».

In tempi brevi sarà convocata un'altra riunione con l'Ente regionale per il diritto allo studio, fulcro di tutte le future iniziative, insieme con Provincia e Comune che, dopo aver ascoltato le esigenze manifestate dall'ateneo, predisporrà un piano d'intervento da sottoporre alla Regione».

I fondi per operare in modo organico e razionale esistono — ha concluso Braida — e quindi vi sono tutti i presupposti per un accordo di programma che individui priorità e obiettivi sui quali far convergere una serie di azioni mirate.

APPUNTAMENTI

Settimana di feste e aggiornamenti

■ Oggi alle 15, in Aula Bachelet, nell'ambito del ciclo di conferenze promosso dall'Istituto di Geologia e paleontologia di Trieste in collaborazione con la Direzione regionale all'Ambiente, l'ingegner Giorgio Pocecco affronterà il tema dei «Principi della normativa nazionale e regionale in materia d'inquinamento».

■ Si apre il 13 marzo alle 18 nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, l'ottava edizione del corso dell'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia che quest'anno affronta il tema de «Il governo dell'economia: confronti europei». Relatore della prima conferenza sarà Silvio Beretta, ordinario di Politica economica e finanziaria all'univerisità di Pavia. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa, aperta a tutti gli interessati e riconosciuta dal Provveditorato agli studi per l'aggiornamento dei docenti, si possono richiedere informazioni in via Concordia 7, tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30.

■ Chi desidera festeggiare l'arrivo della primavera può recarsi martedì 17 marzo, al Mandracchio, dove si svolgerà la Festa universitaria di primavera. L'appuntamento è per le 22.30.

■ Lunedì 16 marzo, alle 9.30, nella sede di villa Princ (Salita di Gretta 38) l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia organizza un seminario di studi dal titolo «La questione di Trieste: nuove ricerche e nuovi problemi».

Laureati di stagione

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, laurea in Chimica.
Marco Bosco, San Giovanni al Natisone, (110 e lode).

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, laurea in Fisica.
Alessandro Baraldi, Plaino di Pagnacco, (110 e lode); Anna Bianco, Monfalcone, .(110 e lode); Laura Maria Cavallero, Gradisca, (102); Roberto Della Marina, Udine, (110 e lode); Antonio Derossi, Trieste, (104); Massimiliano Di Ventra, Pordenone, (110 e lode); Andrea Lausi, Trieste, (106); Riccardo Valente, Udine, (110 e lode); Lorenzo Vitale, Maniago, (110 e lode).

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, laurea in Matematica.
Piercarlo Merisi, Pordenone, (110 e lode); Cristiana Pertot, Aurisina, (110 e lode).

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, laurea in Scienze naturali.
Miriam Donato, Torreano di Cividale, (110); Michele Fernetti, Villa Vicentina, (110); Federica Flapp, Trieste, (110 e lode).

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, laurea in Scienze biologiche.
Elena Cargnus, Trieste, (99); Daniela Guglielmi, Trieste, (108); Stefano Lavaroni, Buttrio, (104); Irene Pecchiar, Trieste, (110); Lucia Pellizzari, Cervignano del Friuli, (110 e lode); Lorena Perrone, Trieste, (106); Gianna Tabaro, Pordenone, (99); Isabella Tiacci, Trieste, (101); Enrico Veronico, Tapogliano, (99); Luisa Zappa, Opicina, (108).

SCHEDA

Cerco, trovo

Riproponiamo qui accanto la scheda dello «Speciale Università» riservata all'inserzione gratuita di piccoli annunci. Chiunque fosse interessato all'iniziativa può compilare il tagliando e consegnarlo o inviarlo a «Il Piccolo» via Guido Reni 1, Trieste.

Michela batte a macchina qualunque testo (computer proprio). Telefono 040/828214.

IL PICCOLO

Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO ....

Cognome .... **Nome** ....

Indirizzo ....

Inviare o consegnare a:

IL PICCOLO via Guido Reni 1 - TRIESTE

GLI AMBIENTALISTI CRITICANO IL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Cola il cemento sul Carso

Il 90 per cento dei 25 miliardi sono destinati a opere edilizie

Levata di scudi in difesa del Carso: all'indomani della presentazione del disegno di legge regionale 305 in merito agli interventi di sviluppo socio-economico dell'Altipiano, «Italia nostra», «Lega Ambiente» e «Wwf» hanno lanciato un appello perché i progetti di salvaguardia e tutela imbocchino indirizzi ben diversi da quelli ipotizzati. I dubbi più consistenti avanzati dai responsabili delle tre organizzazioni ambientalistiche, Lia Brautti, Franco Zubin e Sergio Zucchi, riguardano la ripartizione dei finanziamenti: stando al disegno di legge, di recente esaminato anche in commissione regionale, il 90 per cento dei 25 miliardi stanziati per gli interventi, sono destinati ad opere di edilizia costruttiva.

I rappresentanti delle associazioni ambientaliste prendono le distanze dalla legge regionale per lo sviluppo socio-economico del Carso: «Troppi miliardi - hanno sottolineato - per le opere edilizie». (Italfoto)

«Anche presupponendo che gli interventi previsti siano in linea con il rispetto del paesaggio e dell'equilibrio ecologico del Carso — osservano gli ambientalisti —, appare evidente la massiccia urbanizzazione cui va incontro l'Altipiano; l'esperienza insegna che in queste circostanze è meglio diffidare. «Come se non bastasse, la commissione regionale ha stornato dagli 800 milioni destinati alla tutela del patrimonio boschivo, qualcosa come 600 milioni, indirizzandoli a opere di sostegno per l'agricoltura: «Non siamo contrari al potenziamento del settore — controbattono i tre esponenti — ma sarebbe stato più opportuno ridurre i finanziamenti destinati all'edilizia anziché quelli, già scarsi, riservati al patrimonio verde».

Insomma, un coro di critiche che rischia di diventare accesa polemica alla luce di una terza argomentazione: il disegno di legge sulla salvaguardia del Carso è stato predisposto ignorando la legge quadro nazionale istitutiva dei parchi; in realtà, nel progetto di legge 305, è inserito un emendamento che accenna vagamente alla necessità di avviare la progettazione del parco in collaborazione con i Comuni che già hanno intrapreso autonomamente questa direzione; ma si tratta di un'indicazione di massima che di fatto disattende la legge quadro sulle aree protette.

E questa è la richiesta principale sottoscritta da «Wwf», «Italia Nostra» e «Lega per l'Ambiente»: recepire la normativa in vigore applicandola al Parco del Carso secondo l'iter previsto. La Regione deve individuare l'organismo che lo gestisce, sia esso creato ex novo, oppure già esistente; successivamente, questo organo deve adottare un piano pluriennale per le attività di sviluppo compatibili.

Secondo le tre associazioni ambientalistiche, solo seguendo queste direttive, cioè una più equa distribuzione dei fondi a disposizione ed un effettivo raccordo tra l'adozione del piano di tutela e l'istituzione del parco secondo i termini della legge quadro, si potrà giungere ad una effettiva opera di salvaguardia dell'area carsica, non soltanto di quella che ricade nella provincia di Trieste, ma anche quella del Goriziano.

g. l.

CONCORSO

Ambiente in foto

«Il Carso che perdiamo»: l'Enars-Acli, in collaborazione con Anni Verdi, ha organizzato un concorso fotografico con successiva mostra, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica di fronte alle problematiche ambientali.

Il concorso è aperto a tutti (giovani, dilettanti, amatori, scuole, soci Acli, ecc.) e non intende premiare le foto più belle, ma le più significative, quelle cioè che meglio interpretano il tema proposto. Le iscrizioni e la consegna delle opere si effettuano alla sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1 (tel. 370525-370408).

DUINO-AURISINA

Area artigianale, 'mina ambientale'

Pollice verso nei confronti dell'insediamento della zona artigianale del Comune di Duino-Aurisina: la critica parte dalla sezione provinciale della Federcaccia che ha emesso il «verdetto» durante l'ultima assemblea dei soci. In pratica, la Federazione non dà alcuna chance al progetto: «Con la variante 10 del 1985 al Piano regolatore - si legge nella nota - il Comune di Duino-Aurisina ha destinato per tale insediamento una zona boschiva situata tra la linea ferroviaria nei pressi della stazione di Bivio d'Aurisina e il ciglione carsico in corrispondenza della vedetta Tiziana Weiss. L'area è di circa 45 mila metri quadrati e per tale fine è stata appaltata la costruzione di una strada di collegamento tra la provinciale Sistiana-Aurisina e l'area stessa. Il progetto - continua la nota è gravemente lesivo nei confronti dell'ambiente e coinvolgerà un'area molto più vasta di quella direttamente interessata dalla zona artigianale e dalla strada di collegamento».

La Federcaccia fa valere le indicazioni date dalla valutazione di impatto ambientale: «Non è solo dalla sottrazione di territorio che scaturisce un depauperamento e una perdita secca di fauna. Si parla, ad esempio, di 'rischio faunistico' quando le strutture provocano maggiore mortalità e disturbo nei confronti delle cenosi faunistiche presenti. Il pericolo deriva dall'effetto barriera che tali infrastrutture provocherebbero all'interno di un corpo naturale (quello carsico) già manomesso e parcellizzato». I rischi: il deterioramento e l'estinzione di popolazioni animali (caprioli e altre specie come il riccio orientale, la volpe, la faina, la donnola, il tasso, il gatto selvatico, lo sparviere, l'allocco, lo zigolo muciatto, l'occhiocotto, ecc.). «La zona in questione, tra l'altro, aggiunge la Federcaccia si pone come naturale continuazione delle cenosi faunistiche del ciglione, tanto preziose da essere state interessate da un provvedimento diretto di protezione, quello dell'Ambito di tutela F4 (lembo costiero. Piano urbanistico regionale generale)».

La valutazione della Federcaccia si traduce in cifra: «Secondo nostre valutazioni, riteniamo che la diminuzione del valore faunistico della zona interesserà almeno mezzo milione di metri quadrati (50 ettari)». C'è poi il rischio di inquinamento: «Il tipo di attività prospettate - conclude la Federcaccia - che deriva dalla natura stessa delle aziende del Consorzio per la zona artigianale, ci rende preoccupati per il pericolo d'inquinamento anche delle falde acquifere, a causa della percolazione di liquidi non depurati». In questo senso, la Federcaccia «senza entrare nel merito del progetto», chiede che «le autorità competenti si attivino per il blocco dell'iniziativa», considerando che «nell'ambito del territorio comunale esistono altre aree degradate che potrebbero essere interessate». Infine, nel dichiararsi disponibile tramite i propri esperti a ricercare soluzioni alternative, formula un invito al Comune «affinchè receda da tale iniziativa».

MUGGIA

Il conto al Fondo

MUGGIA

Aiutando la Croazia

In continuità con la recente iniziativa benefica svoltasi a Muggia in favore dei profughi croati accolti nel comune di Buie, la città costiera ospiterà da lunedì 16 marzo una mostra fotografica, di disegni e dei lavori manuali realizzati dagli alunni confluiti nel comune d'oltre confine dopo gli eventi bellici. L'esposizione si terrà al centro culturale in piazza della Repubblica. All'inaugurazione saranno presenti sia il sindaco locale Ulcigrai che quello di Buie Benolič.

MUGGIA

Animali e tutela

Promosso dall'assessore muggesano alla sanità Diego Rota, si svolgerà domani alle 17 nella sala della Giunta l'incontro sulla legge regionale 39 del '90 relativa a tutela animali domestici, controllo e prevenzione del randagismo, istituzione dell'anagrafe canina. Sono stati invitati i delegati della Lega antivivisezionista, dell'organizzazione C.U.O.R.e., dell'Enpa, dell'Astad, della Lac e della Lega antivivisezione lombarda.

Il Comune chiede un miliardo per completare i lavori dell'Alto Adriatico e 300 milioni a favore dei giovani

Poco più di un miliardo per completare i lavori di sistemazione nell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico, e 300 milioni da impiegare per nuovi progetti a favore dell'occupazione giovanile. E' quanto ha chiesto qualche giorno fa il comune di Muggia ai commissari del Fondo Trieste nella consueta riunione annuale svoltasi nel capoluogo giuliano e alla quale hanno preso parte i sindaci della provincia, gli enti interessati e le organizzazioni di categoria, in occasione del riparto dei contributi del Fondo stesso.

«Riparto — ha affermato il primo cittadino muggesano Fernando Ulcigrai — che anche nel '92 polverizza in parte le risorse, non individuando degli interventi per fasi di sviluppo vero e proprio ma soccorrendo situazioni deficitarie in vari settori e strutture. Dei 60 miliardi stanziati quest'anno, si sa già che 56 saranno impiegati a sostegno dell'economia (compreso, in ciò, il comune di Trieste). I rimanenti quattro miliardi saranno divisi fra i comuni minori e gli altri enti. Noi — ha detto Ulcigrai — abbiamo presentato, come comune di Muggia delle richieste in base alle nostre esigenze. Attendiamo ora che i commissari valutino e ci rispondano in merito».

Nel '91 Muggia ha ottenuto 700 milioni per opere pubbliche e 100 per iniziative occupazionali per i giovani. Quest'anno il comune costiero chiede un miliardo e 80 milioni per opere pubbliche: se stanziata, questa quota dovrebbe poi coprire quella mancante relativa al progetto «Renaval» all'ex Alto Adriatico, progetto cui contribuisce finanziariamente la Cee per circa l'altra metà dell'importo totale.

l. l.

ASSEMBLEA

Comunità montana: nomine e regolamenti

Si terrà oggi, alle 18.30, in seconda convocazione, l'assemblea generale della Comunità montana del Carso, presso la sede della Comunità in Sistiana 56/B. All'ordine del giorno, oltre alla verifica dei poteri di un nuovo componente, si provvederà all'adozione della pianta organica della Comunità montana e dei regolamenti relativi all'organico, ai concorsi, al funzionamento dell'assemblea generale, all'applicazione della legge regionale 38/1991. Verranno discusse anche le indennità di carica e di presenza agli amministratori per il 1992. Infine, si procederà alla nomina dei rappresentanti in seno al Consiglio direttivo dell'Ezit, del Consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca e nel Comitato organizzatore giornate dell'agricoltura.

CIRCOLO '91

In quattro tappe il viaggio nella cultura slovena

Viaggio attraverso la cultura slovena: è il tema che il «Circolo 1991» di Duino-Aurisina propone con l'intento di «iniziare - spiega in una nota il presidente dell'associazione Michele Gangale - un percorso di conoscenza reciproca tra i gruppi etnici».

Si tratta di un ciclo di quattro conferenze, la prima delle quali è prevista per questa sera, a partire dalle ore 20, nella sala del Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro). Il professor Joze Pirjevec, docente all'Università di Padova, svilupperà il tema «Introduzione alla storia culturale».

L'iniziativa, che ha ricevuto l'adesione dell'Amministrazione comunale, è aperta a tutti e rivolta in particolare alla popolazione di lingua italiana.

DUINO / PDS ALLA GIUNTA

«Si amministra a mezzo stampa»

E il Pds «chiede un Consiglio». E' stata presentata infatti nei giorni scorsi dal gruppo di Duino-Aurisina, una richiesta di convocazione del consiglio comunale. Una seduta si rende opportuna secondo il capogruppo Giorgio Depangher, «di fronte alla massa di problemi che si stanno accumulando, al fine di conoscere gli intendimenti della giunta». Anche perché «la vita amministrativa del Comune di Duino-Aurisina — si legge nel comunicato stampa del gruppo comunista Pds — sembra svolgersi unicamente sui giornali e sono trascorsi più di quaranta giorni dall'elezione della nuova amministrazione senza che venisse convocata l'assemblea elettiva.

«I consiglieri hanno dovuto apprendere dalla stampa la decisione della giunta di aumentare le tasse sull'apporto rifiuti o l'avvenuta presentazione da parte della Provincia del piano integrato per il Villaggio del Pescatore. «Sempre sui giornali — continua il comunicato — gli assessori discutono di asili-nido, di servizi di pronto soccorso, di centro sociale polivalente per i giovani, di sovrappasso di S. Pelagio, di casa di riposo con relativo reparto protetto. Ma niente di tutto questo — afferma Depangher — approda in Consiglio comunale». Il capogruppo del Pds avrebbe, infatti, ritenuto molto opportuna una seduta del consiglio comunale nel mese di febbraio, come previsto dallo statuto, pur rispettando la pausa della campagna elettorale. Anche perché restano ancora «inevasi» i regolamenti applicativi dello statuto comunale, per i quali non sono state nemmeno nominate le commissioni competenti. Per non parlare del caso «Zona artigianale». «Il nostro gruppo — precisa Depangher — il 18 dicembre scorso aveva presentato una proposta alternativa sul polo artigiano, ma non ha ricevuto risposta. Del problema si discute sulla stampa, mentre cadono i primi alberi, senza che si conosca il parere definitivo del ministero dei Beni ambientali».

CAPODISTRIA: UN ESULE ISTRIANO ALLA RICERCA DEGLI ITALIANI TRUCIDATI

Il pozzo dei nomi perduti

Dall'inviato
Piero Spirito

CAPODISTRIA — «Ecco, sono sepolti qui, ne sono certo». Mario Del Gos, 62 anni, esule istriano, marittimo in pensione, indica un punto a ridosso del muro a secco di contenimento nella campagna di Maresego, un pugno di case a dieci minuti d'auto da Capodistria. Quei sassi sparsi tra l'erba, spiega Del Gos, erano in origine l'imboccatura un pozzo dove adesso potrebbero trovarsi i resti di decine di italiani trucidati dai partigiani di Tito nell'estate del 1945. Alcuni di questi hanno un nome: Bruno Del Gos, Augusto Braccini, Dino Dudine, Antonio Felluga, Bortolo Delise, Pietro Eppeira. Sono tutti «desaparacidos» dei quali, dopo il loro arresto, non si è mai saputo più nulla, anche se, forse, ora di loro si potrebbe almeno conoscere l'ultima dimora. E' solo un'ipotesi, suffragata però da una serie di elementi e coincidenze emerse per puro caso a quasi mezzo secolo di distanza da quegli eventi.

Mario Del Gos non demorde: è certo che in quelle pietre, originariamente l'imboccatura di un pozzo, potrebbero trovarsi i resti di decine di italiani trucidati dai partigiani di Tito nell'estate del '45.

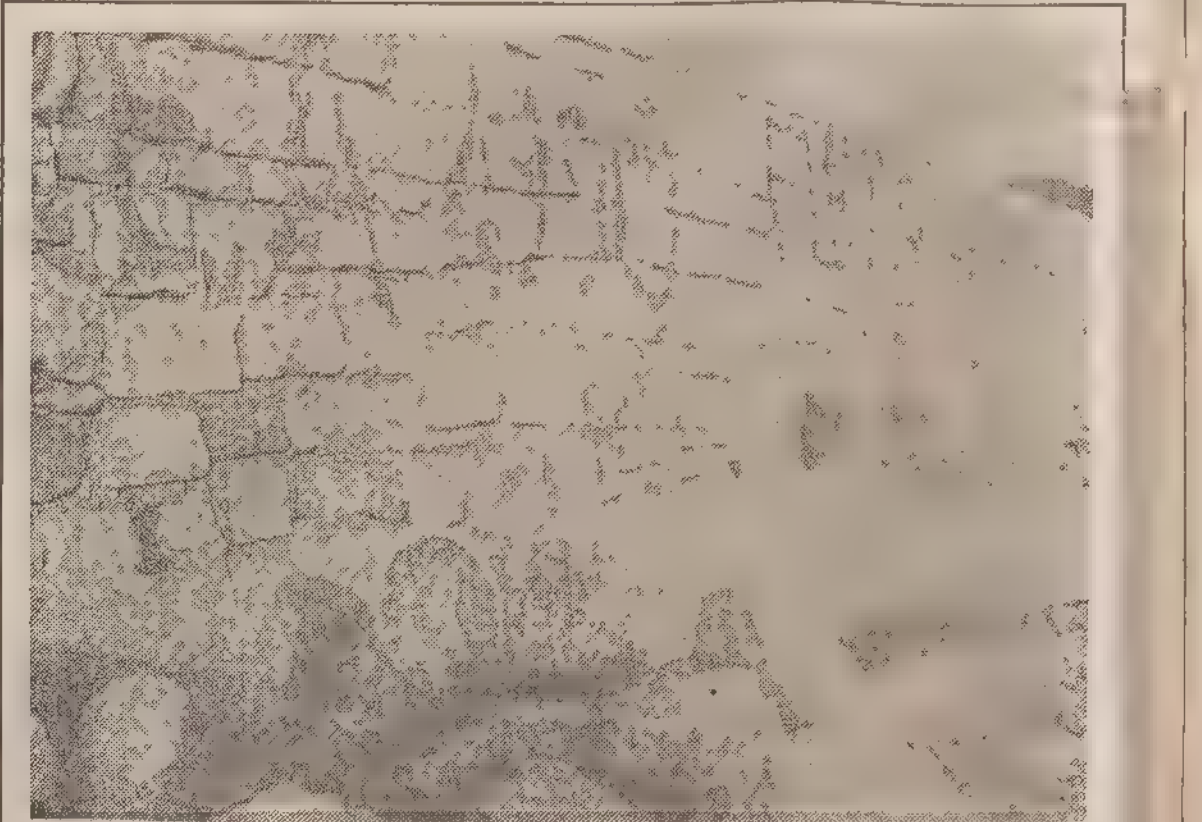
«Bruno Del Gos e Augusto Braccini — racconta Mario Del Gos — erano miei zii: abitavamo tutti a Isola d'Istria, Braccini era un agente ausiliario di pubblica sicurezza, mentre mio zio Del Gos era brigadiere della milizia fascista; furono arrestati dagli jugoslavi nel maggio del '45 assieme ad altri compaesani di Isola, e di loro non si è mai saputo più nulla». «Per trent'anni — dice ancora Del Gos — o ho cercato di sapere qualcosa della loro sorte; una volta un vecchio partigiano di cui ricordo solo il nome, Bruno, mi disse testualmente: 'Quelli di Isola? Sono finiti tutti in un pozzo in un villaggio sopra Capodistria'; da allora ho cercato in tutti i modi di conoscere il nome di quel villaggio, ma invano».

Finché qualche giorno fa, Del Gos parla della vicenda alla moglie di un suo cugino, originaria di Maresego, anche lei profuga. La donna — che spiegando di avere ancora parenti in Istria ha chiesto l'anonimato, e quindi per convenzione chiameremo Maria — ha ricordato un episodio avvenuto quell'estate nel suo paese: «Avevo tredici anni — racconta — e una mattina dopo la messa ci portarono a vedere i prigionieri italiani: erano alcune decine, uomini e donne, 'ospitati' in un cascinale; li vedo ancora adesso mentre gli versano la broda nei piatti da un gran pentolone». Lo zio di Maria, iscritto al Fascio, era stato uno dei primi a cadere sotto i colpi dei partigiani, e il fratello — il padre di Maria — aveva preso in gestione i campi terrazzati, in uno dei quali si trovava appunto il pozzo. «Una sera — racconta ancora Maria — mio padre tornò a casa scuro in volto: 'Qualcuno ha riempito di pietre il pozzo — ci disse — e non credo sia stato un dispetto, ho paura che lì dentro siano finiti i prigionieri che c'erano in paese; ma non dite niente a nessuno, dimenticate questa storia'». Qualche tempo dopo la famiglia di Maria lasciò Maresego (tra l'altro uno di centri nevralgici della resistenza antifascista) per riparare a Trieste. I campi furono abbandonati, e tali sono rimasti fino ad oggi.

Che nel gruppo dei prigionieri di Maresego ci fossero anche alcuni degli scomparsi di Isola, Mario Del Gos lo ha supposto in seguito alla testimonianza di un'altra donna, che vive a Trieste, la quale ricorda di avere accompagnato proprio a Maresego la moglie di Dino Dudine, arrestato a Isola il 7 maggio del '45. Dudine in quell'occasione potè parlare con sua moglie, ma fu l'ultima volta, perché di lui non si seppe più nulla.

Mario Del Gos, suo cugino e la moglie Maria sono tornati l'altro giorno a Maresego e là, nei campi incolti e abbandonati, la donna ha riconosciuto il luogo dove c'era il pozzo che fu ostruito: «Mio padre — dice Maria — non parlava mai a sproposito, sapeva qualcosa e sono anch'io certa che là sotto ci sono i resti di quei prigionieri italiani che avevo visto da bambina». A Maresego è inutile cercare eventuali testimoni diretti: degli abitanti del tempo sono rimasti solo pochi anziani, per nulla disposti a parlare della vicenda.

«Questa del pozzo tramutato in foiba è un'ipotesi tutt'altro che improbabile», dichiara dal canto suo Roberto Spazzali, uno dei massimi esperti sulle fosse della morte, autore tra l'altro del volume «Foibe - un dibattito ancora aperto». «Non dimentichiamo — aggiunge Spazzali — che spesso un semplice interrogatorio da parte degli jugoslavi valeva come processo sommario: ho trovato negli archivi verbali di interrogatori con un foglietto aggiunto sul quale era vergata la sentenza; quindi i prigionieri di Maresego, o alcuni di loro, potrebbero benissimo essere stati uccisi sul posto e gettati in un pozzo che per giunta era appartenuto a un fascista». In quanto ai nomi, Spazzali ha verificato come questi risultino negli elenchi delle persone scomparse e mai più ritrovate, anche se di Bruno Del Gos e Augusto Braccini lo studioso ha rintracciato un documento che li vuole entrambi vivi il 21 luglio del 1945 nel campo di concentramento di Aidussina.

Ma Mario Del Gos e i suoi parenti non si danno per vinti, e hanno intenzione di chiedere ufficialmente l'avvio di una ricerca e di uno scavo per riaprire il «pozzo maledetto» dove, continuano a ripetere, ci sono i resti dei loro cari.

Toh, un tubo sulla spiaggia

Che cosa ci fa un pezzo di tubatura «sottomarina» abbandonata sulla spiaggetta nei pressi dell'ex campeggio nella baia di Sistiana? E come ci è arrivata, dato che probabilmente si tratta di un pezzo della conduttura comunale che scarica il liquame in mare? Il Comune di Duino-Aurisina fino a ieri non ne sapeva nulla e nemmeno l'Usl che ha annunciato per oggi un sopralluogo nella zona.

SINDACATI: IN BILICO LA SEDE DELL'ACEGA

'Opicina non si tocca'

Giù le mani dalla sede Acega di Opicina: a opporsi alla chiusura e al relativo trasferimento dell'attuale personale (otto addetti fra tecnici e operai) nella sede centale è la rappresentanza sindacale della Cisnal Energia. In una nota, Mario Passolunghi e Ezio Maressi, per la rappresentanza sindacale aziendale, sottolineano che «dal 1951 la sede di Opicina è un punto di riferimento per l'utenza, con lo scopo di garantire una razionalità d'intervento su molteplici attività sulla rete gas-acqua dell'altipiano». Le attuali attività sono: allacciamenti d'utenza; manutenzioni della rete (gas-acqua); lettura e manutenzione misuratori (contatori gas-acqua); estensioni della rete.

In questo contesto, la rappresentanza sindacale Cisnal Energia chiede «un'ulteriore potenziamento anche dal punto di vista amministrativo e non solo tecnico, anche a fronte dei tanto conclamati progetti aziendali della Direzione di espansione sul territorio con altri servizi quali la nettezza urbana, impianti di depurazione, nuovo inceneritore, metanizzazione del Carso, ecc., con conseguente incremento occupazionale». L'intenzione di chiudere la sede (denuncia il sindacato) «è in contraddizione con i progetti a suo tempo promessi e con le opere di ristrutturazione eseguite di recente. Segnaliamo inoltre che di tale manovra attualmente ne è allo scuro il presidente e il Consiglio di amministrazione (organo supremo di decisione)».

LA 'GRANA'

Bambini in città Tutta per loro l'aria inquinata

Care Segnalazioni,
la mia protesta riguarda il problema dell'inquinamento e in particolare i poveri bambini in carrozzella, costretti a respirare quest'aria appestata (con le conseguenze che potranno riportare da adulti). Cosa ne pensano le nostre autorità, i politici e il sindaco? Dovrebbero essere loro a prendere dei provvedimenti perché così non si può continuare; ci avveleniamo lentamente.

Da quando hanno chiuso il centro storico, le automobili si sono riversate nella zona di via Settefontane, Matteotti, Ghirlandaio e Padovan, con un via vai a non finire di Tir, camion ecc. Perché non vengono a misurare l'inquinamento che c'è qui?

Anna Russignan

MEDICI / ORDINE

'Perché colpire una categoria?'

Apro «Il Piccolo» del 4 marzo 1992 e non mi sorprendo che sulla pagina che evidenzia i redditi dei medici per l'anno 1989 sia stata pubblicata una vignetta; come era già stato fatto per un'altra categoria, quella degli ingegneri.

Se la satira intende colpire il malcostume della evasione fiscale devo dedurre che queste due categorie siano per «Il Piccolo» quelle maggiormente sospette di tale reato. Per quanto riguarda i medici, la vignetta è assolutamente assurda perché i redditi dei medici sono controllabili in tutte le loro voci, in quanto per il 90 per cento derivano da attività di medico universitario, ospedaliero, funzionario, di medicina generale o specialistica convenzionata con il servizio sanitario nazionale, redditi tutti soggetti a ritenuta fiscale di acconto alla fonte.

Si continua pertanto a colpire i medici con critiche e accuse, tante volte assurde e infondate, rinfocolando un clima di sfiducia verso una categoria che chiede solo di continuare la sua attività in serenità a beneficio dei sofferenti e con la fiducia di questi. Fiducia che non può essere inficiata da singoli malaugurati fatti, talvolta assolutamente imprevedibili.

dottor Giuseppe Parlato
presidente
Ordine medici chirurghi e odontoiatri provincia di Trieste

SCUOLA / L'ORARIO POMERIDIANO

«Legge frettolosa»

'Nessuno ha verificato le esigenze delle famiglie'

Parlo a nome del Comitato dei genitori, sorto spontaneamente alcuni mesi fa e ora legalmente costituito in Trieste, che si propone la parziale modifica di un articolo della Legge n. 148/90 di riforma della scuola elementare e precisamente l'art. 7 e la successiva circolare esplicativa 271 del 10-9-1991. La norma contro cui ci battiamo è quella che prescrive l'orario pomeridiano, oltre che antimeridiano, delle lezioni per tutti i bambini delle scuole elementari. Con questa nuova norma si è intaccata la consuetudine, sancita dagli ordinamenti e tuttora osservata nella scuola media, che riserva il mattino all'istruzione scolastica e il pomeriggio all'educazione promossa dalla famiglia, vuoi direttamente, vuoi mediante l'iscrizione dei propri figli ad attività formative organizzate da enti, associazioni, persone idonee e dalla stessa scuola, ma in forma opzionale. Al di là dei disagi assai gravi che l'attuazione di questa norma arreca ai bambini, specie quando devono sostituire al normale pranzo una frettolosa merenda fredda, e ai loro genitori quando sono costretti a raddoppiare nella giornata gli spostamenti da casa a scuola per accompagnare e prelevare i propri figli, ciò che noi lamentiamo e giudichiamo grave lesione della libertà educativa della famiglia, è il fatto che si sia legiferato a cuor leggero su una materia così delicata qual è la delimitazione dell'area dell'obbligo da quella della libertà della persona umana e della famiglia, prima e più semplice delle formazioni sociali tutelate dalla Costituzione.

E del pari lamentiamo che non si sia ritenuto doveroso preventivamente conoscere, mediante sondaggi demoscopici, le esigenze delle famiglie al riguardo. Noi chiediamo al nuovo Parlamento di modificare la normativa in questione. Di conseguenza ci sembra legittimo, per orientare il voto dei nostri aderenti rappresentativi del 90% dei genitori degli alunni delle scuole elementari cittadine, conoscere da tutti i partiti, movimenti e da tutti i candidati che concorreranno alle prossime elezioni politiche qual è la loro posizione in merito alla suddetta normativa e la loro disponibilità a promuovere o ad appoggiare la richiesta di modificarla.

Diffonderemo presso l'opinione pubblica tutte le risposte che riceveremo e segnaleremo altresì gli eventuali silenzi. Ricordiamo che gli scolari delle elementari superano in Italia i tre milioni e che molto più numerosi sono i genitori e familiari interessati. Se la protesta fino ad oggi è circoscritta e poco chiassosa ciò dipende, oltre che dall'assoluta spontaneità e apoliticità del nostro movimento di opinione, dal fatto che la legge è stata fin qui applicata soltanto in una piccola parte delle scuole italiane e che la stragrande maggioranza dei genitori non ne sospetta nemmeno l'esistenza.

In definitiva noi desideriamo che la legge permetta che accanto alle scuole a «tempo pieno» e quelle a «tempo lungo» continuino ad esistere e ad essere accessibili a chi lo desidera scuole statali che esauriscano l'orario settimanale in 27-30 ore utilizzando soltanto le ore antimeridiane.

Ciò per un principio di libertà, di valorizzazione delle responsabilità educative delle famiglie, della corrispondenza delle norme alle reali esigenze della gente. E allo stesso tempo, contro ogni tentazione di impronta totalitaria che male si addice ad uno Stato che fa del pluralismo un suo vanto, e a uno Stato che aderisce sinceramente alla concezione politica occidentale.

Nadia Gangale Eneo
Presidente del Comitato dei genitori

Se manca la mensa

Sono il presidente dell'XI circolo didattico di Trieste che comprende le scuole «De Marchi», «B. Marin», «Rossetti» e «Valmaura». Vorrei ritornare anch'io sul problema dei rientri pomeridiani cercando di essere il più chiaro possibile, pur ricorrendo a noiosi, ma quanto mai utili, articoli di legge.

Il comma 5 dell'art. 7 della legge 148/90 rende obbligatorio suddividere l'orario delle lezioni in orario antimeridiano e pomeridiano; il comma successivo stabilisce però che «fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi è consentito adottare l'orario antimeridiano continuato in sei giorni alla settimana».

L'art. 8 della stessa legge, poi, che parla del tempo lungo e del tempo pieno, stabilisce che per strutture e servizi si intenda il servizio di refezione scolastica (mensa); tutto ciò significa che fino al momento in cui il Comune (o chi per lui) non si impegna formalmente a fornire tale servizio, è possibile adottare l'orario continuato antimeridiano.

Ci sono da aggiungere però ancora un paio di precisazioni: in data 10/9/91 sono stati emanati un decreto ministeriale e una circolare sempre ministeriale. Il primo, emanato su disposizione dell'art. 5 comma 7, parla della modularità dell'insegnamento; la seconda, che accompagna la prima, sostiene, incidentalmente, che tra i servizi essenziali non bisogna considerare la refezione scolastica.

E' facile notare a questo punto come questa interpretazione non possa essere giuridicamente corretta in quanto in primo luogo l'art. 7, a differenza dell'art. 5, non prevede che il ministro emani decreti applicativi-interpretativi; secondariamente la circolare, che non è una particolare figura di atto normativo, ma puramente e semplicemente il testo scritto che contiene (e che è volto a portare a conoscenza) un atto giuridico o una notizia indirizzata a una pluralità di destinatari, non può certo derogare alla legge.

L'unico dubbio, a questo punto, che potrebbe profilarsi è quello relativo all'interpretazione della parola pomeridiano. In questo caso ci aiutano non i testi di legge ma i dizionari: per pomeridiano si intende il tempo compreso tra mezzogiorno e la sera. Riassumendo quindi la legge offre ai genitori eletti nei consigli di circolo diverse scelte. In caso di mancanza della mensa l'orario sarà antimeridiano; in caso, quantomai ipotetico per ora, di presenza di tale servizio (con un costo comunque limitato per i genitori) si potrà scegliere se avvalersene o meno. Restringendo, infatti, la durata dell'intervallo tra orario antimeridiano e pomeridiano (come hanno fatto alcuni consigli di circolo) fino a portarlo a 10/15 minuti si resterà comunque nell'ambito della legge senza aver bisogno della mensa.

E' da auspicare, infine, un maggiore coordinamento tra i genitori eletti nei vari consigli di circolo per discutere e cercare di risolvere anche altri problemi quali il servizio di preaccoglimento, la ventilata chiusura di alcuni ricreatori, la qualità del servizio di refezione scolastica e molti altri.

Il presidente dell'XI circolo didattico
Diego Lo Presti

INDAGINE

Il Rotaract precisa

Il Rotaract club Trieste, a seguito del sondaggio pubblicato nella giornata di mercoledì 4 marzo, allo scopo di fugare qualsiasi dubbio di indirizzo partitico, ribadisce la propria assoluta apoliticità; sottolinea altresì di non essere in nessun modo legato al Circolo Futura o ad altre associazioni politiche, e ricorda di aver organizzato e predisposto l'iniziativa al solo fine di offrire al dibattito sull'unità della Regione un utile e scientifico strumento di conoscenza.

Il Consiglio direttivo del Rotaract club Trieste

Tanta sollecitudine

Vorrei ringraziare la Direzione della Sip di Trieste ed in particolar modo il signor Perozzi. Nelle scorse settimane, mentre vivevo degli attimi di gravissima tensione a causa delle condizioni di salute di mio marito, provenivano giorno e notte disturbi telefonici alla mia abitazione che oltretutto bloccavano la linea per lunghissimi periodi con comprensibile disagio dovuto alla necessità di poter utilizzare, eventualmente anche per emergenza, il mezzo telefonico.

Il tecnico in questione, in brevissimo tempo, è riuscito a stabilire, e ad individuare un'industria, che erroneamente inviava i suoi fax alla mia utenza. Al signor Perozzi e alla Direzione Sip vanno tutta la riconoscenza di mio marito e mia per la gentilezza e la sollecitudine dimostrate.

Claudia De Biasi

AUTO / SOLUZIONI

Parcheggi sotterranei

Non sono competente per diagnosticare se l'inquinamento atmosferico è dovuto in maggior misura agli scarichi delle autovetture, a quelli degli autobus, agli impianti industriali o al riscaldamento delle abitazioni, ma un fatto è certo: il problema si pone solo d'inverno (d'estate non circolano automobili?). Ammesso che il «crimine» sia causato dalle autovetture, bisogna notare che la chiusura del centro cittadino ha creato solamente un parcheggio gratuito per gli abitanti dello stesso (cittadini di serie A, suppongo); che con la suddetta chiusura l'inquinamento è aumentato perché gli automobilisti sono stati costretti a intasare le vie e i rioni circostanti creando un conseguenziale rallentamento del traffico; che è evidente che la parte attiva della città (cioè non i pensionati) ha necessità quotidiana (chi per motivi di lavoro, chi di famiglia) di utilizzare la propria autovettura; che è lapalissiano che se esistessero dei parcheggi ubicati in posizioni adatte (non il Silos) gli automobilisti non sarebbero costretti a girare 20-30 minuti al giorno, ma solo 2 o 3, con una diminuzione del 90 per cento dell'inquinamento prodotto dalla ricerca di un posteggio.

Pertanto l'unica soluzione è costruire dei parcheggi sotterranei subito e non fra 10 anni, in posizioni utili alla popolazione (Foro Ulpiano, piazza Goldoni, piazza della Borsa, piazza Garibaldi, piazza Sant'Antonio). In attesa di ciò, come provvedimento tampone, propongo al commissario Ravalli di riaprire il centro cittadino e di abolire provvisoriamente in tutta la città, in qualsiasi strada, i divieti di sosta, per permettere ai cittadini di posteggiare senza girare in cerchio inquinando l'aria.

Giuliano Bagatin

L'assegno era rubato

Vi scrivo in nome e per conto del mio cliente Berto Cerkvenik di Trieste in relazione alla pubblicazione su «Il Piccolo» di sabato 22 febbraio del testo sotto la voce «Elenco — Questi i nomi dei protestati». Risulta infatti, nella penultima riga della prima colonna, la scritta; «Cerkvenik Berto 250.000». Ciò premesso, preciso che in data 8/11/91 il mio cliente provvedeva a denunciare al Comando stazione Carabinieri di Servola, l'avvenuto smarrimento dell'assegno emesso sul proprio c/c per l'importo di 250.000 lire su suggerimento del proprio istituto di credito (Banca commerciale italiana): a denuncia avvenuta consegnava copia della stessa alla Banca, che provvedeva immediatamente a bloccare l'assegno di cui sopra. Al momento dell'emissione dell'assegno, sul proprio c/c il mio assistito aveva fondi per circa 9-10 milioni. L'assegno de quo, al momento del tentativo da parte di terzi, dell'incasso, non è stato naturalmente onorato dalla Banca commerciale italiana, a conosenza dell'avvenuta denuncia.

Avv. Giuliano Carretti

Non voleva diffamare

In merito alla vicenda relativa all'acquisto eseguito nel 1989 da parte dell'Azienda delle foreste di un immobile sito in Fusine-Tarvisio, e al giudizio che io ho dato il giorno 30 aprile del '90 dell'operato del direttore dell'Azienda medesima in tale occasione, giudizio per il quale il dott. Aldo Barbina mi ha querelato per diffamazione aggravata, tengo a precisare che dal recente completo esame della documentazione amministrativa esibita in sede processuale relativa a tale acquisto, risulta in modo chiaro che il comportamento del dott. Barbina è stato ineccepibile. Pertanto gli formulo le mie scuse, precisando che da parte mia non vi fu mai intento diffamatorio nei suoi confronti.

Avv. Gaetano Longo

ORE DELLA CITTA'

Lega Nazionale

Oggi, alle 18.15, nella sede sociale della Lega Nazionale di Corso Italia 12, conferenza del professor Fabio Benedetti, del dipartimento Scienze chimiche dell'Università, sul tema «La spedizione italiana in Antartide».

Round Table

I soci della Round Table Trieste 9 sono invitati alla riunione conviviale che si terrà questa sera, alle 20.15, all'antica trattoria da Suban. Il presidente dott. Antonione nel corso della serata illustrerà ai presenti il punto della situazione sui programmi in corso a riguardo del «service» locale e nazionale, al prossimo incontro venticinquennale ed all'organizzazione del XXVIII Annual general meeting.

Centro Hyperion

Il Centro di ricerca e documentazione Hyperion - sezione medicina naturale promuove un corso di sviluppo ed utilizzo della cromoterapia, oggi, domani e sabato, dalle 20 alle 22, alla Cooperativa libraria di via F. Venezian 7. Iscrizioni: La Raganella (via S. Sebastiano 2); Antichi segreti (viale Sanzio 5/1).

Nuovo procuratore

Il procuratore legale Rossella Malpeli-Pappalardo è ufficialmente avvocato. Ieri mattina, la giovane professionista ha prestato giuramento davanti alla Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit e formata dai consiglieri Vincenzo Sammartano e Carlo Alberto Presta, p. g. Arrigo Mellano. Al termine della breve cerimonia, avvenuta in apertura di udienza, con il neo avvocato si sono rallegrati i magistrati e i molti legali presenti in aula. Rossella Malpeli si è laureata con il massimo dei voti all'Università di Parma ed è moglie e madre felice. Opera da anni presso il Palazzo di Giustizia nel ramo civilistico, specie nelle procedure concernenti il lavoro.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30 a Villa Italia, via dell'Università 8, il prof. Arrigo Polacco terrà la conferenza sul tema: «L''Ottocento italiano nei riflessi della pittura contemporanea francese».

British film club

Oggi al cinema Ariston, con i soliti orari, verrà proiettato il film «Robin Hood (Robin Hood-La Leggenda) con Patrick Bergin e Edward Fox. Regia di John Irvin. Colonna sonora in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Brevi cenni sugli organi riproduttivi: l'apparato genitale femminile e maschile».

Movimento pensionati

La sezione femminile, rapporti sociali del Movimento unitario pensionati, data la temporanea assenza del suo presidente Stelio Pranzo, ha rinviato a oggi, alle 17, nella sede sociale di piazza Puecher 5 (tel. 734455), il previsto rinfresco in occasione della Festa della donna.

Audiovisivi ambiente

La sezione Wwf comunica la possibilità di visionare nella sede audiovisivi su tematiche ambientali e su ambiti di tutela di alto pregio naturalistico nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Gli interessati possono contattare la sezione Wwf di via Romagna 4 (tel. 360551) dal lunedì al venerdì: 9-13, 15-20; sabato: 9-12.

Manifestazioni a villa Prinz

Nel calendario delle attività di villa Prinz, oggi, alle 18, nella sala delle riunioni di salita di Gretta 38, relazione con commento e diapositive di un viaggio nell'ex Urss di 2.600 km lungo il Volga durante il golpe. A cura di Carlo Ventura.

Lioness club Miramar

In occasione del V Meeting ordinario, che avrà luogo oggi alle 20, nella sede sociale del Jolly Hotel, per le sole Socie Lioness, Valerio Fiandra, conduttore della rubrica «Parole e Musica» di «Telequattro» parlerà sul tema: «Leggerezza — conversazione letteraria disimpegnata».

Circolo Cossetto

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, il dott. Vittorino Zamborlini parlerà su «Le isole dalmate, un sorriso della natura», presentando una serie di diapositive in dissolvenza incrociata».

A zonzo per il Carso

Questa sera, alle 20.30 al Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42, il fotoamatore Pino Sfregola effettuerà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «A zonzo per il Carso». La proiezione sarà commentata ed illustrata da Dante Cannarella.

Centro Archeosofia

Domani, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, conferenza dal titolo: «I misteri minori e maggiori». Durante l'incontro verranno trattati alcuni aspetti dei Misteri Cristiani e antichi alla luce dell'Archeosofia.

Università Terza Età

Oggi, 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B); 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica (aula B); 16-17 dott. D. Donati - Scrittori friulani (aula B); 17.30-18.30 prof. C. Corbato - Il teatro greco antico (aula B); 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico (aula A); 17.30-18.30 prof. F. Firmiani - Arte: Maestri del ritratto. Pittori dell''800 triestino (aula A). 16-17 com.te G. Badina - Meteorologia (Istituto Nautico, piazza Hortis).

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella sede di via Mazzini 13, oggi alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Alpinismo giovanile

Questa sera, nella sede sociale di via Machiavelli 17, alle 19, incontro con i ragazzi iscritti e simpatizzanti del gruppo di Alpinismo giovanile della Società alpina delle Giulie-Cai, per la presentazione dell'uscita domenicale.

L'Off-shore al Rotary

Un tema di vivo interesse per l'economia cittadina, l'«Off-shore», sarà trattato da Diego Vatta al termine dell'odierna riunione, «al caminetto» del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia Excelsior.

Museo del Castello

Il museo del Castello di S. Giusto resterà chiuso al pubblico da oggi a giovedì 19, a causa dei lavori all'impianto elettrico.

Associazione medica

Domani, il prof. Andrea Bonanome, dell'Istituto di Patologia speciale medica e metodologia clinica dell'università di Padova, terrà una conferenza dal titolo: «L'uso degli acidi grassi polinsaturi nella pratica clinica». La conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 nell'aula del settore didattico dell'ospedale di Cattinara. E' consentito l'ingresso anche ai non soci.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo.

Segretari comunali

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 1992, la serie speciale n. 13, ha pubblicato il bando di concorso per titoli e esami a 142 posti di segretario comunale in prova. Le domande, rivolte al ministero dell'Interno, dovranno essere presentate o inviate a mezzo raccomandata R. R., esclusivamente alla Prefettura di residenza entro il 25 marzo.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXII Convegno Nazionale dei M.d.L. quest'anno si svolgerà a Genova dal 18 al 24 ottobre. Gli interessati sono invitati urgentemente in sede per le informazioni e la tempestiva prenotazine dato il limitato numero dei posti disponibili.

Associazione Stella Alpina

Domani, in occasine del 28.o anniversario della fondazione dell'Associazione Stella Alpina, nella sede di via Biasoletto 12 alle 20.15 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda (e con qualsiasi numero di partecipanti), si terrà l'assemblea generale dei soci per trattare, fra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1991 e preventivo per il 1992.

Corso di teatro

Il Centro promozione Arci Nova di Trieste organizza un corso di teatro che ha per oggetto di studio la drammaturgia di A. Cechov, del quale saranno messe in scena alcune parti, dopo un lavoro di recitazione, analisi del testo e studio del personaggio. Il corso è rivolto a tutti gli appassionati di teatro, senza limiti di età, ma che abbiano già qualche esperienza teatrale o di studio dell'arte drammatica. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Centro promozione, via S. Pelagio 6/b, tel. 040/350320.

STATO CIVILE

10 marzo 1992

NATI: Troian Giulia, Franceskin Jessica, Runti Ottavia, de Petris Carlo.
MORTI: Tamplenizza Anna, di anni 85; Scamperle Ettore, 88; Zerjau Silvana, 74; Muez Giuseppina, 90; Rainis Barbara, 25; Rodella Rosa, 96; Crevatin Antonia, 88; Taucer Olga, 78; Razem Maria, 88; Toscano Bruno, 79; Apostoli Pietro, 89; Bencich Rosa, 71; Derin Giuseppe, 87; Steindler Iris, 93; Satej Giuseppina, 81; Dakskobler Maria, 85; Watzke Antonio, 93.

11 marzo 1992

NATI: Iscra Skerl Lara, Usenich Luisa, Samani Cristina, Bonazza Michela, Cinque Jessica.
MORTI: Blasoni Ervino, di anni 66; Lussi Antonio, 88; Iannacci Isabella, 72; Warl Caterina, 94; Bortuzzo Elisabetta, 84; Bonnes Elsa, 76; Debertolis Pio, 63; Roder Eugenia, 89; Zito Luca, 18; Rizzardini Guglielmina, 89; Runti Regina, 67; Alberti Sigfrido, 80; Bucca Angelo, 88; Bergo Carmela, 89; Dudine Alma, 73.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le cattive nuove volano.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,6, massima 9,3; umidità 70%; pressione millibar 1023,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,1.

Le maree

Oggi: alta all'1.51 con cm 21, alle 18.38 con cm 13 e alle 23.19 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.35 con cm 28 sotto il livello medio el mare.
Domani prima alta alle 4.32 con cm 18 e prima bassa alle 12 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il consumo del caffè nell'ambiente pubblico si è sviluppato di pari passo con le richieste dei consumatori stessi. Degustiamo l'espresso al Bar Azzurro di via Bernin 1/a.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 marzo al 15 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 - San Giovanni; piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Mercoledì 11 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	10	10
Canal Piccolo	6	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PICCOLO ALBO

Trovato pastore tedesco lunedì pomeriggio nel tratto Prosecco-Opicina. Telefonare al 631790.

Un gatto bianco-grigio, che risponde al nome di Chicco, è sparito tra via Ruggero Manna e via Pauliana. Chi lo vedesse è vivamente pregato di telefonare al 410002 o al 416076.

MOSTRE

Galleria Malcanton
CUCCHI

CONCORSO FOTOGRAFICO

Immagini del Carnevale Fermate con un «clic»

ANCR Nuovo direttivo

Sono state distribuite le cariche all'interno del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci eletto lo scorso mese dall'assemblea ordinaria dei soci.

Questa la composizione del nuovo direttivo: Vittorio Capuzzo presidente; Stanislao Suban vicepresidente; consiglieri: Carlo Carbone, Luigi Checco, Ferruccio Dominis, Antonino Longo, Giuseppe Vatta; collegio dei sindaci (effettivi): Germano Benci (presidente), Giovanni Poma, Giovanni Corsi; sindaci supplenti: Angelo Zambon, Mario Vinovrski.

MUSEO Corso di fotografia

Prenderà il via domani il corso di fotografia organizzato dal Civico Museo Revoltella nell'ambito del Centro per l'Educazione artistica, istituzione che si propone di sviluppare tutte le potenzialità del Revoltella a fini informativi e didattici nei diversi campi di attività artistica. Il corso, che è tenuto da Piccolo Sillani, avrà una durata di cinque settimane e si terrà ogni venerdì dalle 18 alle 19.30.

Gli incontri in programma comprendono anche una serie di esercitazioni pratiche che ogni iscritto effettuerà con il proprio apparecchio fotografico e lezioni teoriche. Il corso si tiene nella sede del museo Revoltella (via Diaz 27) ed è aperto a 30 partecipanti. L'iscrizione costa 50.000 lire e si può versare ogni mattina, dalle 9 alle 13, alla segreteria del museo.

Dopo il Carnevale 1992 vegliato, pianto e dato alle fiamme, resta ancora da parlare del concorso fotografico che, promosso dal Comitato Trieste 2000, è stato organizzato dal Comitato per il Carnevale a Trieste, in collaborazione con la locale Azienda di promozione turistica.

«Carnevale a Trieste» è la denominazione del concorso, articolato in 3 sezioni: stampe/bianconero, formato minimo 30x40; stampe/colore, formato minimo 20x30; diapositive, formato obbligatorio, mm 24x36.

Ciascun autore può partecipare con un numero massimo di 5 opere per sezione, in forma anonima, indicando solamente, e obbligatoriamente, un motto (o un titolo). Le fotografie e/o diapositive devono essere inserite in una busta (altrettanto anonima, e consegnate, con orario 10-14, all'Azienda di promozione turistica - Concorso fotografico «Carnevale a Trieste» - via San Nicolo 20), inserendone una più piccola, rigorosamente chiusa, contenente nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore. Le diapositive dovranno inoltre riportare un contrassegno colorato nell'angolo in alto a destra, in posizione di proiezione.

L'ultimo giorno valido per la consegna è quello di sabato 28 marzo (con orario 10-13), mentre le opere potranno essere ritirate a partire dal 29 aprile, nella stessa sede e con gli stessi orari.

Altri sono comunque i punti del regolamento del Concorso fotografico, un «allargamento» a tutte le manifestazioni carnascialesche triestine di quel concorso che, organizzato dalla Fondazione Cornelio Silvula, riguardava il solo Carnevale di Servola.

Chi fosse ancora sprovvisto del bando (contenente inoltre la scheda di accettazione del Regolamento) può ritirarlo al servizio Sport-turismo-tempo libero del Comune (in via del Teatro 5/1), tra le 9 e le 13.30 di ogni giorno feriale.

MOSTRE

Frammenti di paesaggi

Alla Comunale d'arte l'austriaco Guenther Schatzdorfer

JUNIOR CHAMBER I trapianti al «Burlo» Dibattito sul futuro

Doppio importante appuntamento domani per la Junior Chamber Italiana, chapter di Trieste. Il primo riguarda una delle conviviali più attese del 1992, che inizierà alle 20 all'Harry's grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Saranno trattati problemi riguardanti il settore della sanità, con particolare riferimento al fuguro del Centro trapianti di midollo osseo del Burlo Garofolo.

L'interessante argomento sarà affidato al professor Eriberto Agosti, e al dottor Marino Andolina, rispettivamente direttore e assistente dell'Istituto di clinica pediatrica del Burlo. All'incontro sarà presente, tra gli altri, il vice presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Pier Giorgio Luccarini.

Il secondo appuntamento, invece, è per le 19, sempre all'Harry's grill, dove ospite d'eccezione per un brindisi tra i soci della Junior Chamber sarà il presidente nazionale della Jci, Marco Martelli Calvelli. Ad accogliere l'invitato sarà la presidente del chapter triestino, ingegnere Ondina Barduzzi.

Le cabine di un vecchio stabilimento balneare, un angolo di bottega, la facciata di una trattoria, il muro di un caseggiato anonimo a fianco del muro del castello di Miramare: sono i frammenti del paesaggio di Trieste e della costa che Guenther Schatzdorfer esplora con una pittura nitida e immanente come un'immagine fotografica. Questo volto inconsueto della città e dei suoi dintorni ci viene rimandato dal pittore austriaco, che vive tra Salisburgo e Duino, dalle sue opere esposte alla Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Schatzdorfer interpreta l'ambiente in chiave mediterranea e schiarita. Non si tratta della città che si eleva sulle rive con le spalle rivolte al mare, rappresa nei blocchi di pietra dei quartieri ottocenteschi, delle ville sui colli o della periferia industriale. E' invece una città che si affaccia di nuovo sul golfo: prodromo del Sud, della luce, del sole e dei colori. La cromia chiarissima e l'isolamento icastico delle immagini trasferiscono questi frammenti di realtà in un'atmosfera lievemente straniata e intrisa anche di una solitudine quieta e consapevolmente accettata. L'attesa di un evento, di un passo sul selciato o di una figura che si aggiri tra le vedute e i particolari, non si compie. L'immagine resta sospesa e pur sempre presente, e suggerisce un legame con la pittura della pop-art, di cui preleva la tendenza alla reificazione e alla presentazione apparentemente oggettiva, ma anche il senso di isolamento dell'individuo di fronte ai «luoghi comuni» dell'esistenza quotidiana.

Laura Safred

I LAVORI GRAFICI DI LINDSAY KEMP

Disegno come danza

Gusto della parodia e della citazione senza temere il kitsch

Disegna come danza. Coi piedi... scapperebbe da dire, se la formula non suonasse irriverente, pur riferita a un artista dall'intelligenza bizzarra e insubordinata come Lindsay Kemp. Ma davvero Kemp disegna come danza. In assoluta libertà compositiva. Senza imbarazzi o intimidazioni tecniche. Con la spudoratezza di chi ruba qua e là e non se ne vergogna, perché a nutrire quell'intelligenza non sono la singolarità o l'esclusivismo, ma il gusto della parodia, la vena forte della citazione, svolta fino al limite dell'imitazione, senza temere il kitsch o l'eccesso.

Dal palcoscenico, dove ha appena ripreso il prediletto Genet di «Flowers» o si è concesso quel narcisistico autoritratto d'arte che è «Onnagata», Lindsay Kemp porta anche in pittura un suo pantheon di modelli e di maestri. Se sulla scena gli dei evocati si chiamano Jean Genet, Vaslav Nijinsky, Isadora Duncan, nei disegni è chiara la passione per un Picasso «sintetico», l'amore per la sagoma come in Cocteau, la semplificazione dei colori secondo Mondrian. Sono circa una trentina i lavori grafici di Kemp in mostra alla Galleria Torbandena: titoli che rimandano direttamente al teatro: «Flowers», «Mr. Punch and family», «Alice», a ricordare, oltre agli spettacoli più noti, tutta la sua articolazione d'artista: coreografo, regista, mimo, danzatore, pittore: insomma artefice e tessitore di movimenti, suoni, luci e colori.

Le opere esposte sono accomunate dall'uso dei tratti neri che marcano soprattutto figure umane: quasi una grossa matita fra le mani piccole, curiose, perverse di un bambino. Il bambino Kemp è affascinato dai segni del corpo e spesso una circonferenza nera è il volto, due punti verdi o blu sono gli occhi, un trattino rosso segnala la bocca. Oppure lo attrae l'evidenza dei caratteri sessuali: il rosso di un capezzolo, il gonfiore di un sesso appena suggerito, l'abbraccio della maternità o della comunione sessuale. Talvolta invece è il materiale compositivo a rubare l'attenzione di chi guarda: papiers collés che sporcano la nitidezza iniziale con qualche trina di pasticceria, con un pizzo di carta, con un frammento di giornale, meglio se ideogrammatico (magari un quotidiano giapponese) o di gusto mediterraneo, così che la testata iberica «El Pais» possa evocare lo spirito che infiammava «Duende», uno spettacolo di dieci anni fa.

L'intellettualismo è bandito in «Folleetti» o nei ripetuti «Magic flute». La linea retta e lo spigolo del rigore sono assenti. Lettere di un candore infantile scrivono di tanto in tanto la parola «amore» e ogni tratto si arrotonda attorno ai corpi accoglienti delle «Sorelle», degli «Amanti», di «Divine». E' un mondo senza orizzonte, quello di Kemp, una giostra in movimento dove volare è il modo più semplice per essere, come del resto accade agli angeli, alle farfalle, ai folletti. E naturalmente a chi danza.

Roberto Canziani

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Iussich nel XIII anniv. (6/3) dalla figlia Rina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ugo Fornara nel III anniv. dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) e ricordando Maria Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Ass. volontari per la libertà).
— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) dalla cugina Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Tassini nel IX anniv. (10/3) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria del papà Luciano Del Fabro a tre mesi dalla scomparsa dalla figlia Marina 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Giovanni Bandi nell'anniv. (11/3) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Claudia nell'anniv. (11/3) dalla mamma e dalle sorelle 20.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria del ten. Alberto Depretis (11/3) dalla sorella Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Carla Doerfler nel I anniv. (11/3) da Silvia e Giuliano 100.000 pro Agmen; da Liliana e Silvio 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Renato Ederle nel XIII anniv. dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di dott. Marco Fattovich nel IV anniv. (12/3) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Leon nel XII anniv. (11/3) dalla moglie e dalla figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Lipizer nel II anniv. (11/3) dalla moglie Lisa, da Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Chiesa Sacro Cuore (sostentamento clero), 100.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel XVIII anniv. (11/3) da G. e N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Noni ved. Manuppelli nel XIV anniv. (11/3) dalla fam. Manuppelli-Gregori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Santo Burlo nel XVIII anniv. (12/3) dalla moglie, figlia e genero 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Demasi per il 34.o compleanno (12/3) da Christiana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Fresco nell'XI anniv. (12/3) dalla moglie Mary, dalla figlia e dal genero 50.000 pro Airc, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff-Università di Trieste.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Franco Miliani nel III anniv. (12/3) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Croce rossa Italiana, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fulvio Negri per il compleanno (12/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Novelli nel XXXI anniv. (12/3) dalla mamma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio e Liliana Demasi dalla fam. Demasi 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuliano Fonzari a tre mesi dalla scomparsa (12/3) dalla moglie 50.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Leone Porcelli nel III anniv. (26/3) dalla mamma e Germana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Perini nell'anniv. (12/3) dalla moglie Sidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Ferruccio Ulessi nell'XI anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miroslavo Umari da Beatrice Umari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di nonna Teresa nel LV anniv. e papà Luigi per il suo compleanno dalla figlia Lia 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Anps-Sez. Bracci.
— In memoria di Leonardo Leo Porcelli nel I anniv. (12/3) dalla moglie Bruna 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Jolanda Zigon in Zotti nell'anniv. dal marito Mario 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Angelina Minzi in Vlach da Loreta Gustini 50.000, da Ita Segata de Mayer 30.000 pro Unitalsi; da Dora e Guglielmo Ferrari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Angela Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Italia Gratton ved. Delmonte da Gilberta e Luciana 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Kathrein da Nora, Licia, Edda, Savina, Nedda e Fiora 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Koler da Elisabetta Budai, Irene Pregi ed Elisa Babici 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Manfio da Anna Raffaele 10.000 pro Sogit.
— In memoria del cap. Enrico Marsi da Giorgio e Marina Gardelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Paoletti Pilotti da Ida Giulia Muratti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elda Pasini dai soci del Campeggio club Obelisco 182.000 pro Monastero Benedettine S. Cipriano.
— In memoria di Giovanni Molassi da Nella e Lucio Caucci 50.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Scotti 20.000 pro Chiesa Santa Caterina.
— In memoria di Graziella Nobile ved. Favento dai cugini Mario e Tizian Gollo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Odinal da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50.000 pro Airc; da Mady Kuchler 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elvira Pepeu ved. Timoteo da V. Alberi, R. Azzarita e M. d'Ambrosi 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Valerio Petaros dalle fam. Buzzin, Gioppo e Fonda 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giannina Petronio da Pisana Riccesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Stor dalle fam. Tagliapietra, Pustianaz, Rossi, Giallo e Fragiacomo 125.000 pro Uildm.
— In memoria di Eufemia Trevisan ved. Dapisin dalle fam. Merlak 40.000, da Caterina Rocco ved. Gnisci 30.000, dalle fam. Antonio e Riccardo Massarotto 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ferdinando Verh dagli amici di via Franca 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Michele ed Ellade Gunalachi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelina Vlach da Graziella Lupieri 25.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Erminia Zorzon ved. Scarpa dalla figlia Bruna Nesi 100.000, dalle nipoti Rosella, Sylva, Gaia (Firenze) 150.000 pro Pro Senectute.
— Da N.N. 50.000 pro Astad.
— Da N.N. 100.000 pro Aism.

MICOLOGIA

Con la primavera ecco i marzuoli

In primavera la stagione micologica si apre con l'Hygrophorus marzuolus, cui seguono l'Entoloma clypeatum, specie edule che pertanto può essere facilmente distinta agli Entoloma tossici estivo-autunnali; e poi più tardi, in aprile-maggio, le varie Morchelle (abbondanti, fra l'altro, nelle zone che sono state sede d'incendio, la Helvella monachella, la Sarcoscypha coccinea e lo squisito Tricholoma georgii (il Prugnolo).

L'epoca di crescita dell'-Hygrophorus marzuolus (il dormiente), come dice il suo stesso nome scientifico, è solitamente il mese di marzo e la produzione si protrae fino a maggio inoltrato. Negli inverni miti e caratterizzati da condizioni climatico-meteorologiche favorevoli, il marzuolo ha fatto più volte la sua comparsa precoce fin dagli inizi del mese di febbraio. Del resto, come dimostrabile dalla foto, si può trovarlo anche affiorante da sotto la neve. Il marzuolo è l'unico Igroforo primaverile e come tale facilmente riconoscibile; il suo cappello inizialmente può presentarsi di colore bianco-cinereo, anche se le sue colorazioni tipiche corrispondono al grigio-metallico, al grigio-piombo, al fumo di Londra; con tonalità e sfumature più o meno cariche e non sempre uniformemente distribuite, ma rotto qua e là da qualche sfumatura biancastra. Cresce a gruppi di numerosi individui, molto infossati nel terreno, nei boschi misti di conifere (pini e abeti bianchi) e di latifoglie (faggi, castagni e querce).

Nelle foto due immagini del marzuolo, detto il fungo 'dormiente'.

La sua carne è soda, di colore bianco, e dal sapore dolce e delicato. La sua precocità, la fragranza della sua carne soda e compatta, fanno del marzuolo uno dei funghi migliori e anche più versatili dal punto di vista gastronomico. Si può usarlo semplicemente nel trifolato, cuocerlo con scaloppine e braciole, usarlo per gustose frittate e per tortini, oppure cuocerlo alla graticola.

Noi cominciamo a proporvi delle deliziose ricette inedite scritte dal grande giornalista micologico trentino (ora scomparso) Carlo Alberto Bauer e sperimentate con successo dalla Sua gentile consorte Anna Lucia.

Anna Lucia I ricetta:

«Marzuoli alla panna» pulire e affettare 5 o 6 etti di «dormienti», passare nel burro una cipolla finemente tritata e quando sta per diventare trasparente aggiungere, senza esagerare, un trito di aglio e prezzemolo, sale e pepe. Portare il tutto a cottura, aiutandosi quando occorre con del brodo. Alla fine aggiungere un bel po' di panna e quando quest'ultima accenna a riprendere il bollore, mescolare con cura e servire subito i marzuoli ancora bollenti.

II ricetta:

«Arancini al marzuolo» far dorare una cipolla in olio e burro, aggiungere il riso nella quantità necessaria. Quando avrà assorbito il condimento, bagnarlo con vino bianco secco e, successivamente, con del burro caldo. A fine cottura (badando che sia al dente), aggiungere burro fresco, una bustina di zafferano, mescolare e mettere a raffreddare. Poi unire due uova intere e alcune cucchiaiate di grana grattugiato, incorporando il tutto uniformemente. Con questo riso, formare delle palle nel centro delle quali si metterà una cucchiaiata di dormienti che avrete preparato trifolati. Passare queste palle o arancini nell'uovo sbattuto e poi nel pangrattato e friggerle in abbondante olio bollente. Deporle su carta bibula e servirle più calde che si può, contornate con i funghi rimasti. Buon appetito.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
e Anna Lucia Bauer

IL TEMPO

GIOVEDI' 12 MARZO — S. TEOFANE

Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.07 — La luna sorge alle 10.36 e cala alle 1.55

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,6	9,3	MONFALCONE	-1,9	11,6
GORIZIA	6	12	UDINE	-1,8	12,8
Bolzano	-2	12	Venezia	0	12
Milano	1	13	Torino	4	13
Cuneo	3	10	Genova	8	13
Bologna	0	13	Firenze	-2	15
Perugia	2	11	Pescara	0	12
L'Aquila	-3	10	Roma	3	14
Campobasso	0	9	Bari	2	12
Napoli	4	13	Potenza	-1	9
Reggio C.	7	14	Palermo	8	13
Catania	8	13	Cagliari	8	17

Situazione: sulle regioni adriatiche addensamenti irregolari con possibilità di qualche breve piovasco. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Dal primo pomeriggio tendenza a rapido aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con precipitazioni, in serata, sulle zone alpine e prealpine. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie sulla pianura Padana.

Temperatura: stazionaria su valori lievemente inferiori a quelli medi del periodo.

Venti: deboli o moderati occidentali su tutte le regioni, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 13 : sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, più frequenti sulle zone orientali. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti intensi sulle restanti zone del centro e sulla Sardegna. Temperatura in graduale diminuzione al nord e al centro.

SABATO 14 E DOMENICA 15: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità con annuvolamenti più intensi al Nord e lungo il versante adriatico; fenomeni a carattere di instabilità interesseranno principalmente il Nord, il Centro e la Sardegna, trasferendosi, nella giornata di domenica, verso il meridione; non si esclude qualche rovescio di neve sui rilievi alpini. Tendenza a variabilità perturbata. Venti forti di maestrale interesseranno la Sardegna, la Sicilia e il versante tirrenico. La temperatura subirà un'ulteriore lieve diminuzione nei valori massimi.

La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Un flusso di aria umida di origine nord-africana lambisce le regioni più meridionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti medio alti. Foschie dense e nebbie sulla pianura in parziale diradamento durante le ore più calde. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Mare da poco mosso a calmo.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	8
Atene	nuvoloso	6	10
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	5	15
Berlino	pioggia	0	7
Bermuda	sereno	17	22
Bruxelles	sereno	3	10
Buenos Aires	sereno	22	31
Il Cairo	sereno	8	21
Caracas	nuvoloso	18	31
Chicago	nuvoloso	-8	-6
Copenaghen	nuvoloso	4	7
Francoforte	pioggia	3	6
Helsinki	nuvoloso	2	4
Hong Kong	nuvoloso	16	18
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	nuvoloso	13	21
Istanbul	sereno	4	12
Giacarta	pioggia	24	32
Gerusalemme	sereno	5	12
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lisbona	nuvoloso	10	20
Londra	nuvoloso	5	10
Madrid	sereno	2	20
La Mecca	nuvoloso	20	35
C. del Messico	variabile	12	30
Miami	nuvoloso	23	28
Montevideo	sereno	20	29
[illegible]	pioggia	-1	8
New York	nuvoloso	5	11
Oslo	sereno	4	5
Parigi	sereno	1	9
Perth	sereno	18	33
Rio de Janeiro	sereno	19	34
San Francisco	sereno	12	21
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	12	33
San Paolo	variabile	18	28
Seul	nuvoloso	0	12
Singapore	sereno	23	32
Stoccolma	pioggia	3	5
Sydney	variabile	18	25
Taipei	nuvoloso	17	19
Tokyo	sereno	11	15
Toronto	nuvoloso	-13	9
Vancouver	nuvoloso	3	11
Vienna	nuvoloso	3	10

ANIMALI

Una simbiosi d'affetto

Come vengono addestrati i cani guida dei non vedenti

La scuola nazionale cani guida per ciechi è l'istituto dove vengono addestrati i pastori tedeschi e belgi i quali, al termine di un rigoroso tirocinio, scorteranno i non vedenti tra le insidie del traffico cittadino. L'uomo e l'animale finiscono col vivere in una simbiosi cementata dall'affetto e dalla dedizione. Fondata nel 1936, la scuola, che è amministrata dalla Regione Toscana, è a Scandicci, alla periferia di Firenze, e occupa villa Manin di via dei Ciliegi, già dimora di un diplomatico. E' l'unica scuola del genere pubblica in Italia perché le altre due, quella di Napoli e quella di Milano, sono gestite dai Lions. Il responsabile tecnico è Moreno Innocenti, che iniziò il lavoro di istruttore nel '66, e ora ha nove collaboratori che si cimentano quotidianamente con lui. Gli animali nascono a Scandicci e dopo una puntigliosa selezione vengono ammessi al corso che li trasforma in un miracolo di attaccamento e di efficienza.

Gli esemplari che non risultano idonei a questa delicata attività vengono scartati ma trovano subito una casa perché sotto tutti gli altri profili sono perfetti. Se il cane deve andare a scuola, deve andarci anche il padrone: prima di prendere la sua guida, il vedente vivrà, difatti, due settimane a villa Manin, dove imparerà a conoscere l'animale e a entrare in sintonia con lui.

* * *

Un gatto persiano bianco, che risponde al nome di Daisy, è scomparso da un albergo-ristorante di Sistiana, dove è rimasto il suo gemello che, trovatosi improvvisamente solo, rifiuta il cibo. Chi vedesse la bestiola è pregato di chiamare lo 040/299170.

Qualche modesto risultato hanno dato i ripetuti appelli per l'adozione dei cani del canile dell'Usl: due hanno trovato, difatti, un padrone. In via Orsera ci sono ancora 11 animali: uno spinone meticcio nero, un cane di taglia media dal manto chiaro e riccioluto, un bracco di taglia grande, due piccoli meticci, due femmine di pastore tedesco, una delle quali giovanissima, un cocker spaniel raccolto ferito in via Farinelli e ormai guarito, un bracco trovato a Grignano, un cane di piccola taglia bianco/marrone rinvenuto a Servola durante il Carnevale, e un piccolo spinone meticcio con collare verde raccolto in viale XX Settembre. Chi ne volesse adottare uno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Mirandolina, una gatta bianco-nera, cui è morto improvvisamente il padrone cerca casa. Chiamare il 360845 o il 229522.

* * *

Non è indispensabile essere gatti con antenati alle Crociate per essere presenti e anche premiati alla prima esposizione internazionale felina di Udine, promossa dalla sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, e patrocinata dal Comune, che si svolge il 28 e il 29 marzo. Chi volesse ancora iscrivervi i propri «gioielli» a quattro zampe telefoni allo 040/360845 o allo 0434/521416.

Miranda Rotteri

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Fare il passo più lungo della gamba a voi solitamente è consentito, perché la vostra audacia, il vostro dinamismo e le vostre capacità sono eccezionali. Ma questa volta le stelle lo sconsigliano.

Toro 21/4 – 20/5
Ultimamente avete rincorso ideali impossibili, utopie bellissime, idee di splendida e speciale, magica poesia. Che ne è stato della vostra fama di persone pratiche, concretissime, e a volte anche un tantino pedanti?

Gemelli 21/5 – 20/6
Dieta, passeggiate all'aria aperta, un tantino di ginnastica anche a casa e in breve ritroverete forma e riavrete la vostra silouette. Nel contempo curate bronchi e polmoni con una cura depurativa.

Cancro 21/6 – 21/7
Con gli interessi culturali bisogna fare come per quelli finanziari: quanta maggiore è la gamma che ci interessa tanto maggiore sarà la sicurezza di un utile garantito. Diversificato anche in questo specifico campo.

Leone 22/7 – 23/8
Si annunciano importanti novità nel settore professionale, dove una certa situazione stagnante e di intoppi viene a cadere e quindi c'è il semaforo rosso verso situazioni nuove e molto più soddisfacenti.

Vergine 24/8 – 22/9
Nella vita a due l'attuale periodo di tensione e di confronti è un vero e proprio toccasana perché spazza dal vostro cielo ogni nuvola di incomprensione per riproporre alleanza, vicinanza e solidarietà.

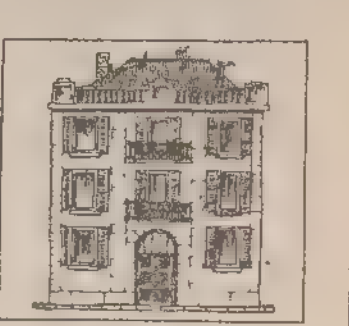
Bilancia 23/9 – 22/10
Per gli incontri che avete quest'oggi gli astri vi raccomandano una dote della quale per fortuna siete ben provvisti: la più fine ed accorta diplomazia. Non fate promesse che non sareste in grado di ottemperare.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottima riuscita di incontri e conversazioni, nei quali la controparte appartanga agli altri due segni d'acqua, Cancro e Pesci. Quelli che coinvolgono i segni di terra devono essere gestiti con polso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Equilibrio, entusiasmo e ferrea volontà sono altrettanti elementi positivi per una vostra personale riuscita, per la quale vi state adoperando con energia. Oggi rallentate il ritmo dei vostri impegni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Venere, Saturno e Marte vi danno consiglio di spendere bene, di spendere molto ma solo e soltanto per le cose che durano che avrebbero comunque un mercato al momento in cui decideste di disfarvene.

Aquario 21/1 – 19/2
Non è il momento di fare prestiti ma invece è il momento giusto per investire in beni durevoli tutto il vostro capitale poiché mai come ora vi arriveranno sul tavolo buone occasioni in merito.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi piace, e davvero molto... Sà che gli piacete. Voi sapete che questa persona sà di piacervi. Colui e colei che è al vertice dei vostri pensieri sà che voi sapete... E il rimpallo vi porterà in grande sintonia.

BRIDGE

Gioco d'attacco

Mercoledì scorso si è tenuta al Circolo del Bridge l'assemblea dei soci, particolarmente importante perché comportava tra l'altro l'elezione delle cariche sociali per il triennio 1992/'94. Riconfermato il Consiglio direttivo uscente, pur con la riduzione di due consiglieri, a seguito delle modifiche apportate allo statuto, sono stati eletti: l'ing. Rino Pomodoro, presidente; Silvio Colonna, vicepresidente; Ornella Colonna, Arturo Babetto, Paolo Cozzi, Bruno Dolce, Armando Gilardi, consiglieri. Revisori dei conti Meriggioli e Mandich, probiviri Gruner, Vernier e Semani.

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno mi è stata segnalata dall'istruttore federale Luciano Piccini e presenta un colpo abbastanza raro nel gioco in attacco.

Sud si trova impegnato nel contratto di 4 cuori dopo che nel corso della licita Ovest aveva mostrato una bicolore con quadri lunghe e almeno 4 picche. Riceve l'attacco di K di quadri, vince con l'A in mano, e non potendo sprecare i collegamenti con il morto, intavola il J di cuori. Est prende con il K e ritorna a picche per il K del dichiarante che Ovest, al meglio liscia.

Nord: ♠ 87 — ♡ 974 — ♢ 2 — ♣ AQ109432
Ovest: ♠ AJ93 — ♡ 6 — ♢ KQJ987 — ♣ 65
Est: ♠ 1062 — ♡ K1083 — ♢ 10654 — ♣ 87
Sud: ♠ KQ54 — ♡ AQJ52 — ♢ A3 — ♣ KJ

Una smazzata segnalata dall'istruttore Piccini

Come proseguite? Se decidete di incassare A di cuori, Q di cuori finite down perché si dovranno pagare sempre 2 cuori e 2 picche. Uguale fine vi tocca se tagliate una quadri al morto e battete gli atout. Evidentemente non potete toccare il colore di fiori finché ci sono ancora 3 atout in giro. E allora? Il gioco più sicuro per mantenere il contratto è quello di effettuare un altro colpo in bianco in atout. Quindi, vinta la presa con il K di picche, basta intavolare il 2 di cuori. Nessun ritorno del nemico vi impedirà di mantenere il contratto perdendo solamente due cuori e una picche.

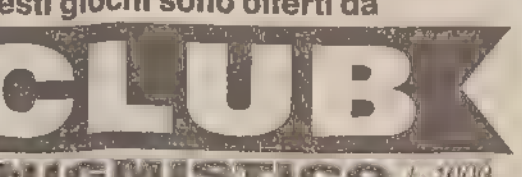
La signora in Sud impegnata in questo contratto non ha trovato la soluzione al tavolo ed è finita down, giusta punizione del resto per la linea Nord-Sud che ha nelle carte un'elementare chiusura, imbattibile al 100%, di 5 fiori o il piccolo slam nello stesso colore legato alla riuscita dell'impasse al K di cuori. D'altro canto, particolarmente quando si è impegnati nel Mitchell a coppie, sono molte le coppie che cercano la chiusa in un seme nobile o a senza atout, trascurando i minori.

Risultati tornei. Circolo del Bridge: torneo zonale del 6/3/'92 (37 coppie) 1.o Gallinotti-Cennamo; 2.o Fernetti S.-Cigui. Torneo principianti del 9/3/'92: 1.o Modesti-Marzi.

Silvio Colonna

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' grande in Polonia - 3 Le prime lettere in esame - 5 Raccolgono il nettare - 8 Un verbo che piace molto al sognatore - 13 Incidenti sul lavoro - 14 Istituto Nautico - 15 Popolare maschera fiorentina - 16 Arrestare, fare prigioniero - 17 Una traduzione di King - 18 Così e il mare al largo - 19 Gli istituti universitari - 21 Il Duilio che non subì mai un k.o. - 23 Probo e incorruttibile - 25 Senza alcun esito - 28 Moderna tecnica diagnostica - 29 E' tirato da un solo cavallo - 32 Simbolo del silicio - 33 A Parigi c'è quello di Trionfo - 34 S'abbraccia per vocazione - 36 Si dà dicendo «dai» - 38 Adunare, mettere insieme - 39 E' il passato... più recente.

VERTICALI: 1 Lo sono gli short - 2 Come una malattia che si propaga facilmente - 3 Lo è la merce importata - 4 Liberato dall'intasamento - 5 Accademia Aeronautica - 6 Diritto di precedenza - 7 La moneta giapponese - 8 Aggettivo dei codici per... i contribuenti - 9 Tardo di comprendonio - 10 Il re curato da Morgana - 11 Riguardanti, relativi - 12 Le connazionali di Pablo Neruda - 20 Ottenute con l'inganno - 22 Del tutto inoperosi - 24 Si ingrassano con la polenta - 26 Il Prost del volante - 27 Ambito premio per i cineasti - 30 Le trasportano i muli - 31 Gli adulti più piccoli - 32 Titolo conferito dalla regina d'Inghilterra - 35 E' nota la Pignattara - 37 Un po' di cuore.

ANAGRAMMA (7=2, 5)

RICCA CONTESSA

Si distingue in ambiente assai elevato
esibendo i suoi anelli di brillanti.
Motivo di attrazione, rispendente
nella sua posizione preminente.

Ciampolino

INDOVINELLO

UN GENTLEMAN

Trovatosi inserito in un maneggio
in cui messo alla baia lo puoi vedere,
c'era da andare in bestia ma le staffe
lui non ha perso e agì da cavaliere.

Simon Mago

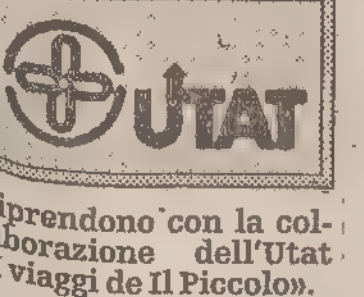
SOLUZIONI DI IERI:

Aggiunta sillabica iniziale
segno, assegno.

Zeppa:
tuffatore, truffatore.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / UN VIAGGIO PER SOGNARE

Crociera con la «The Azur» in Grecia e Turchia

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **24 APRILE**

Trieste-Venezia. In mattinata partenza per Venezia. Alle ore 14 circa inizio delle operazioni d'imbarco sulla M/N «The Azur» e partenza. L'uscita della nave da Venezia è uno spettacolo indimenticabile ed anche coloro che ci hanno già assistito non possono non ripetere questa eccezionale esperienza. Pranzo serale e pernottamento a bordo.

■ **25 APRILE**

In navigazione. Pensione completa a bordo. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax o alle tante iniziative di svago e sportive organizzate a bordo.

■ **26 APRILE**

Canale di Corinto-Mykonos. Pensione completa. In mattinata transito del Canale di Corinto. Nel pomeriggio arrivo a Mykonos, luogo di suggestiva e leggendaria bellezza. Tempo a disposizione dei partecipanti per visite individuali. In serata partenza da Mykonos.

■ **27 APRILE**

Dikil (Pergamo). Pensione completa. Nella prima mattinata arrivo a Dikili. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Pergamo per la visita ad una delle città archeologiche più attraenti della Turchia, ricca di grandiosi e stupendi monumenti architettonici e di magnifiche opere scultoree. Nel pomeriggio partenza da Dikili, durante la navigazione, tempo a disposizione dei partecipanti per il relax, i bagni in piscina, i giochi a bordo. In serata feste danzanti.

■ **28 APRILE**

Istanbul. Pensione completa. Arrivo a Istanbul in mattinata. Istanbul, punto chiave della geografia mondiale, centro degli interessi delle potenze internazionali, capitale di un impero, e l'unica città al mondo che appartenga a due continenti, l'Europa e l'Asia. Possibilità di effettuare una delle due escursioni facoltative dell'intera giornata per la visita di Istanbul, straordinaria metropoli, dove si avverte tutto il brulichio levantino, il fascino del Bosforo, lo sfarzo delle dimore dei sultani, la giungla del Gran Bazaar. Si visiteranno la Moschea Blu, Santa Sofia, la Moschea di Solimano il Magnifico, il Palazzo di Topkapi ed il Gran Bazar. Nel tardo pomeriggio partenza da Istanbul. In serata partecipazione ai divertimenti di bordo.

■ **29 APRILE**

Volos-Meteore. Pensione completa. Mattinata in navigazione da dedicare al relax ed alle attività di bordo. Nel primo pomeriggio arrivo a Volos. Sosta per la visita alle Meteore, antichi conventi collocati su strapiombi vertiginosi in cima a gigantesche rocce. In serata partenza da Volos.

■ **30 APRILE**

Capo Sounion-Atene-Delfi-Itea. Pensione completa. Nella mattinata arrivo a Pireo. Possibilità di effettuare tre escursioni facoltative, una per la visita di Atene e l'Acropoli, una per Capo Sounion ed una dell'intera giornata ad Atene e Delfi con reimbarco ad Itea. Atene, capitale della Grecia, è una delle più gloriose città del mondo e culla della nostra civiltà, di cui conserva le più luminose testimonianze. Da venticinque secoli il panorama della città è caratterizzato dalla collina dell'Acropoli. Nel pomeriggio partenza da Pireo ed inizio del transito sul Canale di Corinto. Arrivo ad Itea ed incontro con i partecipanti provenienti da Atene. In serata partenza da Itea.

■ **1 MAGGIO**

In navigazione. Pensione completa. Intera giornata in navigazione da dedicare al relax ed ai divertimenti di bordo.

■ **2 MAGGIO**

Verso Venezia. Prima colazione. Mattinata in navigazione. Arrivo a Venezia ed operazioni di sbarco. Proseguimento per le località di provenienza ed arrivo in serata.

BASKET

SERIE C / DRVARIC DELUSO

Servolani in festa Piange lo Jadran

Ancora un fine settimana dolce amaro per le due squadre cittadine: è questa volta il Latte Carso a festeggiare dopo il successo sul Montebelluna, mentre c'è minore entusiasmo nello Jadran, fermato dall'Italmonfalcone.

E' un successo molto importante quello ottenuto dai servolani ad Altura che permette loro di mantenersi due lunghezze sopra la quota salvezza, in considerazione delle vittorie dei diretti avversari Roncade e Cittadella. Nel cammino verso la riconferma nella categoria, il parere del vice-allenatore Zerial è che dovrebbero essere sufficienti gli otto punti ottenibili nelle partite interne, ma è certo che la sua squadra non partirà mai battuta nelle rimanenti trasferte, nelle quali anzi si augura di mettere a segno qualche buon risultato.

Strana gara quella di domenica con il Latte Carso che ha subito per quasi tutto il primo tempo la determinazione di avversari agguerritissimi, cui il coach Brumen ha posto rimedio con una difesa 3-2 che si è rivelata davvero decisiva. Piuttosto inatteso lo stop a Monfalcone dello Jadran, che dopo una lunga rincorsa, aveva finalmente agguantato la prima posizione; i «cantierini» sono davvero la bestia nera di Rauber e soci, avendoli già sconfitti all'andata in una partita rocambolesca conclusasi dopo il terzo supplementare. Proprio alla partita di qualche mese fa ha fatto riferimento l'allenatore Drvaric, ritenendo i due confronti pressoché identici da svariati punti di vista. L'allenatore è rimasto in particolare molto deluso dagli ultimi tre minuti, nei quali i suoi non sono riusciti a incrementare il punteggio, incappando in una serie di forzature e soprattutto in troppi errori dalla lunetta. A ridare fiducia all'ambiente arrivano per fortuna due turni abbordabili (Cittadella e Jesolo) che potrebbero permettere alla squadra di riagguantare la vetta.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / QUATTRO TRIESTINE K.O.

Don Bosco e Cgs a testa alta

Turni a vuoto anche per Kontovel e Inter 1904

Questo 22.o turno del campionato di serie D ha negato le soddisfazioni che tutti si attendevano lasciando l'amaro in bocca a quattro delle sei formazioni locali. Sono uscite a testa alta infatti il Don Bosco e il Cgs Bull, squadra quest'ultima che sta gagliardamente risalendo la china isolandosi momentaneamente dalla bagarre di fondo classifica.

Con un'autorevole performance il Don Bosco ha seccamente liquidato il Martignacco, team piuttosto competitivo nel settore lunghi, potendosi fregiare delle presenze di Gobbo e Peruch, probabilmente uno dei migliori tandem di pivot in circolazione.

I salesiani hanno cercato, compiendo una sagace mossa tattica, di sfruttare a proprio vantaggio tale caratteristica, demandando ai propri pivot, peraltro nettamente più perimetrali dei colleghi friulani, i compiti abitualmente riservati alle guardie, in modo da trascinare fuori dall'area i lunghi ospiti e dando così via libera alle scorribande di Olivo e Just che hanno seminato il panico nella difesa del Martignacco con fulminee penetrazioni e precisi tiri da tre punti.

Sarà molto importante per la compagine salesiana affrontare con cotanta lucidità la prossima serie di partite che la vede impegnata due volte consecutive al di fuori delle mura amiche.

E' certamente un periodo da ricordare quello che sta vivendo il Cgs Bull: dopo aver fermato il San Daniele, la compagine di Cavazzon ha messo le mani sul derby contro il Dino Conti che, con questa sconfitta, deve iniziare a guardarsi le spalle per tema di venir risucchiato dalle sabbie mobili di fondo classifica.

E' stata sfortunata anche l'altra formazione muggesana, l'Inter Muggia che, nonostante la debilitante defezione di Perossa ha messo in palese difficoltà la tanto decantata Gemona apparsa squadra mediocre.

Turni a vuoto anche per Kontovel e Inter 1904: i plavi si sono fatti irridere dal Corridoni, mentre l'Ardita ha maramaldeggiato con l'Inter 1904.

Roberto Lisjak

Prossimo turno: B. Martignacco-Cb Udinese; Ardita Gorizia-Us Don Bosco; S. Margherita Expomar-Cgs Bull Sgt; Pall. Staranzano-Ss Kontovel; Gemona Bravim.-Pl Acli Digas; Inter 1904-Inter Muggia; Gs Corridoni-Carpenè M.Con.; Cgi Dino Conti-Portogruaro Beretich.

PROMOZIONE / POKER DEL DLF

Clp, giocare bene per perdere

Stella Azzurra e Radenska sul piede di guerra

Come viatico per la partita che vale tutto il campionato di sabato prossimo, sia il Bor Radenska, sia il Stella Azzurra Sinesis hanno vinto manifestando le chiare intenzioni bellicose che renderanno imperdibile il big match.

La formazione di Sancin ha avuto facile gioco del Breg in cui Corbatti si è meritato la menzione avendo infilato 40 punti. Punteggi più distribuiti e miglior gioco corale sono la ricetta che ha permesso al Radenska di imporsi in questa occasione e gli stessi ingredienti consentono ai plavi di dominare tutta la stagione.

Se al Bor è andata liscia come l'olio, il Sinesis ha dovuto metterci più applicazione per domare uno spocchioso Sokol.

Gran parte del merito va a D'Agostini e Ciriello, i due elementi trainanti della squadra che hanno ingranato la quarta nel finale sgomentando così il team di Vatovec che sino a quel momento era rimasto a galla grazie alle bombe di Usaj, giocatore che negli ultimi tempi sembra capace di segnare anche dagli spogliatoi. E intanto il Dlf ha fatto poker: con questa sono quattro infatti le vittorie consecutive del team che fu di Banello e che ora sembra sfruttare inaspettate doti taumaturgiche da parte di De Gioia.

Che il brutto anatroccolo sia diventato cigno? Sembrerebbe di sì anche perché la Lega Nazionale non è poi così facile da battere. Anche il Cus sta godendo dei miracolosi effetti del cambio di allenatore. Paolo Codiglia è infatti ritornato in sella pronto come non mai a nuove battaglie e soprattutto estremamente determinato a riportare gli universitari agli antichi splendori.

Il Clp continua a giocare bene e a perdere: a giovarsene è stato il Fincantieri dopo che tutto il confronto aveva evidenziato l'ottimo basket che i giallorossi sono capaci di sciorinare.

Rimane da commentare Plasteredilizia-Scoglietto, «tenzone» che ha visto lo Scoglietto fare la voce grossa andando a vincere con la discontinua compagine di Mari.

Roberto Lisjak

Prossimo turno: Us Bor-Stella Azzurra; Lega Naz. Auris.-C. Lavor. Porto; Gs Scoglietto-Santos Autosandra; Cs Sokol-Cr Fincantieri; P. Libertas B.-Dopolav. Ferr.; Cus Trieste-Cicibona Basket. Riposa: Sdss Breg.

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Uragano Stefanel

I biancorossi di Boniciolli vittoriosi con il Vicenza

DONNE

Passa Muggia

Nella terza giornata della seconda fase del campionato femminile della seconda fase del campionato femminile juniores solo la MonteShell è scesa in campo contro la Libertas Udine. Le giallorosse, pur prive di tre titolari (Borroni, Bertotti e Grisoni), non hanno avuto grossi problemi contro le friulane. Bisogna segnalare i positivi esordi. Nella squadra juniores di Cuccari, Paviot e Salvador. Per la compagine muggesana si sono distinte, oltre alla solita Francesca Martiradonna, Mauri, Taddeo e Sergatti.

MONTESHELL 68
LIBERTAS UD 56

MonteShell: Mauri 5, Bernardi 8, Martiradonna 12, Calcina 7, Richter 8, Bean 2, Taddeo 7, Cuccari 4, Paviot 2, Sergatti 9, Salvador 4. All. Giuliani.

p. t.

La Stefanel si conferma leader del campionato Juniores «primo gruppo» espugnando il parquet della Trivellato Vicenza. Nel primo tempo la formazione allenata da Boniciolli ha avuto notevoli problemi contro una formazione molto aggressiva. La maggior classe si è comunque fatta sentire e i biancorossi hanno concluso la prima frazione con un vantaggio di 5 lunghezze. Nella ripresa la squadra triestina si esprimeva al meglio e per i veneti non c'era più scampo. Oltre alle solite prestazioni maiuscole di Pasquato e De Pol, a Vicenza hanno fornito un'ottima prova «Mago» Magnelli, ottime penetrazioni con scaricamenti e 11 punti all'attivo, e «Fiesole» Stefani che, pur limitato dai falli, ha messo in mostra la consueta grinta in difesa e ha realizzato 10 punti.

E' stata positiva anche la prova di Federico Zini, solito «mastino» in difesa, che sta recuperando poco a poco la miglior condizione. Lunedì prossimo inizia il girone di ritorno della seconda fase e a Trieste sarà di scena il Fracasso Padova forte del triestino Gian Paolo Drocker.

TRIVELLATO 89
STEFANEL 101

Trivellato: Gasparotto 4, De Gorlati, Chinello 16, Gasparri, Giarretta 4, Zaramella 3, Peruzzo, Brotto, Peruzzi L., Giacomelli 16, De Marco 15, Righetto 28. All.: Badinotti.

Stefanel: Zini 8, Zollia, Pasquato 18, Magnelli 11, De Pol 22, Pugliesi, La Torre 13, Guarneri 2, Pilat 4, Rusconi 2, Berton 11, Stefani 10. All.: Boniciolli.

Arbitri: Bosco e Reatto.

Gli altri risultati: Fracasso Pd-Bernardi Go 89-81; Scaini Ve-Rex Ud 122-117; Glaxo Vr-Pall. Pordenone 107-65; Pall. Vicenza-Benetton Tv 79-97.

Classifica: Stefanel 20; Benetton Tv 18; Scaini Ve 16; Glaxo Vr e Pall. Vicenza 14; Pall. Pordenone e Fracasso Pd 12; Rex Ud e Trivellato Vi 10; Bernardi Go 4.

Prossimo turno: Bernardi Go-Scaini Ve; Rex Ud-Glaxo Vr; Stefanel-Fracasso Pd; Pall. Pordenone-Pall. Vicenza; Benetton Tv-Trivellato Vi.

Nel girone di consolazione lo Jadran Farco, superando la Polisportiva Mogliano, si assicura matematicamente la prima posizione del raggruppamento. I ragazzi allenati da Drvaric sono partiti molto bene (48-29 al 13'), poi si sono un po' deconcentrati e, dopo aver chiuso la prima frazione con sole 8 lunghezze di margine, hanno permesso alla squadra veneta di arrivare a -2 (75-73); a questo punto i «plavi» hanno cominciato a difendere a zona prendendo nuovamente il largo.

Si sono messi in particolare evidenza, oltre ai cecchini Marco Crisma e Peter Azman, Matej Pettirosso (positivo in difesa a conferma delle ottime prove fornite nelle ultime settimane) e Martin Sosic che ha concluso con 16 punti all'attivo. Il Latte Carso viene sconfitto di misura a Padova dall'Elledi. I servolani, dopo aver concluso la prima frazione con 1 punto di vantaggio ed aver ottenuto anche un margine di +7, hanno ceduto nel finale viste le numerose assenze e il conseguente appannamento di alcuni elementi del quintetto base. Vanno segnalate le ottime prove di Monticolo, Ceri e Calcina.

JADRAN 107
MOGLIANO 92

Jadran: Oberdan 7, Gerli, Daneu 4, Crisma 30, Briscik, Pettirosso 14, Azman 34, Sterni 3, Sosic 16, Kapun, Godnic, Berdon. All.: Drvaric.

Arbitri: Forza e De Lucia di Trieste.

ELLEDI PD 71
LATTE CARSO 69

Latte Carso: Tomasini 12, Zuballi, Monticolo 22, Crevatin 4, Calcina 10, Cherbaucich 5, Ceri 15, Mondo, Perper, Labella 1. All.: Zerial.

Arbitri: Zanellato di Ponte S. Nicolò e Passaro di Rubano.

Classifica: Jadran Farco 12; Pol. Mogliano e Elledi Pd 8; Latte Carso e Crup Pn 2.

Prossimo turno: Crup Pn-Elledi Pd; Pol. Mogliano-Latte Carso; rip. Jadran Farco.

Piero Tononi

PRIMA DIVISIONE / SESTO TURNO

La Talpa sotterra il Prosek

Mentre la Libertas «A» si conferma nuovamente al vertice del girone

Il campionato di prima divisione di pallacanestro, che mette di fronte «vecchie» volpi e giovani inesperti, è giunto ormai alla sesta giornata. Nell'ultimo turno la Libertas «A» ha confermato la sua posizione di vertice nel girone «A» mentre nel raggruppamento «B» è rimasta sola in vetta alla classifica la formazione La Talpa che, superando il Prosek con un'ottima prova di Turus, ha approfittato della sosta, per la prevista giornata di riposo, dell'Egida Assicurazioni. Quest'ultima compagine è stata, cosí, raggiunta in seconda posizione dal Polet che ha superato di misura il Basket Trieste pur con un Moscolin in ottima evidenza. Nel girone «A» alle spalle della capolista Libertas «A» consolida la seconda posizione il Lavaggio Agip Campi Elisi che, superando il Saba, attende di giocare la gara di recupero che potrebbe affiancarlo in vetta alla classifica alla compagine biancorossa.

GIRONE A

LIBERTAS «A» 72
ACLI 71

Libertas «A»: Coppola 14, Valenzin 1, Pituzzi 3, Masci 1, Perna Andrea, Perna Antonio 10, Bassi 11, Maiola 12, Serschen 12, D'Orlando 10. All.: Zorzin. Tl.: 28/51.

Acli: Karis 1, Sumberesi 24, Franca 10, Bajc 14, Iacaz 5, Ridolfi 2, Viezzoli, Cutazzo 2, Baroncini 8, Blasina 2. All.: Cottiga. Tl.: 11/27.

SABA 66
LAVAGGIO AGIP 74

Saba: Micol 11, Duria 2, Barretti 4, Rauber 7, Buoso 14, Rossoni 2, Perelli 6, Rabusin 2, Gregori 16, Bonesi 2. All.: Frizzati. Tl.: 14/24.

Lavaggio Agip: Manin 17, Craglietto 5, Babudri 8, Piacentini 8, Boscolo 3, Marincich 6, Zumin 12, Gec 11, Mocchiut 4, Prelazzi. All.: Covaz. Tl.: 12/19.

VIALE SPORT 59
BARCOLANA 54

Viale Sport: Elia 11, Natali R., Manfredi 3, Han 12, Natali A. 1, Crucitti 32, Grassi. All.: Manfredi. Tl.: 9/21.

Barcolana: Busetti 2, Perozzi, Tommasoni 14, Massarotto 11, Dilorio 6, Giuliani 6, Cossaro, Bari 15. All.: Giuliani. Tl.: 0/2.

PULICASA 59
TOTAL LUBRIF. 55

Pulicasa: Bartoli 4, Bubnich, Belci 9, Manovelli 11, Russo 5, Vesnaver 2, Sever 3, Fragiacomo 5, Prelz 7, Sergi 13. All.: Bubnich. Tl.: 9/19.

Total Lubrificanti: Gioffré 1, Pilos, Tagliente 10, Maslé 5, Giberna 6, Giovannini, Fioretti, Basile 14, Elia 11, Zettin 7. All.: Pilos. Tl.: 14/26.

SUPERBASKET 72
LIBERTAS B 69

Superbasket: Martari 18, De Bernardi, Buttazzoni 7, Villa, Marconi 5, Bussani, Privileggi 8, Giurgevich 2, Simonetti 18, Cattunar 10. All.: Bussani. Tl.: 13/23.

Liberas B: Chiapparino 7, Bratos F. 16, Bratos P. 6, Colic 26, Predonzani 8, Zugan 5, Pulcini 2, All.: Zorzenon. Tl. 21/29.

Classifica: Libertas «A» 12; Lav. Agip 10; Acli e Pulicasa 6; Total Lubrificanti e Pall. Saba 4; Libertas «B», Viale Sport e Superbasket 2 (Barcolana non avente diritto).

GIRONE B

VIRTUS 77
FERROVIARIO 67

Virtus: Salic 12, Vigneti 12, Milan 14, Brancia, Bologna 8, Farosic 16, Marseu 2, Cernivani 6, Ranieri 3, Decli 4, All.: Depase. Tl.: 14/27.

Ferroviario: Carasiello, Coslovich 7, Bosazzi 1, Bole 22, Baiocchi 3, Pozzetto 6, Tiberio 4, Granduzzi 7, Mezzari 9, Benevol 8. All.: Tiberio. Tl.: 16/25.

LA TALPA 87
PROSEK 63

La Talpa: Stok 8, Battilana 14, Zappalà 13, Grisoni 6, Peresson 12, Rosada 8, Turus 23. All.: Sbroiavacca. Tl. 16/28.

Prosek: Ban 25, Pertot 3, Gregori 8, Bogatec, Brischia, Emili A. 12, Gruden 9, Emili 4, Zugna 3. All.: Luxa. Tl.: 7/17.

BASKET Ts 64
POLET 67

Basket Trieste: Severi 4, Di Candia 2, Giorgesi, Sbisà M., Moscolin 15, Sbisà A., Kaiser 18, Stefani 2, Orsini 2, Visintin 15. All.: Borgnolo. Tl.: 11/17.

Polet: Granier 12, Pegan, Kerpan, Krevatin 2, Malalan 6, Vremec 18, Skerlavaj 25, Pisani. All.: Taucer. Tl.: 4/8.

I ANTENATI 62
SKYSCRAPERS 68

Classifica: La Talpa 10; Polet e Egida Ass. 8; Skyscrapers, Basket Ts e Virtus B 4; Prosek e I Antenati 0

JUNIORES / REGIONALI

Salesiani oltre i cento

L'interesse dell'ottava giornata del campionato juniores regionale era quasi totalmente incentrato sul big-match tra il Cgi Dino Conti e il Santos Autosandra, sfida strettamente legata al discorso per l'accesso al turno successivo. Le contendenti non hanno deluso le aspettative rivelandosi entrambe all'altezza delle preminenti posizioni in classifica. La vittoria è andata meritatamente al Cgi, confermatosi quintetto di rango e abile ad aver ragione di un Santos, che, nonostante il passo falso, ha ribadito la crescita tecnica di tutto l'organico allenato da Meneghel. Buon successo per l'Assicurazioni Luna Nova, che castiga il Bull grazie a una pregevole prova collettiva impreziosita dagli acuti dei vari Muner, Treda e Tedesco. Il Kontovel prosegue la sua marcia di avvicinamento verso il salotto buono della classifica battendo i Ricreatori.

Agevole successo della Libertas di Zorzin, che si sbarazza facilmente della pratica Inter 1904 proponendo tra l'altro le buone prove dei giovani Pituzzi e Baici. La capolista Don Bosco ha ulteriormente rimpinguato la sua classifica uscendo indenne anche dalla dura sfida con la Stefanel; il punteggio finale sembra troppo severo e va rilevato che le ultime battute dell'incontro hanno visto i due schieramenti falcidiati dal limite di falli tanto che la Stefanel ha dovuto concludere l'incontro con soli tre atleti.

Francesco Cardella

Radenska A 65
Radenska B 73

RADENSKA A: Sancin, Presl 4, Debeljuk 11, Bajc 11, Barini 9, Starec 12, Rudez 9, Umer 5, Schiulanz 1, Dolec 3.

RADENSKA B: Giacomini 6, Galoppin 6, Filippicic 5, Possega 11, Grbec 7, Bajc 6, Tomsic 14, Baitz, Samec 8, Krismancic 10.

Libertas Spitfire 75
Inter 1904 64

LIBERTAS: Pituzzi 10, Volpe 10, Masci 4, Perna 12, Maiola 10, Dorlando 28, Giuni 1.

INTER 1904: Martucci 16, Orlando 15, Baici 22, Policastro, Celli 2, Cesaratto, Fabi, Krokos 9.

Don Bosco 104
Stefanel 89

DON BOSCO: Gaio 12, Covacich 11, Gionecchetti 4, Fillari 20, Clementi 2, Bacar 4, Gori 26, Giovannelli 16, Macnic.

STEFANEL: Balbo 14, Balbi 10, Grio 8, Korb 10, Drioli 11, Zoboli 11, Bruniera 21, Zacchigna 4.

Cgi 70
Santos 63

CGI: Ruffini 13, Bortoli 2, Novel, Borghesi 2, Zangrando 2, Bergamin 6, Glavina 10, Bartoli, Sodomaco 2, Sodaro 13, Pitacco 20.

SANTOS: Miloc 11, Clautani 20, Russi 10, Flora 20, Ugrin 2, Vercelli, Bassi, Tombacco.

Kontovel 71
Ricreatori 63

KONTOVEL: Ban, Rebula 26, Pavlica 2, Emili 17, Danieli 4, Kralj 3, Vodopivec 11, Turk 6, Hemljah.

RICREATORI: Visotto 14, Cosmini 1, Tommasini 21, Savi 12, Menis 11, Burolo 2, Muiesan 2.

Luna Nova 105
Bull 95

LUNA NOVA: Messini 4, Tedesco 21, Di Candia D. 4, Muner 26, Sgubin, Vatta 4, Semeraro 6, Preda 30, Gleria 10.

BULL: Baldini 29, Srebenic 12, Cattunar 7, Hruby 21, Momi 4, Tiziani 22.

Classifica: Don Bosco 38, Spitfire e Dino Conti 28, Santos e Kontovel 24, Ricreatori 20, Bull e Stefanel 16, Radenska B 14, Luna Nova 8, Inter 1904 4, Radenska A 0.

UNIVERSITARI / FASE ELIMINATORIA DEI CAMPIONATI NAZIONALI

Cus Trieste, biglietto per Montecatini

Cus Trieste 87
Cus Venezia 66

CUS TRIESTE: Tomasi 6, Micalich 11, Pozzecco 17, Gobbi, Guiducci 11, Battini, Merlin 17, Menardi 10, Adami 4, Smotlak 11. All.: Crisman.

CUS VENEZIA: Deste, Marascalchi 10, Andreanelli 2, Pollini 9, Busolo 3, Pilatone 10, Basso 8, Vanini 3, Corradini 11, Marzolla 10. All.: Zanchi.

ARBITRI: Gelicrisio e Penzo.

Il Cus Trieste guadagna il biglietto per le finali nazionali dei campionati nazionali universitari. Superando tra le mura amiche della palestra di Montecengio nelle semifinali il Cus Bergamo e nel «big match» il Cus Venezia, gli universitari triestini guidati da Bruno Crisman hanno a pieno diritto centrato l'accesso al concentramento conclusivo di maggio a Montecatini.

La supremazia dei triestini è stata netta fin dalle prime battute delle eliminatorie tra le formazioni di Bergamo, Trento, Venezia e, appunto, Trieste.

Nel primo incontro disputato i ragazzi di Crisman hanno messo fuori gioco i 'colleghi' bergamaschi con un secco 93-64. Nell'altra partita, invece, Cus Venezia e Cus Trento hanno dato vita ad uno scontro tiratissimo deciso solo nella fase conclusiva del secondo tempo: i veneti sono riusciti a imporsi per 80 a 73. Ma nel match decisivo contro i triestini, il Cus Venezia ha brillato solo nei primi minuti, diminuendo progressivamente la propria incisività sotto le bombe avversarie.

Insomma, grazie ad una ottima prestazione collettiva il quintetto di Crisman ha dominato il parquet. Merlin, Menardi, Pozzecco e compagni prese in mano le redini dell'incontro riuscivano al termine della prima frazione di gioco a portare il vantaggio a 12 lunghezze. Nel secondo tempo le fulminee penetrazioni «cussine» hanno forato a più riprese la difesa veneta, annullando ogni velleità di recupero degli ospiti. Ospiti, tra l'altro, risultati piuttosto sottotono rispetto a quanto avevano messo in mostra nella semifinale contro il Trento.

Nella finale di consolazione il Cus Trento ha avuto la meglio sul Cus Bergamo: 79-73 è il risultato finale. L'allungo decisivo imposto dalla compagine di Trento nel secondo tempo rischiava di essere vanificato nelle battute finali. L'affannosa ricorsa bergamasca — un po' tardiva, però — riusciva a ricucire lo «strappo» accusando al termine delle ostilità solo sei lunghezze di svantaggio.

RAGAZZI / QUARTA GIORNATA DI RITORNO

Cicibona non beve Latte

Le due Stefanel si confermano mattatrici incontrastate

E' stato l'incontro più atteso della giornata a regalare le più belle emozioni. Poggi e Stefanel «B» infatti hanno dato vita a una bella partita, giocata a ritmi vertiginosi con azioni velocissime a tutto campo non usuali per la categoria. Il risultato finale ha premiato la Stefanel di Guidi ma i ragazzi del Poggi hanno sfiorato la vittoria mancando negli ultimi secondi il tiro che avrebbe capovolto il risultato. Scontate e di larga misure le vittorie della Stefanel «A» di Marini ai danni del pur quotato Don Bosco «B», e del Don Bosco «A» sulla Lega Nazionale di D'Angeri. Dopo tre quarti all'insegna dell'equilibrio il Latte Carso riesce a sconfiggere una combattiva Cicibona e a raggiungere in coabitazione il terzo posto.

Lorenzo Gatto

POGGI BASKET-STEFANEL «B» 83-84

Poggi: Comandè, De Santis, Zolia 4, Brezigar 6, Giacomi 27, Bosich 25, Matcovich 5, Babich 7, Volpi 6, Piazza, Filippi 3. Tl 15/26. All.: Bocchini.

Stefanel «B»: Salvemini 13, Visintin 13, Vuga, Bosich 4, Crasti 5, Iaccarino, Del Treppo 2, Godina 6, Ramani, Gaiofatto 14, Codarin 11, D'Arienzo 16. Tl 13/27. All.: Guidi.

DON BOSCO «B»-STEFANEL «A» 44-104

Don Bosco «B»: Del Puppo 3, Tam, Fabrici, Clark 12, Meriggioli, Bartoli, Male 6, Annis 6, Ceper 11, Labinaz 6, Vascotto. Tl 10/30. All.: Pistrin.

Stefanel «A»: Spadaro 11, Zollia 2, Perini 19, Spigaglia 10, Opara 12, Del Vecchio 7, Musto 26, Calzavara 5, Benedetti 2, Marchesich 6, Lucchini 4. Tl 12/29. All.: Marini.

DON BOSCO «A»-LEGA 94-20

Don Bosco «A»: Suffi 12, Bonin 9, Macovez 7, Carboni 2, Pilastro 30, Fifaco 4, Prodan 10, Zacchigna 2, Puccini 4, Verzegnassi 14. Tl 12/23. All.: Caponetti.

Lega Nazionale: Cecconi, Favento 6, Osvaldini 4, Valli, Pasino, Rascioni, Bovenzi 6, Fabrio, Magro 4. Tl 2/9. All.: D'Angeri.

CICIBONA-LATTE CARSO 73-86

Cicibona: Jagodic 14, Caser 9, Cossutta, Stokelj 7, Omari, Velinskj 10, Umek 22, Bertocchi 1, Starc 8, Gergic 2. Tl 3/16. All.: Corbatti.

Latte Carso: De Candia, Freno 31, Onovich 6, Crevatin 4, Roveredo 14, Mosetich 17, Bandel 12, Maricchio 2. Tl 7/30. All.: Di Pasquale.

Classifica: Stefanel «A» 26; Stefanel «B» 24; Poggi Basket, Don Bosco «B» e Latte Carso 16; Ricreatori 12; Cicibona 10; Autosandra e Don Bosco «A» 8; Libertas Alleanza 6; Lega Nazionale Aurisina 0.

RAGAZZE / SGT O.K.

Le cestiste triestine non mancano un colpo

Le formazioni triestine impegante nel campionato Ragazze fanno l'en-plain ottenendo tutte dei successi estremamente convincenti. L'imbattuta capolista Ginnastica Triestina supera agevolmente le pordenonesi del Team 90. Le triestine hanno ben presto imposto la propria superiorità concludendo già la prima frazione con 20 punti di margine (57-35). Al termine della gara, che è stata particolarmente combattuta in difesa, le migliori biancocelesti sono risultate Donvito, Frasson e Cecchini. I Ricreatori «chiudono» l'incontro con il Basiliano già al termine del primo tempo andando all'intervallo con ben 26 punti di vantaggio (45-19).

Nella ripresa la formazione di Kosuta ha collaudato nuovi schemi di gioco permettendo così alle friulane di ridurre leggermente il divario prima della sirena finale. La top-scorer dell'incontro è stata la «solita» Castiglia con 16 punti all'attivo. La Libertas oreficeria Cepak supera senza problemi lo Sport System sul parquet di Mortegliano. Le bian[illegible] hanno imposto senza problemi la loro maggior classe; su tutte si è distinta la Rossitto autrice di 25 punti.

SGT-TEAM 90 PN 100-71

Sgt: Flego 8, Di Tommaso, Frasson 17, Olivo 2, Sartori, Donvito 29, Barbo 6, Cozzolino 6, Matcovich 5, De Giorgi, Cecchini 13, Russo 10. All.: Fortuna. T.l. 16/27.

MORTEGLIANO-LIBERTAS 51-77

Libertas: Baini 7, Milocco 4, Pieri 10, Babudri, Gradara 2, Rossitto 25, Cepak, Zudich I. 16, Cattunar 4, Petruzzi, Fava 5, Callegarich 4. All.: Edera. T.l. 5/14.

RICREATORI-CRA BASILIANO 75-55

Ricreatori: Marassi, Benvenuti 4, Giovannini 4, Pintus, Castiglia 16, Rolli 10, Robles 9, Florean, Venutti 7, Frisenna 10, Gerolami 15, Fabi. All.: Kosuta. T.l.: 5/16.

VILLANOVA-POVOLETTO 80-22

SELECO-LISINCO 41-89

CLASSIFICA: Sgt 26; Ricreatori 18; Libertas Cepak e Lisinco 16; Team 90 Pn e Cra Basiliano 14; Villanova 8; Seleco Casarsa e Sport System Mortegliano 6; Povoletto 0.

p. t.

CALCIO

UNDER 21 / INSPERATA VITTORIA A TRNAVA

Italia in direzione Barcellona

Gli azzurrini si sono dimostrati tatticamente superiori ai temuti cecoslovacchi

Duello aereo fra Latal e Verga.

1-2

MARCATORI: 7' Melli; 52' autorete Kotulek, 83' Necas (rigore).

CECOSLOVACCHIA: Juracka, Kotulek, Suchoparek, Prazenica (14' st Novak), Novotny, Bejbl (30' st Obsitnik), Latal, Dubovsky, Penicka, Necas, Rusnak. (Karasek, Sovic, Bernady).

ITALIA: Antonioli, Bonomi, Favalli, D. Baggio, Luzardi, Verga, Melli, Albertini (5' st Sordo, 45' st Matrecano), Buso, Corini, Marcolin. (Peruzzi, Maluscì, Bertarelli).

ARBITRO: Hartmann (Ungheria).

NOTE: giornata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 10 mila. Espulso al 35' del st Melli per fallo di reazione. Ammoniti Albertini, Latal, Suchoparek e Sordo per gioco falloso, Corini per comportamento non regolamentare.

TRNAVA — Gli impiegati della Federcalcio italiana già pensavano ad avviare le pratiche di accredito per le Olimpiadi, il tecnico Maldini urlava in panchina pronto a scaricare la tensione nel rito dell'abbraccio finale. La strada che conduce a Barcellona sembrava percorsa fino in fondo, per la nazionale under 21 di calcio, che una prestazione straordinaria sul 2-0 in suo favore a pochi minuti dal termine, stava annichilendo la Cecoslovacchia spauracchio della vigilia. Invece sia gli impiegati che il tecnico federale dovranno aspettare: Alessandro Melli ha pensato bene (anzi male) di macchiare una prestazione fino ad allora perfetta, contrassegnata da un gol realizzato e un altro provocato, e si è fatto espellere per uno sciocco fallo di reazione.

La gara, a lungo controllata dagli azzurri, si è improvvisamente riaccesa: e quando l'arbitro ungherese Hartmann al 38' della ripresa ha concesso un rigore per un contrasto tra Corini e Suchoparek e Necas ha realizzato, si è capito che la strada che porta a Barcellona per l'Italia ha perlomeno un'altra tappa, Padova. Nella città veneta, infatti, il 25 marzo è in programma il ritorno di questo quarto di finale dell'Europeo: se gli azzurri lo gestiranno come hanno fatto per 75 minuti su 90 ieri può essere una tranquilla frazione di trasferimento nel «tour» verso Barcellona.

Altrimenti tutto potrebbe essere rimesso in discussione. Sarebbe un peccato, perché la giovane Italia di Maldini ha dimostrato di essere definitivamente cresciuta.

Aveva di fronte una formazione tratteggiata nei giorni scorsi come una macchina da gol, e considerata da molti la favorita nella corsa al titolo europeo. Se l'è trovata contro in condizioni ambientali non semplici, in uno stadio «caldo» nonostante il clima invernale, con i tifosi sulle tribune a ridosso del campo, pronti a gridare al minimo sussulto della gara.

E nonostante ciò gli azzurri hanno preso subito il ritmo giusto, aggredendo l'avversario e mettendolo alle corde. Proprio come piace al ct della nazionale maggiore Sacchi che osservava compiaciuto l'avvio veemente in tribuna. Sono andati vicini al gol già al 1' con Marcolin, liberato da un colpo di testa di Buso. Il tiro di destro del cremonese è uscito di un soffio fuori. Poi hanno segnato al 7' con Melli abile nel trasformare di tacco con riflesso da campione un tiro da lontano di Albertini.

Quindi gli azzurri hanno giostrato la palla arretrando un po' e cercando il colpaccio (sfiorato in chiusura di primo tempo con un pallonetto da lontano di Albertini su goffa uscita dall'area del portiere) in contropiede. Questo forse a Sacchi sarà piaciuto meno, ma dimostra se non altro l'utilità mentale e tattica.

Nella ripresa, dopo il raddoppio ottenuto al 7' su lunga fuga di Melli conclusa in rete per un tentativo di recupero di Kotulek che ha infilato il proprio portiere in uscita, gli azzurri hanno sfiorato un paio di volte la terza segnatura. Prima Corini è stato liberato in area da una bella azione Buso-Melli e ha tirato sul portiere in tuffo, quindi lo stesso Buso non ha trovato il tempo giusto su traversone dell'instancabile Favalli. Poi, però, seccato per essersi trovato sul petto i tacchetti di un avversario, ha deciso di cercare giustizia sommaria trovando l'arbitro pronto al cartellino rosso.

A questo punto, con un uomo in meno, la superiorità di gioco azzurra si è dissolta. I cecoslovacchi, sebbene il pubblicizzato Dubovski continuasse a latitare, si sono portati avanti in massa. Hanno ottenuto un rigore dubbio per un fallo di Corini su Suchoparek a molti apparso inesistente, dimezzando lo svantaggio con realizzazione di Necas. Quindi i padroni di casa hanno prodotto una sfuriata nel finale: tanta aggressività (che ha preoccupato persino i molti operatori di mercato italiani accorsi a Trnava) ma poche azioni limpide. Anche perché il libero italiano Verga si è disimpegnato molto bene.

Solo in chiusura un brivido vero per gli azzurri: un tiro di Obsitnik, deviato da Verga, ha colpito il palo alla destra di Antonioli. E su questo legno si sono infrante le ultime speranze di pareggio cecoslovacche.

Per le squadre che partecipano ai quarti di finale dell'Europeo il passaggio del turno non è necessariamente l'ultima spiaggia per quanto riguarda la qualificazione olimpica. La migliore delle eliminate disputerà uno spareggio con l'Australia per un altro posto a Barcellona.

Se poi nella sfida tra tedeschi e scozzesi si dovessero imporre questi ultimi, che partecipando ai giochi come Gran Bretagna non hanno la possibilità di schierarsi come singola federazione nel torneo di calcio, si aprirebbe un altro spazio: in questo caso la migliore delle eliminate sarebbe automaticamente ammessa alle Olimpiadi e la seconda affronterebbe l'Australia.

Nelle semifinali dell'Europeo, la vincente di Cecoslovacchia-Italia affronterà quella di Danimarca-Polonia, mentre chi si imporrà tra Germania e Scozia troverà sulla propria strada la squadra vittoriosa di Olanda-Svezia.

GIUDICE SPORTIVO

Inter e Samp nei guai

Domenica off limits per tre nerazzurri e due tricolori

MILANO — Nove giocatori di serie A, di cui tre dell'Inter e due della Sampdoria, sono stati sospesi per un turno dal giudice sportivo della Lega professionisti, in riferimento alle partite di domenica scorsa. Per una giornata più ammonizione sono stati squalificati Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Ascoli) e Mannini (Sampdoria); per una giornata più ammenda di un milione e mezzo Klinsmann (Inter); per una giornata Matrecano (Foggia), Dino Baggio e Bianchi (Inter), Giannini (Roma) e Lanna (Sampdoria).

In serie B (gare di domenica 1 marzo) gli squalificati sono 16, tutti per un turno. Per una giornata più ammonizione e ammenda di 750 mila lire sono stati sospesi Bertarelli (Ancona) e Schenardi (Brescia); per una giornata più ammonizione Incarbona (Palermo); per una giornata più ammenda di un milione Galderisi (Padova) e Ravanelli (Reggiana); per una giornata più ammenda di mezzo milione Piraccini (Cesena); per una giornata Carrara e Ficcadenti (Messina), Ferazzoli (Taranto), Marchegiani (Pisa), Calori (Udinese), Carbone e Piccinno (Casertana), De Vitis (Piacenza), Moriero (Lecce) e Ottoni (Padova).

In serie A il giudice ha inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di un milione e mezzo a Carobbi (Fiorentina), e l'ammonizione con diffida a Galia (Juventus), Terracenere (Bari), Lentini (Torino), Melli (Parma), Valentini (Atalanta) e Zenga (Inter).

Ammonizione e ammenda di mezzo milione a Tacconi (Juventus). Ammonizione a Corino (Lazio), Iacobelli e Chiorri (Cremonese), Vierchowod e Bonetti (Sampdoria), Bellucci e Boban (Bari), Alemao e Ferrara (Napoli), Rossi (Verona), Galli e Maldini (Milan) Padalino (Foggia), Napoli (Cagliari), Berti (Inter) e Aloisi (Ascoli).

Ammende a società di serie A: 6 milioni all'Atalanta, 4 milioni al Foggia, un milione e mezzo all'Inter.

In serie B è stata inflitta l'ammonizione con diffida e l'ammenda di 500 mila lire a Donatelli (Lucchese), ammonizione con diffida per Doni (Piacenza), Tovalieri (Ancona), Ceredi (Pescara), Gentilini (Avellino), Suppa (Casertana), Zanoncelli (Padova), Battistella (Messina), Cardarelli (Modena), Dondo (Pisa), Rocco e Filippini (Venezia) Teodorani e Lerda (Cesena), Morello (Reggiana).

Ammonizione e ammenda di 750 mila lire per La Rosa (Lecce). Ammonizione per De Paola (Brescia), Fiorentini (Pisa), List, Affuso ed Evangelisti (Bologna), Barcella (Cesena), Favo (Palermo), Franchini (Avellino), Maretti e Napolitano (Cosenza), Pascucci e Russo (Lucchese), Luzardi (Brescia), Presicci, Vignoli e Caruso (Modena), Monti, Muro e Ferraresso (Taranto), Franceschetti (Padova), Esposito (Casertana), Allegri (Pescara).

All'allenatore Oddo (Modena) è stata inflitta l'ammonizione con diffida e l'ammenda di 750 mila lire.

Ammende a società: 10 milioni al Padova, 7 milioni alla Reggiana, 6 milioni al Brescia, 2 milioni alla Lucchese, un milione e 300 mila lire al Palermo, 600 mila lire a Lecce e Modena.

ARBITRI

A Udine va Fucci

Serie A: Cagliari-Atalanta: Luci; Cremonese-Juventus: Nicchi; Fiorentina-Ascoli: Boggi; Foggia-Roma: Lo Bello; Lazio-Verona: Amendolia; Milan-Bari: Cinciripini; Napoli-Inter: Pairetto; Sampdoria-Genoa: Trentalange; Torino-Parma: Sguizzato.

Serie B: Avellino-Pescara: Rosica; Bologna-Piacenza: Chiesa; Cosenza-Reggiana: Bettin; Lucchese-Casertana: Conocchiari; Messina-Padova: Merlino; Modena-Ancona: Arena; Palermo-Pisa: Fabricatore; Taranto-Lecce: Stafoggia; Udinese-Brescia: Fucci; Venezia-Cesena: Cadorna.

C1/A: Alessandria-Arezzo: D'Agostini; Chievo Verona-Triestina: Cosi; Como-Carpi: Pellegrino; Palazzolo-Casale: Ruggiero; Pavia-Baracca Lugo: D'Errico; Pro Sesto-Monza: Rausa; Siena-Spezia: Siciliano; Spal-Empoli: Franceschini; Vicenza-Massese: Pacifici.

C1/B: Barletta-Giarre: Branzoni; Casarano-Salernitana: Messina; Catania-Acireale: Braschi; Chieti-Ternana: Racaluto; Fid. Andria-Siracusa: Montesano; Monopoli-Nola: Rizzo; Perugia-Licata: Della Pietra; Reggina-Fano: Iannello; Sambenedettese-Ischia: Capozzi.

SERIE C / LA TRIESTINA

Un test a Brugnera

Nessun alabardato punito dalla giustizia sportiva

TRIESTE — Doppio allenamento ieri per gli alabardati: mattina passata sul Carso a percorrere saliscendi naturali, tanto per tenere ben ossigenati i polmoni e pomeriggio dedicato a una seduta tecnico-tattica sul campo di Turriaco. Sempre assente Cossaro, cui si è aggiunto anche Bianchi, infortunatosi alla caviglia.

Oggi, in preparazione alla trasferta di Verona per incontrare il Chievo, la Triestina sarà ospite del Centro del Mobile (che si avvale dell'alabardato Rizzioli) sul campo di Brugnera. La formazione che milita nell'Interregionale sarà un ottimo test per gli alabardati di Giuliano Zoratti che, contro il Chievo, cercheranno di prendersi i due punti per dare consistenza numerica in classifica nel finale di campionato.

Il giudice sportivo della serie «C» Pasqualino Gratteri ha squalificato, in C1, per tre gare Carli (Empoli); per due Riccitelli (Nola), Zauli (Fano) e Colonnese (Giarre) e per una gara Piccioni (Sambenedettese), Castelli (Empoli), Valoti (Vicenza), Nannini (Carpi), Seeber (Chievo-Verona), Di Gennaro (Barletta), Hubner (Fano), Giua (Ischia Isolaverde), Manari (Sambenedettese), Vivarini (Baracca Lugo), Zocchi (Pro Sesto), Milanese (Massese), Omiccioli (Casale), Bassani (Chievo Verona), Telari (Fano), Armenise (Monopoli), Sacchi (Siena), Di Carlo (Perugia), Maragliulo (Siracusa). Sono stati ammoniti con diffida: Luxoro (Casale), Perinelli (Spezia), Riccitelli (Nola), Paradiso e Balleri (Siracusa), Tirloni (Palazzolo), Gasparini (Vicenza), Zamuner (Spal), Grotto (Pavia), Vecchi (Spezia), Tarantino (Giarre), Marchetti (Catania), Lamacchi (Licata), Costantino (Monopoli), Gregoric (Casale), Sgherri (Chieti), Frascella (Reggina), Somma (Nola), Messina (Palazzolo), Coppola (Ischia Isolaverde).

Squalificato fino al 25 marzo l'allenatore Giorgio Rumignani (Sambenedettese); ammonito con diffida l'allenatore del Nola Varrella. Ammende a Giarre e Alessandria (2.500.000 lire), Barletta (2.200.000 lire), Monopoli e Nola (un milione), Fano, Empoli e Ternana (800.000), Carpi (700.000), Salernitana (600.000), Perugia, Spal e Como (500.000), Siracusa (400.000), Monza e Spezia (300.000 lire).

In C2 il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Rossi (Cuneo), Di Leonardo (Teramo) e Guidi (Campania Puteolana) e per una gara Sarnelli (Formia), Albertazzi (Fiorenzuola), Luceri (Latina), Iannetti (Teramo), Scaringella (Bisceglie), Montani (Varese), Coppola (Poggibonsi), Spilli (Latina), Solinas (Olbia), Riviezzi (Novara), Terzi (Pergocrema), Limido (Varese), Fattori (Virescit Bergamo), Pezzoli (Leffe), Parlanti (Pontedera), Sbrega (Pogibonsi), Strano (Montevarchi), Rossi (Prato), Eritreo (Viareggio), Costa (Formia), Fusco (Sangiuseppese), Colavitto (Juve Stabia), Zaffaina (Campania Puteolana), Bianchini (Lodigiani), Del Grande (Lodigiani), Olivari (Ospitaletto), Caretta (Avezzano), Brescini (Vigor Lamezia), Sais (Sangiuseppese), Ferretti (Aosta), Cocciari (Castel di Sangro), Santoro (Turris), Campioli (Pistoiese).

Il dirigente del Campania Puteolana Alfredo Padovano è stato inibito fino al 10 giugno prossimo; squalificato fino al 18 marzo l'allenatore della Solbiatese Franco Fontana. Ammende a Juve Stabia (1.600.000 lire), Catanzaro e Molfetta (un milione), Giulianova (900.000), Potenza (800.000), Poggibonsi e Battipagliese (600.000), Latina, Trani e Gubbio (400.000), Viareggio (300.000) e Tempio (250.000 lire).

DILETTANTI

Ponziana falcidiato dalle squalifiche

TRIESTE — Il giudice sportivo dilettanti ha dovuto infierire questa settimana sui triestini e in particolare sui biancocelesti del Ponziana: ben tre squalificati figurano infatti negli elenchi. Corrado Bertoli dovrà disertare i campi per tre turni, Cristiano Frontali e Alessandro Musolino per uno. Pesanti sanzioni anche per il Primorje in prima categoria.

Questi i provvedimenti del giudice.

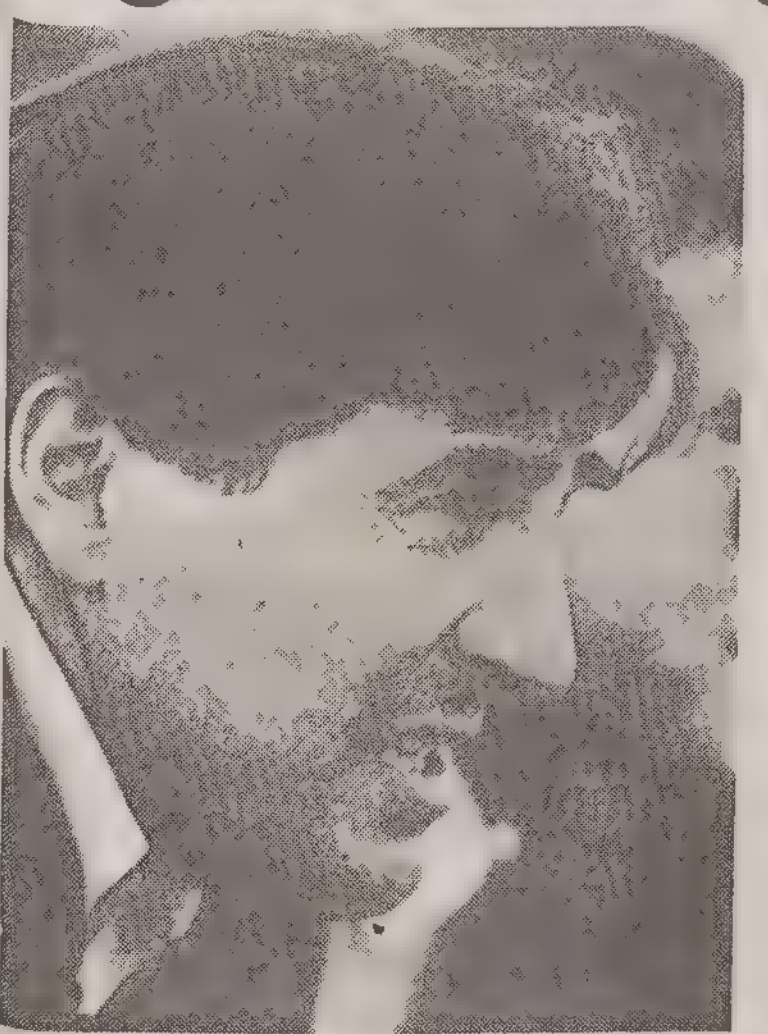
Campionato di Eccellenza - squalifica per una giornata a seguito di espulsione Spagnoli (Porcia), Di Giorgio (S. Daniele), a seguito di quarta ammonizione Chiaruttini (Gradese), Furlani (Lucinico), Peresson (Itala S. Marco), Fedele (Serenissima), Bais (S. Daniele), Comuzzi (Maniago), a seguito di terza ammonizione con seconda recidiva Calò (San Giovanni), squalifica per due giornate a seguito di espulsione Perco (Ronchi), per frase ingiuriosa all'arbitro a fine gara Cozzarin (Porcia).

Campionato di Promozione - squalifica per una giornata a seguito di espulsione Frontali (Ponziana), Paravan (Flumignano), Tuzzi (Valnatisone), a seguito di quarta ammonizione Bullo (Cordenonese), Musolino (Ponziana), Michelutti e Travani (Pasianese Passons), Degrassi (Aquileia), Domini (Tavagnacco), Focardi (Bressa), Forte (Pro Osoppo), Bazzara (San Sergio), Pizzi (Juventina), Bosco (Gonars), a seguito di quarta ammonizione con prima recidiva Nardone (Union 91), Barichello (Gonars); squalifica per due giornate a seguito di espulsione Morettin (Sangiorgina), Tavani (Pro Cervignano), Pituello (Varmo), De Paoli (Flumignano); squalifica per tre giornate per frasi ingiuriose all'arbitro dopo l'espulsione Bertoli (Ponziana).

Campionato di Prima categoria - squalifica per una giornata a seguito di espulsione Stocca e Millani (Primorje), Fuccaro (Muggesana), Pradisitto (Riviera), Burelli (Majanese), Morandini (Tarcentina), Bogoni (Risanese), Paviotti (Trivignano), Minuzzi (Azzanese), Rigo (Pordenone), Tonietti (Zarja), Fontanini (Basaldella), a seguito di quarta ammonizione Stocca (Primorje), Bortolussi (Rive d'Arcano), Pasian (S. Marco Sistiana), Paniutti (Union Nogaredo), Mauro (Latisana Ricr.), Ulian (Staranzano), Biancuzzo (Corno), Sell (Isonzo T.), Oro (Union Nogaredo), Cella (Fiume Veneto), Tul (Primorje), Soncin (Spal), a seguito di quarta ammonizione con prima recidiva Luxa (Primorje), Lestani (Moraro), Usai (Torre Pn), Coderini (Pieris); squalifica per due giornate a seguito di espulsione Zuttion (Rive d'Arcano), Zoffi (Blessanese), Birri (Trivignano), per frase ingiuriosa all'arbitro Burelli (Trivignano).

Questi gli squalificati triestini in Seconda categoria Sestan (Opicina), Capolino (Gaja), Puntin (Campanelle), Drassich (Kras) per espulsione, Diminich (Breg), Gurtner (Opicina), per quarta ammonizione tutti per una giornata, Palumbo (Kras) per due giornate a seguito di espulsione.

SERIE B / L'UDINESE A VALDAGNO

Il gioco non sgorga più

VALDAGNO — Continua la marcia di avvicinamento al match contro il Brescia per l'Udinese del neo trainer Fedele (nella foto). 1-0 è stato il risultato ottenuto dai bianconeri contro la formazione di casa che milita in serie C2 (gol di Balbo alla mezz'ora ben lanciato da Mattei). L'Udinese è costretta a rivedee le proprie posizioni in campo data l'assenza dell'infortunato Dell'Anno (sostituito nella posizione da Manicone) e la necessità di provare un nuovo schieramento difensivo. Oddi infatti ha sostituito il centrale Calori che è squalificato per un turno.

La mancanza di Dell'Anno si nota subito e le zebrette stentano a dare velocità alla manovra. L'avversario poi non molla un minuto, impegnando a fondo gli uomini di Fedele e denotando una discreta caratura tecnica. Alla fine dell'incontro un Fedele non ancora soddisfatto: «l'avversario — ha commentato — ha fatto in modo di metterci in difficoltà fino all'ultimo, giocando con molta determinazione. Noi peraltro siamo stati poco incisivi e i due playmaker (Rossetto e Manicone) assieme al resto della squadra non sono riusciti a velocizzare il gioco. Voglio un Udinese più incisiva, più svelta dell'impostazione della manovra. Comunque un elogio ai ragazzi per la tenuta, vista che il lavoro fatto nei giorni scorsi si è sicuramente sentito nelle gambe».

F. F.

Malmenato l'arbitro, condannata la Frattese

Un allenatore di ragazzini infierisce contro l'arbitro

GORIZIA — E' costata cinque anni di squalifica la testata inferta all'arbitro dall'allenatore della formazione Giovanissimi del Sovodnje, Eugenio Ferfoglia. Nel corso dell'incontro di domenica scorsa con il Farra, il tecnico, per protestare contro un rigore concesso a sfavore della sua squadra, si è avventato contro il direttore di gara afferrandolo per il collo e colpendolo con una testata.

L'arbitro è rimasto intontito e ha continuato pro forma l'incontro. La commissione giudicante ha squalificato per cinque anni l'allenatore, proponendo la sua radiazione dai quadri federali.

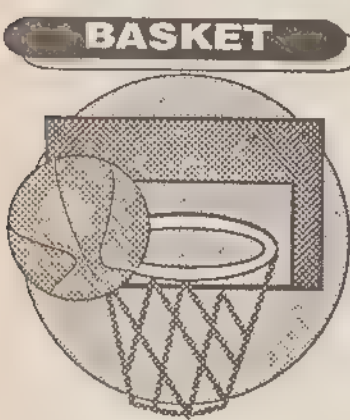
NAPOLI — Sarebbe stato colpito alla nuca e in varie parti del corpo con calci e pugni da giocatori e dirigenti, inseguito per ottanta chilometri al ritorno a casa, tamponato 4-5 volte da un'auto, minacciato con pistole e con avvertimenti diretti anche alla famiglia. E' quanto risulta dal comunicato del comitato regionale della Lega nazionale dilettanti, che si basa sul racconto dell'arbitro di Portici, Aldo Agnello, di 28 anni, picchiato a più riprese da giocatori e dirigenti della squadra della Frattese durante e dopo l'incontro del campionato di eccellenza svoltosi domenica scorsa a Torrecuso, nel Beneventano.

Nel comunicato sono esposte le motivazioni della retrocessione della Frattese al campionato di terza categoria e delle squalifiche per numerosi anni all'allenatore, a un dirigente e a sei giocatori della squadra. In particolare, oltre ad assegnare la vittoria al Torrecuso per 2-0 e a retrocedere la società, il giudice sportivo ha inflitto una squalifica di quattro anni all'allenatore Crescenzo Perfetto, di cinque al dirigente Antonio Cantone e al capitano Paolo Milella e di quattro ai giocatori Giuseppe Brandi, Giovanni Scognamiglio, Carmine Noviello, Michele D'Agostino e Mario Costanzo.

Sarebbero loro, secondo il referto stilato dall'arbitro, i protagonisti dell'aggressione avvenuta in campo, dopo il gol segnato dal Torrecuso a nove minuti dal termine. Agnello ha riferito di essere stato colpito dapprima dal dirigente Cantone, poi, mentre era a terra, dai giocatori che si sarebbero accaniti con calci, sputi e pugni e infine anche dall'allenatore Perfetto. L'arbitro è stato poi accompagnato in ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato lesioni guaribili in sette giorni.

Ma è sulla strada di casa che sarebbe avvenuto l'episodio che ha aggravato la posizione della Frattese. Una Croma, è scritto nel comunicato, tampona 4-5 volte l'auto sulla quale viaggiano l'arbitro e i due guardalinee, fino a costringerli a fermarsi. Dalla vettura scendono quattro persone, tra le quali il dirigente poi squalificato, che costringono gli occupanti della vettura a scendere, tolgono le chiavi dal cruscotto e si fanno consegnare i documenti d'identità. Sotto la minaccia di una pistola, è ancora il racconto dell'arbitro, uno degli sconosciuti minaccia: «Il documento lo teniamo noi e lo avrai venerdì, dopo le decisioni del giudice sportivo perché, se saranno presi provvedimenti a carico della Frattese e dei suoi tesserati, vengo a strappare il cuore in petto a te e alla tua famiglia».

Dopo un buffetto su una guancia («Non ci siamo mai visti» avrebbe detto il dirigente) l'arbitro viene lasciato andare ma, dopo aver accompagnato i guardalinee, ritrova i quattro sotto la sua abitazione, a Portici. Prima di andare via uno di loro gli dice: «Tutto a posto, la signora sta bene». Fino a qui il racconto dell'arbitro che ha spinto il giudice sportivo ad adottare le sanzioni per fatti di estrema e inaudita gravità.

Il presidente della Frattese, Virgilio Razzano, e i tesserati colpiti dal provvedimento, smentiscono gli episodi più gravi, annunciando denunce anche a carico del presidente federale, Matarrese.

EUROCLUB / OGGI IL PRIMO ATTO CON BARCELLONA

Philips alla corrida

Rischiosa trasferta per la Knorr contro il Partizan

OGGI STEFANEL-OLIMPIA

La Benetton ha cucito la bocca a Skansi

TRIESTE — Un provino questo pomeriggio nella palestra di via Locchi con l'Olimpia Lubiana per la Stefanel a cavallo delle due trasferte, tra Pesaro e Trapani. Dopo il match tutto sommato soddisfacente contro la Scavolini, i biancorossi saranno domenica sul parquet dell'ultima in classifica. Dino Meneghin è nuovamente acciaccato, sebbene si speri di recuperarlo per la trasferta siciliana. Un successo a Trapani seguito da un finale di regular season con tre partite su quattro a Chiarbola potrebbe permettere alla Stefanel di puntare alla settima piazza. La Benetton Basket ha intanto chiesto al proprio allenatore, «Pero» Skansi, di «astenersi per il futuro da qualsiasi contatto con la stampa». Lo annuncia, in un comunicato, il presidente della società trevigiana, Enrico Fumo. La decisione, precisa la nota, è stata presa dopo le dichiarazioni rilasciate dal tecnico croato il 6 marzo scorso al termine della finale della Coppa Italia, «per evitare ulteriori e mirate polemiche».

«Pur non condividendo i tempi e i modi con cui le dichiarazioni sono state rilasciate — afferma Enrico Fumo — la società ritiene che sia stato eccessivamente limitativo da parte di alcuni giornalisti l'aver attribuito all'arbitraggio della partita con la Stefanel la vittoria della Benetton». Fumo ritiene che «sia stato estremamente offensivo nei confronti della categoria arbitrale aver attribuito ai direttori di gara la colpa dell'eliminazione della Stefanel, quando tutte le immagini a disposizione dimostrano chiaramente che l'arbitraggio è stato coerente allo spirito di una gara così importante».

MILANO — «Che cosa devo dire? Che dobbiamo vincere? E' fin troppo ovvio...». Per Mike D'Antoni, la sua Philips oggi contro il Barcellona non ha alternative: deve vincere perché solo così può sperare di tentare il colpaccio martedì o giovedì prossimo nella capitale catalana, colpaccio che la qualificherebbe per la final four di Istanbul. Un eventuale passo falso metterebbe invece i milanesi nella condizione di dover vincere due volte di seguito a Barcellona, impresa ai limiti dell'irrealizzabile: «e io non voglio neppure pensarci» ammette un D'Antoni comunque fiducioso.

L'Euroclub è arrivato, dunque, alla fase cruciale, a quella del cosiddetto barrage, una eliminazione diretta al meglio di due partite su tre. E la Philips paga le dissennate prestazioni casalinghe con il Badalona e il Partizan e quel mezzo canestro scippatole con l'Estudiantes con il dover giocare due gare di barrage in trasferta. Ma Aito Garcia Renenes, ex allenatore del Barcellona ed attuale general manager, nega che si tratti di un grande vantaggio per la sua squadra: «giocare al meglio di due su tre è un errore, rischi di compromettere una stagione internazionale magari sbagliando una sola partita. Sarebbe più logico il tre su cinque. Certo, bisogna trovare le date libere, ma lo si può fare giocando la fase eliminatoria con gironi da sei squadre anziché da otto».

All'arrivo del Barcellona a Milano, Aito non è entrato nel merito della sfida con la Philips: «è roba del coach Flores e dei giocatori...». Ma le voci maligne sussurrano che le vera mente della panchina blugrana sia lui, dopo l'ingloriosa uscita di scena di Maljkovic, l'uomo che lo aveva rilevato due anni fa. Flores, il fedele «vice» di tanti anni e di tanti allenatori, è riuscito a dare al Barca, in questi mesi, un'armonia che lo ha portato a buoni risultati e già si parla di una sua riconferma per la prossima stagione, magari sotto la tutela di Aito.

Uno dei grandi meriti di Manolo Flores è di aver ridato motivazioni a qualche giocatore un po' spento, come San Epifanio. «Sono in buona condizione, siamo venuti decisi a fare risultato perché — dice Epi — non è vero che giocare le prossime due partite in casa sia un gran vantaggio. Lo diventa se vinciamo qui».

La Knorr, invece, riporta un po' di Europa in Serbia. La Fiba proibì la disputa di partite internazionali in Jugoslavia nell' agosto scorso, ma la guerra aveva chiuso i collegamenti molto prima. L'ultima partita «europea» il Partizan la giocò il 18 marzo 1991 e, a un anno di distanza, tornerà oggi sul suo campo per cominciare a contendere alla Knorr l'accesso alla finale a quattro del campionato europeo per club. Finiti i gironi di qualificazione, si gioca con la formula dei play off: andata a Belgrado, ritorno martedì prossimo a Bologna, e, se le vittorie saranno state una per parte, «spareggio» giovedì 19, ancora a Bologna perché la Knorr è stata prima nel suo raggruppamento e il Partizan, costretto all'esilio in Spagna per le partite interne, soltanto quarto.

Fino a mercoledì mattina la Knorr ha tentato di convincere la Fiba a spostare altrove la sede dell'incontro di domani, visto che negli ultimi giorni la tensione nell'ex Jugoslavia è nuovamente salita, e che davanti a migliaia di serbi dovrà andare in campo lo sloveno Zdovc, il giocatore che su invito del suo governo si rifiutò di giocare la semifinale e la finale dei campionati europei di Roma nella nazionale jugoslava, che poi conquistò, sull'Italia, il primo posto.

Programma delle gare di andata di «barrage» del campionato europeo di club di basket, in programma oggi: Partizan Belgrado-Knorr Bologna; Cibona Zagabria-Joventut Badalona; Philips Milano-Barcellona; Maccabi Tel Aviv-Estudiantes Madrid. Ritorno martedì 173, eventuali spareggi il 193 sui campi di Bologna, Badalona, Barcellona e Madrid.

Le quattro qualificate disputeranno la final four di Istanbul dal 14 al 16 aprile prossimo. Questi gli accoppiamenti: vincente Knorr-Partizan (A1) contro vincente Estudiantes-Maccabi (B2), vincente Joventut-Cibona (B1) contro vincente Barcellona-Philips (A2). Il regolamento prevede tuttavia che, in caso di presenza di due squadre dello stesso Paese, si debbano incontrare obbligatoriamente in semifinale.

COPPA KORAC / ANDATA

Perfetta parità a quota 94

94-94

IL MESSAGGERO: Mahorn 11, Fantozzi 23, Premier 8, Niccolai 15, Radja 34, Bargna, Croce, Avenia 3, Attruia.

SCAVOLINI: Workman 10, Gracis 7, Magnifico 12, Daye 30, Costa 18, Boni 7, Calbini, Zampolini 2, Grattoni 8.

ARBITRI: Virovnik (Isr) e Garrard (Ing).

NOTE: tiri liberi: 24 su 29 per il Messaggero, 14 su 16 per la Scavolini. Uscito per 5 falli: al 39'28" Gracis. Spettatori: 13.450 paganti per un incasso di 220 milioni.

ROMA — Alla terza replica il Messaggero riesce a non perdere contro la Scavolini. Dopo le due sconfitte rimediate in campionato, nell'andata della finale di Coppa Korac ottiene un pareggio (94-94). E' un brodino caldo, ma è sempre meglio di niente per chi è stato costretto ad inseguire per 35 minuti prima di riuscire ad annullare quella che sembrava la «solita» schiacciante superiorità.

Di positivo, per i 15.000 che hanno assistito alla sesta finale tutta italiana di una coppa europea (13.500 dentro, a far cornice, 1.500 fuori a prendere freddo davanti ad un megaschermo), c' è stata almeno la reattività del Messaggero. Nel primo tempo, dopo la fiammata innescata da due bombe di Premier (8-3 al 2.30) la squadra romana aveva subito passivamente in sei minuti un break di 15 punti (13-23 al 9', 16 della coppia Costa Magnifico). A mancare di concentrazione era Mahorn, svagato in attacco ed impotente di fronte a Magnifico.

A dare una mano alle strategie del tecnico romano, ma facendo rischiare una ricaduta a Bucci (saltellante in panchina nonostante il malore di domenica) erano gli arbitri: 17 falli contro la Scavolini nei primi 20'. Con Workman, Magnifico, Zampolini e Costa a quota 3, la difesa della Scavolini doveva rinunciare nella ripresa alla sua fisicità. Anche perchè Virvnik pensava bene di fischiare il primo fallo a Magnifico dopo soli 45». Cominciava quindi la rimonta, ispirata da Niccolai in grandissima vena: 15 punti, tutti pesanti: 8 consecutivi che accorciavano il divario dal 51-60 al 70-64 del 27' 30«. Liberato dagli abbracci di Costa, Radja poteva volare verso i 34 punti (miglior realizzatore della serata). E la Scavolini si innervosiva: Daye (comunque autore di 30 punti) diventava meno preciso grazie alla marcatura di Mahorn. E Fantozzi gestiva meglio una partita ormai avviata su ritmi garibaldini. Il pareggio (88-88) arrivava al 34' 45» grazie al tiro da 3 di Avenia.

Il Messaggero andava avanti di 4 (94-90) grazie all' 1 più 1 di Fantozzi poi Daye accorciava le distanze, Avenia sbagliava una bomba in solitudine e Costa schiacciava il 94 pari a 90« dalla fine. Perde palla Fantozzi, sbaglia Daye e il play romano, fallendo l' 1 più 1 decretato per il quinto fallo di Gracis perdeva la possibilità di battere per la prima volta la Scavolini. Si finiva con Workman a tentare di servire Daye in fil di sirena. Ennesimo errore e scoppiettar di palloncini in un clima da Fuorigrotta.

PALLAVOLO / IL PRIMO MAGGIO PARTE LA WORLD LEAGUE

Italia sotto esame

VOLLEY

Spareggi play-off

BOLOGNA — Questi i risultati degli spareggi dei play-off del campionato di pallavolo giocati l'altra sera: Gabeca Montichiari-Centromatic Prato 3-0 (15-12, 15-10, 15-12) Charro Padova-Jockey Fas Schio 2-3 (9-15,12-15,15-7,15-9,12-13). Si qualificano per i quarti di finale: Olio Venturi Spoleto, Sidis Tombolini Falconara, Gabeca Montichiari, Jockey Fas Schio.

Questi gli abbinamenti: Maxicono-Sidis, Mediolanum-Gabeca, Sisley-Olio Venturi, Il Messaggero-Jockey.

TORINO — Inizierà il 1.o maggio a Karlsruhe, in Germania, la terza edizione della «World League '92» di pallavolo, torneo a carattere mondiale — con un montepremi di tre milioni di dollari — cui parteciperanno 12 nazionali. La manifestazione, vinta dagli azzurri nelle due precedenti edizioni, è stata presentata da Nicolò Catalano, presidente della Fipav, e da Julio Velasco, allenatore della nazionale.

Le squadre sono state divise in tre gironi: l'Italia giocherà con Francia, Corea e Brasile. Negli altri due Cuba affronterà Canada, Germania e Olanda, mentre il Giappone sarà opposto a Cina, Stati Uniti e Csi. Sono in programma complessivamente 88 gare (compreso il concentramento finale che si svolgerà forse a Genova a settembre), di cui cinque saranno giocate in Italia: a Catania (22/5) e Reggio Calabria (24/5) le due partite con la Corea; a Padova (5/6) e Verona (7/6) quelle con la Francia; a Torino (19-21/6) le due con il Brasile.

«Per il raggruppamento finale — ha detto il presidente della Fipav, Nicolò Catalano — la scelta sarà discussa il prossimo primo aprile in un incontro tra esponenti della federazione internazionale e degli enti locali genovesi, che si sono dimostrati più interessati rispetto agli organizzatori delle "Colombiadi" a cui noi pensavamo di abbinare la manifestazione. La soluzione alternativa potrebbe essere Roma».

«La World League — ha detto il tecnico Julio Velasco — sarà un importante test per Barcellona ed in particolar modo faremo attenzione agli incontri con il Brasile. I sudamericani, infatti, in Spagna potrebbero essere i nostri avversari dopo la conclusione del girone eliminatorio. Chi perde esce dai Giochi. Non dimentichiamoci che da 12 anni sono sempre tra i primi quattro al mondo. Quelle di Torino saranno partite decisive». L'allenatore azzurro ha poi sottolineato l'importanza della «convivenza tra squadre di club e nazionale, perché sta alla base del successo ottenuto negli ultimi anni dalla pallavolo».

«L'importante è vincere — ha precisato — ma anche creare i presupposti per promuovere questa disciplina». Julio Velasco ha quindi fatto alcune analogie con altri sport. «Noi non abbiamo le basi del calcio o di altre discipline — ha spiegato — e per questo motivo dobbiamo crearcele parlando con chi è più esperto. Infatti, sono venuto a Torino anche per incontrare Trapattoni. E' un personaggio straordinario, che sa trasmettere entusiasmo ai giocatori. In Argentina — ha concluso — per me era più facile incontrare tecnici di diverse discipline perché ogni club riuniva vari sport. In Italia non è così ed a me piace sapere. In ogni caso non tutto potrebbe essere applicabile alla pallavolo».

VELA / COPPA AMERICA

Rilancio del Moro

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia nella terza regata del terzo round robin ha battuto di 4'57" gli svedesi Tre Kronor. La barca della Montedison, prima della partenza, ha avuto qualche problema ai winch, i verricelli per tesare le vele e ha ottenuto di far partire più tardi la sfida con gli svedesi. La giornata di ieri è stata caratterizzata da vento forte: Dennis Conner uno dei defender Usa, ha avuto pesanti problemi perché la sua barca, Stars and Stripes, ha disalberato durante la sfida con America 3 di Bill Koch. Per il momento si sa solo che la caduta dell'albero non ha causato feriti e ancora non si conoscono i tempi di recupero della barca. Anche Challenge Australia ha subito la rottura della randa, la vela principale della barca ed è stata costretta a ritirarsi nella sfida con Espana '92. Nella regata più importante della giornata, Nippon ha battuto di 46» Ville de Paris, conservando così il primato in classifica con New Zealand che ha preceduto di 8'10"Spirit of Australia. Questa la classifica: New Zealand e Nippon (50), Moro (45), Ville de Paris (37), Espana '92 (30), Spirit (11), Challenge (8), Tre Kronos (5).

La rottura di un bozzello in titanio del valore di 6/700 mila lire è costata a Dennis Conner la perdita di un albero da 150 milioni, più vele e altre attrezzature per un totale di 500 mila dollari, nella regata di ieri contro America 3 di Bill Koch, l' altro defender in lizza per conquistarsi il diritto a proteggere la Coppa America contro lo sfidante che uscirà dalle selezioni tra i challenger. Dopo la seconda boa di bolina, Stars and Stripes di Conner aveva appena alzato lo spinnaker, quando ha ceduto il bozzello di una delle sartie volanti (delle cime d'acciaio) che sostiene l'albero. La spinta del vento che gonfiava i 400 metri quadrati della barca di Conner è stata troppo forte per i cavi rimasti a sostenere l'albero, che è venuto giù di colpo.

Lo stesso Conner ha raccontato di avere udito un forte rumore e poi di essere stato colpito dalla volante alla schiena « ma per fortuna - ha detto - a parte questo piccolo problema, nessuno è rimasto ferito». Conner è sicuro di riuscire a tornare a regatare oggi, perché la sua squadra di terra è stata impegnata tutta la notte per montare un nuovo albero.

Tra gli sfidanti la regata più importante della giornata è quella che contrappone gli italiani del Moro di Venezia a New Zealand. Nippon se la vedrà con Espana 92, Ville de Paris con Challenge Australia e Spirit of Australia con Tre Kronor.

Ultime da San Diego. Alla prima boa New Zealand è in vantaggio di 1'20" sul Moro di Venezia, dopo una partenza alla pari nella quarta regata del terzo round robin di Coppa America. A bordo della barca italiana, che sta utilizzando una delle vele nere in fibra di carbonio della Montedison, c'è Raul Gardini.

Le barche hanno navigato per un certo periodo insieme sul lato sinistro del percorso, poi il Moro ha preferito andare verso destra. Così come era già accaduto contro Nippon, gli avversari della barca italiana hanno ricevuto per primi il vento che ancora una volta è risultato più favorevole sul lato sinistro. La partenza è stata data in ritardo per mancanza di vento.

PESI

Assolti i sei azzurri accusati di doping

ROMA — I sei pesisti azzurri inquisiti per doping dopo i controlli del 19 e 29 agosto scorso al raduno di Norcia, sono stati assolti dal giudice sportivo della Filpj (federazione italiana lotta pesi e judo) al termine dell'inchiesta federale. Lo ha annunciato il presidente della federazione Matteo Pellicone precisando che l'assoluzione di Ilenia Dal Nevo, Gaetano Lacarpia, Roberta Lovo, Sergio Manniront, Silvia Puxeddu e Fausto Tosi da parte dell'organo di giustizia è stata presa «ritenendo logicamente inattendibile l'ipotesi di un loro uso cosciente e volontario della sostanza proibita (il nortestosterone) rinvenuta nei controlli».

Il giudice inoltre ha assolto, avendone accertata l'estraneità, i tecnici e le società degli atleti. L'inchiesta ha confermato l'attendibilità dell'ipotesi di dolo già avanzata dopo il primo vaglio dei fatti e che ha portato all'apertura di un procedimento a carico dell'atleta Melania Locci per condotta sleale. Locci, esclusa dagli Europei in favore di un'altra atleta, avrebbe macchinato una vendetta adulterando con nortestosterone il cibo servito a tavola in cene precedenti i due controlli. Un'azione dolosa rivolta alle compagne ma ritortasi anche contro il gruppo maschile che nella seconda cena aveva a sorpresa cambiato posto con le colleghe. L'inchiesta è arrivata a queste conclusioni dopo alcune deposizioni significative dei presenti al raduno.

«Abbiamo svolto un'indagine articolata, supportata da altri due controlli a sorpresa sugli inquisiti — ha osservato il presidente Pellicone — e non possiamo che esserne soddisfatti».

CANOTTAGGIO / PRIMA NAZIONALE

A Piediluco protagonisti i remi

Le società triestine presenti in forza - Il Saturnia confida nelle «gonnelle»

PIEDILUCO — Come ogni anno, inizio ufficiale del canottaggio nazionale all'insegna del «kolossal». Più di mille sono i concorrenti, venuti da ogni parte d'Italia, che si misureranno nelle due giornate di gara in programma sul Lago di Piediluco. Le indicazioni tecniche sulle possibilità di affermazione dei singoli equipaggi, nel prosieguo della stagione, sono generalmente, in queste prime gare, determinanti; così è sempre stato negli anni passati.

La nostra regione sarà degnamente rappresentata dagli atleti che nella regata di apertura del 1.o marze a Barcola hanno già dimostrato di possedere un grado di preparazione tale da permettergli di scendere in campo nazionale con la sicurezza di ben figurare.

Il Saturnia sarà presente sul lago umbro al gran completo. L'allenatore Maurizio Ustolin può contare soprattutto nel campo femminile su atlete che sulla carta appaiono finora difficilmente superabili: Martina Orzan, Daniela Mazzoli. Prese singolarmente o in barca lunga saranno difficilmente abbordabili dalle pur efficienti torinesi. La società barcolana può sempre contare con grande sicurezza su Anna Rosso quale singolista, che assieme a Lucia Gorla forma un doppio di grande valore, entrambe passate quest'anno alla categoria «juniores» dove — stando al pronostico della vigilia — difficilmente troveranno coetanee in grado di sopravvanzarle. Infine ricordiamo l'astro nascente, la saturnina di categoria «ragazze» Eva Bruno, e la brava Alessia Cesare.

Fra i maschi che faranno parte della comitiva e sui quali il tecnico potrà contare per la formazione di barche lunghe, ricordiamo: Paolo Urbani, Matteo Montagnini, Emilio Bidoli, Marco Trevisan, Matteo Puhali, Luca Bliznakoff, Marco Bertoli, Andrea Fabro, Alvise Del Puppo, Fabrizio Cafagna.

Il Gs Ravalico, allenato da Bosdachin, potrà contare oltretutto su due singolisti molto forti: Daniele Corazza, da molti anni nel giro della nazionale ed è stato sempre fra i protagonisti nei «pesi leggeri», e Massimiliano Fermo, un neo-under 23 in continuo miglioramento. Anche nella nuova categoria saprà certamente farsi valere.

Fra gli juniores i vigili triestini annoverano alcuni elementi che a Piediluco si faranno certamente notare: Andrea Bonetti già selezionato dal direttore tecnico azzurro Koerner, Luca Weiss, Davide Antonante, Andrea Vecchiet, Luca Vascotto e Lorenzo Abbrescia.

Il Nettuno, allenatore Duilio Tedesco, sarà presente con Enrico Massari, gioiello di famiglia, sempre imbattuto fra gli juniores, è già preparato a ripetere le performance del 1991, specie fra i singolisti. Lo stesso, assieme a Gerardo Mezzetti, formerà nella seconda giornata di gara un «doppio» che già a Barcola, quindici giorni fa, ha fatto ottima impressione.

La Sc Timavo ripresenterà il campione italiano juniores e ora neo-under 23 Giuliano De Stabile. L'allenatore Maurizio Gordini è ovviamente fiducioso.

Per finire, possiamo contare anche su Barbara Pelos della Pullino, che pur con prestazioni discontinue figura sempre fra le migliori «senior» nazionali.

Costante Auria

FLASH

Tirreno-Adriatico: crono a Breukink

OSTIA — L'olandese Erik Breukink ha vinto la prima tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, cronometro individuale di km 8 sul lungomare di Ostia. Breukink, che ha impiegato 9'17" (media oraria di km 51,706) ha preceduto di 0"4 Andrea Chiurato e di 6" Gianluca Bortolami. Classifica della prima tappa della Tirreno-Adriatico, cronometro individuale di km 8 sul lungomare di Ostia: 1) Eric Breukink (Ola-Pdm) km 8 in 9'17" alla media di km/h 51,706; 2) Chiurato (Ita-Gatorade) a 4/10 di secondo; 3) Bortolami (Ita-Lampre) a 6"; 4) Zberg (Svi-Helvetia) a 6"; 5) Pierobon (Ita-Zg) a 7"; 6) Svorada (Cec-Lampre) a 8"; 7) Bezault (Fra-Zeta) a 8"; 8) Aldag (Ger-Helvetia) a 9"; 9) Bugno (Ita-Gatorade) a 10"; 10) Bruyneel (Bel-Once) a 11".

Kalambay-Graham europeo medi

PESARO — Patrizio «Sumbu» Kalambay non ci sta ad appendere i guantoni al chiodo. E questa sera, a Pesaro, difenderà il suo titolo europeo — il più prestigoso, quello dei pesi medi — contro il «coloured» inglese Graham; la riconferma gli darebbe la possibilità di affrontare, a luglio, ancora una volta un match per la corona mondiale. Kalambay, che è challenger ufficiale per la Wba, la Wbc e la Wbo, sa che quella di questa sera è veramente la sua ultima chance.

Cross: Valentina Tauceri ai mondiali di Boston

ROMA — Una sostituzione nella squadra italiana femminile per i campionati mondiali di cross, in programma a Boston il 21 marzo. La triestina Valentina Tauceri (Snam Gas Metano) è stata chiamata a prendere il posto di Betti Molteni (Fiat Sud Formia) che soffre di una borsite sottotendinea all'inserzione del tendine sotto il tallone sinistro. Valentina Tauceri si era classificata sesta ai campionati italiani di cross, disputatisi a Camaiore.

Aouita a tempo di record sui 3 mila «indoor»

PIREO — Il marocchino Said Aouita ha stabilito il nuovo primato dei 3 mila metri indoor con il tempo di 7' 36" 66, durante la riunione internazionale atletica indoor Atene '92. L'atleta ha migliorato il precedente record di 7' 37» 31 stabilito dal keniota Moses Kiptanui il 20 febbraio a Siviglia. Grazie all'impresa odierna, Aouita, già in possesso di cinque record mondiali all'aperto, torna a scrivere il proprio nome nel libro dei record dopo quasi cinque anni. Il record dei tre chilometri indoor, rimasto intatto in potere del belga Puttemans per ben 19 anni, ha cambiato due volte di mano in soli venti giorni con il keniano Kiptnaui, campione mondiale dei 3000 siepi a Tokio, che aveva migliorato il limite del belga il 20 febbraio scorso a Siviglia con 7.37.31, e oggi con Aouita.

NUOTO / CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI

Triestina dalle bracciate d'oro, crolla il Gymnasium

TRIESTE — Sorrisi trattenuti a stento, una soddisfazione che traspare dagli sguardi, ma venata da una sottile preoccupazione. I tecnici della Triestina Nuoto Fulvio Zetto e Livio Coretti (nel fine settimana Lucio Gavagnin si è dedicato alla pallanuoto allievi) hanno tutte le ragioni di essere soddisfatti dopo i risultati ottenuti nelle ultime due fasi dell'ultima eliminatoria dei Campionati regionali assoluti di nuoto e validi anche come Campionati di categoria.

«Hanno migliorato praticamente tutti — afferma Fulvio Zetto, parlando degli atleti rossoalabardati — e anche in modo consistente. Ciò significa che il lavoro fatto in questi ultimi tempi sta dando dei risultati positivi». Vicino a lui Coretti conferma che la collaborazione della Triestina Nuoto con la squadra agonistica che si allena presso la piscina di Altura (la squadra Altura Dino Conti si dedica alla cura del settore giovanile) è probabilmente la strada giusta per lo sviluppo di questa disciplina.

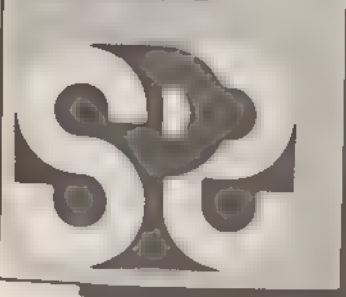
E la «sottile preoccupazione» a cosa è dovuta? Alla consapevolezza che i risultati, per quanto brillanti, non sono mai definitivi e anche alla sorpresa per il ridotto apporto tecnico delle squadre avversarie. Paradossalmente preoccupa la «liquefazione» dello squadrone del Gymnasium che per anni aveva tolto alla Triestina una storica supremazia. Anche il presidente del Comitato regionale della Fin, Ervino Emberger, appare preoccupato.

«In certi momenti — afferma non senza rammarico — in queste gare sembrava di essere a una manifestazione sociale della Triestina Nuoto, soprattutto perché è mancato l'apporto, che un tempo era assai consistente, del Gymnasium». Non è facile capire l'origine di questa crisi, probabilmente ciclica, che ha coinvolto la squadra pordenonese. Il motivo più evidente è legato alla chiusura della piscina comunale di Pordenone, che ospitava la parte agonistica del Gymnasium, ma va anche ricordato che il momento magico della squadra biancoceleste era sbocciato quando il Gymnasium disponeva solo della sua piscina sociale (che ora è rivolta soprattutto all'attività promozionale).

Il discorso, però, non può essere ridotto esclusivamente al Pordenone. Le piscine, e quindi le società di nuoto, sono germogliate un po' in tutta la regione.

Vediamo allora almeno i record regionali che hanno nobilitato queste prove agonistiche. Innanzi tutto Marco Braida ha nuotato i 200 delfino in 2'0"6, un risultato eccellente che lo avvicina al tempo limite per conquistarsi un posto per le Olimpiadi di Barcellona e che basterebbe se ripetuto in vasca lunga. A conferma della crescita collettiva dei rossoalabardati sono venuti due record regionali assoluti nelle staffette. Nella 4x200 stile libero Ledi, Ravasini, Bearzotti e Tersar hanno demolito il vecchio record nuotando in 7'55"6, mentre in campo femminile Ceschin, Coretti, Sciolti, Carlini hanno tolto al Gymnasium il record regionale assoluto nuotando in 8'50"8. Record regionale cadetti e juniores nella 4x100 mista ancora per Tersar (record regionale juniores e cadetti in prima frazione a dorso con 58"2), Bearzotti, Ledi e Ravasini.

Il record di «passaggio» agli 800 metri (8'17"8), nella gara dei 1.500 per l'ederino Dino Sorini che ha anche disputato un ottimo 400 metri stile libero in 4'1"7, tempo che gli regala la presenza agli Assoluti di Firenze (in programma la settimana prossima) anche in questa gara. Un ultimo dato, che sintetizza l'affollata schiera dei risultati positivi della Triestina e della stessa Edera: la Triestina ha vinto 91 medaglie d'oro nei campionati di categoria sulle 144 a disposizione, a cui si aggiungono le 8 dell'Edera.

Franco Del Campo

TRIESTE NAUTICA / FINO AL 15 ALLA FIERA DI TRIESTE

15.a Mostra nazionale della nautica da diporto

Il meglio della produzione locale e nazionale di imbarcazioni, accessori e abbigliamento

NAUTICA / PANDOLFELLI

L'Assomare di Trieste

A destra il presidente dell'Assomare dott. Pandolfelli con Arrigo Gattai presidente del Coni.

Quali sono i motivi della crisi in cui attualmente versa la nautica italiana?

Per quello che riguarda la crisi attuale è chiaro che la nautica in questo momento sta pagando a carissimo prezzo quella che io definisco una politica governativa estremamente irrazionale e sbagliata: lo stato italiano ha cercato tramite la manovra fiscale nel settore nautico di recuperare un certo numero di quattrini però la realtà dei fatti sta dimostrando che non riesce a farlo perché la penalizzazione in termini fiscali e normativi è talmente pesante che il mercato è completamente in stasi.

Dove siete penalizzati?

Faccio una premessa obbligatoria. Diciamo che un paio di anni fa c'è stato un tentativo giustissimo che era stato invocato da tutte le categorie interessate sia della produzione che della commercializzazione del prodotto nautico per il quale il Ministero della Marina Mercantile — con il ministro Prandini prima e successivamente con il ministro Vizzini — in effetti hanno adottato una serie di provvedimenti che andavano sotto il nome generico di «deregulation». In effetti alcuni benefici erano stati introdotti, per esempio era stata alleggerita l'Iva per le imbarcazioni riducendola dal 19% al 9% e, per non dilungarmi molto, una serie di provvedimenti che indubbiamente avevano dato uno slancio alla nautica da diporto. Questo intelligentemente all'epoca, anche per consentire alla cantieristica italiana di essere competitiva con i suoi concorrenti stranieri, soprattutto europei. Però dal 1990 al 1991 abbiamo assistito come ho detto nelle premesse a una fortissima penalizzazione, una recrudescenza di quella che era stata una precedente liberalizzazione. E' stato annullato tutto quello che con molta fatica e in tanti anni si era in effetti ottenuto. Il problema delle tasse di stazionamento: a confronto una Ferrari per il valore di 1 miliardo viene a pagare in termini di bollo di circolazione e di tasse di proprietà qualcosa come 300.000 lire meno di una pilotina di 6 metri e mezzo. Poi sono rincarate in maniera spaventosa le tasse di ormeggio per cui per un ormeggio ci si è visti decuplicare in alcuni casi quella che era la precedente tassa. E' stata rientrodotta l'Iva al 19% annullando quindi quello che era stato un grosso beneficio come ho accennato prima, sono stati aumentati i tributi speciali sia per le iscrizioni che per i passaggi di proprietà delle unità nautiche e quindi diciamo tutta una serie collaterale di provvedimenti che più che altro non hanno fatto che incidere in termini estremamente negativi. Pensiamo al fatto che a Trieste il calo delle vendite ha assunto prima della manifestazione Nautica un calo pari al 90% e alcune ditte hanno drasticamente ridotto i propri collaboratori e i propri dipendenti.

Quali sono le prospettive future?

Parlando delle prospettive future evidentemente si spera che la sensibilità, l'impegno delle istituzioni, delle amministrazioni, siano a livello tale da finalmente risolvere a monte un problema determinante, quello di realizzare una marina, di creare nuovi posti barca e questo di per sé, al di là di quello che deve essere a mio avviso un cambiamento di rotta cioè un atteggiamento diverso delle autorità governative nei confronti della politica per quanto riguarda la nautica da diporto. Però già la realizzazione di queste strutture chiaramente aprirebbe una prospettiva positiva.

Com'è la situazione nell'Adriatico e in particolare a Trieste?

Ci troviamo in una situazione particolare nell'Alto Adriatico soprattutto qui a Trieste, se pensiamo che prima degli avventi bellici in Jugoslavia comunque esisteva la possibilità di utilizzo delle strutture jugoslave che praticamente erano considerate un bacino d'utenza della stessa Trieste, quindi c'era un movimento non indifferente di produzione e di vendite, di assistenza nei confronti del diportista che utilizzava le strutture jugoslave. Venuto meno questo è chiaro che in questo momento subiamo questa ulteriore penalizzazione nel senso che c'è un problema per i triestini che dovrebbero rientrare in Italia o di quanti vorrebbero aumentare o allargare le loro possibilità in Jugoslavia.

Cosa dovrebbe succedere nel momento dell'unificazione del Mercato Comune Europeo?

E' chiaro che se vogliamo essere in Europa, io mi riferisco al settore che tratto come presidente Assomare quindi alla nautica, evidentemente si deve cambiare totalmente atteggiamento e indirizzo politico, occorre che si muti addirittura atteggiamento culturale e sociologico nei confronti della nautica da diporto. E' ormai dimostrato che la nautica non si può più considerare come un fenomeno di élite e chiaramente almeno per certe dimensioni. Un fenomeno sicuramente sociale e io ho sempre sostenuto che andare per mare, l'aver acquistato una piccola unità da diporto, mi riferisco ai 5-6-7 metri, è un modo ecologico, pulito di divertimento anche a basso costo. In Germania, in Austria, in tutta l'Europa, non c'è certo la tassa di stazionamento ai livelli a cui abbiamo accennato prima. Qui si parla da minimi di qualche centinaio di migliaia di lire per arrivare a parlare di qualche milione. In Europa non è come in Italia per cui il bene imbarcazione viene demonizzato e quindi c'è un atteggiamento persecutorio a livello fiscale, sia nella fase propositiva già con le aliquote Iva, ma anche come godimento di questo bene e cioè non c'è quell'atteggiamento persecutorio, per esempio degli organi finanziari, degli organi fiscali che identificano il possesso di questi beni come un bene di lusso e pertanto «meritevole» di essere particolarmente penalizzato, quindi tutte forme che evidentemente scoraggiano l'utenza ad avvicinarsi alla nautica da diporto.

NAUTICA / IMBARCAZIONI

Tra gli stand molte le novità

L'Austria, tradizionalmente nota per la montagna e per gli sport invernali, è presente al 15.o Nautica con alcune imbarcazioni fra cui spicca sia per l'eleganza sia per la linea la PYTHON STAR LINE 24.

Un Daycruise di pura razza dove l'attuale costruzione della carena gli consente un'estrema maneggevolezza.

Una costruzione in poliestere con tessuto triassiale Trevira e Airex, sandwich, un'imbarcazione superaccessoriata e con gli interni costruiti in una soluzione elegante e confortevole, a Trieste da Tecnautica.

Dati tecnici: lunghezza: 7,35 mt; larghezza: 2,43 mt; peso: 1.750 kg;

serbatoio carburante: 265 lt; serbatoio acqua: 95 lt; motore fino a 800 hp.

L'inconfondibile stile «GOBBI», attraverso una sapiente progettazione, le brillanti caratteristiche, l'impegno dei migliori materiali ad una perfetta tecnica costruttiva che ha permesso di superare sempre nuovi traguardi, si concretizza nel 23 CABIN, un perfetto equilibrio tra prestazioni, confort ed eleganza.

Una barca che esprime completamente la filosofia del costruttore che la vuole fra le migliori barche che vengono costruite e che costituiscono per l'utente un piacere, un motivo di orgoglio e, non da ultimo, un investimento duraturo.

Il 23 CABIN è un'imbarcazione lunga 7,89 metri e larga 2,50 metri con un'altezza in cabina di 1,85 metri, può portare sette persone ed ha 4 posti letto.

Ha un peso senza motore di circa 1.800 kg ed i serbatoi per il carburante e per l'acqua hanno una capacità di rispettivamente 1.800 lt e 100 lt.

L'imbarcazione è omologata per oltre le 6 miglia.

SEA STAR 22 è una delle barche presenti al 15.o Nautica e viene commercializzata dalla OSTUNI NAUTICA di Trieste.

Un nuovo SEA STAR 22 che nasce dalle esperienze di oltre 20 anni di presenza sui mercati internazionali della Tullio Abbate, con 1.500 esemplari prodotti.

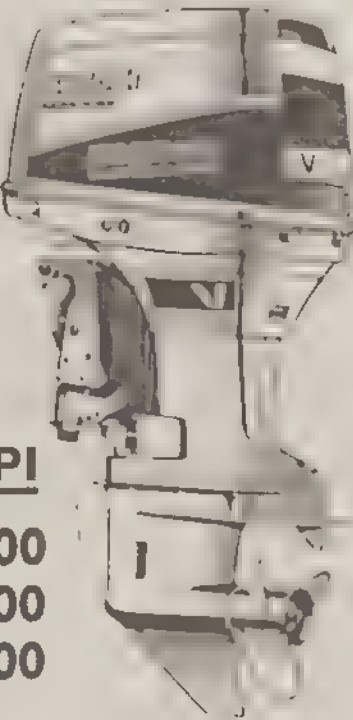
Pur trattandosi di evoluzione — riprende la stretta parentela del SEA STAR SUPER sono da sottolineare le innovazioni alla struttura generale. La carena risulta allargata, con ampi appoggi laterali, fiancate più alte e divergenti sino al bottazzo. La coperta è stata ridisegnata, le linee dell'opera morta confluiscono con nuovi pianetti verso poppa il cui specchio incorpora una funzionale plancetta. All'estrema prua è ricavato il gavone per l'ancora. Le fiancate più importanti hanno permesso la realizzazione di due posti letto sottoprua ed un buon prendisole sopra il vano motore. La ricerca stilistica e funzionale ha consentito di realizzare nuovi particolari come il cruscotto, il portaoggetti, il parabrezza, la sedileria, il portasci, i gavoni e le tasche laterali. Il pozzetto risulta ampio e ben visibile in linea con la nuova filosofia del cantiere Tullio Abbate: oggi non si privilegia solo l'aspetto sportivo ma anche quello confortevole e polivalente dello scafo.

Dati tecnici: progetto: Tullio Abbate; lunghezza: m 6,55; larghezza: m 2,20; motorizzazione: monomotore entorfuoribordo, diesel e benzina da 175 a 330 hp; portata: 6 persone; posti letto: 2; serbatoio carburante: lt 1.200; peso medio: kg 1.000 ca.; omologazione: entro 6 mgl.

Quasi nascosta fra i grandi motori (Padiglione B) un'imbarcazione da competizione, un cavallino rampante, prodotta in Australia dalla Connelli Craft, un 6,50 mt assemblata e commercializzata dalla TECNAUTICA Srl, via Pietraferrata 13 a Trieste.

6,50 mt di lunghezza, 2,20 mt di larghezza, e soli 280 kg di scafo costruito con materiali all'avanguardia Keavlar-carbonio.

Due serbatoi, uno da 300 litri per benzina Avion che si trova lungo tutta la carena (nel punto più basso) per avere a pieno carico un baricentro più basso, ed il secondo a prua da 150 lt che serve per i bilanciamenti durante le competizioni con possibilità di caricamento in 20" e di svuotamento in 30". L'imbarcazione si adatta sia allo sci nautico categoria 8.200 con punte massime di velocità a 180 km/h che alle competizioni motonautiche prototipo raggiungendo i 200 km/h.

Nel primo caso con motore mercruiser da 8.200 cc con 1050 hp all'elica a 7.000 giri, nel secondo caso, con lo stesso motore essendo lo stesso fornito di compressore volumetrico, ma con una potenza all'elica di 1.500 hp. L'imbarcazione è fornita di flaps che possono essere comandati sia manualmente che attraverso una centralina elettronica automatica. Un piccolo bolide pronto per il campionato europeo di sci nautico velocità.

NAUTICA

Il programma delle manifestazioni

Giovedì 12 marzo

17.00 Incontro su: «Normative e problematiche dei diportisti e dei subacquei triestini» - Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Centro Congressi)

Venerdì 13 marzo

18.30 Presentazione della 4.a edizione dell'«Appuntamento in Adriatico» (Centro Congressi)

Sabato 14 marzo

9.00 Convegno su: «La situazione del diportismo nautico in Italia alla vigilia dell'attuazione del Mercato Unico Europeo» (Centro Congressi)

16.00 Assemblea del Comitato diportisti (Centro Congressi)

18.00 2.o Festival del Mare - Organizzato da Maurizio Martini (Arawak Scuola Nautica) - Tele Antenna (Centro Congressi)

20.00 Premiazione 15.o Anniversario della fondazione del Club Sci Nautico California.
Presentazione del «Trofeo dei Castelli» - 1.a prova internazionale di velocità a coppia - Organizzato dal Club Sci Nautico California (Sala «B»)

Domenica 15 marzo

9.00 3.a prova regionale e Trofeo Nautica di nuoto pinnato velocità Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Piscina B. Bianchi)

10.30 Esibizione di canoa squirt a cura dell'All Round Kayak Club della Federazione Italiana Canoa e Kayak (Piscina B. Bianchi)

11.30 Gincana nautica - Organizzata dal Club del Gommone di Trieste (Bacino San Giusto)

17.00 Premiazioni della prova di nuoto pinnato velocità - Fips (Centro Congressi)
Proiezione di diapositive subacquee a dissolvenza incrociata (Centro Congressi)

19.30 Premiazione «Coppa d'Inverno» - Organizzata dalla Società Velica Barcola e Grignano - Federazione Italiana Vela (Centro Congressi)

ORARI DELLA MOSTRA

Feriali 15 - 20
Sabato e domenica 10 - 20

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO operatore meccanografico lunga esperienza contabile/amministrativa cerca rapporto lavoro telefono 040/820127. (A52972)

VENTENNALE esperienza contabilità bella presenza referenze offresi ufficio o negozio anche part-time. Tel. 040/824332 pasti. (A53059)

32ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, uso computer, disponibilità immediata offresi part-time. Tel. 040/818042. (A53027)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI operaio massimo 28enne per azienda in Romans, richiesta residenza in zona. Telefonare 0481/908918. (B100)

CERCASI operaio volenteroso con patente «C» max 35 anni tel. 040/394009 dalle 8.30 alle 12.30. (A1187)

CERCASI venditrice esperta articoli calzature. Inviare curriculum lavorativo a cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. (A1188)

INDUSTRIA locale cerca persona dinamica pratica segreteria disponibile subito. Scrivere a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A1178)

SIGNORINA massimo 19 anni capace computer volonterosa e seria assumesi condizioni contratto apprendista. Tel. 040/360421-360396. (A1162)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

STUDIO legale cerca impiegata esperta stenodattilografa, anche part time. Scrivere a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO rappresentante per la vendita di calze collant e intimo Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/813342. (A1189)

SOGEN Fiditalia Spa, affiliata alla banca francese Societe Generale; operante a livello nazionale nel settore del credito al consumo e del leasing automobilistico ricerca agente per la zona di Trieste. Gli interessati vorranno far pervenire il proprio curriculum alla Filiale di Udine, viale Leopardi 25. (S619)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1134)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1134)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine telefonare 040/394391. (A53010)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1166)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201 768102. (A1136)

ACQUISTO mobili, pianoforti, quadri, libri, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1169)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto Tel. 040/821378. (A1144)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1157)

CAMIONCINI Volkswagen anche ribaltabili. Pronta consegna. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

FURGONI Volkswagen. Pronta consegna. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A1142)

GIULIETTA 1600 vetri el. 79.000 km perfetta vendesi 1.800.000 tel. 040/368994.(A1186)

NUOVO Vw California tetto rialzabile. Pronta consegna. Permute. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

VENDO 126 950.000, 127 1.600.000, Ford Escort 2.900.000 tel. 214885. (A52952)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano max urgenza centrale ammobiliato. Tel. 040/367241. (A52926)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI arredatissimo per tempo limitato pronta entrata tre persone 942886. (A53065)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Udine, locale d'affari d'angolo disposto su due piani con bagno. Adatto anche ufficio. 900 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola locale pianoterra di circa 40 mq, piastrellato con acqua e luce. 700.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta signorile vista mare. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto. 1.200.000 Foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Valdirivo in palazzo signorile con ascensore, luminoso piano alto, uso ufficio. Atrio, cucina, due stanze, doppi servizi. Autometano. 850 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Denza box per una autovettura. 280 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA ospedale Maggiore box auto doppio con acqua e luce. 300 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Genova magazzino di 14 mq in ottime condizioni, altezza due metri. 350 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Alfieri appartamentino arredato. Tinello, cucina, matrimoniale, servizi, terrazzo. Autometano. Non residenti. 450 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Carducci adiacenze disponibilità magazzini piccola metratura per totali 65. Affittasi in blocco o separatamente. 040/366811. (A01)

GRADO centralissimo negozio affittasi rivolgersi Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407. (A2)

IMMOBILIARE CIVICA affitta adiacenze Centro COMMERCIALE (Giulia) appartamento ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento signorile ammobiliato, zona PERUGINO sala, 3 stanze letto, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1183)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni tel. 040/722272. (A1128)

A.A. PRESTITI pronta cassa. Telefonando 040/369243-369702. (A1093)

A. CASALINGHE piccoli prestiti, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A. PRONTO prestito con rapidità e cortesia risolve ogni esigenza finanziaria scadenza prima rata a giugno 040/312452. (A099)

A tasso bancario finanziamo rapidamente anche dipendenti protestati. 040/370090 mattino. (A1146)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine 0432/511704. (S164)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine telefono 0432/511704. (S164)

CERCO negozio abbigliamento circa 30-50 mq zona centralissima buon passaggio scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A52826)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Biancheria intima, abbigliamento, accessori posizione di forte passaggio, ottimo reddito. Muri in locazione. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissima (zona uno) licenza abbigliamento, accessori. Bellissimo negozio in locazione. 100 milioni possibilità pagamento dilazionato. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Avviata panetteria, pasticceria, gelati, grande zona laboratorio e forno, posizione rionale, muri in locazione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Alimentari ampia licenza tab. I-VI-XIV negozio posizione centrale d'angolo. 100 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Garibaldi cedesi avviata gioielleria, piccolo negozio in locazione. 60 milioni. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

GRADO ristorante pizzeria spaziosissimo si dà in gestione Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407.

NEGOZIO abbigliamento ampio 50 anni attività cedesi per anzianità tel. 040/367134. (A52934)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S164)

Z. ASSIFIN: piazza Goldoni 5, finanziamenti da 1-25.000.000; discrezione, serietà. 040/365797. (A1137)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. GRETTA COMMERCIALE SEVERO cerchiamo appartamento panoramico tre stanze cucina box massimo 350.000.000. FARO 040/639639. (A000)

A. OPICINA BARCOLA GRETTA SCORCOLA SAN VITO cerchiamo villetta o appartamento minimo 150 mq con giardino massimo 500.000.000. Eventuale permuta con attico 240 mq panoramicissimo zona Gretta. FARO 040/639639.

A. SAN GIACOMO SERVOLA CHIARBOLA cerchiamo appartamento tre stanze cucina massimo 180.000.000. FARO 040/639639. (A000)

A. SAN GIOVANNI SAN LUIGI cerchiamo appartamento tre stanze cucina box massimo 250.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno escluso intermediari. Telefonare 040/734355. (A923)

ACQUISTO solo da privati appartamento signorile in zona residenziale o centrale 150-200 mq disponibilità sino a 600 milioni. Pagamento in contanti. Telefonare 040/734355. (A922)

CASETTA o villetta acquisto contanti in Trieste, Sistiana, Duino, Muggia o altopiano, pagamento contanti, tratto solo con privati. Telefonare 040/761048. (A920)

CERCASI per proprio cliente Rozzol/San Luigi/Cattinara recente ultimo piano 90/100 mq massimo 300.000.000. Definizione immediata. UNIONE 040/733602. (A1165)

GORIZIA RABINO 0481/532320 cerca per specifiche richieste appartamenti bi/tricamere anche da risistemare non necessariamente in zone centrali. Garantiamo definizioni immediate.

ROIANO/GRETTA compro appartamento due/tre stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 040/774470. (A1153)

22 Case, ville, terreni Vendite

AVVIATA costruzione impresa vende direttamente a Monfalcone via Romana villette a schiera e appartamenti varia grandezza. Progetti visionabili in ufficio (040/303231), e in cantiere (0481/790023) dalle ore 10 alle ore 12. (A1096)

CASAMANIA 040/768222 Muggia stadio libero, luminoso, silenzioso, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza L. 90.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768222 Muggia disponiamo villette varie metrature, tipologie anche 1.o ingresso telefonare per informazioni.

CASAMANIA 040/768222 Largo Barriera libero, ristrutturato, ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, autoriscaldamento, attiguo da ristrutturare,soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. L. 180.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768222 Foschiatti libera da ristrutturare mansarda alta con abbaini e finestre L. 50.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768222 via Madonnina libero nuovo 1.o ingresso, soggiorno, angolo cottura, 3 camere, bagno, terrazza, autoriscaldamento L. 175.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 via Bartoletti libero, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, soffitta, autoriscaldamento L. 94.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 Ospedale libero da ristrutturare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 85 mq L. 75.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 via Roma ad.ze libero in palazzo epoca: ingresso, cucina abitabile, saloncino, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 155 mq L. 104.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 San Francesco libero, palazzo ristrutturato ampia metratura, buono stato, mq 170: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, terrazza L. 165.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 Muggia porticciolo consegna giugno '93 1.o ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, autoriscaldamento, prezzo bloccato, pagamento stato avanzamento lavori. L. 128.000.000. (A1184)

CASAMANIA 040/768276 Muggia lungomare, 1.o ingresso, nel verde, panoramico, rifiniture signorili, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, garage, giardino privato, possibilità piscina, informazioni presso nostri uffici disponiamo anche altre metrature. (A1184)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico in bella casa d'epoca primo piano adatto ufficio o abitazione. Composto da tre stanze, cucina, bagno, servizio. Autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Giustina signorile luminoso. Atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Ascensore, autometano. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona D'Annunzio signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq: atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina. 200milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Montfort ultimo piano mansardato di circa 80 mq: cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio. Occupato. 58 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Locchi signorile piano alto con ascensore: ingresso, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, due balconi. 280 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi alta piccolo appartamento occupato: atrio, cucina abitabile, camera, camerino, servizio, poggiolo. Sfratto imminente. 35 milioni. 040/366811. (A01)

GRADO centro occasione unica appartamento nuovo camera, soggiorno con angolo cottura, bagno due poggioli riscaldamento autonomo vende Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 aperto anche sabato-domenica. (A1180)

GRADO città giardino delizioso appartamento camera soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio L. 77.000.000 vende Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 aperto anche sabato-domenica. (A1180)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI soleggiatissimo, moderno, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1183)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO salone con caminetto, cucina, 2 stanze, doppi servizi, mansarda, taverna, garage, riscaldamento, ampio giardino alberato. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1183)

IMPRESA vende a Roiano in costruenda palazzina ultimo appartamento, ultimi box macchina, tel. ore ufficio 040/303231. (A1096)

IMPRESA vende vicinanze piazza Scorcola appartamento di mq 105 adibito attualmente ad ufficio. Tel. ore ufficio 040/311829.

MANSARDA Goldoni rinnovatissima bistanze cottura autometano ascensore adattissima ufficio/abitazione inintermediari. Telefono 040/811704 ore pasti.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI bellissimo appartamento in palazzina tre letto due bagni salone cucina garage autometano. (C91)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aquileia centro storico casetta accostata da ristrutturare piccola corte interna contributo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans d'Isonzo rustico accostato tre piani abitabili condizioni buone. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 inizio Fabio Severo ultimo piano salone matrimoniale stanzino cucina abitabile servizi 120 mq più 92 mq terrazza soprastante (lastrico solare) ascensore riscaldamento autonomo vendesi. (A03)

PRONTA consegna a S. Croce impresa vende villino accostato. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture. Tel. ore ufficio 040/311828.(A1097)

RABINO 040/368566 casetta libera rimessa a nuovo splendide rifiniture Contovello saloncino camera cameretta cucina doppi servizi taverna soffitta 310.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera adiacenze Costalunga salone 3 camere cucina cucinotto doppi servizi giardino con accesso auto 120 mq 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Ippodromo perfetta camera cameretta tinello cucina bagno piccolo cortile 118.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Rismondo) in signorile stabile con ascensore terzo piano saloncino 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi 224.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido attico vista golfo totale Gretta (via Bonomea) salone 3 camere cucina bagno terrazzo di 50 mq posto macchina coperto 410.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 87.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Giuliani) soggiorno 2 camere cucina servizi 80.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giulia secondo piano camera cucina bagno cantina solo 39.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta splendida vista mare e città in villetta signorile salone 3 camere soggiorno cucinotto bagno terrazzo box auto cantina giardino proprio 455.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta (via Bonomea) splendida vista golfo e città salone 2 camere cucinotto bagno poggioli posto macchina coperto 315.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Donadoni secondo piano soggiorno camera cucina bagno 123.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente Servola in palazzina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in signorile palazzo con ascensore adatto anche come ufficio via Brunner saloncino 2 camere cucina doppi servizi 170.000.000.

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile via del Veltro soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 108.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via San Francesco) in signorile stabile adatto anche come ufficio signorile salone soggiorno 3 camere cucina office disimpegno bagno complessivi 170 mq più soffitta 20 mq 398.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale D'Annunzio (via Limitanea) soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano (via Valmartinaga) ultimo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Strada di Guardiella secondo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 102.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giulia soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Strada del Friuli soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina condominiale 165.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista mare Cacciatore (via Marchesetti) ultimo piano in palazzina saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiolo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze via Costalunga (via Benussi) saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo posto macchina condominiale 127.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Ovidio) recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino pensile di 90 mq posto macchina coperto 320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente Strada di Fiume ultimo piano con ascensore luminosissimo vista aperta saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo box auto 210.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore 139.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale D'Annunzio (via Dell'Agro) perfetto soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 magnifica villa libera recente San Giovanni oltre 170 mq coperti su 2 piani più porticato e box per più auto giardino 500 mq 560.000.000.

RABINO 040/368566 magnifica villa via Baiamonti oltre 300 mq coperti box per 2 auto giardino 1.000 mq 640.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 stupenda villa libera Muggia vista golfo totale recente signorile 260 mq coperti su due piani giardino e terreno 2.800 mq 690.000.000.

RONCHI casa accostata su 2 piani con corte parte da ristrutturare 100 milioni. 0481/410710. (C95)

TRE I 040/774881 Adiacenze Viale appartamento mansardato bicamere saloncino cucina vista ascensore perfetto. (A1138)

TRE I 040/774881 Box auto zona Perugino varie dimensioni illuminazione contatore proprio trattative presso nostri uffici. (A1138)

TRE I 040/774881 Coroneo miniappartamenti ingresso camera cucina bagni da ristrutturare 39.000.000.

TRE I 040/774881 Lignano Pineta due matrimoniali soggiorno angolo cottura bagno poggiolo panoramico 60.000.000. (A1138)

TRE I 040/774881 Nude proprietà ottimi investimenti varie metrature e zone. (A1138)

TRE I 040/774881 Tribunale appartamento 140 mq cinque stanze cucina bagno ripostiglio da ristrutturare. (A1138)

TRE I 040/774881 Villetta Sistiana primo ingresso funzionale disposta su due livelli garage cantina soffitta giardino ottime rifiniture 362.000.000. (A1138)

Borse

BORSA

1014 (+0,40%) Corsi azionari in parziale recupero alla Borsa valori, nella seduta in cui si sono fissati i prezzi validi per la risposta premi in programma per oggi.

DOLLARO

1257,18 (+0,83%) Niente di nuovo sul fronte del dollaro, che però sta approfittando dei programmi d'acquisto, di una progressiva schiarita congiunturale e del cedimento delle divise antagoniste, in particolare dello yen.

MARCO

749,28 (-0,03%) La lira ha complessivamente tenuto le posizioni, ma il marco ha accusato una flessione, al nuovo minimo dai primi di novembre, in linea col cedimento contro il dollaro

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32990	0.27
Eridania	6750	-0.44
Eridania r nc	5269	1.13
Zignago	5922	-1.50
ASSICURATIVE		
Abeille	113000	0.00
Alleanza	12820	1.34
Alleanza r nc	12390	4.65
Assitalia	8000	0.25
Ausonia	710	-0.07
Fondiaria	33510	0.36
Generali As	30000	1.18
La Fond Ass	13450	-1.10
Previdente	14950	-1.06
Latina Or	6095	-0.08
Latina r nc	3185	-1.55
Lloyd Adria	12650	-0.32
Lloyd r nc	9550	-1.04
Milano O	12800	-0.54
Milano r nc	6550	1.55
Ras r nc	13490	-0.07
Sai	15100	-0.33
Sai r nc	8790	0.57
Subalp Ass	10420	-1.70
Toro Ass Or	21150	2.17
Toro Ass priv.	11270	1.53
Toro r nc	10878	1.10
Unipol	16310	1.75
Unipol priv.	7200	-0.28
Vittoria As	7100	1.43
W Gener 91	23710	0.47
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10500	0.96
Comit r nc	3085	0.23
Bca Legnano	6030	0.52
B. Fideuram	999	0.81
Bca Mercant	6600	0.15
Bna priv.	2051	0.05
Bna r nc	1385	0.73
Bna	5169	-0.02
Bnl Qte r nc	12860	0.47
Bca Toscana	3140	-0.48
Bco Ambr Ve	3960	3.39
B Ambr Ve r nc	2320	3.20
B. Chiavari	3505	-0.14
Bco Di Roma	2282	0.53
Lariano	4700	0.21
Bco Napoli	3000	0.00
B Nap r nc N	1685	-1.12
B S Spirito	2351	-1.01
B Sardegna	19830	-0.35
Cr Varesino	4990	1.84
Cr Var r nc	2861	0.74
Cred It	1938	0.16
Cred It r nc	1683	0.18
Credit Comm	3290	-0.09
Credito Fon	5455	0.83
Cr Lombardo	2460	-0.20
Interban priv.	29000	3.57
Mediobanca	14385	0.07
W Spirito A	426	0.24
W Spirito B	182	1.11
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7950	0.13
Burgo priv.	9080	0.11
Burgo r nc	9170	0.00
Sottr-binda	630	-2.33
Fabbri priv.	5100	0.59
Ed La Repub	3400	1.52
L'espresso	5500	-3.51
Mondadori E	7101	-1.10
Mond Ed Rnc	3320	-2.35
Poligrafici	4970	-0.60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3500	1.16
Cem Bar Rnc	6360	0.32
Ce Barletta	9250	1.54
Merone r nc	2300	0.88
Cem. Merone	4900	2.94
Ce Sardegna	9330	-0.11
Cem Sicilia	9450	-0.63
Cementir	2285	0.44
Italcemen r nc	10460	-0.10
Unicem	9772	0.33
Unicem r nc	6880	0.50
W Cem Mer	2100	0.00
W Cem Mer r nc	925	-3.65
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4440	1.02
Alcate r nc	2690	1.70
Auschem	1710	-0.70
Auschem r nc	1510	0.00
Boero	6235	-0.24
Caffaro	[illegible]	-0.76
Caffaro r nc	703	0.00
Calp	3890	-2.26
Enichem	1188	-0.17
Enichem Aug	1380	0.00
Fab Mi Cond	2160	-4.00
Fidenza Vet	1835	0.27
Marangoni	2490	0.00
Montefibre	755	-0.26
Montefib r nc	652	-0.91
Perlier	854	-0.35
Pierrel	1750	2.94
Pierrel r nc	740	-2.63
Pirelli Spa	1149	2.59
Pirel r nc	830	-0.60
Recordati	9100	-0.76
Record r nc	5410	0.19
Saffa	6760	0.15
Saffa r nc	5530	0.00
Saffa r nc	6730	-1.75
Saiag	2095	-0.48
Saiag r nc	1220	-2.01
Snia Bpd	1225	0.66
Snia r nc	875	0.00
Snia r nc	1200	2.13
Snia Fibre	866	0.00
Snia Tecnop	4700	-0.21
Sorin Bio	5410	-0.09
Tel Cavi Rn	7920	-3.23
Teleco Cavi	12000	0.00
Vetreria It	5109	-0.80
War Italgas	990	6.22
COMMERCIO		
Rinascente	6605	0.76
Rinascen priv.	3495	1.30
Rinasc r nc	3798	-0.05
Standa	30350	-0.33
Standa r nc P	6085	3.84
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	721	2.85
Alitalia priv.	620	2.48
Alital r nc	650	-0.76
Ausiliare	[illegible]	-1.10
Autostr Pri	1070	3.58
Auto To Mi	9900	-0.90
Costa Croc.	2115	5.59
Costa r nc	1597	6.47
Italcable	5370	0.37
Italcab r nc	4140	-0.36
Nai Nav Ita	880	-0.11
Nai-na Lg91	824	0.00
Sip r nc	1335	0.00
Sirti	10385	-0.38
W Sip 9194	[illegible]	2.41
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3007	-0.10
Ansaldo	3550	-0.14
Edison	4025	1.59
Edison r nc P	3520	-1.92
Elsag Ord	4520	0.44
Gewiss	9400	1.18
Saes Getter	5229	-0.59
Sondel Spa	1240	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	205	1.99
Acq Marc r nc	185	0.00
Avir Finanz	7650	0.42
Bastogi Spa	145	2.11
Bon Si Rpcv	10910	-0.73
Bon Siele	27100	-6.55
Bon Siele r nc	5100	2.00
Breda Fin	310	0.00
Brioschi	585	1.74
Buton	2720	-1.09
C M I Spa	4155	-1.54
Camfin	2910	-2.68
Cir r nc	845	-1.52
Cir r nc	1740	-0.29
Cofide r nc	869	2.12
Cofide Spa	1870	-3.11
Comau Finan	1435	1.92
Editoriale	3030	-0.98
Ericsson	39650	-0.88
Euromobilia	4730	-0.42
Euromob r nc	1760	-4.09
Ferr To-nor	1265	-2.62
Fer Fi r nc	1201	0.00
Fidis	4745	0.72
Fimpar r nc	480	0.00
Fimpar Spa	850	0.00
Fin Pozzi	270	-4.59
Fin Pozzi r nc	405	1.25
Finart Aste	4055	-0.98
Finarte priv.	1060	-2.75
Finarte Spa	3110	-1.27
Finarte r nc	914	0.00
Finrex	1300	0.15
Finrex r nc	1299	3.92
Fiscamb H r nc	1930	2.93
Fiscamb Hol	2730	0.00
Fornara	767	0.92
Fornara Pri	642	0.00
Gaic	1480	-2.31
Gaic r nc Cv	1429	0.63
Gemina	1221	0.41
Gemina r nc	1125	0.63
Gerolimich	100	0.00
Gerolim r nc	89,25	0.00
Gim	4350	-2.25
Gim r nc	1810	-1.63
Ifi priv.	12760	-0.39
Ifil Fraz	4950	1.02
Ifil r nc Fraz	2700	-0.37
Intermobil	2020	-0.49
Isefi Spa	1170	0.95
Isvim	13005	0.00
Italmobilia	62600	0.16
Italm r nc	39600	-1.79
Kernel r nc	639,5	0.00
Kernel Ital	325	2.85
Mittel	1500	-0.66
Montedison	1385	0.14
Monted r nc	971	0.52
Monted r nc Cv	1500	-1.96
Parmal Lg91	9630	0.00
Parmalat Fi	9900	-0.10
Part r nc	905	0.67
Partec Spa	1469	-0.41
Pirelli E C	4399	2.06
Pirel E C r nc	1500	-0.66
Premafin	11650	-0.17
Raggio Sole	2379	-0.08
Rag Sole r nc	1441	0.00
Riva Fin	6480	-0.29
Santavaler	1311	0.08
Schiapparel	508	-0.78
Serfi	5640	0.00
Sifa	1121	-2.52
Sifa Risp P	1108	-0.18
Sisa	1250	-2.34
Sme	3479	1.16
Smi Metalli	760	-0.52
Smi r nc	714	-0.56
So Pa F	2875	0.00
So Pa F r nc	1701	-0.99
Sogefi	2310	0.22
Stet	2255	-1.14
Stet r nc	1930	-1.03
Terme Acqui	2025	0.00
Acqui r nc	670	-4.15
Trenno	3680	-0.08
Tripcovich	6300	0.21
Tripcov r nc	2880	1.05
Unipar	790	5.33
Unipar r nc	960	2.13
War Mittel	471	1.95
W Italmo Rn	42950	-5.05
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	0.66
Aedes r nc	6815	-1.09
Attiv Immob	3695	0.00
Calcestruz	16450	-0.30
Caltagirone	3725	-0.53
Caltag r nc	3010	3.44
Cogefar-imp	3595	2.71
Cogef-imp r nc	2540	1.60
Del Favero	2415	-1.02
Gabetti Hol	1940	-1.52
Gifim Spa	2610	-1.69
Gifim r nc	2090	-0.48
Grassetto	10355	0.73
Imm Metanop	1994	0.20
Risanam r nc	27000	0.00
Risanamento	57200	0.35
Sci	2595	0.00
Vianini Ind	1215	0.41
Vianini Lav	4275	-0.35
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2055	2.75
Danieli E C	7250	-0.28
Danieli r nc	4632	0.37
Data Consys	2240	3.70
Faema Spa	3905	0.05
Fiar Spa	8910	0.11
Fiat	4895	1.45
Fiat r nc	3640	2.54
Fisia	2050	-1.35
Fochi Spa	11980	4.17
Franco Tosi	25250	-0.39
Gilardini	2711	-0.73
Gilard r nc	2480	1.14
Ind. Secco	1287	1.42
I Secco r nc	1325	-1.85
Magneti r nc	673	5.16
Magneti Mar	690	0.73
Mandelli	7490	-0.13
Merloni	2210	0.00
Merloni r nc	1070	-4.89
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4175	-1.30
Olivetti Or	2797	-0.82
Olivetti priv.	2330	0.87
Olivet r nc	1981	3.07
Pininf r nc	11876	0.64
Pininfarina	11750	-0.21
Rejna	9400	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5990	-0.17
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7400	0.68
Saipem	1665	-0.30
Saipem r nc	1430	0.70
Sasib	6915	0.51
Sasib priv.	6980	0.00
Sasib r nc	5100	2.41
Tecnost Spa	1938	0.78
Teknecomp	445	-4.30
Teknecom r nc	441	-1.78
Valeo Spa	3630	0.61
Westinghous	30000	0.00
Worthington	2275	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	396	0.76
Eur Metalli	715	-1.79
Falck	5751	0.00
Falck r nc	6100	4.27
Maffei Spa	2699	0.00
Magona	6050	-3.97
TESSILI		
Bassetti	11320	-0.70
Cantoni Itc	3980	-0.50
Cantoni Nc	3180	0.00
Centenari.	257	1.18
Cucirini	1250	-2.72
Eliolona	2480	6.90
Linif 500	620	0.00
Linif r nc	503	-2.33
Rotondi	880	0.00
Marzotto	6875	-0.22
Marzotto Nc	4795	0.00
Marzotto r nc	8030	-1.47
Olcese	1645	0.00
Ratti Spa	3580	-0.56
Simint	4355	2.35
Simint priv.	2430	0.00
Stefanel	4070	0.12
Zucchi	12620	-1.02
Zucchi r nc	7500	2.46
DIVERSE		
De Ferrari	7615	0.99
De Ferr r nc	2400	3.45
Bayer	218500	-0.50
Ciga	1700	-0.58
Ciga r nc	1150	0.00
Con Acq Tor	14300	0.70
Jolly Hotel	9501	-4.02
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	515	0.00
Unione Man	2480	-0.40
Volkswagen	278500	-0.39

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95800	95350	0.47
Briantea	12500	12510	-0.08
Siracusa	18020	18100	-0.44
Bca Friuli	11900	12100	-1.65
Gallaratese	11515	11510	0.04
Pop Bergamo	16499	16290	1.28
Pop Com Ind	16600	16700	-0.60
Pop Crema	42800	42650	0.35
Pop Brescia	7680	7700	-0.26
Pop Emilia	99600	99550	0.05
Pop Intra	10050	10100	-0.50
Lecco Raggr	7455	7420	0.47
Pop Lodi	13980	13850	0.94
Luino Vares	15860	15860	0.00
Pop Milano	5786	5770	0.28
Pop Novara	13740	13780	-0.29
Pop Sondrio	60250	60250	0.00
Pop Cremona	7400	7300	1.37
Pr Lombarda	3060	3060	0.00
Prov Napoli	5435	5425	0.18
B Ambr Sud	5150	5420	-4.98
Broggi Izar	1500	1550	-3.23
Calz Varese	335	340	-1.47
Cibiemme Pl	611	610	0.16
Con Acq Rom	122	118	3.39
Cr Agrar Bs	5900	5900	0.00
Cr Bergamas	14800	15000	-1.33
C Romagnolo	15100	15300	-1.31
Valtellin.	13430	13430	0.00
Creditwest	7650	7650	0.00
Ferrovie No	7500	8000	-6.25
Finance	43500	42900	1.40
Finance Pr	39950	39950	0.00
Frette	9649	9649	0.00
Ifis Priv	1140	1140	0.00
Inveurop	1885	1885	0.00
Ital Incend	146100	146500	-0.27
Napoletana	6815	6790	0.37
Ned Ed 1849	1305	1315	-0.76
Ned Edif Ri	1560	1540	1.30
Sifir Priv	2025	2025	0.00
Bognanco	500	490	2.04
W b mi fb93	410	430	-4.65
Zerowatt	5930	5980	-0.84

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12487	12500
Adriatic Europe Fund	11601	11533
Adriatic Far East Fund	8770	8827
Adriatic Global Fund	12224	12230
Ariete	10109	10100
Atlante	10740	10734
Eptainternational	11007	11003
Europa 2000	11724	11673
Fideuram Azione	10500	10522
Fondicri Internaz.	12602	12614
Genercomit Europa	11464	11429
Genercomit Internaz.	11961	11960
Genercomit Nordam.	13401	13329
Gesticredit Az	12023	11998
Gesticredit Euroazioni	10606	10576
Gestielle I	9468	9496
Gestielle Serv. E Fin.	10863	10858
Imieast	N.P.	8760
Imieurope	N.P.	10344
Imiwest	N.P.	10719
Investire America	11711	11677
Investire Europa	10556	10527
Investire Pacifico	9933	9980
Investimese	10286	10276
Investire Internaz.	10349	10361
Lagest Az. Inter.	10136	10138
Personalfondo az.	11256	11258
Primeglobal	10926	10906
Prime Merrill America	11895	11867
Prime Merrill Europa	12590	12546
Prime Merrill Pacifico	11662	11710
Prime Mediterraneo	10490	10455
S.Paolo H Ambiente	12585	12555
S.Paolo H Finance	13061	13023
S.Paolo H Industrial	10869	10877
S Paolo H Internat.	10839	10850
Sogesfit Blue Chips	11218	11195
Sviluppo Equity	11917	11923
Sviluppo Indice Globale	9121	9137
Triangolo A	11907	11898
Triangolo C	11172	11116
Triangolo S	11930	11918
Zetastock	10723	10702
Zetaswiss	9892	9883
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11410	11401
Aureo Previdenza	12471	12436
Azimut Glob. Crescita	10188	10107
Capitalges Azione	12362	12354
Centrale Capital	12409	12404
Cisalpino Azionario	9835	9831
Euro Aldebaran	11156	11155
Euro Junior	11776	11771
Euromob. Risk F.	13497	13479
Fondo Lombardo	12052	12030
Fondo Trading	8563	8558
Finanza Romagest	9397	9480
Fiorino	26942	26925
Fondersel Industria	7869	7869
Fondersel Servizi	9219	9221
Fondicri Sel. It.	10681	10683
Fondinvest 3	11239	11231
Genercomit Capital	9652	9646
Gepocapital	11761	11744
Gestielle A	N.P.	8475
Imi-Italy	N.P.	11075
Imicapital	N.P.	25098
Imindustria	9397	9594
Industria Romagest	9397	9391
Interbancaria Azion.	17548	17536
Investire Azionario	11032	11028
Lagest Azionario	14452	14446
Phenixfund Top	9766	9769
Prime Italy	10103	10097
Primecapital	29059	29000
Primeclub az.	9822	9808
Professionale	39404	39385
Quadrifoglio Azionario	10458	10528
Risparmio Italia Az.	10991	10991
Salvadanaio Az.	9154	9143
Sviluppo Azionario	10384	10355
Sviluppo Indice Italia	9086	9105
Sviluppo Iniziativa	10355	10331
Venture-Time	11000	11016
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12531	12522
Centrale Global	12543	12553
Chase M. America	12204	12183
Coopinvest	10269	10259
Epta92	10530	10529
Fondersel Internaz.	10442	10445
Gesfimi Internazionale	10742	10721
Gesticredit Finanza	12051	12032
Investire Globale	10428	10429
Nordmix	11493	11526
Professionale Intern.	12385	12356
Rolointernational	11136	11119
Sviluppo Europa	10984	10958
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23065	23044
Aureo	18830	18830
Azimut Bilanciato	12530	12511
Azzurro	19951	19940
BN Multifondo	10565	10561
BN Sicurvita	13277	13275
Capitalcredit	12673	12658
Capitalfit	14932	14919
Capitalgest	17889	17879
Cisalpino Bilanciato	13782	13774
Cooprisparmio	10450	10435
Corona Ferrea	11864	11852
C.T.Bilanciato	11763	11757
Eptacapital	11532	11532
Euro Andromeda	19448	19445
Euromob. Capital F.	13647	13622
Euromob. Strategic	12251	12239
Fondattivo	11512	11515
Fondersel	30987	30978
Fondicri 2	11201	11193
Fondinvest 2	17544	17533
Fondo America	15272	15264
Fondo Centrale	16316	16310
Genercomit	20755	20733
Geporeinvest	12004	11993
Gestielle B	9895	9884
Giallo	10039	10039
Grifocapital	13039	13022
Intermobiliare Fondo	13474	13473
Investire Bilanciato	10784	10777
Libra	21069	21046
Mida Bilanciato	10268	10234
Multiras	19378	19362
Nagracapital	16439	16454
Nordcapital	11481	11464
Phenixfund	12313	12315
Primerend	19543	19509
Professionale Risp.	10207	10206
Quadrifoglio Bilan.	12015	11989
Redditosette	20639	20629
Risparmio Italia Bil.	17353	17340
Rolomix	11065	11059
Saiquota	15833	15830
Salvadanaio Bil.	11993	11983
Spiga D'oro	12930	12909
Sviluppo Portfolio	14734	14701
Venetocapital	10405	10404
Visconteo	19797	19767
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13344	13358
Arca Bond	10129	10127
Arcobaleno	12640	12647
Chase M. Intercont.	12139	12164
Euromoney	10767	10774
Imibond	N.P.	12113
Intermoney	10554	10864
Primebond	13181	13198
Sviluppo Bond	14177	14174
Zetabond	11658	11653
Centrale mon.	11682	—
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10605	10502
Ala	11574	11564
Arca RR	12459	12449
Aureo Rendita	15672	15660
Azimut Globale Reddito	12167	12161
Bn Rendifondo	11102	11096
Capitalgest Rendita	12387	12379
Centrale Reddito	15740	15735
Cisalpino Reddito	12324	12316
Cooprend	11449	11438
C.T. Rendita	11400	11393
Eptabond	16068	16058
Euro Antares	13228	13221
Euromobiliare Reddito	12354	12347
Fondersel Reddito	10830	10821
Fondicri I	10775	10769
Fondimpiego	16401	16393
Fondinvest 1	11957	11951
Genercomit Rendita	10952	10946
Geporend	10423	10418
Gestielle M	10640	10639
Gestiras	24775	24761
Griforend	12304	12297
Imirend	N.P.	14050
Investire obbligaz.	18439	18432
Lagest Obbligazionario	15510	15489
Mida Obbligaz.	14074	14070
Money-time	11360	11361
Nagrarend	12315	12305
Nordfondo	13946	13940
Phenixfund 2	13578	13568
Primecash	11721	11717
Primeclub Obbligaz.	15231	15228
Professionale Reddito	12127	12113
Quadrifoglio Obbligaz.	12833	12826
Rendicredit	10950	10944
Rendifit	12144	12136
Risparmio Italia Red.	N.P.	18773
Rologest	14844	14835
Salvadanaio Obbligaz.	13034	13026
Sforzesco	11600	11594
Sogesfit Domani	14206	14196
Sviluppo Reddito	15367	15355
Venetorend	13437	13431
Verde	10861	10859
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14467	14459
Arca MM	12013	12007
Azimut Garanzia	12171	12166
BN Cashfondo	11336	11336
Centrale Money	11682	11682
Eptamoney	13034	13031
Euro Vega	11116	11109
Fideuram Moneta	13942	13937
Fondicri Monetario	13058	13053
Genercomit Monetario	11496	11491
Gesfimi Previdenziale	10724	10719
Gesticredit Monete	12266	12259
Gestielle Liquidità	11321	11318
Imi 2000	N.P.	16631
Interbancaria Rendita	20412	20397
Italmoney	11062	11065
Lire Più	12667	12658
Monetario Romagest	11527	11523
Personalfondo Monet.	13466	13458
Primemonetario	14737	14730
Rendiras	14341	14334
Risparmio Italia Corr.	12365	12360
Sogefist Contovivo	11203	11200
Venetocash	11186	11182

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100.588	80,68
Interfund	55.667	44,65
Intern. Sec. Fund	41.614	27,14
Capitalitalia	46.040	36,70
Mediolanum	44.470	37,71
Rominvest-u.b.	42.055	27,43
Rominvest-e.s.t.	237.629	154,99
Rominest-it.b.	160.004	104,36
Italfortune A	56 731	45,62
Italfortune B	13.617	10,95
Italfortune C	14 052	11,30
Italfortune D	16 268	10,60
Italunion	29.323	23,52
Fondo TRE R 46.635	—	
Rasfund 38.180	—	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	96
Ciga-88/95 Cv 9%	95,4	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,3	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,3	104,35
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,1	102
Euromobil-86 Cv 10%		
97,1 97,1 Mediob-barl 94		
Cv 6%	93,8	94,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,95	95
Mediob-cir Risp 7%	90,05	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	99,3	100
Mediob-italcem Cv 7%	219,5	220
Mediob-italcem Exw2%	95,8	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	119,2	119,5
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-linif Risp	7%	96,5
Mediob-metan 93 Cv7%	119.15	118,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,1	98,2
Mediob-sicil 95cv 5%	91,1	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,25	94,9
Mediob-snia Tec Cv7%	97,4	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	106,75	109
Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,05	93
Monted Selm-ff 10%	99,2	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,35	96,25
Olivetti-94 W 6,375%	89,25	89
Opere Bav-87/93 Cv6%	105,8	106
Pacchetti-90/95co10%		95,1
Pirelli Spa-cv 9,75%	94,9	95
Rinascente-86 Cv8,5%	112,8	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114,5	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,75	121
Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,5
Sip 86/93 Cv 7%	96,7	97,1
Snia Bpd-85/93	Co10%	98
So Pa F-86/92 Co	7%	96,15
Zucchi-86/93 Cv 9%	180,8	191

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1257,00	1257,050	1257,1800
Ecu	—	1533,400	1533,3800
Marco Ted.	749,00	749,250	749,2800
Franco fr.	221,50	220,700	220,6800
Sterlina	2152,00	2150,500	2150,5000
Fiorino ol.	666,00	666,060	666,0750
Franco belga	36,30	36,426	36,4265
Peseta spag.	11,90	11,894	11,8960
Corona dan.	194,00	193,240	193,2450
Lira irlandese	2007,00	2000,800	2000,9000
Dracma	6,55	6,508	6,5140
Escudo port.	8,60	8,706	8,7055
Dollaro can.	1040,00	1050,100	1050,1750
Yen giapp.	9,30	9,369	9,3725
Franco sviz.	825,00	825,570	825,8100
Scellino aust.	107,00	106,480	106,4850
Corona norv.	189,00	191,300	191,2950
Corona sved.	204,00	206,890	206,8350
Marco finl.	273,00	274,600	274,7500
Dollaro aust.	940,00	947,700	947,6750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1ap92 11%	99,7	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,9	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,95	0.30
Btp-1lg92 11,5%	99,9	0.30
Btp-1mg92 11%	99,6	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,05	0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,9	0.60
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	0.15
Cct Ecu 8593 9%	98,75	0.15
Cct Ecu 8593 9,6%	100,05	0.05
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	0.05
Cct Ecu 8593 9,75%	99,65	-0.55
Cct Ecu 8694 6,9%	94,1	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,15	0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	95,3	0.05
Cct Ecu 8892 8,5%	99,55	0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,4	0.15
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,6	0.61
Cct Ecu 8893 8,5%	97,1	-0.51
Cct Ecu 8893 8,65%	97,3	0.21
Cct Ecu 8893 8,75%	97,2	-0.51
Cct Ecu 8994 9,9%	100,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	102	0.94
Cct Ecu 8994 10,15%	101,4	-0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	100,9	0.00
Cct Ecu 9095 12%	107,6	0.56
Cct Ecu 9095 11,15%	103,65	-0.14
Cct Ecu 9095 11,55%	104,8	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,7	0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	97	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,6	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,6	0.00
Cct-15mz94 ind	100,3	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,75	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100	0.00
Cct-18fb97 ind	99,7	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99,75	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100	0.05
Cct-18st93 cv ind	99,6	0.00
Cct-19ag92 ind	100,45	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,65	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,15	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,9	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,75	-0.10
Cct-ag93 ind	100,3	-0.10
Cct-ag95 ind	99,15	0.00
Cct-ag96 ind	99,05	-0.05
Cct-ag97 ind	98,65	0.05
Cct-ag98 ind	98,9	0.00
Cct-ap93 ind	100,15	0.00
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	99,15	0.00
Cct-ap96 ind	99,75	-0.05
Cct-ap97 ind	99,35	0.00
Cct-ap98 ind	98,75	0.00
Cct-dc92 ind	100,15	0.05
Cct-dc95 ind	99,7	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0.10
Cct-dc96 ind	99,55	0.10
Cct-fb93 ind	100,15	0.05
Cct-fb94 ind	100,2	0.00
Cct-fb95 ind	100,7	-0.15
Cct-fb96 ind	100	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,8	0.00
Cct-fb97 ind	99,8	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,1	-0.05
Cct-ge95 ind	99,9	0.00
Cct-ge96 ind	99,8	-0.10
Cct-ge96 cv ind	101,5	-0.49
Cct-ge96 em91 ind	99,75	0.00
Cct-ge97 ind	99,35	0.00
Cct-gn93 ind	100,3	0.00
Cct-gn95 ind	99,1	0.05
Cct-gn96 ind	99,35	0.00
Cct-gn97 ind	98,85	0.10
Cct-gn98 ind	98,65	-0.05
Cct-lg93 ind	100,25	-0.10
Cct-lg95 ind	99,15	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-lg96 ind	99,1	-0.10
Cct-lg97 ind	98,9	0.00
Cct-mg93 ind	100,3	0.00
Cct-mg95 ind	99,15	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-mg96 ind	99,5	0.00
Cct-mg97 ind	99,45	0.15
Cct-mg98 ind	98,7	-0.05
Cct-mz93 ind	100,2	0.05
Cct-mz94 ind	100,3	0.05
Cct-mz95 ind	99,65	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,9	0.00
Cct-mz96 ind	100,1	-0.05
Cct-mz97 ind	99,85	0.00
Cct-mz98 ind	99,05	0.05
Cct-nv92 ind	100,1	0.00
Cct-nv93 ind	100,3	0.05
Cct-nv94 ind	99,95	0.00
Cct-nv95 ind	99,65	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,75	0.10
Cct-nv96 ind	99,15	0.00
Cct-ot93 ind	100,15	-0.05
Cct-ot94 ind	100,05	0.00
Cct-ot95 ind	99,45	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,75	0.00
Cct-ot96 ind	99,1	0.05
Cct-st93 ind	100,4	0.00
Cct-st94 ind	100,1	-0.05
Cct-st95 ind	99,15	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,85	0.00
Cct-st96 ind	99,05	-0.05
Cct-st97 ind	98,7	-0.05
Cct-st98 ind	98,95	0.00
Btp-16gn97 12,5%	100,8	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,85	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100,8	0.00
Btp-1gn01 12%	99,25	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1gn96 12%	99,05	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,55	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz01 12,5%	102	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,55	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,75	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1st94 12,5%	100,45	0.00
Btp-20gn98 12%	98,9	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,6	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96,55	0.10
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,55	0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,25	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,8	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,4	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,6	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,9	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,5	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,9	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,4	-0.15
Cto-19fe96 12,5%	100,65	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,45	0.10
Cto-19gn97 12%	99,8	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,6	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,55	0.00
Cts-18mz94 ind	88,75	0.11
Cts-21ap94 ind	88,5	-0.17
Ed Scol-7792 10%	101,55	0.54
Redimibile 1980 12%	103,8	0.00
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14100	14300
Argento (per kg)	171200	180400
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a. 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos messicani	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	10/3	11/3
Mercato ufficiale		
Generali*	29850	30000
Lloyd Ad.	12690	12650
Lloyd Ad. risp.	9650	9550
Ras	-	-
Ras risp.	13500	13490
Sai	15150	15100
Sai risp.	8740	8790
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1120	1150
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	835	830
Pirelli warrant	6	8
Snia BPD*	1217	1225
Snia BPD risp.*	1175	1200
Snia BPD risp. n.c.	875	875
Rinascente	6555	6600
Rinascente priv.	3450	3500
Rinascente r.n.c.	3805	3800
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2330	2340
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1335	1335
Warrant Sip '91/'94	79	83
Bastogi Irbs	142	145
Comau	1410	1435
Fidis	4710	4745
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	89	89
Sme	3439	3480
Stet*	2280	2255
Stet risp.*	1950	1930
Tripcovich	6285	6260
Tripcovich risp.	2850	2880
Attività immobil.	3695	3695
Fiat*	4830	4895
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3550	3640
Gilardini	2730	2710
Gilardini risp.	2450	2480
Dalmine	393	394
Lane Marzotto	6890	6875
Lane Marzotto r.	8150	8030
Lane Marzotto rnc	4795	4795
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	126,9	(-0,7)
Francoforte	Dax	1743,42	(-0,4)
Londra	Ft-Se 100	2522,4	(-2)
Sydney	Gen.	1609,1	(+0,24)
Zurigo	C. Su.	1807,1	(-0,75)
Bruxelles	Bel.	1207,06	(-0,19)
Hong Kong	H. S.	5005,96	(+1,77)
Parigi	Cac	1968,02	(-1,30)
Tokyo	Nik.	20592,14	(-1,26)
New York	D.J.Ind.	3208,63	(-0,64)

PIAZZA AFFARI

La raffica di ricoperture dà fiato ai titoli guida

MILANO — Moderato progresso per piazza Affari in una seduta caratterizzata dalla vicinanza delle scadenze tecniche. L'indice Mib ha chiuso con un progresso dello 0,40% a 1014 punti in un volume di scambi che è comunque rimasto assai contenuto, poco sopra ai livelli delle precedenti due sedute della settimana quando il controvalore non ha superato i 70 miliardi di lire. La corrente di vendite che aveva depresso la quota nella precedente settimana, e proseguita poi lunedì, pare essersi esaurita. Secondo gli operatori, i Fondi e le banche sono oggi rimasti alla finestra mentre l'estero ha lavorato poco.

Così, sul parterre si sono manifestate una buona serie di ricoperture che hanno dato fiato ad un nutrito gruppo di titoli guida. Comunque, sul mercato hanno dominato le sistemazioni di posizioni in vista della risposta premi, in calendario domani, dove gli operatori prevedono l'emergere di una serie cospicua di abbandoni. Lunedì prossimo è poi prevista la risposta premi.

Da segnalare l'incertezza sempre presente sul mercato sulla vicenda riguardante il controllo di Bonifiche Siele, cassaforte che contiene la Bna, contesa tra Auletta Armenise e Giuseppe Gennari. Comunque, la vicenda connessa a quella della commmissionaria Fidifin, secondo gli elementi emersi, non dovrebbe avere conseguenze dirette sul mercato. Per quanto riguarda i titoli coinvolti, e che ancora sono sottoposti al «cordone sanitario» della Consob, le Bonifiche Siele hanno chiuso ancora in forte calo (-6,55%) con pochi pezzi scambiati mentre le Bna sono rimaste sui livelli della giornata precedente (-0,02% le ord., +0,05% le priv. e +0,73% le rnc). In recupero, invece, le Interbanca priv. (+3,57%).

Le Fiat, dopo due sedute di stagnazione, hanno registrato un buon rialzo (+1,45% a 4895 lire) mentre le Generali (+1,18%) hanno beneficiato dell'annuncio che gli utili per il 1991 saranno superiori a quelli del 1990 e hanno recuperato quota 30.000 lire. In aumento anche le Alleanza (+1,34%) in sintonia con la controllante. Più calme le Mediobanca (+0,07% a 14.385 lire) e le Montedison (+0,15% a 1385 lire). Insistentemente trattate le Sip che hanno chiuso con un decremento dello 0,74% a 1354 lire ma nel durante hanno registrato una notevole altalena di prezzi (da un massimo di 1375 a un minimo di 1328 lire).

Calo invece per le Stet (-1,14%). Offerte le Cir (-1,32% a 1650 lire) e le Olivetti (-0,81% a 2797 lire). Tra i bancari, contrastato l'andamento delle tre Bin: le Comit hanno chiuso cedendo lo 0,50% mentre le Credit hanno registrato un progresso dello 0,16% e le Banco Roma dello 0,53%.

Ben trattate le Ambroveneto (sono passati di mano oltre 500 mila pezzi) che hanno messo a segno un aumento del 3,93% a 3930 lire grazie all'annuncio dell'aumento del dividendo e della raccolta. Le Pirelli hanno chiuso la giornata con un bilancio più che positivo: +2,07% per la Pirellina e +2,59% per le Pirellona. Tra i titoli a minore capitalizzazione, le Eliolona hanno messo a segno un recupero del 6,90% mentre sempre ben trattate sono apparse le Unipar (+5,33%). Tra i più forti cali della giornata, da segnalare, oltre alle Bonifiche Siele, le Pozzi (-4,59%), le Teknekomp (-4,30%) e le Jolly Hotels (-4,02%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/3	12.00	Ko. SAJO DOLPHIN	mare	rada
11/3	15.30	Cy. KING ALEXANDER	Sidi Kerir	rada/Siot
11/3	pom.	Le. RABUNION VIII	Tartous	22
11/3	sera	Kw. IBN HAYYAN	Venezia	50 (13)
11/3	21.00	It. CAPO NOLI	Brindisi	rada
11/3	22.00	Pa. PANAREA	Capodistria	49 (9)
11/3	23.00	It. NELLO D'ALESIO	Augusta	rada
12/3	1.00	Li. SILBA	Es Sider	rada/Siot
12/3	matt.	Ma. SUSAK	Fiume	VII
12/3	12.00	Li. SCANOBO ENDURANCE	Arzew	rada/Siot
12/3	pom.	It. SOCARCINQUE	Venezia	41
12/3	sera	Sv. EVIRA	Chioggia	14

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/3	14.00	It. SOCARSEI	52	Venezia
11/3	14.00	Sp. IZURZA	Siot 4	ordini
11/3	17.00	It. EGNAZIA	Aquila	Gela
11/3	sera	Li. IST	Siot 1	ordini
12/3	12.00	Cy. BARTOK	49 (6)	Limassol
12/3	12.00	Kw. IBN HAYYAN	50 (13)	Malta
12/3	13.00	Ko. REEFER 5	Frigomar	Taranto
12/3	sera	Sv. ZAHER 3	3	Beirut
12/3	notte	Li. ANIA	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
11/3	12.00	Li. IDEEFIX	rada	Terni
11/3	12.00	It. SOCAR 101	rada	52
11/3	19.00	Li. ANIA	rada	Siot 4
12/3	9.00	It. AGIP LOMBARDA	rada	Arsen.
12/3	6.30	It. NELLO D'ALESIO	rada	Aquila

navi in rada

SOCAR 101, STAR HERO, TROMSO RELIANCE, ANIA, EXXON MEDITERRANEAN, IDEEFIX, AGIP LOMBARDIA.

POMICINO DICE CHE NON CI SARA' (DOPO LE ELEZIONI)

«Stangata» a salve

Il buco di 25 mila miliardi sarà colmato «risparmiando»

Guido Carli

ROMA — No, non ci saranno stangate dopo le elezioni. Le nostre tasche resteranno intatte perché la manovra-bis, necessaria per raddrizzare i conti dello Stato, ruoterà intorno al contenimento delle spese. Basterà per rastrellare quei 20-25 mila miliardi fondamentali, secondo il Fondo monetario internazionale, per coprire l'ulteriore «buco» di bilancio?

Pomicino ne è convinto. Il ministro del Bilancio non parla di cifre, ma rispondendo all'appello del governatore della Banca d'Italia, condiviso dalla Cee, afferma: «La manovra che saremo chiamati a fare il prossimo giugno, come Francia e Germania, d'altra parte, dovrà consistere innanzitutto in una riduzione delle spese. Questo versante dovrà consentire di fare prevalentemente l'aggiustamento della manovra economica nei termini indicati».

Il ministro, comunque, difende a spada tratta l'operato di palazzo Chigi in questa legislatura sottolineando

Intanto il ministro Carli si arrabbia e precisa di non avere mai dichiarato che la relazione trimestrale di cassa, con le sue verità amare sul bilancio, possa saltare fuori soltanto dopo il voto: «Ho solo affermato che potrebbero esserci ritardi per gli scioperi a Bankitalia».

che «il governo finora ha fatto la sua parte e una parte importante la sta facendo anche la Banca d'Italia». A dimostrazione di ciò Pomicino tira fuori «la politica dei redditi con la quale siamo partiti il 10 dicembre i cui primi risultati si stanno già vedendo con l'abbassamento netto dell'inflazione».

Ma se sugli interventi straordinari ne sapremo di più solo a urne già chiuse, è possibile, invece, che verità amare saltino fuori prima del 5 aprile dalla relazione trimestrale di cassa, quel documento che registra fedelmente tutte le oscillazioni positive e negative scaricate sul bilancio dello Stato. A precisarlo è il ministro del Tesoro, Guido Carli, stizzito dalle interpretazioni fatte sulle sue dichiarazioni rilasciate l'altro ieri a Genova: «Nel corso della conferenza stampa — afferma risentito — ho ricordato che solitamente la relazione di cassa viene presentata tra il 15 e il 20 marzo. Ho soggiunto che ritardi nella comunicazione dei dati, attribuibili agli scioperi presso la Banca d'Italia, potranno riflettersi nel ritardo della presentazione della relazione di cassa». Tuttavia, insiste Carli «non ho dichiarato che ciò comporterà necessariamente la presentazione della relazione stessa successivamente alla data delle elezioni politiche».

Comunque sia, insorgono i repubblicani, è bene che il governo anticipi la situazione di bilancio che la relazione trimestrale di cassa dovrebbe presentare. L'esecutivo, secondo il Pri, deve anche dichiarare «se allo sfondamento di ventimila miliardi a fine '91 si aggiunge un andamento disastroso dei conti pubblici nella prima parte del '92. Risponda, se ne ha gli argomenti, alle accuse di falso motivate dai 65 mila miliardi di debito fiscale che non appaiono in bilancio».

Ricordando, infine, le dure parole del vicepresidente della commissione Cee, Cristophersen («i dati sull'andamento dei conti pubblici italiani non sono incoraggianti») i repubblicani non perdono l'occasione di punzecchiare la Dc: «Forse Andreotti e Forlani pensano che questi prestigiosi osservatori li abbiamo assoldati noi per 'distruggere invece che costruire', come dicono loro».

Chiara Raiola

UN «BUCO» DI 18.417 MILIARDI

L'Inps piange meno ma il «rosso» resta

ROMA — Situazione di cassa ancora in rosso per l'Inps: il 1991 denuncia un buco di 18.417 miliardi. Nonostante il progressivo miglioramento della situazione complessiva dell'istituto, infatti, le riscossioni effettuate lo scorso anno pari a 169.854 miliardi, ed esaminate ieri nel corso del consiglio di amministrazione, non sono riuscite a bilanciare i pagamenti che hanno fatto registrare uscite per 188.271 miliardi. Risultati decisamente positivi invece si sono registrati sia sul piano del recupero dei crediti che per la riduzione dei tempi di liquidazione delle pensioni.

Soddisfatto il presidente Mario Colombo. «L'azione che l'Istituto sta compiendo — ha spiegato commentando i dati — sta dando frutti ampiamente riconosciuti dalle forze politiche, sociali e dall'opinione pubblica. Ma gli importanti traguardi raggiunti devono costituire per l'ente ulteriore motivo di impegno, rivolto non solo alla realizzazione di quella qualità totale dei servizi, ma anche al sempre più produttivo impiego di risorse nell'attività di vigilanza».

Interviene il presidente Mario Colombo (nella foto): «Importanti traguardi raggiunti. Impegno in qualità e vigilanza».

Riscossioni. I contributi dei datori di lavoro e degli iscritti, pari a 123.057 miliardi, hanno avuto un incremento del 12,6 per cento rispetto al '90. In particolare i contributi riscossi dalle aziende sono cresciuti del 10,5 per cento, quelli degli artigiani del 33,9 per cento e dei commercianti del 33,2 per cento. Le più elevate riscossioni hanno consentito un maggiore trasferimento al servizio sanitario nazionale di 2.500 miliardi, la riduzione degli apporti complessivi dello Stato dai 58.500 miliardi previsti a 58.276 e la copertura dell'onere (1.500 miliardi) relativo alla perequazione delle «pensioni d'annata». Per quanto riguarda il recupero crediti, le relative riscossioni sono ammontate a 5.929 miliardi.

Pagamenti per pensioni. I pagamenti registrano una spesa di 123.687 miliardi (di cui 79.912 erogati tramite il sistema postale e 43.775 tramite quello bancario) con un incremento dell'8,2 per cento rispetto al '90. Le prestazioni temporanee economiche erogate ai beneficiari direttamente dall'istituto sono ammontate a 5.949 miliardi, con un incremento dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Liquidazione pensioni. Nel '91 le pratiche definite sono state 1.664.000 con un aumento dell'8,4 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita più significativa ha riguardato le pensioni di reversibilità (+55,84 per cento) e quelle di anzianità (+24,51 per cento). Sono state definite, inoltre, anche 1.836.000 ricostituzioni pensionistiche e 459.000 riscatti e ricongiunzioni.

Il tempo medio di liquidazione per tutte le categorie di pensioni è pari a 2 mesi 1 giorno. Più breve invece quello per le pensioni di vecchiaia: 1 mese e 11 giorni mentre in alcune sedi (Macerata, Viterbo, Gorizia, Noto, Brindisi, Vercelli, Ascoli Piceno, Palermo Nord, Roma Ostia, Enna) il tempo medio di liquidazione di tutte le pensioni è inferiore al mese.

Recupero crediti. L'incremento dell'attività amministrativa ha consentito di trasmettere agli uffici legali 399.000 pratiche: gli uffici legali, a loro volta, hanno richiesto all'autorità giudiziaria l'emissione di 240.000 decreti ingiuntivi per 2.798 miliardi.

Attività di vigilanza. Nel '91 sono stati accertati 1.586 miliardi di contributi evasi. Attraverso 244.000 giorni di ispezioni sono state visitate 101.000 aziende (+8,2 per cento rispetto al 90). Di esse il 50 per cento è risultato irregolare.

CHI SONO I «MISTER MILIARDO» DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

I conti in tasca ai manager

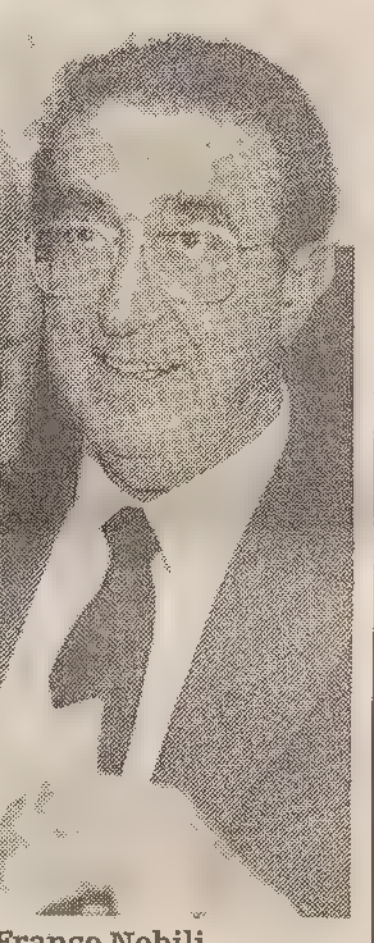
ROMA — Sono soltanto tre i manager pubblici che nel 1989 hanno superato la fatidica soglia del miliardo di reddito dichiarato al fisco: i «nove zeri» sono stati superati nel 1989 da Pier Giusto Jaeger, Pellegrino Capaldo e Alberto Predieri, all'epoca rispettivamente vicepresidente Stet, presidente della Cassa di Roma e vicepresidente della Cassa di Firenze. Come risulta dai due ponderosi volumi resi noti ieri dalla presidenza del Consiglio dei ministri sulla «situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di alcuni enti», Jaeger ha dichiarato complessivamente 1 miliardo 905 milioni, Capaldo 1 miliardo 662 milioni, mentre Predieri 1 miliardo e 84 milioni di lire. Scorrendo il lungo elenco di oltre 1700 nomi si trova anche il «primato negativo» di Ermanno Strobino, presidente della Cassa di Biella che ha dichiarato una perdita di partecipazioni pari a 17 miliardi.

Tra gli enti a partecipazione statale, il presidente dell'Iri, Franco Nobili, sopravanza di parecchi milioni i suoi due «colleghi» di Eni ed Efim: 374 milioni circa contro i 184 milioni di Gabriele Cagliari e i 174 milioni circa di Rolando Valiani (all'epoca a capo del più piccolo dei tre enti di gestione). Non sempre comunque la carica di «numero uno» nella gerarchia aziendale corrisponde alla supremazia nella busta paga: ne sono esempio due istituti pubblici per eccellenza, la Banca d'Italia e l'Ina. Il «740» del governatore Carlo Azeglio Ciampi risultava nel '90 più «leggero» rispetto a quello del direttore generale, Lamberto Dini. Se il primo infatti ha denunciato poco più di 460 milioni, il secondo ha toccato quota 634 milioni.

Analogamente, a via Sallustiana, il direttore generale dell'istituto pubblico di assicurazioni, Mario Fornari, con oltre 657 milioni ha sopravanzato di parecchio il suo presidente, Lorenzo Pallesi (218 milioni circa). Confermata invece la gerarchia all'Alitalia dove Michele Principe con 381 milioni distanzia l'amministratore delegato, Giovanni Bisignani (351 milioni) e il direttore generale, Ferruccio Pavolini (340 milioni). Anche le telecomunicazioni «rendono» bene: Biagio Agnes (all'epoca direttore generale della Rai) ha dichiarato 446 milioni, Giuliano Graziosi (Stet) 447, Salvatore Randi (Italtel) 465, Enrico Manca (Rai) 303 e Umberto Silvestri (Stet) 339.

La banca si conferma comunque il posto di lavoro più redditizio: la presenza di ben 12 banchieri nella classifica dei primi 20 managers pubblici ne è una conferma. Dopo Capaldo e Predieri, troviamo infatti anche i presidenti delle altre due Bin (Credito italiano e Banca commerciale), Natalino Irti e Sergio Siglienti con una dichiarazione rispettivamente di 970 milioni e 479 milioni. «740» pesante anche per l'allora direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, con una dichiarazione di poco superiore ai 900 milioni, il doppio comunque del suo presidente Luigi Coccioli (426 milioni).

Tra gli altri banchieri presenti negli elenchi figurano: il direttore generale del Banco Sicilia, Ottavio Salamone (680 milioni); il presidente e il direttore generale dell'Imi, Luigi Arcuti (500 milioni) e Rainer Masera (400 milioni) e tutto il vertice, vecchio e nuovo, della Bnl, dall'ex presidente Nerio Nesi (631 milioni) passando al suo successore, Giampiero Cantoni (382 milioni dichiarati quand'era all'Ibi) e agli ex amministatori delegati, Davide Croff (675 milioni) e Paolo Savona (421 milioni). Circa 350 milioni sono stati invece dichiarati da Gianguido Sacchi Morsiani (Cassa Bologna), 242 da Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo e (il direttore generale Sandro Molinari, all'epoca vicepresidente del Banco Jover ne ha dichiarati 573) e 484 sono i milioni denunciati da Pier Carlo Marengo (Credit).

Sostanzioso e variegato si presenta il vasto pianeta dei «milionari» delle Partecipazioni statali: in ordine rigorosamente alfabetico si scoprono, tra gli altri, l'allora vicepresidente Iri, Pietro Armani (274 milioni), il suo omologo all'Enichem, Mario Artali (185 milioni), Ettore Bernabei (presidente Italstat, 372 milioni), Enrico Bocchini (presidente Fincantieri, 322 milioni), Sergio D'Alò (società Autostrade, 347 milioni), Fabiano Fabiani (amministratore delegato Finmeccanica, 560 milioni), Gaetano Mancini (attuale presidente Efim, 162 milioni), Bruno Musso (vicepresidente Ansaldo, 364 milioni), Felice Santonastaso (amministratore delegato Italstat, 420 milioni), Raffaele Santoro (vicepresidente Agip spa, 220), Ernesto Schiano (amministratore delegato Italstat, 345 milioni), Fulvio Tornich (stessa carica all'Italimpianti, 334 milioni).

Franco Nobili

BERLANDA NON NEGA

Denuncia Consob su Bna-Bonifiche

MILANO — «Non posso confermare nulla. Devo però sottolineare che il presidente della Consob, oltre all'obbligo della riservatezza, ha anche altri obblighi imposti dalla legge, ne è consapevole e si deve muovere di conseguenza».

E' quanto ha dichiarato il presidente della commissione nazionale sulle società e la Borsa, Enzo Berlanda, confermando in sostanza alcune indiscrezioni di stampa secondo le quali la Consob avrebbe inviato ai tribunali di Roma e Milano un rapporto sulla vicenda Bna-Bonifiche.

In particolare, secondo un quotidiano, la commissione avrebbe ritenuto opportuno considerare competenti i magistrati milanesi in quanto il finanziere Giuseppe Gennari ha annunciato nel capoluogo lombardo di aver raggiunto un accordo per l'acquisto della Bonifiche Siele, notizia subito smentita dall'azionista di maggioranza di Bonifiche, Giovanni Auletta Armenise.

Nei confronti di Gennari sarebbe quindi applicabile la nuova legge sull'insider trading laddove essa proibisce la divulgazione di «notizie false, esagerate o tendenziose».

«Sarebbe la prima volta che la nuova legge viene invocata», ha commentato in proposito lo stesso Berlanda.

Il rapporto alla magistratura di Roma sarebbe invece stato inviato in quanto nella capitale hanno sede sia la Bna sia le Bonifiche.

LA PRESIDENZA CONFINDUSTRIA

Abete, oggi decidono i «saggi»

Improbabili le sorprese clamorose nella designazione che prelude alle votazioni

ROMA — Ultimo atto, oggi, della cronaca di una candidatura annunciata. La giunta della Confindustria infatti sarà chiamata a dare il proprio voto sulla candidatura di Luigi Abete alla successione di Pininfarina che verrà presentata ufficialmente dai tre saggi. Salvo sorprese clamorose (la storia della Confindustria annovera un solo caso di «bocciatura»), la designazione di Abete dovrebbe registrare una fumata bianca e gli interrogativi della vigilia si incentrano sul grado di consenso che l'attuale vicepresidente della Confindustria raccoglierà dai 155 componenti la giunta. Superato il banco di prova di oggi, Abete dovrà poi sottoporsi il 13 aprile a un nuovo pronunciamento della giunta cui dovrà presentare il proprio programma e il team di vertice con cui guiderà la Confindustria.

Sulla rosa dei nomi possibili candidati alle tre vicepresidenze operative della confederazione sono già scattate le indiscrezioni. I nomi che circolano sono numerosi: tra quelli riportati da indiscrezioni di stampa figurano Giancarlo Lombardi, il presidente della Luxottica Leonardo Del Vecchio, Pilade Riello, Claudio Cavazza e così via. Tra i nomi ricorrenti più frequentemente in queste ore di vigilie compare anche quello di Carlo Callieri, manager della Fiat e vicepresidente dell'Assolombarda, mentre si parla della presenza di un esponente del gruppo Ferruzzi-Montedison così come della possibile scelta di un rappresentante delle associazioni del Veneto (si fa a esempio il nome di Giancarlo Ferretto, già presidente dell'associazione di Vicenza e della Federveneto).

APRILE

La Cassa alla Fiat

MILANO — Nuovo ricorso alla cassa integrazione ordinaria da parte della Fiat-Auto ad aprile: dal 6 al 12 aprile il provvedimento riguarderà 33 mila dipendenti degli stabilimenti delle carrozzerie di Mirafiori, Rivalta, Arese, Pomigliano e quelli di meccanica ad essi collegati e dovrebbe consentire il taglio produttivo di 20 mila auto. Per la settimana successiva invece, dal 13 al 19 aprile, la cassa integrazione riguarderà solo i 20 mila lavoratori delle carrozzerie di Mirafiori ed Arese oltre a quelli degli stabilimenti di meccanica collegati.

CAGLIARI

Eni, risultato stabile

ROMA — Il fatturato dell'Eni per il 1991 sarà «vicino ai 50 mila miliardi». Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente dell'ente petrolifero, Gabriele Cagliari, a margine di una conferenza presso il Centro alti studi per la difesa. «Il risultato del '91 - ha affermato Cagliari - sarà sostanzialmente sui livelli del '90, anche se va considerato che in quell'anno il prezzo del petrolio era assestato sui 20 dollari, mentre nel '91 il prezzo è sceso a 17-18 dollari». Il presidente ha sottolineato come la produzione di greggio Eni nel '91 abbia raggiunto i 24 milioni di tonnellate.

TESORO

Finanziare l'ex Urss

ROMA — Mediocredito centrale e Banca commerciale italiana possono riprendere a finanziare la repubblica russa. Ieri sottolinea una nota di via XX settembre - è partita l'autorizzazione del ministro del Tesoro, Guido Carli, visto che i decreti relativi al credito di 2.200 miliardi (legge 39790) concessi alla Russia, quale successore della ex Unione Sovietica, sono stati registrati alla Corte dei conti. Scomparso l'impero rosso, si avverte intanto l'esigenza di un intervento legislativo immediato che riformi la legge in vigore e indichi agli imprenditori italiani come concedere nuovi crediti alla «zona grigia» sorta dalle ceneri dell'ex Urss.

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO TRIESTINO GARANZIA FIDI

Il Congafi ha vent'anni e cresce ancora

TRIESTE — Ha vent'anni e a ogni esercizio finanziario aumenta il suo fatturato. Parliamo del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste, che proprio in questi giorni ha visto svolgersi l'assemblea annuale ordinaria elettiva. Se i dati del 1991 vengono raffrontati a quelli del 1971, primo anno di attività del consorzio, si ha l'immediata evidenziazione del progresso e dell'importanza di questa struttura all'interno del mondo industriale triestino: allora si contarono sette operazioni per affidamenti che, globalmente, ammontarono a 199 milioni.

L'anno scorso le operazioni sono state 677 per un importo superiore ai 71 miliardi. Anche se si fanno le debite considerazioni in ordine all'inflazione il risultato conclusivo non cambia: «Generalmente si sono registrati aumenti in tutte le linee di credito — ha detto il presidente uscente Guido Crechici — mentre una flessione la si è dovuta registrare nell'export, si è dato invece un notevole contribuito alle aziende per il prefinanziamento sulla legge 26 (circa 990). Va aggiunto — ha detto Crechici — che la Regione, con la nuova legge per l'industria, intende allargare la zona d'influenza sulle operazioni a medio termine, fermo restando quando i consorzi regionali operano sul breve, visto l'alto rendimento che i consorzi hanno fatto registrare in questo campo, conferendo il supporto insispensabile per la piccola e media industria».

Il preogresso degli interventi Congafi industriale triestino è conseguenza del regime libero del quale questo tipo di Consorzi godono in Italia; nel nostro Paese infatti non seguono programmi di lucro e operano in campi più vasti, non limitando gli interventi per impianti o per il rinnovo degli stessi. Questo a differenza del resto d'Europa, dove invece i Consorzi sono considerati società d'utilità pubblica, hanno ambito regionale e competenza plurisettoriale e al capitale partecipano direttamente le banche.

«Da marzo — ha infine ricordato Crechici — la Camera di commercio è intervenuta, creando un fondo rischi a sé stante, del quale beneficerà la maggior parte delle imprese industriali della provincia di Trieste, dilatando così il raggio d'azione di questo strumento finanziario». Dopo la lettura della relazione e l'approvazione del bilancio, si è provveduto al rinnovo del consiglio direttivo: presidente è stato rieletto Guido Crechici, vice Roberto Verginella, consiglieri di nomina assembleare Nicolò Ferro, Giovanni Luci ed Emilio Fachin.

Ugo Salvini

IN VISTA DEL MERCATO UNICO

Forze in campo e strategie nell'Europa delle polizze

TRIESTE — La grande lotta scatenatasi cinque anni orsono per conquistare il primato nel mercato unico delle assicurazioni prima dello scoccare della fatidica data del 1993, sembra ormai prossima all'ultimo atto. Il processo di consolidamento delle posizioni di forza createsi a seguito dell'intensa stagione di scalate, fusioni e acquisizioni apertasi a metà degli anni '80 è proseguito infatti anche nell'esercizio appena chiuso. E i primi consuntivi 1991 resi noti dai maggiori gruppi europei mettono ormai chiaramente in evidenza quali compagnie possono legittimamente proporsi come operatori di statura internazionale e quali invece sono relegate a giocare un ruolo essenzialmente locale.

Il primo elemento che sembra emergere con certezza è la conferma della profonda crisi che da tempo travaglia gli assicuratori britannici. I risultati provvisori del 1991, forniti con la consueta solerzia dalle maggiori compagnie londinesi, hanno messo in luce una situazione a dir poco disastrosa. Quello che era sino a pochi anni orsono il mercato guida, il punto di riferimento dell'assicurazione internazionale, sembra ormai avviato a un rapido declino. Le perdite record recentemente denunciate dai Lloyd's (1.100 miliardi di lire per l'esercizio 1988, almeno il doppio stimato per i successivi due anni) hanno gettato un'ombra scura sulla reputazione di professionalità che la già prestigiosa associazione londinese si era costruita in 300 anni di onorata attività. Ora, a compromettere il buon nome degli assicuratori inglesi, arrivano i risultati provvisori delle grandi «compagnie», i maggiori gruppi multiramo che un tempo si contendevano la palma di leader del mercato mondiale. Risultati che, per il terzo anno consecutivo, mostrano deficit di bilancio colossali — qualcosa come 2.500 miliardi di perdite per le 5 maggiori compagnie — lasciando comprendere come ci si trovi in presenza non più di semplici circostanze sfortunate (come era successo nel 1989 con le famose tempeste invernali), ma di una profonda crisi strutturale.

Per salvare il salvabile gli assicuratori britannici stanno ora giocando le carte della riduzione drastica dei costi, dell'allargamento degli affari nel ramo vita, del deciso aumento delle tariffe nei settori più pesantemente negativi, a cominciare da quello auto. Ma, alle prese con crescenti problemi tecnici e finanziari, trovano difficoltà a recuperare il terreno perso negli ultimi anni sul piano internazionale: scalzate dalle posizioni di testa della «hit parade» europea dall'avvento di nuovi concorrenti, compagnie prestigiose come la Royal e la Guardian si vedono oggi costrette a ritirarsi dai mercati in cui avevano cercato recentemente di inserirsi.

Molto attivi, come già da qualche anno, hanno invece continuato a mostrarsi sulla scena internazionale i grandi gruppi francesi, che non nascondono la loro ambizione di insediarsi saldamente ai vertici del mercato unico delle assicurazioni. Il 1991 non è stato tuttavia del tutto prodigo di soddisfazioni per i progetti di «grandeur» di questi gruppi: Agf, il secondo complesso transalpino, a capitale pubblico, sta incontrando fortissime resistenze al suo tentativo di scalata alla tedesca Amb, che sembra preferirgli come compagno di strada l'italiana Fondiaria; su un altro fronte, la maggiore delle compagnie francesi, Uap, non ha nascosto la sua delusione per essersi fatta bruciare dalle Generali la possibilità di un accordo operativo con il Banco Central Hispanoamericano, il principale istituto di credito spagnolo. Nel complesso, comunque, malgrado questi intoppi, l'andamento del 1991 non è stato negativo per i due gruppi che hanno potuto contare su una buona espansione dei loro affari, anche grazie alla forte ripresa messa a segno dal ramo vita in Francia. Per l'Uap inoltre, se è svanita la prospettiva di divenire il numero uno in Spagna, rimane comunque realistico l'obiettivo di un ingresso dalla porta principale in Germania, una volta risolto l'intricato «affaire» Victoire che dovrebbe portarle in dote la maggioranza della tedesca Colonia. Per contro, la conclusione di questa operazione dovrebbe definitivamente estromettere la già emergente Victoire dalle posizioni di altissima classifica.

Irraggiungibile al vertice del mercato europeo, dall'alto dei suoi 36.000 miliardi di raccolta premi realizzata nel 1991 (+25% sul 1990), il gruppo Allianz si concede intanto un momento di respiro, dopo le incursioni compiute negli ultimi anni nei maggiori mercati del vecchio e del nuovo continente. Le operazioni di acquisizione compiute in Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Germania orientale, che hanno fatto del colosso un po' provinciale degli anni '70 uno dei protagonisti più dinamici della scena internazionale, hanno richiesto alle sue pur poderose finanze uno sforzo non indifferente: tanto che ora l'Allianz ha deciso di rifinanziarsi ricorrendo a un sostanzioso aumento di capitale — il secondo in appena due anni — che farà affluire nelle sue casse, tra diritti e sovrapprezzo, un miliardo di marchi.

Tra i gruppi che si distinguono per la loro decisa strategia di affermazione all'interno del mercato comunitario un posto di spicco lo occupano gli svizzeri: Zurich, Winterthur, Swiss Re, pur originari di un mercato terzo, mantengono nella Cee posizioni di forza considerevoli, se è vero che tutti e tre riescono a inserirsi nella rosa dei primi 12 assicuratori comunitari. Nel 1991 questi tre complessi hanno continuato a perseguire una strategia di rafforzamento e di innovazione, al fine di trarre il maggior vantaggio dai mutamenti in atto nel mercato. Così Zurich, terzo gruppo europeo per raccolta premi 1991, sta battendo con decisione da qualche tempo la strada della bancassurance (o Allfinanz che dir si voglia): il recentissimo accordo siglato con la Swiss Bank Corporation per la costituzione di una società comune di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari è solo l'ultima di una serie di iniziative che hanno portato la compagnia di Zurigo a collaborare con primarie banche in Danimarca, Spagna, Olanda e Australia. Nel frattempo la Swiss Re, secondo riassicuratore mondiale nonché azionista di maggioranza del Lloyd Adriatico, ha deciso di aumentare il proprio coinvolgimento nelle operazioni di assicurazione diretta (che già rappresentano la metà del giro d'affari mondiale) al fine di ridurre la propria dipendenza da un settore instabile come la riassicurazione.

Parlando dei grandi gruppi europei, non si possono naturalmente dimenticare le Generali, unico marchio a difendere l'onore del made in Italy nel mercato internazionale delle assicurazioni. Per la compagnia triestina il 1991 è stato certamente un anno molto importante, sia sotto il profilo dei risultati (che si preannunciano migliori di quelli del 1990) sia sotto quello delle strategie. Completato il ricambio al vertice, irrobustite le finanze aziendali con un maxiaumento di 1.750 miliardi, la compagnia non è rimasta a guardare le mosse dei concorrenti, ma ha subito messo a segno una serie di operazioni di notevole interesse: ristrutturazione della propria organizzazione in Austria e Germania; ingresso in forze nel mercato ungherese, il più promettente dell'Est europeo, con ben due compagnie controllate in loco; rafforzamento della propria presenza in Svizzera, grazie all'acquisizione della compagnia vita Familia. E, infine, a Natale, quello che può essere certamente definito l'evento dell'anno con il controllo della finanza assicurativa: l'accordo con il Banco Central Hispanoamericano di Madrid che fa delle Generali, al tempo stesso, l'azionista di riferimento del principale istituto di credito iberico e il numero uno del mercato assicurativo spagnolo. E che, per di più, arricchisce il giro d'affari mondiale del Leone di Trieste di qualcosa come 2.000 miliardi di premi aggiuntivi, proiettandolo saldamente nella ristretta cerchia dei leaders del mercato unico delle assicurazioni.

Giuliano Pavesi

INTESA GENERALI-HISPANO

Padoa: 'Mercato promettente'

L'accordo all'esame della task-force di Brittan

MILANO — «La Spagna è un mercato promettente, ben disposto al discorso assicurativo. Ma essere forti in Spagna significa anche esserlo su tutta l'America Latina». E' questo il peso che Fabio Padoa, membro del consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, attribuisce all'accordo tra la compagnia triestina e il Banco Central Hispano-Americano e che ha portato alla costituzione di una holding assicurativa italo-spagnola, la Central Hispano-Generali grupo Asegurador.

«La società sta già muovendo i primi passi — ha detto Padoa — e controllerà il 10% del mercato assicurativo spagnolo, il 20% se contiamo la distribuzione attraverso gli sportelli bancari». Nella holding le Generali conferiranno il 36% del Banco Vitalico e il 100% della Caja De Prevision mentre il Banco Central Hispano-Americano apporterà il 100% della Estrella e il 60% della Vasco-Navarra, costituendo, insieme, un volume di premi e fondi dell'ordine di 200 miliardi di pesetas (2.400 miliardi di lire circa).

Intanto a Bruxelles, sul tavolo di Leon Brittan, è arrivata la notifica dell'accordo con il quale Generali e Hispano assumono il controllo della holding assicurativa. Secondo le prime indagini della commissione Cee, la concentrazione rientra nell'ambito del regolamento del consiglio e deve quindi essere esaminata dalla task-force di Brittan. L'esecutivo invita le parti interessate a presentare le loro osservazioni entro dieci giorni dalla data della notifica.

RESPINTO IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'Ezit bocciato

Si prevede un deficit di almeno 7,5 miliardi

PARLA TORESELLA

«Lo sviluppo industriale serve anche a Trieste»

TRIESTE — «Sarebbe un errore e del tutto fuorviante affrontare il tema dell'autonomia in termini astratti, quasi che la discussione potesse risolversi in una scelta tra rompere l'unità regionale staccando Trieste, o meglio Trieste e Gorizia, dal Friuli, o mantenere l'unità regionale ammettendo implicitamente la sua sostanziale immodificabilità, salvo marginali aggiustamenti sul piano del decentramento meramente amministrativo».

Così si esprime Piero Toresella, presidente dell'Associazione industriali di Trieste.

Ritiene quindi che il dibattito in corso sia inutile e motivato solo da fini elettorali...

«Assolutamente no. Il problema del rapporto di Trieste con la Regione esiste ed è serio; è un malessere che trova puntuali riscontri anche nel mondo imprenditoriale».

Si riferisce allo scontro tra lei e l'ex presidente della giunta regionale Biasutti in occasione della difesa del pacchetto Trieste in sede comunitaria?

«Sì, anche, ma l'insoddisfazione odierna degli industriali triestini ha radici più profonde che riguardano — come ho fatto notare in un recente incontro con l'attuale presidente Turello — la concezione stessa della politica economica e della politica industriale della Regione».

In che senso?

«Da anni ripetiamo che non ci può essere uno sviluppo stabile e duraturo per la città senza un rafforzamento della base industriale. E di questo non si può far carico solo lo Stato, né il sistema delle partecipazioni statali, ma anche la Regione».

E come?

«E' semplice: ad esempio applicando integralmente il regime di incentivazioni speciali che la Cee ha consentito di adottare a favore di Trieste e Gorizia. Ma questo è proprio il nocciolo del problema, che alla fine investe i rapporti tra Trieste e la Regione; mentre la Comunità europea considera queste due province come due aree tuttora economicamente deboli e per le quali è legittimo utilizzare speciali strumenti di sostegno, al contrario la preoccupazione della Regione sembra essere quella di evitare che Udine risulti "discriminata", osteggiando così una politica differenziata per Trieste e Gorizia, nonostante i margini concessi dalla Cee. In certi ambienti politici della Regione che conoscono poco la realtà triestina e ancor meno i suoi problemi economici ci si rifiuta di ammettere l'idea che queste due province possano essere considerate aree deboli. Il risultato è che a quasi 30 anni dalla nascita della Regione l'industria privata triestina, che pure ha fatto significativi progressi grazie anche al pacchetto Trieste, riesce a occupare non più del 10% della forza lavoro della provincia. Un dato questo inferiore a quello delle più disastrate aree del Mezzogiorno».

Ma non è questa la sola critica che Toresella rivolge alla Regione. Anche sull'aspetto istituzionale e sul funzionamento dei suoi apparati avanza delle perplessità.

«La nostra Regione ha competenze primarie nel governo dell'economia, che però vengono esercitate con un ampio ricorso a poteri di natura discrezionale. Così nella prassi sono i politici a esercitare competenze che sarebbe opportuno fossero esercitate dai funzionari, soprattutto in materia di aiuti alle imprese. Da tempo — conclude Toresella — gli industriali, e non solo noi, hanno segnalato questa situazione, chiedendo che la normativa sulla politica industriale si ispirasse al principio dell'automatismo, soprattutto per quanto riguarda gli incentivi alle imprese, come avvenuto con la legge nazionale n. 317/91. Si tratta evidentemente di una riforma di larga portata che rivoluzionerebbe di fatto il funzionamento degli apparati e anche la qualità della politica».

Carlo Rossi

Alle critiche considerazioni sul buco in bilancio emesse dall'assessore regionale all'industria Saro segue il primo atto formale dell'autorità di controllo. La dirigenza Ezit punta a una diversa soluzione per il problema storico delle spese correnti scoperte.

Servizio di **Guido Vitale**

TRIESTE — Il provvedimento che rinvia al mittente il bilancio di previsione dell'Ente per la zona industriale di Trieste è già stato emesso dall'assessorato regionale all'industria, che esercita il controllo sugli atti dell'Ezit. Si chiude così la prima fase di una crisi istituzionale che rischia di far parlare a lungo nei prossimi giorni e di scatenare numerose polemiche.

Preannunciata da un intervento estremamente critico dell'assessore all'industria Ferruccio Saro di fronte alla giunta regionale, la bocciatura del bilancio Ezit rimette in questione tutta l'architettura istituzionale di un ente che dal tempo della sua formazione, durante il Governo militare alleato, ha conservato una sua esplosiva atipicità. Mentre l'assessore si appresta ora a elaborare le motivazioni che hanno portato alla bocciatura e la lista di modifiche che dovranno essere apportate al bilancio di previsione, dall'Ezit si prepara una reazione. Il consiglio direttivo dell'ente è stato convocato per venerdì al fine di analizzare la nuova situazione venutasi a creare: ne dovrà uscire una presa di posizione ufficiale, la prima di questa intricata vicenda, destinata ad aprire la polemica con le autorità regionali.

Il mancato assenso sul bilancio non sembra in ogni caso troppo preoccupare i vertici dell'Ezit. Il previsto disavanzo di amministrazione (sette miliardi e 500 milioni), si lascia intendere in zona industriale, è interamente determinato dal nuovo corso impresso alla gestione dell'Ezit.

«Abbiamo fatto — spiega il vicepresidente dell'Ezit Antonio Minniti — una scelta di trasparenza. Per la prima volta nel 1991 l'intero fondo destinato agli investimenti è stato speso a beneficio della collettività senza utilizzarlo come si era fatto in passato per le spese correnti di gestione dell'ente. Abbiamo aperto cinque cantieri contemporaneamente e portato a soluzione problemi che marcivano da anni».

Con la bocciatura del bilancio di previsione emerge il problema delle spese correnti dell'Ezit. L'Ente costa oltre due miliardi e mezzo all'anno solo per la sua gestione normale (paghe dei dipendenti e ordinaria amministrazione) mentre da parte di Stato e Regione non è prevista alcuna forma di copertura efficace di questa uscita. L'unica possibilità di affrontare l'ordinaria amministrazione senza allargare sempre più vistosamente il buco in bilancio sarebbe quella dell'alienazione dei terreni e delle proprietà controllate dall'Ezit stesso. Ma depauperare il patrimonio pubblico al solo scopo di affrontare spese di ordinaria amministrazione costituirebbe, secondo la presidenza dell'ente, una procedura di dubbia legittimità, oltre che una sorta di autodistruzione obbligata che ora l'Ezit tende a respingere.

Sul fronte opposto stanno le severe perplessità sollevate dall'assessore Saro, che ha parlato di una situazione preoccupante e di un disavanzo destinato a concretizzarsi in cifre ben più elevate di quelle già preventivate dal bilancio di previsione.

La politica di spesa dell'ente, secondo l'assessorato all'industria, deve essere urgentemente rivista e rapportata alle reali entrate su cui l'Ezit può contare.

LIBRETTI IN VALUTA

Cassa di Gorizia: intesa in Slovenia

GORIZIA - I cittadini della Repubblica di Slovenia, titolari di libretti a risparmio in valuta emessi dalla Abanka di Lubiana e della Ljubljanska Komercialna Banka di Nova Gorica, potranno effettuare versamenti e prelievi presso gli sportelli della Cassa di risparmio di Gorizia (compresa la sede di Trieste). Le operazioni verranno annotate sui libretti stessi che sono stati specificatamente predisposti per poter fruire di questa opportunità. E' questo il risultato di una convenzione che la Cassa di risparmio di Gorizia ha siglato in questi giorni, dopo una articolata trattativa, con i due istituti di credito sloveni. La Abanka di Lubiana, in particolare, ha completato in questo modo un programma di collaborazione con le regioni contermini e che si è concretizzato con la analoga convenzione stipulata con la Raiffeisenverband Kaernten Bank di Klagenfurt.

I cittadini sloveni, in particolare, potranno effettuare prelievi (entro 500 mila lire alla volta) e versamenti (illimitati) in valuta straniera presso gli sportelli delle sedi di Gorizia e Trieste e delle agenzie 1,2 e 3 (quest'ultima al valico internazionale italo-sloveno di Sant'Andrea). Gli importi saranno regolati contabilmente sui rispettivi conti aperti dalle due banche slovene alla Cr-Go.

Con questa nuova iniziativa la Cr-Go ha confermato la volontà di favorire lo sviluppo dei rapporti con il sistema bancario sloveno.

«MATRIMONIO» NEL SETTORE DELLE VERNICI

La Jotun di Trieste sbarca a Genova e compra una fetta della Brignola

TRIESTE

Il porto nella Cee

TRIESTE — «La Cee affidi al porto di Trieste, che da anni ha collegamenti settimanali diretti con gli scali albanesi, il compito di riorganizzare l'attività nel settore portuale di questo Paese». A fare questa proposta è stato ieri a Strasburgo l'on. Giorgio Rossetti nel corso del dibattito sull'Albania. «Se non si sviluppano le infrastrutture di comunicazione — ha argomentato Rossetti — saranno pregiudicate sia la distribuzione — sia la distribuzione degli aiuti che lo sviluppo delle future relazioni commerciali della cooperazoine economica con l'Albania».

TRIESTE — Significativo «matrimonio» nel settore delle vernici. La Jotun Italia di Trieste, che fa capo all'omonimo gruppo norvegese, dopo una lunga trattativa ha acquisito il ramo navale della Orazio Brignola (azienda sorta a Genova nel 1897), dando così vita alla «Jotun Brignola Spa», terza società per quota di mercato e per fatturato in Italia, nel comparto delle pitture industriali e della protezione catodica.

Acquisito il ramo navale per pitture industriali

In seguito a questa incorporazione la «Jotun Brignola» non solo consoliderà la sua attività in Italia entrando in nuovi settori produttivi, ma soprattutto avvierà una serie di investimenti nel comprensorio industriale di Trieste, in un'area dell'Ente zona industriale già individuata, per continuare quella tradizione produttiva nel settore delle vernici marine che ha sempre visto il capoluogo giuliano come uno dei maggiori poli internazionali.

Il rafforzamento della presenza in Italia della multinazionale norvegese Jotun a.s. (presente in oltre 30 Paesi con un'occupazione di oltre 2.300 dipendenti) testimonia la fiducia e l'attenzione che viene riservata alle potenzialità imprenditoriali, produttive e geografiche rappresentate da Trieste, rilanciandone l'immagine a livello internazionale.

A livello nazionale è invece particolarmente significativo il «ponte» instauratosi tra Trieste e Genova, due città accomunate da una molteplicità di caratteristiche e che, entrambe, hanno bisogno di sostanziose iniezioni di fiducia industriale ed economica. «La collaborazione tra la Jotun e la Brignola nel settore navale consentirà di potenziare strategie produttive, industriali e commerciali in un comparto, come quello delle vernici navali, in ampia trasformazione da nazionale a internazionale, con la possibilità di consentire una maggiore penetrazione in mercati esteri, in particolare quelli dell'Est europeo» ha detto Vittorio Pedicchio, direttore generale della Jotun Italia.

INCREMENTO DEL 53,54 PER CENTO

Monfalcone, porto in ripresa

Merci per 124.986 tonnellate sbarcate in febbraio

MONFALCONE — Segni di ripresa sono stati registrati nei dati dell'attività del porto di Monfalcone nel mese di febbraio. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno il traffico delle merci ha subito un' impennata pari al 49.09 per cento. All'azienda speciale per il porto questi dati sono stati accolti con cauto entusiasmo: i responsabili ritengono necessaria una valutazione complessiva e non limitata a un breve periodo.

Nel mese di febbraio sono state sbarcate merci per un totale di 124.986 tonnellate, mentre nel'91 ne furono scaricate sulle banchine di Portorosega solo 81.404, con un incremento, quindi, pari al 53,54 per cento. Buone anche le notizie riguardanti gli imbarchi, che dopo un aumento del 37,55 per cento registrato in gennaio hanno presentato un ulteriore incremento del 18,23 per cento.

Rispetto allo scorso anno, sul fronte degli arrivi, sono da segnalare i sensibili incrementi di olio combustibile denso con 21.766 tonnellate, destinate alla centrale Enel, mentre sempre per lo stesso ente si registra una diminuzione degli sbarchi di carbone con 16.550 tonnellate sbarcate in febbraio, mentre lo scorso anno furono 56.700. Buoni anche i dati relativi alla cellulosa destinata alle maggiori cartiere della regione con oltre 26 mila tonnellate.

ALLARME DEI SINDACATI A COLLOQUIO CON SARO

L'industria isontina nella morsa della crisi

Ferruccio Saro

GORIZIA — Crisi aziendali nell'Isontino come una punta di iceberg. E' la nuova ondata di tensione che ha fatto da filo conduttore, ieri a Trieste, a un presidio operaio mentre una delegazione guidata dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil (Bon, Brancati e Snidero) si è confrontata con l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro.

Nell'agenda dei lavori i punti più critici. Il caso Compensati Friuli è stato depennato con un sì al fallimento: per i 97 dipendenti in cassa integrazione è questa la soluzione più rapida per una ripresa produttiva con un nuovo imprenditore. E' questione di ore: i sindacati chiederanno al tribunale di Gorizia di mettere in liquidazione la fabbrica di Mariano.

Per la Hfe che costruisce container (110 dipendenti in «cig») l'assessore Saro si è impegnato per un intervento della Regione su Finmare e Lloyd Triestino affinché, a parità di costi, le commesse siano affidate all'industria goriziana. La Hfe si è ritrovata in crisi con il dirottamento a un'azienda slovena di un pacchetto di 4 mila container.

Preoccupazioni sono state espresse dai sindacati anche per il futuro di due aziende tessili. Alla Filatura goriziana di Piedimonte (una delle iniziative sorte dalle ceneri dell'ex Cotonificio Triestino) la continuità produttiva è messa in forse da due variabili: il deficit di un miliardo e le commesse legate a un cliente, un'agenzia commerciale. E segnali allarmanti arrivano anche dalla Manifattura di Gorizia: per 40 dipendenti su 200 è stata chiesta la «cig» mentre è stato congelato un investimento su una nuova linea di open-end. Per di più i sindacati temono lo smantellamento della tintoria, reparto all'avanguardia realizzato con il concorso della Friulia.

Per quanto riguarda le iniziative previste dall'accordo del maggio '91 (garante lo stesso Saro) per la salvaguardia dei livelli occupazionali dopo la chiusura della Safica di Grado, l'assessore ha confermato l'avvio della produzione da parte della cooperativa «Isola del Sole» che con una quarantina di persone lavorerà il tonno per la Nostromo. Sulle altre attività sostitutive non ci sono inghippi tanto è vero che si prevede l'avvio entro quest'anno nella zona Schiavetti di Monfalcone.

Questo incontro sarà seguito da un altro alla fine di aprile. A Gorizia per mettere a fuoco un progetto di sviluppo per l'Isontino si ritroveranno Regione, imprenditori e sindacati.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TG1
11.05 CI VEDIAMO
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAI UNO
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini
15.00 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del Tg1
15.30 CRONACHE ITALIANE
16.00 BIG
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 DRIVER L'IMPRENDIBILE. Film di Walter Hill
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
23.10 TG 1 - LINEA NOTTE
23.25 MEDITERRANEO. Una trasmissione del Tg1
0.15 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.30 DUE PEZZI DI PANE. Film

RAIDUE

7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
9.00 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.15 SPECIALE DSE
10.05 LO SMEMORATO DI COLLEGNO. Film commedia 1962. Con Totò, Erminio Macario. Regia Sergio Corbucci
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 - ECONOMIA
13.25 TG2 NONSOLONERO
- METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA. Telefilm
15.05 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2 DIOGENE
17.25 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 BELLITALIA
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TG5 SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 IL MOGLIE NELLA CORNICE. Film 3.a ultima parte
22.15 PUGILATO. Campionato europeo pesi medi
23.15 TG2 NOTTE
23.30 PALLACANESTRO. Coppa Italia
0.20 METEO 2
- TG2 OROSCOPO
0.25 ROCK CAFE'
0.30 0815- KAPUTT. Film

RAITRE

11.30 CICLISMO
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 INTERVISTA ALL'EDILIZIA
15.15 ANATOMIA DI UN RESTAURO
15.45 PIANETA CALCIO
16.05 SET PER SET
16.25 PALLACANESTRO
17.00 TG 3 DERBY
17.15 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI
17.40 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 SAMARCANDA
23.30 TG 3 FLASH
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura
24.00 SPECIALMENTE SUL 3 - TG3 REPORTAGE
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE
1.40 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
1.55 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO. Replica
2.00 TG3 - NUOVO GIORNO
2.20 MADAMA BUTTERFLY. Film
4.55 THROB. Telefilm
5.15 THROB. Telefilm

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Elezioni 1992; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La roulette rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse; 20.15: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italiana; 14.05: Diapason (1.a parte); 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo (replica); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evegreen; 9.30: Annotazione; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianeti Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, Ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELEANTENNA

15.00 Telefilm: OUTSIDER.
15.50 Telefilm: IL CAVALIERE SOLITARIO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.40 Telefilm: GLI INAFFERRABILI.
18.45 Documentario: «MONDO DEGLI ANIMALI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «VIVOLIVE», in diretta telefonica con i protagonisti del basket.
20.30 Film: STANZA CON VISTA SUL MARE.
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 «VIVOLIVE» (r.).
23.30 Telefilm: RUMPOLE.

Alessia Marcuzzi

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 I 5 DEL 5.o PIANO Telefilm
9.00 ARNOLD. Telefilm
9.35 VENERE IMPERIALE. Film 1962 commedia. Con Gina Lollobrigida, Gabriele Penzetti. Regia Jean Delannoy
11.30 ELETTORANDO
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW: Talk-show
24.00 TG 5. News

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE
19.40 IL GIOCO DEI 9
20.30 SUPERMAN IV. Film 1a v. tv. Con Christopher Reeve, Mariel Heminway. Regia Sidney J. Furie
22.30 NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE. Film horror 1984. Con Robert Englund, Amanda Wyss
0.27 METEO
0.30 STUDIO APERTO
0.50 STUDIO SPORT
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica

RETEQUATTRO

11.35 MARCELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.30 CRISTAL. Telenovela
17.20 FEBBRE D'AMORE.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm
19.40 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film commedia 1989. Con Mickey Rourke, Jacqueline Bisset. Regia Zalman King
22.30 AMERICAN GIGOLO'. Film drammatico 1980. Con Richard Gere, Lauren Hutton. Regia Paul Schrader
1.00 SPENSER. Telefilm

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 IL MIO BACIO TI PERDERA'. Film drammatico (Usa 1951).
15.30 ARTHUR, RE DEI BRITANNI. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 CONFABULAZIONI.
17.30 NORD EST.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. Confine aperto.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 JUKE BOX (2.a parte).
23.20 S.W.A.T. Telefilm.

TELE + 3

-CANZONE DEL MISSISSIPPI. Film 1952. Con Ray Middleton, Muriel Lawrence. Regia di Allan Dwan. (Dall'1 alle 23 ogni due ore).

TELEMONTECARLO

8.30 BATMAN. Telefilm
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
10.00 IL FIUME SCORRE LENTO. Miniserie
11.00 VITE RUBATE. Telenovela
11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART.
13.00 TMC NEWS.
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
14.35 OSCAR JR. Il cinema fatto dai ragazzi
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni
15.30 TV DONNA.
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 NO ZAPPING
- MADONNA CHE SILENZIO C'E' STASERA. Film commedia 1982.
22.40 FUGA DA SOBIBOR.
23.45 TMC NEWS.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 Programma in diretta «IN SALOTTO» condotto da Angelo Folin.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEPADOVA

17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CELEBRITA'. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 COLPO GROSSO.
23.45 FATTI DI CRONACA VERA.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 NEWS LINE.
0.30 GRAZIE NONNA. Film.
2.20 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELE + 2

10.30 USA - SPORT
12.00 CALCIO - RUMBELOWS CUP
14.00 SPORT TIME
14.15 CALCETTO - ITALIA-BRASILE
15.15 USA SPORT
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL
19.30 SPORT TIME
20.00 PROMO +
20.15 PALLAVOLO
22.30 IL GRANDE TENNIS

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
14.50 CODICE D'ONORE (1948).
16.05 DISCO FLASH.
16.15 CARTONI ANIMATI.
16.25 F.B.I. OGGI. Telefilm.
17.10 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
18.00 WEEKEND.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 WEEKEND. (Replica).
0.05 IN PAGINA ECONOMICA (replica).
0.10 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEFRIULI

16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI - IO E...
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER. Sceneggiato.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ARIA APERTA. Rubrica.

TRIVENETA

8.10 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 SOL DE BATEY. Telenovela.
14.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
15.00 DON CHUCK. Cartoni animati.
17.00 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
19.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
20.00 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL. Cartoni animati.
20.25 DAL GIAPPONE CON FURORE. (H.K. 1973).

TELECOMANDO

RAIUNO

Addio a Sollima senza lacrime

Rubrica di
Giorgio Placereani

E la montagna ha partorito Slobodan, ovvero: era tutta una storia di traffico d'armi coi soliti agenti misteriosi dell'Est postcomunista il grande mistero che ci ha tenuto svegli due sere in «Solo per dirti addio» (la seconda puntata è andata in onda su Raiuno lunedì). Perché sia tutto chiaro, l'occhialuto agente segreto dell'Est parla come Vastano/Boris Eltsin a «Striscia la notizia»: «Ora basta di fare problemi!». Credevamo chissà che, chissà quali micidiali intrecci fra servizi segreti di tutto l'Occidente, il gioco dei potenti, e invece che delusione, visto il livello del film tv di Sergio Sollima, sarebbe stato conveniente che il capitano dei nostri servizi segreti Fabio Testi proponesse un accordo a questi quattro rubagalline: «Io chiudo un occhio sui vostri trafficucci, e in cambio risparmiamo i telespettatori e non facciamo il film».

Piernico Solinas, autore del soggetto, aveva fatto di recente un discreto lavoro con «Chi tocca muore», ma in questo film lui e gli sceneggiatori Franco Tatò e Sergio Sollima hanno mancato il bersaglio di molte lunghezze. I personaggi di «Solo per dirti addio» si muovono qua e là assurdi e inebetiti come se avessero fumato un pacco di marijuana, contraddicendosi, omettendo domande ovvie, comportandosi al contrario di quello che dovrebbero oppure non accorgendosi di quel che c'è sotto il loro naso. Vedi la disastrosa conclusione nella «villa Liberty», con Giovanna Ralli che non si accorge di niente (toh, è una villa, ed è liberty), con Antonio (Stanislas Carrè de Malberg) che si svela in frasi allusive come i cattivi dei feuilleton, e Giovanna Ralli capisce e muta espressione solo quando vede il timone nel giardino — ma ormai da dieci minuti i telespettatori stanno ridendo, e scommettendo su quando ci arriva.

E' un esempio un po' facile, in verità, poiché questa conclusione è il momento più debole di tutto il film col campionato internazionale di tiro a segno da disteso, e Antonio è il più fallimentare fra tutti i suoi personaggi (tanto che valutare l'interpretazione di Carré de Malberg è impossibile: assoluta inefficacia o legittimo imbarazzo?). Gli autori hanno creduto di renderlo interessante inventando per lui una complessità di rapporto con Giovanna Ralli (si direbbe, un complesso di Edipo da due quintali) ma l'hanno fatto con tale goffaggine, da farlo sembrare un demente.

Il guaio peggiore è che in questa narrazione piena di buchi logici non succede mai niente, e uno deve pizzicarsi per non assopirsi (o credevano che c'interessasse Giovanna Ralli che dorme mentre il gas invade la camera e stanno già arrivando i nostri?). I soli momenti d'azione di un film lentissimo e interminabile sono, a parte quel finale ridicolo, il flashback di Florence Darrel (per fortuna le aristocratiche sono centometriste e gli agenti segreti ex comunisti mollaccioni. Beccati questa, Robespierre!) e l'irruzione della polizia contro i cattivi, neanche bellissima (ha fatto qualcosa di meglio la Torrini in «Prima dell'alba»). Siamo così malridotti che per tenere gli occhi aperti lo spettatore deve rivolgersi a un «glimpse» di castissima nudità — che altrove non si noterebbe nemmeno — della bella Florence Darrel.

Certo, ne parlavamo ieri a proposito della prima puntata, a occhi triestini farà sempre piacere ritrovare Trieste sul teleschermo. Ma anche qui il film riserva una piccola sorpresa spiacevole, alla fine, nel commiato agrodolce — si rivedranno a Roma o no? — fra Giovanna Ralli e Fabio Testi, che sono sul lungomare a cinque minuti di strada a piedi dalla stazione, ma lui, con aria d'importanza: «Il suo treno parte tra mezz'ora», e si affrettano in macchina. Uno si chiede se hanno deciso di prenderlo a Monfalcone. Buon viaggio, comunque, e non scrivete.

TV / NOVITA'

Scommesse vincenti bis

Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi tornano sabato su Raiuno

ROMA — Torna «Scommettiamo che?», il varietà rivelazione dello scorso anno, il programma di Michele Guardi invariato nella formula andrà in onda da sabato su Raiuno alle 20.40. In ognuna delle dieci puntate proporrà cinque scommesse (di cui una in collegamento esterno). Alla guida dello spettacolo ci saranno ancora Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi, che quest'anno avranno come valletti Valentina Arrigo e Carlo Bon. Non farà parte della squadra il simpatico Nino Frassica, impegnato con «Domenica in», ma ritrovremo il maestro Gianni Mazza che con la sua orchestra di sedici elementi sottolineerà le fasi del programma.

«Riprendiamo con gioia questa nuova scommessa — spiega Milly Carlucci — felici di tornare al "Delle Vittorie" con un programma che è stato accolto con grandi ascolti. Con Fabrizio, e Michele Guardì, formiamo una squadra certamente affiatata anche perché tra noi c'è molto affiatamento. Soprattutto con Fabrizio non c'è nessuna rivalità, è un compagno di lavoro ideale molto simpatico. Insieme daremo vita a diverse scenette e poi, mentre lui si occuperà della gara vera e propria, io proporrò canzoni, balletti e curerò anche il talk show con i quattro personaggi dello spettacolo che verranno a trovarci in ogni trasmissione».

Anche quest'anno pensate di registrare gli otto milioni di telespettatori avuti con la prima edizione?

«Non ci poniamo dei traguardi, né possiamo fare delle previsioni. E' certo, però, che affrontiamo questo nuovo impegno con grande serietà cercando di fare il nostro meglio. Il responso finale spetta al pubblico, noi lo affrontiamo con ottimismo».

Perché questo programma, che è stato ispirato da un successo televisivo tedesco, ha ottenuto punte di ascolto degne di «Fantastico»?

«E' proprio la formula che piace. I telespettatori si divertono nel vedere i giochi e le curiosità presentate ogni settimana dai nostri concorrenti. E poi il programma è anche un'occasione per verificare l'inesauribile fantasia degli italiani con le loro incredibili scommesse».

Lei è reduce dal successo avuto sul palcoscenico di Sanremo e dal 24 gennaio è diventata mamma per la seconda volta. Come si sente?

«Sono appagata e ho dentro una grande carica per ricominciare "Scommettiamo che?"» con il dovuto entusiasmo, anche perché questo programma, che sento molto mio, rappresenta il vero successo avuto durante la mia carriera».

Ma nei quindici anni di televisione non ha fatto solo «Scommettiamo che?»...

«E' vero. Ricordo con piacere anche "L'altra domenica", il programma di Renzo Arbore che mi vedeva come inviata; "Risatissima", che è stato un grande show di Canale 5, e "Blitz" accanto a Gianni Minà, che proprio in quell'occasione rilanciò i favolosi anni Sessanta. Comunque un rimpianto ce l'ho: non so suonare. E qesto mi fa sentire professionalmente meno completa».

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE

RAIDUE

Morte a Tarcento

«Detto tra noi» indaga sul caso Cleopazzo

Alle 15.35 su Raidue «Detto tra noi» propone il caso di Luigi Cleopazzo, proprietario di un ristorante a Tarcento, in provincia di Udine e vittima di un omicidio. Quattro processi non hanno ancora stabilito la verità sul nuovo assassino. In diretta da Tarcento, Piero Vigorelli ricostruirà il caso con il fratello della vittima. Ospite di Patrizia Caselli, che conduce la trasmissione, Angela Cavagna.

Reti private, ore 20.30
«Orchidea selvaggia» di Zalman King

Fa notizia ormai trovare qualche «prima visione tv» nei programmi cinematografici delle reti televisive. Le emittenti private ne offrono ben due: **«Orchidea selvaggia»** (Retequattro, ore 20.30) di Zalman King (1989) in «Prima Tv». Mickey Rourke è alle prese con un personaggio da «Nove settimane e mezzo» (scritto appunto da King) in un film troppo pubblicizzato. In un Brasile da cartolina, il bel depravato si divide tra una sensuale manager (Jacqueline Bisset) e una giovane Carrie Otis, modella al debutto. Zalman King non ripete il suo successo precedente. **«Superman IV»** (Italia 1, ore 20.30) di Sidney J. Furie (1987) in «prima Tv». Pacifista convinto, Christopher Reeve alias Superman vuole liberare il mondo dal pericolo nucleare. Il suo rivale Lex Luthor (Gene Hackman) gli oppone Nuclearman, un robot generato dalla clonazione di un capello del supereroe.

«Madonna che silenzio c'è stasera» (Tmc, ore 20.30) di Maurizio Ponzi (1982). E' un Francesco Nuti ruspante e divertente quello che racconta i suoi difficili rapporti con la città natale, Prato, e le donne (Edi Angelillo). Da rivedere. **«Nightmare»** (Italia 1, ore 22.30) di Wes Craven (1984). Film d'esordio della serie con Robert Englund, alias Freddy Krueger, mostro che esce dai sogni. Un capolavoro del genere. **«American Gigolo»** (Retequattro, ore 22.30) di Paul Schrader. Richard Gere e Lauren Hutton in un «noir» di classe.

Raiuno, ore 20.40
«Driver l'imprendibile»

Quattro i film da tenere a mente per costruire un «viaggio» cinematografico nei programmi di domani sulle tre reti Rai. Ecco titoli e orari: **«Driver l'imprendibile»** (Raiuno, ore 20.40) di Walter Hill (1978). Strano destino quello di Hill e del suo film: per molto tempo il primo è stato considerato un onesto artigiano di serie B e «Driver» un film di consumo senza pretese. Adesso entrambi sono osannati dalla critica e le rivalutazioni si sprecano. Lo schema del racconto è volutamente ridotto alla pura forma: Ryan O'Neal è «l'autista», il miglior guidatore della malavita. Bruce Dern è «il detective» che non avrà pace finchè non inchioderà l'avversario, tanto da organizzare una finta rapina per stanarlo; Isabelle Adjani infine è l'ultima «Dark Lady». Sequenze da brivido, gran ritmo e sceneggiatura senza falle.

«Due pezzi di pane» (Raiuno, ore 1.30) di Sergio Citti (1978). Trasferta italiana per Philippe Noiret che, in coppia con Vittorio Gassman, dà vita ad una commedia popolaresca di sapore pasoliniano in cui è però facile ritrovare gli echi picareschi di una tradizione che arriva al «Don Chisciotte». **«Lo smemorato di Collegno»** (Raidue, ore 10.05) di Sergio Corbucci (1962). Il meglio di Totò, in coppia con Enrico Macario, per una farsa travolgente da un fatto vero.

«08/15 Kaputt» (Raidue, ore 0.30) di Paul May (1955). L' avventura più celebre del caporale Asch con O.E. Hasse.

Canale 5, ore 23
«Maurizio Costanzo show»

Vincenzo Muccioli e il giornalista Sergio Turone interverranno al «Maurizio Costanzo show», in onda alle 23 su Canale 5 dal teatro «Parioli» di Roma. Tra gli ospiti della puntata: Ombretta Colli; la cantautrice Mariella Nava; il pittore Jean Michel Folon; la scrittrice Raffaella Fletcher; Teresa Bentivegna, autrice di favole; Paola Serinelli, 36 anni, abbandonata dalla nascita, che vorrebbe conoscere la madre; Rosalba Paladina, di Palermo, in guerra con il parroco per una vicenda di campane. La regia del programma è di Paolo Pietrangeli.

Raitre, ore 23.35
Malumori tedeschi a «On off»

«On off», il programma a cura di Antonio Leone e della redazione cultura del Tg3, nella puntata in onda alle 23.35 su Raitre, presenta numerosi argomenti.

Malumori tedeschi: «On off» intervista alcuni intellettuali coinvolti nelle polemiche sul dopo unificazione e sul destino di un'identità tedesco-orientale che viene in molti modi osteggiata. Parlano la scrittrice Irina Liebmann (autrice di «Condominio berlinese»), il rettore della Humboldt Heinrich Fink, sospeso dal suo incarico per sospetta collaborazione con la stasi, il cineasta Heiner Carow e il direttore della Volksbuhne Frank Castorf.

Segue un servizio da Parigi, nel quale vengono chieste alla redazione di «Esprit», le ragioni di una campagna di denuncia della crisi dell'arte contemporanea e, in particolare, il perchè di un attacco radicale contro Andy Warhol.

Mentre proseguono, senza esclusione di colpi, le polemiche nel mondo letterario italiano tra gli «amici» e i «nemici» dell'impegno, «On off», dopo aver dato la parola a Goffredo Fofi, incontra nei giardini di Villa Sciarra, la scrittrice Susanna Tamaro che sta per pubblicare «Cuore di ciccia», una storia per bambini.

TEATRO / «ROSSETTI»

Con un palmo di naso

Franco Branciaroli riscatta lo scontato «Cyrano» di Rostand

Franco Branciaroli, uno splendido Cyrano. (Foto di Valeria Soffiettini)

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Francamente, c'è un po' da trasecolare. Mi riferisco alla recente, inopinata fortuna di Edmond Rostand e del suo non ancora trentenne capolavoro (si fa per dire), «Cyrano de Bergerac»: ripreso da Scaparro in una spoglia edizione romana con Pino Micol, poi in «tournée» europea con il tandem di guitti Hossein-Belmondo (una piccola vergogna), poi al cinema con Depardieu e i nostri Oscar-costumi della Squarciapino, adesso anche ci riprova il Teatro degli Incamminati con la regia di Sciaccaluga e l'interpretazione del superlodato Franco Branciaroli.

Ma che, mi dicevo l'altra sera al Rossetti, questi ci credono ancora a un copione così deliberatamente «pompier», a questo portabandiera del princisbecco, a questa plateale esteriorità, a questo finto empito eroico che è torrenziale come il naso del suo celebre protagonista (Freud incluso, naturalmente, per i giovincelli più colti)?

No, non poteva essere vero. Questo Savinien de Cyrano, personaggio realmente esistito, borghese seicentesco, figlio d'avvocato celebre, commediografo e trageda, utopista, libellista e spadaccino, «demonio della bravura» fra i cadetti di Guascogna, lettore di Luciano, di Tommaso Moro e di Campanella, frequentatore di taverne ma anche di Molière, poeta di grossolana finezza, incontrò — dopo diversi estimatori, fra cui Nodier e Gauthier, con passionale enfasi — la stima e la simpatia di Rostand, che ne fece tutt'uno con un grande attore della sua epoca (1868-1918), Benoit Costant Coquelin, transfuga dall'adorata «Comédie françoise» per proporla in proprio, questa commediaccia informe ma non maldestra, che gli valse uno strepitoso successo al Théâtre de la Porte-Sain-Martin, dov'era anche — abilmente — uno dei maggiori azionisti.

Ma tutto qui, insomma. Il «Cyrano» è e resta un capolavoro di kitsch e di ruffianeria teatrali, un campionario di «falso» letterario, di un'incredibilità estetica totale, scritto su misura per un pubblico che amava rivisitare le storie del suo «Grand Siècle» e riappagarsele in un eroe-poeta alla Corneille e spadaccino alla d'Artagnan, guascone povero e orgoglioso che si oppone agli intrighi dei cortigiani anticipando (quasi) la Rivoluzione.

Fortuna che il regista Marco Sciaccaluga non ha preso molto sul serio il tutto. E ha incominciato con le scene: dovrebbero essere, con meticolosità, una per ognuno dei cinque atti: l'Hôtel de Bourgogne, la rosticceria Ragueneau, la piazzetta quadrata del Marais con il balcone di Rossana, il campo di battaglia di Arras e il parco del convento delle Dame della Croce. Il tutto, l'ha lasciato al cinema, e con l'aiuto dello spiritoso scenografo Hayden Griffin ambienta l'azione in un palcoscenico dove la recita di Montfleury viene clamorosamente interrotta dal protagonista e diventa un luogo neutro e disponibile a tutti gli usi, mentre riprende le proprie funzioni di ribalta alla fine, quando l'eroe morto ringrazia prima gli spettatori fittizi, poi quelli veri.

E fortuna che c'era a disposizione uno che non esito a definire fra i pochi, grandi talenti della giovane generazione d'attori italiani (oddìo, non più giovanissima), quel Franco Branciaroli che abbiamo appena ammirato, mesi fa, nei «Due gemelli veneziani» di Goldoni. Un attore così, col naso giustamente voltato all'ingiù, dalla meravigliosa vocalità, non rifulge al meglio nell'attesa ballata (la traduzione, giustamente ripresa, è quella finissima in versi martelliani di Mario Giobbe) «che giusto al fin della licenza io tocco», ma si appunta sulle due grandi tirate dei «cadetti di Guascogna» e del «no, grazie», trasvolate con stupefacente ironia. Un protagonista splendido che vale da solo uno spettacolo mediocre e lunghetto (le defezioni degli spettatori triestini sono state parecchie dopo il primo, interminabile atto) che si avvale delle prestazioni di Camillo Milli, di Valerio Binasco, e in un folto cast, almeno di Anna Stante, deliziosa «précieuse» e Francesco Origo. Il tono è quello di un crepuscolarismo esistenziale. L'efficacia richiesta è lontana.

Ieri, durante la replica pomeridiana, Franco Branciaroli è stato colto da malore, ma ha egualmente portato a termine la rappresentazione.

TEATRO
Sciopero domani

TRIESTE — I dipendenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale dei dipendenti dei Teatri Stabili e di quelli gestiti dall'Eti, per cui è sospesa la rappresentazione di domani del «Cyrano di Bergerac».

Lo Stabile comunica che gli abbonati al turno fisso di venerdì 13 e tutti coloro che hanno già prenotato per domani, potranno assistere allo spettacolo, senza cambiamento di posti, venerdì 20 marzo alle 20.30. La recita sospesa sarà recuperata con una rappresentazione a turno libero fissata per mercoledì 18 marzo alle ore 16.

TEATRO / «CRISTALLO»

Sandro Massimini irresistibile Danilo

Applauditissimo protagonista della «Vedova allegra» di Lehar, l'operetta per antonomasia

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Una rondine non farà primavera, ma intanto Sandro Massimini ha aperto a Trieste uno spiraglio di sorridente e fresca brezza operettistica. La «Vedova allegra» non è un'operetta, è l'«operetta». Ancor oggi, se si dovesse chiedere all'uomo della strada, a bruciapelo, il titolo di un'operetta, novanta volte su cento la risposta indicherebbe il capolavoro di Lehár. Al suo interno, suddivisa che sia nei tre atti originari o, come in questo caso, in due tempi, ci sono gli incisi che hanno fatto epoca: la musica, tanto per dirla in una parola, quella musica che riesce a far sembrare vero tutto il ciarpame, a farci credere veri anche i sentimenti falsi. Il valzer soprattutto, ma anche la marcetta dal verso diventato ormai proverbiale: «E' scabroso le donne studiar...».

Proprio assistendo alla realizzazione scenica e musicale (solo orchestra e cori sono preconfezionati su nastro) di questo inciso, si capiva come fosse la chiave di volta dell'impegno di Massimini, il quale innamorato del genere ed entusiasta di natura, deve aver sognato per almeno due decenni di essere lui Danilo Danilowitsch, il personaggio emblematico dell'operetta, scapestrato ma conte, nullafacente ma irresistibile «tombeur de femmes».

Nell'ottetto in questione, proposto al proscenio e con tutti i personaggi maschili che gli fanno da gemme per impreziosirlo nel suo impeccabile frac, Massimini corona non soltanto il suo sogno ma realizza se stesso, dimostrando che la sua aspirazione non era vana presunzione. «Sandro dei miracoli», lo si potrebbe chiamare, visto che riesce a piacere anche come baritono. Oddio, non sarà Tauber, e i limiti affiorano in «Venite orsù, sirene», ma intelligenza e tanto mestiere rendono più che accettabile anche la voce.

Riesumata da un'edizione berlinese del '29, questa «Vedova» si raccomanda piuttosto per una conduzione registica, firmata ovviamente da Massimini, agile e sbrigativa. L'armamento pochadistico serve da collegamento, e ad una macchina teatrale già perfettamente costruita il regista mette un po' d'olio nell'ingranaggio giusto al momento giusto. Marginali anche le innovazioni: se Anna Glavary si presenta intonando la sua aria dalla vasca da bagno, bisognerebbe essere invitati in quinta per classificarla come scena «osée»; la retrodatazione all'Expo del '90 serve solo per un contrappunto pittorico di Toulouse-Lautrec all'accentratrice «Vilja» e per un'euforia patriottarda all'assieme.

Piuttosto va rilevato il disagio imposto dagli spazi angusti del teatro Cristallo. Stavolta il miracolo non è un'esclusiva di Massimini, ma tutti si sono adoperati superando se stessi: i partecipanti all'indiavolato e trascinante can-can su tutti. Poco spazio resta agli altri che pur sono protagonisti, tutti scelti con oculatezza: Sonia Dorigo, vedova dalla voce vigorosa e suadente, la simpaticamente esotica Tamara Trojani, il garbato Rossillon di Vincenzo De Angelis, i bravi Gianluca Ferrato e Giorgio Valente (Njegus e Kromow) e il gradito ritorno di Gabriele Villa. Applausi, fino a spellarsi le mani, per tutti; si replica fino a domenica.

Sandro Massimini in una scena della «Vedova allegra», che si replica fino a domenica.

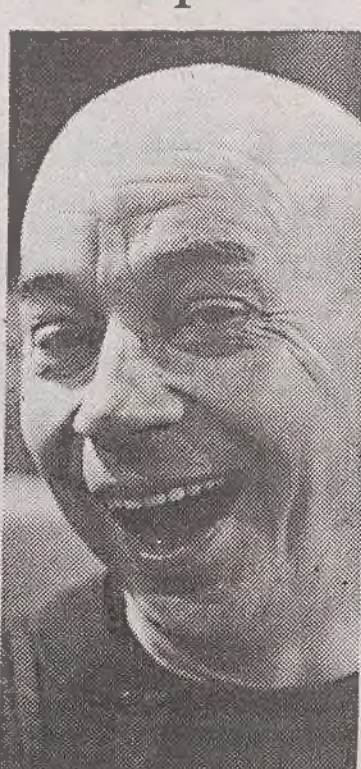
TEATRO / PORDENONE

Lindsay l'orientale

«Onnagata»: il Giappone secondo Kemp

PORDENONE — Dallo spettacolo più antico, «Flowers», a uno fra i più recenti: «Onnagata». Fra Trieste e Pordenone, il passaggio di Lindsay Kemp nella nostra regione si è consumato in un ritratto che tocca gli estremi delle sue produzioni, e che pure ce lo restituisce sempre più uguale a se stesso, sempre più maestro di una maniera di far spettacolo che è soltanto sua. Teatralità a ondate. Fumi colorati che si spingono fino in platea. Sipari e teloni gonfi come per immaginarie tempeste. La tavolozza sontuosa e frivola delle luci: blu, dorate e rossastre. Una pioggia di petali incandescenti. Il martellare delle percussioni che si apre improvviso per dare voce a una romanza d'opera, al suono flebile di un flauto, agli accordi di uno shamisen, il liuto giapponese.

Così, uguale a tanti altri spettacoli di Kemp, è anche «Onnagata», con un accento più intenso sul fantasma di un Giappone che è sempre stato un suo motivo d'ispirazione. Nel teatro Kabuki, l'onnagata, è l'attore che consacra il proprio mestiere ai ruoli femminili. Non il travestimento grottesco dell'Occidente, ma l'essenza del femminile catturata nei gesti e nelle posture. Essenza perfettamente adatta a Kemp, che della permeabilità sessuale ha fatto la propria cifra.

All'evocazione di un Giappone ipnoticamente eccessivo ed estenuato (nel contributo, anche, di quattro «kohen», ombre vestite di nero che preparano l'attore alla scena) l'onnagata Kemp aggiunge un personale omaggio a certe eroine della danza occidentale, segni di una solitudine coreografica antica: Isadora Duncan, la ribelle, Loie Fuller, la donna-farfalla e Antonia Mercé, la «pasionaria» del tango.

Lindsay Kemp (nella foto di Francesca Ghersinich) autore e interprete di «Onnagata».

TEATRO / ROMA

Adelchi, che tragedia

Peccati di presunzione: un Manzoni lambiccato e ampolloso

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — L'idea di regia che sostiene l'«Adelchi» di Federico Tiezzi (al teatro Argentina) non è originale. Nel senso che già Ronconi, in una famosa regia del «Nabucco», ebbe l'idea di spostare il punto di vista della tragedia alla giusta prospettiva storica di chi scrive del passato per parlare del suo presente. In quel caso, il coro dell'opera di Verdi assisteva — in abiti Ottocento — alle vicende egiziane del re Nabuccodonosor, esaltandosi nel famosissimo «Va' pensiero», giustamente vissuto come coro-simbolo del Risorgimento italiano.

Nell'«Adelchi» di Tiezzi l'intera vicenda è spostata all'Ottocento, all'epoca dei moti del '20-'21, quando appunto Manzoni scrisse questo esempio di shakespeariano «history play». Dopo di che, barando un po' sulle date, Tiezzi trasforma la tragedia medievale di re Desiderio, Carlo Magno e dell'amletico Adelchi in un preteso melodramma. Per carità, qualsiasi idea di regia è buona, a patto che abbia una sua ferrea logica interna, e non saranno certo le discrepanze delle date a farci gridare allo scandalo.

Questa arbitraria datazione permette al regista, allo scenografo (Sergio D'Osmo) e alla costumista (Giovanna Buzzi) di saccheggiare la pittura di genere storico della metà Ottocento, con un occhio al neoclassicismo di David per quanto riguarda la disposizione delle masse nei «tableaux vivant» che corredano ogni apertura dei pannelli scorrevoli. Sì, Federico Tiezzi si è diligentemente applicato a studiare i suoi bravi cataloghi e — come per tutti i lavori di scolari diligenti — il lato formale della sua regia è praticamente ineccepibile.

Un po' stucchevole, forse, tutto quel gran puntare di braccia a un orizzonte (che si suppone manzonianamente «provvidenziale») che non va più lontano del palco di proscenio: e, alla lunga, la ripetizione del michelangiolesco gesto della creazione (il braccio teso con l'indice leggermente arcuato) viene a noia, ma gli applausi vengono spesso a premiare tutta questa fatica. Altro, però, è il «teatro di poesia» di cui Tiezzi-Lombardi (qui nel ruolo di Adelchi) si fanno unici portavoce in Italia. Se nei ruoli minori il verso manzoniano scorre senza particolari infamie e con qualche lode (per Patrizia Zappa Mulas, trepida e semplice nella pazzia di Ermengarda), quando si arriva ai protagonisti, il discorso è altro. Lombardi non riesce proprio a «portare in primo piano la musicalità del verso» (citiamo dal programma): con espressione altezzosa e supponente da attor giovane, il suo «Sparse le trecce morbide» annega in una retorica che Gassman aveva il pregio, nel 1960, di rendere più carnale. Arnoldo Foà si trincera dietro la strategia che sceglie di privilegiare il senso logico rispetto al ritmo intrinseco della metrica, accelerando e «mangiando» gruppi interi di parole, «appoggiando» su altri, nell'intento di dipanare il filo dell'aspra lingua manzoniana.

E' uno spettacolo presuntuoso, che molto «promette» e poco mantiene, meno ancora se si pensa alla fama e al credito riversato su Tiezzi e Lombardi. Sul ring teatrale, Carmelo Bene batte Federico Tiezzi per k.o. tecnico.

LIRICA: VERONA

Povero Verdi condannato al «zum pa pa»

Servizio di
Carla M. Casanova

VERONA — Si rammaricavano, quasi si scusavano, alla direzione del Filarmonico («non siamo riusciti a coinvolgere la Verona-bene, con il "Trovatore". E' una prima popolare...»). E ben gliene incolse. Per cominciare, questa sala così difficile da riempire anche con spettacoli di levatura, era quasi esaurita, nonostante il «balletto» dello sciopero (annunciato per il 12 poi il 10 e alla fine riattestatosi sul 12, con la «prima» ripristinata in data 10). Il pubblico «verdiano» e bonaccione ha applaudito tutto, anche se da applaudire c'era ben poco.

L'allestimento, in coproduzione con il Landestheater di Salisburgo, assomma tutti i lati più deteriori dell'opera lirica, tutto quello che, ormai da anni, si cerca di evitare. E lo propone in modo così spericolato da pensare si tratti di una parodia del melodramma. Ma no, sono tutti molto seri su quello che fanno: il regista Lutz Hochstraate, lo scenografo Rinaldo Olivieri, la costumista Isabella Lonardi. A parte la confusione di stili (dal realismo tradizionale al surrealismo), l'introduzione di elementi dissennati (un fagotto a punta di panno rosso per simulare il fuoco, un ammasso di rocce sospese per simulare non si sa che cosa), le fogge incredibili delle vesti (i guerrieri vanno alla battaglia in paillettes nere, gli zingari volteggiano con spadoni che nemmeno Maciste potrebbe sollevare), stupiscono i gesti, di massa e dei singoli. L'apparizione di Manrico svolazzante in un mantello di raso, ricorda da vicino Fantozzi nel film «Sogni mostruosamente proibiti» recentemente passato in tivù.

E poi, tutto quel fumo, da stabilimento termale che ha invaso per ben due volte palcoscenico e sala, producendo bruciori agli occhi e tossicchiamenti tra gli spettatori: come avranno fatto a cantare gli artisti non si sa.

Su questo apparato si è innestata la compagine musicale. Diretta da Paolo Olmi con estrema baldanza, tutto di corsa, tonitruante, l'orchestra dell'Ente Lirico «Arena» ha riproposto il Verdi che gli stranieri ci rinfacciano: quello dello «zum pa pa». Gli intrpreti baldanzosissimi, han cantato all'impazzata. Il Trovatore era Kristjan Johannsson, recentemente esibitosi nello stesso ruolo a Genova, qui un tantino meglio. Canta con tale inarrestabile veemenza, che pare avere «tutti gli acuti»: in verità il suono non è pieno ed è corto. Qualche «buu» c'è stato, ma sommerso dagli applausi. La veronese Daniela Longhi ha soddisfatto pienamente i suoi compatrioti, ma è vuota nel registro acuto. Ha cantato con una certa nobiltà l'aria «D'amor sull'ali rosee». Licinio Montefusco, chiamato a sostituire in extremis Pasquetto indisposto, ha risolto il ruolo del conte di Luna giocando molto con il «mestiere» che ha acquisito in tanti anni. Gli accenti non hanno più incisività, ma si sente e si vede che è uno con lunga pratica di palcoscenico. Elisabetta Fiorillo, Azucena, ha sortito grandi effetti, magari non molto raffinati, ma chi pensa più alla raffinatezza, in questo contesto?

Alla fine, vuoi per assuefazione, vuoi per rassegnazione, quasi applaudivamo anche noi.

MUSICA
Si è spento F. Margola

BRESCIA — E' morto a Brescia all'età di 83 anni il compositore Franco Margola. Fra le sue opere più note il «Concerto per pianoforte e orchestra» eseguito per la prima volta a Brescia da Arturo Benedetti Michelangeli; il «Kinderkonzert» per pianoforte e orchestra; il concerto di «Oschiri» per due pianoforti concertanti e orchestra. Ha composto, inoltre, opere teatrali e lavori didattici per lo studio dell'armonia e della composizione.

AGENDA

Glasbena matica: la pianista Katja Milic

Oggi, alle 20.30 al Kulturni dom di Trieste, sarà ospite della Glasbena matica la pianista Katja Milic, che eseguirà musiche di Kogoj, Berg, Skrjabin.

A Monfalcone
David Riondino

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, si replica lo spettacolo «Dopo la battaglia» di e con David Riondino.

Al «Revoltella»
Canti sardi

Oggi, alle 20 all'Auditorium del Museo Revoltella, è in programma un concerto, organizzato dall'Associazione regionale dei sardi, su «I canti della tradizione popolare della Sardegna», eseguiti dal soprano Antonietta Chironi accompagnata dal chitarrista Giancarlo Sanna. Ingresso libero.

A Gorizia
Bruno Canino

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzato dall'associazione Lipizer, si esibirà il pianista Bruno Canino.
Musiche di Schubert, Janacek, Corea, Gershwin.

Alla radio
Voci dell'Istria

Venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, si conclude la settimana di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione condotta da Ezio Giuricin e curata da Marisandra Calacione. In studio Guido Miglia con il presidente dell'Unione degli Istriani Denis Zigante.

A Muggia
Rossi rinviato

Lo spettacolo «Operaccia romantica» di e con Paolo Rossi, in programma sabato al Teatro Verdi di Muggia è stato rinviato a giovedì 30 aprile causa grave indisposizione dell'artista.

«Fare Teatro»
Renzo Casali

Sabato e domenica al Teatro Albert Sirk di Santa Croce (Trieste) avrà luogo un incontro-laboratorio, promosso da «Fare Teatro» di Enzo Sulini, con l'autore, attore e regista Renzo Casali. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/366660 entro venerdì (ore 10-12).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** prima (turno A) della «prima» rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Domenica alle **16** seconda (turno D). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi La Camerata. Direttore Fabrizio Ficiur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro de gli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turno giovedì. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore **21,** Roberto Vecchioni in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita riservate ai possessori della Cartateatro 1: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30** la Cos di Torino presenta: Sandro Massimini in «La vedova allegra» di Franz Lehar. Adattamento e regia di Sandro Massimini. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prevendite Utat, Galleria Protti. Non sono valide tessere e omaggi.

TEATRO MIELA (p.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Dalle ore **20** serata multimediale: musica, immagini, video d'autore. Oggi in sala video: Polansky. Ingresso libero.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91-'92 al Kulturni dom di Trieste, v. Petronio 4 - Giovedì, 12 corr. ore **20.30:** Katja Milič, pianoforte. In programma Kogoj, Berg e Skrjabin.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.15:** il capolavoro di L. Cavani «Al di là del bene e del male», con Dominique Sanda, Robert Powell ed E. Josephson. In un grande e sontuoso affresco di fine secolo la vita di Nietzsche e di Lou Salome e Paul Ree nella loro unione erotica ribattezzata «la santissima trinità». Colore. V.m. 18 anni.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner (ore **15, 18.30, 22**). 6.a settimana di successo.

ARISTON. Proiezioni per le scuole. A prezzo ridotto: «J.F.K.», prenotare tel. 304222 (ore 10-12 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **20, 22.** «Ju dou» di Zhang Yimou. Passione proibita nella Cina anni Venti dal regista e dalla straordinaria interprete di «Lanterne rosse». Un altro capolavoro della cinematografia cinese premiato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. La tournée di un circo avvolta nel mistero e nella paura è l'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La parte erogena di un transessuale». Con Tanja Rae in un porno sbalorditivo! V. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. Da domani: «Mato grosso» con Sean Connery.

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** «Quella bestiale parte più appetitosa della femmina». Super hard. V. 18. Solo oggi.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. In dolby stereo.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10.** Risate assicurate nell'ultimo divertente film dei fratelli Vanzina: «Piedipiatti» con Enrico Montesano e Renato Pozzetto.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** «Pensavo fosse amore invece era un calesse» di e con Massimo Troisi e Francesca Neri. Un nuovissimo Troisi, romantico, innamorato, disperato ma sempre comicissimo in questa storia d'amore tutta italiana giocata sui sentimenti difficili nei rapporti di coppia dei nostri giorni. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1991. Candidato al premio Oscar 1992 quale miglior film straniero.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Bocche yogliose... per cavalli in calore». Un super hard eccitante e perverso con Tania Foxx e Nina Hartley. Rated xxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Oggi ore **20.30:** A.GI.DI. presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-20.30). Turno di abbonamento B.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Giovedì 19 marzo ore **20.30** recital di Juliette Greco: «Je suis comme je suis». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani stagione teatrale. Sabato: «Tacchi a spillo», con Miguel Bosè.

CORSO. 17.30-22: «Cape Fear - Il promontorio della paura», con R. De Niro, regia di M. Scorsese. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Inaugurazione 7 Film Video Monitor. **20.45:** «La fiera delle identità» di Danijel Jarc. **22.30:** «Eroticon».